



GRUPPO BANCA SELLA



RELAZIONE E BILANCIO

**CONSOLIDATO
2015**

Redatto dalla società Capogruppo
BANCA SELLA HOLDING

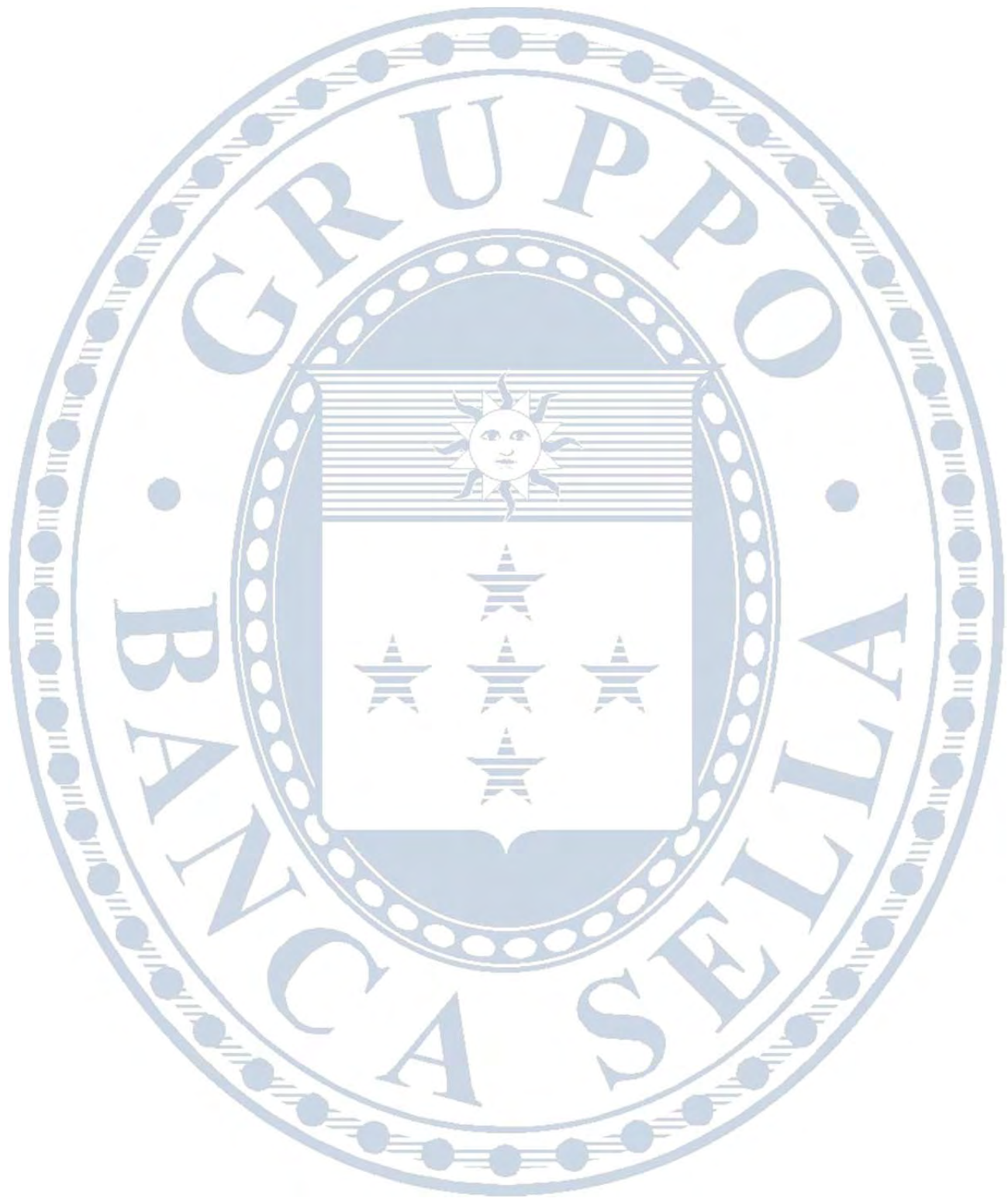


Sommario

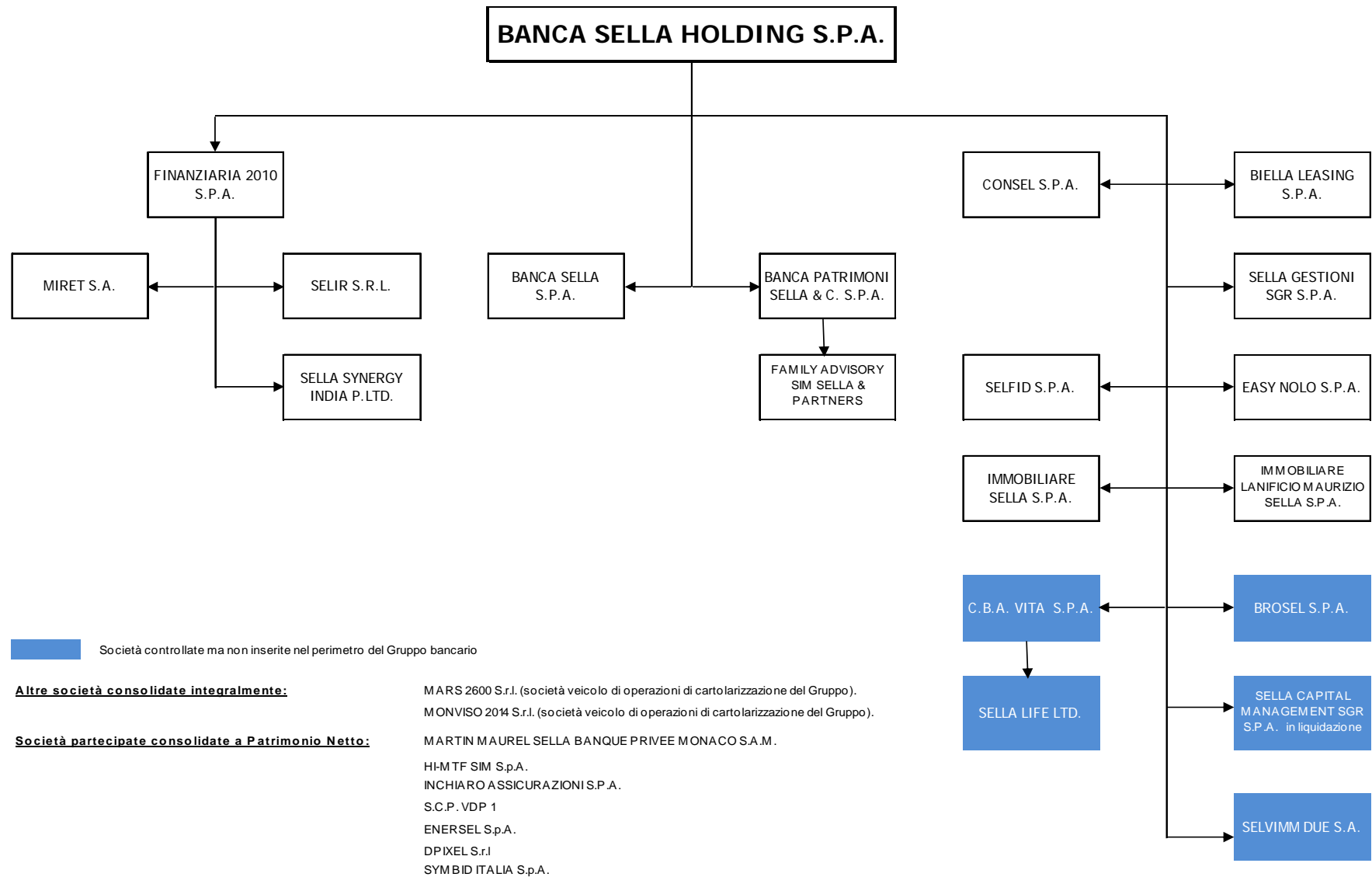
Mapa del Gruppo al 31 dicembre 2015	4
Cariche Sociali	5
Relazione sulla gestione consolidata	7
Gruppo Banca Sella – Principali dati e indicatori	8
Scenario macroeconomico di riferimento	11
Eventi rilevanti dell'esercizio	16
Evoluzione degli assetti del Gruppo e delle partecipazioni	20
Canali distributivi e modello commerciale	21
Risorse Umane	35
Struttura operativa	39
Dati reddituali	50
Redditività	51
Dati patrimoniali	61
Società del Gruppo	77
Azioni Proprie	88
Evoluzione prevedibile della gestione	89
Continuità aziendale, strategia e redditività del Gruppo	90
Temi di rilevanza strategica	90
Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio	92
Prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e l'utile della Capogruppo ed il patrimonio netto e l'utile consolidati di pertinenza del Gruppo	93
Relazione del Collegio Sindacale	94
Schemi di Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2015	98
Stato Patrimoniale Consolidato	99
Conto Economico Consolidato	101
Prospetto della redditività consolidata complessiva	102
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2014	103
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2015	104
Rendiconto finanziario consolidato – metodo diretto	105
Nota integrativa Consolidata	106
Parte A – Politiche contabili	107
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato Attivo	150
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato Passivo	204
Parte D – Redditività complessiva Consolidata	276
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	278
Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato	355
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	366



Parte H – Operazioni con parti correlate	368
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	371
Parte L – Informativa di settore.....	372
Relazione della Società di Revisione.....	376



Mappa del Gruppo al 31 dicembre 2015





Cariche Sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

In carica fino all'approvazione del bilancio 2015

Presidente	Maurizio Sella
Vice Presidente	Franco Sella
“ “	Lodovico Sella
Amministratore Delegato	Pietro Sella
Amministratore	Mario Bonzano
“	Franco Cavalieri
“	Anna Maria Ceppi
“	Massimo Condinanzi
“	Mario Renzo Deaglio
“	Giovanni Petrella
“	Ernesto Rizzetti
“	Caterina Sella
“	Federico Sella
“	Giacomo Sella
“	Sebastiano Sella
“	Giovanni Zanetti

COMITATO RISCHI

Componente - Presidente	Anna Maria Ceppi
“	Mario Renzo Deaglio
“	Giovanni Zanetti

COMITATO REMUNERAZIONE

Componente - Presidente	Mario Renzo Deaglio
“	Mario Bonzano
“	Giovanni Zanetti

COMITATO NOMINE

Componente - Presidente	Anna Maria Ceppi
“	Maurizio Sella
“	Giovanni Zanetti

COLLEGIO SINDACALE

In carica fino all'approvazione del bilancio 2017

Presidente	Pierluigi Benigno
Sindaco effettivo	Gianluca Cinti
“ “	Daniele Frè
Sindaco Supplente	Riccardo Foglia Taverna
“ “	Pierangelo Ogliaro



DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale
Condirettore Generale

Pietro Sella
Attilio Viola

SOCIETA' DI REVISIONE CONTABILE

Deloitte & Touche S.p.A.





Relazione sulla gestione consolidata

Gruppo Banca Sella – Principali dati e indicatori

Il Rating

L'agenzia Moody's Investors Service, con la credit opinion di gennaio 2016, assegna a Banca Sella Holding i seguenti rating:

Rating - Moody's	
Rating di lungo termine sui depositi	Baa3
Prospettive	Negative
Rating di breve termine sui depositi	P-3
Rating di lungo termine sul debito senior non garantito	Ba3

L'agenzia DBRS ha assegnato a Banca Sella Holding, originariamente a luglio 2014, con periodici aggiornamenti e tuttora confermati, i seguenti rating:

Rating - DBRS	
Rating di lungo termine	BBB (low)
Rating di breve termine	R-2 (low)
Trend	Negativo

L'agenzia DBRS assegna a Banca Sella, con credit opinion di maggio 2015, confermati anche dopo l'aumento di capitale, i seguenti rating:

Rating - DBRS	
Rating di lungo termine	BBB (low)
Rating di breve termine	R-2 (low)
Trend	Negativo

Dati di struttura (a fine anno)							
	2015	2014	2013	2012	2011	2010	2009
Dipendenti gruppo bancario	4.253	4.117	4.001	4.100	4.121	4.229	4.383
Dipendenti imprese di assicurazione	51	44	41	42	44	44	46
Dipendenti totali Gruppo Banca Sella (*)	4.304	4.161	4.042	4.142	4.165	4.273	4.429
Succursali in Italia e all'estero	304	304	304	332	334	335	334
Promotori finanziari	356	331	295	292	281	295	291

(*) Dipendenti del gruppo bancario più dipendenti delle imprese di assicurazione



Dati di sintesi

Si ricorda che, per omogeneità di confronto con l'esercizio 2014, nelle tabelle successive, le attività e passività in capo alla partecipazione nella società CBA Vita., sono ricomprese nelle singole voci e non classificate nella voce 150 dell'attivo e 310 del conto economico.

Dati di sintesi Gruppo Banca Sella (dati in milioni di euro)

DATI PATRIMONIALI	31/12/2015	31/12/2014	Variazioni	
			assolute	%
Totale attivo di bilancio	13.968,2	14.257,8	(289,6)	-2,0%
Attività finanziarie (1)	4.407,3	3.855,1	552,2	14,3%
Impieghi per cassa esclusi PCT attivi	7.688,3	7.996,7	(308,4)	-3,9%
<i>pronti contro termine attivi</i>	<i>347,4</i>	<i>64,7</i>	<i>282,7</i>	<i>436,7%</i>
Totale impieghi per cassa (2)	8.035,7	8.061,4	(25,7)	-0,3%
Partecipazioni	17,2	15,6	1,6	10,5%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	296,3	288,6	7,7	2,7%
Raccolta diretta esclusi PCT passivi	10.174,6	10.093,0	81,6	0,8%
<i>pronti contro termine passivi</i>	<i>17,8</i>	<i>40,9</i>	<i>(23,1)</i>	<i>-56,5%</i>
Totale raccolta diretta (3)	10.192,4	10.133,9	58,5	0,6%
Raccolta indiretta (4)	16.750,5	15.663,0	1.087,5	6,9%
Raccolta globale	26.942,9	25.796,9	1.146,0	4,4%
Garanzie rilasciate	211,6	248,0	(36,4)	-14,7%
Capitale primario di classe 1 (CET 1)	857,4	716,2	141,3	19,7%
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT 1)	6,9	1,1	5,8	552,4%
Capitale di classe 2 (T2)	193,0	221,2	(28,2)	-12,7%
Totale fondi propri	1.057,4	938,4	118,9	12,7%

DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI (5)	31/12/2015	31/12/2014	Variazioni	
			assolute	%
Margine di interesse (6)	254,0	290,3	(36,4)	-12,5%
Ricavi netti da servizi (7)	264,3	261,3	3,0	1,2%
Ricavi netti da attività assicurativa	17,2	12,3	4,9	40,1%
Margine di intermediazione	535,4	563,9	(28,4)	-5,0%
Costi operativi al netto recuperi imposte e bolli (8)	(383,3)	(361,9)	(21,3)	5,9%
Risultato di gestione	152,2	201,9	(49,8)	-24,6%
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti	(129,0)	(180,7)	51,7	-28,6%
Altre poste economiche	16,9	83,8	-66,9	-79,8%
Imposte sul reddito	(8,4)	(35,2)	26,7	-76,0%
Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	28,5	70,5	(42,0)	-59,6%
Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	3,1	(0,6)	3,7	-614,8%

(1) L'aggregato rappresenta la sommatoria delle seguenti voci di Stato patrimoniale attivo: voce 20 "attività finanziarie detenute per la negoziazione", voce 30 "attività finanziarie valutate al fair value" e voce 40 "attività finanziarie disponibili per la vendita";

(2) Rappresenta la voce 70 dello Stato patrimoniale attivo "crediti verso clientela";

(3) L'aggregato rappresenta la sommatoria delle seguenti voci di Stato patrimoniale passivo: voce 20 "debiti verso clientela" e voce 30 "titoli in circolazione";

(4) L'aggregato, non comprensivo della componente "liquidità" (inserita nella raccolta diretta), rappresenta la sommatoria delle seguenti voci della sezione "Altre informazioni" della Nota Integrativa dello Stato Patrimoniale: "Gestioni patrimoniali", "Altri titoli di terzi in deposito (al netto dei titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento)" e delle componenti relative alle quote di OICR sottoscritte da clientela e alla raccolta assicurativa, come da note in calce alla tabella della Gestione ed intermediazione per conto terzi;

(5) Come da voci evidenziate nel Conto Economico consolidato riclassificato;

(6) Aggregato non comprensivo della componente relativa al comparto assicurativo ricondotta alla pertinente voce del conto economico riclassificato;



- (7) L'aggregato rappresenta la sommatoria delle seguenti voci di Conto Economico Riclassificato: commissioni nette, risultato netto dell'attività di negoziazione e copertura ed utile (perdita) da cessione o acquisto di crediti, attività finanziarie disponibili per la vendita, detenute sino a scadenza e passività finanziarie; da ogni voce è stata scorporata la componente assicurativa;
- (8) Dato dalla somma delle seguenti voci: "Spese amministrative" voce 180, "Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali" voce 200, "Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali" voce 210, "Altri oneri e proventi di gestione" voce 220.

Indicatori alternativi di performance

INDICI DI REDDITIVITA' (%)	31/12/2015	31/12/2014
R.O.E. (return on equity) (1)	3,5%	9,0%
R.O.A. (return on assets) (2)	0,2%	0,5%
Margine d'interesse (3) / Margine di intermediazione (3)	47,4%	51,5%
Ricavi netti da servizi (3)/ Margine di intermediazione (3)	49,4%	46,3%
Ricavi netti da attività assicurativa (3) / Margine di intermediazione (3)	3,2%	2,2%
Cost to income (4)	70,9%	62,1%
Cost to income al netto contributo Fondo Nazionale di Risoluzione (5)	69,1%	62,1%

INDICI DI PRODUTTIVITA' (dati in milioni di euro)	31/12/2015	31/12/2014
Margine di intermediazione (3) / Dipendenti medi	128,2	137,5
Risultato di gestione (3) / Dipendenti medi	39,3	49,2
Impieghi per cassa (al netto PCT attivi) / Dipendenti a fine anno	1.785,8	1.921,8
Raccolta diretta (al netto PCT passivi) / Dipendenti a fine anno	2.361,7	2.425,6
Raccolta globale / Dipendenti a fine anno	6.303,9	6.266,0

INDICI PATRIMONIALI E DI LIQUIDITA' (%)	31/12/2015	31/12/2014
Impieghi per cassa (al netto PCT attivi) / Raccolta diretta (al netto PCT passivi)	75,6%	79,2%
Impieghi per cassa (al netto PCT attivi) / Totale attivo	55,0%	56,1%
Raccolta diretta (al netto PCT passivi) / Totale attivo	72,8%	70,8%
Liquidity Coverage Ratio (LCR) (6)	197,9%	180,0%
Net Stable Funding Ratio (NSFR) (7)	122,4%	116,1%

INDICI DI RISCHIOSITA' DEL CREDITO (%)	31/12/2015	31/12/2014
Attività deteriorate nette / Impieghi per cassa (al netto PCT attivi)	8,4%	8,7%
Sofferenze nette / Impieghi per cassa (al netto PCT attivi)	4,2%	3,9%
Rettifiche di valore nette su crediti (8) / Impieghi per cassa (al netto PCT attivi)	1,8%	2,3%
Tasso di copertura dei crediti deteriorati	47,7%	48,1%
Tasso di copertura delle sofferenze	60,4%	64,2%

COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ (%)	31/12/2015	31/12/2014
Coefficiente di CET 1 capital ratio	11,59%	8,95%
Coefficiente di Tier 1 capital ratio	11,68%	8,96%
Coefficiente di Total capital ratio	14,29%	11,72%

(1) Rapporto tra utile d'esercizio e patrimonio al netto delle riserve da valutazione, entrambi comprensivi delle componenti di pertinenza di terzi;

(2) Rapporto tra "Utile netto, comprensivo delle componenti di pertinenza di terzi" e "Totale attivo";

(3) Come da voce evidenziata nel Conto Economico consolidato riclassificato;

(4) Rapporto tra costi operativi, dedotta l'IRAP sul costo del personale e al netto delle perdite connesse a rischi operativi, e margine di intermediazione;

(5) Cost to income calcolato depurando i contributi ordinari e straordinari al fondo SRF – Single resolution fund e DGS – Deposit guarantee scheme.

(6) LCR: limite minimo al 31.12.2015 60% (limite minimo a regime 100% a partire dal primo gennaio 2018).

(7) NSFR: entrerà ufficialmente in vigore a partire dal primo gennaio 2018, con un limite minimo pari a 100%.

(8) Date dalla somma della voce 100 a) e della voce 130 a) del conto economico riclassificato.

Scenario macroeconomico di riferimento

Panorama mondiale

Nel 2015 l'economia mondiale ha continuato nel complesso ad espandersi, a ritmi tuttavia contenuti, inferiori a quelli registrati nel 2014, ampiamente disomogenei tra le diverse aree geografiche ed in progressivo rallentamento. La proiezione finale della crescita mondiale 2015 da parte del Fondo Monetario Internazionale è risultata pari al 3,1% nell'aggiornamento di gennaio 2016, contro il 3,5% stimato a gennaio 2015 e il 3,9% stimato nel gennaio 2014.

L'**economia statunitense**, dopo un primo semestre di espansione al tasso medio del 2,8% a/a, ha dato evidenza di decelerazione nella seconda metà dell'anno, realizzando nell'intero 2015 un'espansione del 2,4% a/a, in linea con il dato 2014. I consumi privati, la cui dinamica è andata ridimensionandosi in particolare negli ultimi mesi dell'anno, hanno fornito il principale contributo alla crescita del Pil, supportati da una pluralità di fattori: dal progressivo recupero delle condizioni occupazionali, seppur ancora incompleto e non accompagnato da incrementi delle compensazioni orarie paragonabili a quelli osservabili prima della grande crisi; dall'ulteriore accumulo di ricchezza, sia nella componente reale che in quella finanziaria; dalle favorevoli condizioni del credito nonché dal sostegno al potere d'acquisto derivante dal calo dell'inflazione (attestatasi nell'intero 2015 allo 0,1% dall' 1,6% del 2014), determinato in primo luogo dalla flessione delle quotazioni petrolifere. Positivi sono risultati anche i contributi alla crescita da parte, rispettivamente, di investimenti residenziali e spesa pubblica, dopo l'apporto solo di poco superiore allo zero registrato nel 2014. La correzione dei prezzi del greggio ha invece frenato gli investimenti nel settore energetico il che ha pesato sulla dinamica degli investimenti privati non residenziali, ridimensionandola. L'apprezzamento del dollaro e l'anemicità della domanda internazionale hanno invece determinato una più marcata perdita di slancio dell'export rispetto all'import, indebolendo l'export netto e sottraendo quindi forza alla crescita del Pil anche nel 2015. Confortata dai segnali evidenziati dal mercato del lavoro, con un tasso di disoccupazione sceso ulteriormente nel corso dell'anno (al 5% nel dato di dicembre, metà del livello toccato al 10% nel 2009, e compatibile con il livello di equilibrio di lungo termine stimato dalla Federal Reserve), la Banca Centrale statunitense ha dato avvio, nell'incontro di dicembre, alla normalizzazione del tasso ufficiale di politica monetaria con un aumento da 25 punti base dell'intervallo di riferimento sui federal funds (portato allo 0,25-0,50%), il primo dal 2006 ponendo così fine alla politica di tassi nulli adottata dal dicembre del 2008. La Federal Reserve ha peraltro fornito rassicurazioni sul fatto che le condizioni monetarie continueranno comunque a rimanere accomodanti e tali da favorire sia ulteriori miglioramenti sul mercato del lavoro, dove alcuni indicatori risultano ancora distanti dai valori pre - recessione, sia il ritorno dell'inflazione verso l'obiettivo di medio termine del 2%; ha inoltre aggiunto che la politica di reinvestimento dei titoli in scadenza sarà perseguita fino a quando la normalizzazione del livello dei fed funds non sarà in stato avanzato. In coerenza con tali dichiarazioni, le linee guida sul tasso ufficiale segnalano la volontà del Comitato di muoversi con gradualità lungo il ciclo di rialzi lasciandosi guidare dai progressi realizzati rispetto al duplice mandato di sostegno all'occupazione e di stabilità dei prezzi. Stando al giudizio mediano dei membri del Comitato di politica monetaria, il tasso ufficiale si collocherà a fine 2016 tra l'1,25% e l'1,50%, ovvero 100 punti base più in alto rispetto al livello corrente.

Nella **zona dell'euro** è proseguita nel corso del 2015 la moderata ripresa dell'economia ma su ritmi divenuti, su base congiunturale, più contenuti negli ultimi trimestri dell'anno, a determinare una variazione tendenziale complessiva dell'1,5% che si confronta con lo 0,9% del 2014. Il recupero del Pil reale, tornato sui valori di inizio 2008, è stato guidato soprattutto dalla domanda interna: condizioni monetarie divenute via via più accomodanti, il supporto al potere d'acquisto derivante dal calo delle quotazioni petrolifere ed il graduale miglioramento del mercato del lavoro, seppur ancora lontano dalle condizioni pre-crisi, hanno sostenuto i consumi privati; un segnale di recupero, in particolare nell'ultimo trimestre dell'anno, è giunto anche dagli investimenti che restano tuttavia ben 13 punti percentuali al di sotto dei livelli del 2008. La debolezza delle esportazioni nette sul deterioramento del contesto esterno, evidente nel caso di alcune rilevanti economie emergenti, ha invece rappresentato un fattore di freno per la crescita. In termini di composizione geografica, rispetto alla fase iniziale della ripresa caratterizzata da divergenze importanti tra centro e periferia, il consolidamento delle dinamiche espansive osservato ha via via assunto natura più



omogenea: tutte le maggiori economie di Eurozona hanno registrato aumenti congiunturali del Prodotto Interno Lordo nei 4 trimestri in esame, ad eccezione della Francia, in crescita nulla tra aprile e giugno. Con riferimento all'**Italia**, i dati di contabilità nazionale relativi al Quarto Trimestre (+0,1% rispetto al Terzo Trimestre 2015 e +1% rispetto al Quarto Trimestre del 2014) confermano un progressivo indebolimento congiunturale nel corso dell'anno che non ha tuttavia impedito all'economia di chiudere il 2015 con il primo incremento dal 2011 (+0,6%, tenuto conto degli effetti di calendario, dal -0,3% del 2014): negli ultimi tre mesi dell'anno il contributo della domanda domestica al netto delle scorte si è mantenuto positivo (e pari a +0,4%) grazie al concorso di consumi privati, spesa pubblica ed investimenti fissi lordi; il contributo dell'export netto, dopo aver sottratto 0,3 punti percentuali alla crescita nel trimestre precedente, è tornato positivo nell'ultimo quarto d'anno (+0,1%). Tra i Paesi dell'Eurozona è invece tornata a contrarsi nel 2015 l'economia della **Grecia** (-0,3%, dopo il +0,7% del 2014), alle prese con l'implementazione del complesso programma di riforme strutturali a cui i creditori internazionali avevano subordinato la concessione del terzo piano di aiuti al paese (86 miliardi di euro su 3 anni), concordato nel mese di agosto. La sostanziale assenza di pressioni dal lato della domanda e in misura importante il declino del prezzo del petrolio (-47% in media rispetto alle quotazioni 2014) hanno determinato un ulteriore calo **dell'inflazione**, dai pur bassi livelli dell'anno prima, con diversi dati mensili inferiori allo zero all'inizio del 2015: in media d'anno, il tasso di inflazione è risultato pari allo 0,0% (da +0,4 % del 2014) e +0,1% (da 0,2% del 2014) rispettivamente in Area Euro ed in Italia. Il deterioramento del quadro inflativo ed il progressivo abbassamento delle aspettative di inflazione, anche sugli orizzonti temporali di medio-lungo termine, hanno indotto la Banca Centrale Europea (BCE) ad adottare nel 2015 un orientamento di politica monetaria ancor più accomodante: nella riunione del 22 gennaio, l'Istituto Centrale ha annunciato un programma di acquisti di titoli (Quantitative Easing, QE) che ampliava quello presentato nel settembre precedente includendo, oltre a covered bond e asset-backed securities (ABS), titoli di debito emessi sia da Governi dell'Area Euro sia da agenzie nazionali e istituti sovranazionali, per acquisti mensili dell'importo complessivo di 60 miliardi di euro. Tali acquisti, avviati poi il 9 marzo, nelle intenzioni originarie dichiarate dalla Banca Centrale erano destinati ad essere portati avanti almeno fino al settembre 2016. Nell'ultima riunione del 2015, quella del 3 dicembre, la Banca Centrale Europea, preoccupata che gli interventi implementati fino a tal momento fossero stati sì efficaci in termini di impatti sull'economia reale ma non sufficienti a sostenere il recupero dell'inflazione verso l'obiettivo di medio termine, ha ancora una volta rafforzato lo stimolo monetario, annunciando un nuovo pacchetto di misure espansive: riduzione di 10 punti base del tasso di interesse sui depositi, portato da -0,20% a -0,30%, a fronte invece della conferma del tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali e di quello sulle operazioni di rifinanziamento marginali, rispettivamente a 0,05% e 0,30%; estensione dell'orizzonte temporale degli acquisti di titoli da 60 miliardi di euro mensili almeno fino a marzo 2017 e comunque fino a quando l'andamento dell'inflazione non risulterà coerente con l'obiettivo stabilito (valori inferiori ma prossimi al 2%); reinvestimento dei titoli in scadenza acquistati nell'ambito del piano di QE, fintanto che sarà necessario; inclusione, tra i titoli acquistabili, di obbligazioni di amministrazioni pubbliche regionali e locali di Eurozona. Il Consiglio Direttivo ha inoltre in tale sede enfatizzato la disponibilità ad intervenire ancora, utilizzando tutti gli strumenti disponibili nell'ambito del proprio mandato ed in particolare sfruttando la flessibilità del piano di acquisti, che consente aggiustamenti in termini di dimensione, composizione e durata. La disponibilità dichiarata ha trovato poi conferma nel corso della riunione del 10 marzo 2016 in cui la BCE, a fronte di previsioni su crescita e inflazione riviste ulteriormente al ribasso rispetto a quelle presentate a dicembre, ha introdotto importanti nuove misure di stimolo, volte in particolare ad allentare ulteriormente le condizioni di finanziamento e a rafforzare per tale via la trasmissione all'economia reale delle molteplici iniziative non convenzionali adottate, con l'obiettivo ultimo di sostenere la ripresa in Area Euro ed accelerare il ritorno dell'inflazione verso livelli inferiori ma prossimi al 2%.

Nell'area asiatica, il **Giappone**, nell'elevata volatilità delle dinamiche trimestrali, oscillate sopra e sotto lo zero, cresciuto di un modesto 0,5% a/a nel 2015, dopo lo 0,0% del 2014, continua ad evidenziare difficoltà nel collocarsi su di uno stabile sentiero di espansione: le solide condizioni del mercato del lavoro domestico, infatti, stentano a tradursi in dinamiche salariali in accelerazione e in conseguenti consumi privati più vivaci così come i profitti aziendali in miglioramento per il contributo importante del tasso di cambio e delle favorevoli quotazioni del greggio, faticano a generare una ripresa sostenibile del ciclo degli investimenti. Sul versante dei prezzi al consumo, la variazione dell'indice depurato dagli alimentari freschi (riferimento della Banca Centrale) e dall'impatto transitorio legato al rialzo dell'imposta sui consumi introdotto nell'aprile 2014, si è mantenuta nell'intorno dello zero per l'intero 2015, condizionata, al pari di quanto



osservato in altre economie avanzate, dall'andamento delle quotazioni energetiche e da una sostanziale inerzia nel recupero delle componenti più correlate alla dinamica di crescita economica. La Banca Centrale nel corso dell'anno ha confermato l'orientamento eccezionalmente accomodante della politica monetaria condotta a partire dall'aprile 2013 e divenuta ancora più espansiva a seguito delle misure annunciate sul finire del 2014, con l'intento esplicito di consentire il raggiungimento dell'obiettivo di inflazione del 2%.

Tra le **economie emergenti**, pur in presenza di condizioni macroeconomiche ampiamente differenti, nel 2015 è prevalsa una generalizzata tendenza al ridimensionamento dei tassi di crescita, in taluni casi manifestatasi in termini di profonde recessioni. In **Cina**, la decelerazione dei ritmi di espansione osservata, che l'ha condotta dal 7,3% del 2014 al 6,9% del 2015, è risultata contenuta ed inquadrabile per lo più nell'ambito del piano governativo di transizione verso un modello di crescita più sostenibile, destinato a ridimensionare progressivamente alcuni comparti economici a vantaggio di altri. Il favorevole contesto inflazionistico (+1,4% a/a la variazione dell'indice dei prezzi al consumo, dal +2% del 2014 e verso il 3% del target governativo) ha consentito alla politica monetaria, in tale delicata fase di ribilanciamento, di continuare a garantire il necessario sostegno alla crescita. In **India**, dove nel 2015 il prodotto interno è cresciuto, sulla base della nuova serie di contabilità nazionale, al ritmo del 7,3% a/a, rispetto al 7,1% del 2014, e l'inflazione ha confermato il trend di rientro imboccato nel 2014 (passando dal 6,7% del 2014 al 4,9%), la Banca Centrale ha abbassato il costo del denaro di 125 punti base e fatto sapere, nell'incontro di dicembre, che l'orientamento di politica monetaria continua a rimanere accomodante. In **Russia**, il Prodotto Interno Lordo ha registrato una contrazione del 3,7% nel 2015, in confronto alla modesta crescita dello 0,6% realizzata nel 2014. Dopo il picco del 16,9% a marzo 2015, l'inflazione è progressivamente scesa fino all'8,1% a febbraio 2016. Pesano sulle prospettive per il 2016 il crollo del prezzo del greggio, l'indebolimento del rublo, le tensioni con la Turchia oltre al permanere della sanzioni imposte dall'Occidente in riferimento al coinvolgimento nelle vicende ucraine. In **Brasile**, l'incertezza politica ed il ritardo nell'avvio di riforme strutturali hanno aggravato la già difficile situazione economica. Il Prodotto Interno Lordo si è contratto del 3,8% nel 2015, dopo la crescita nulla dell'anno precedente. L'inflazione, in continuo aumento nonostante il rialzo di 250 punti base del costo del denaro attuato dalla Banca Centrale nel corso del 2015, a gennaio 2016 ha superato il 10,7%.

I mercati finanziari

I tassi di rendimento a lungo termine Usa sono stati caratterizzati, pur nella volatilità registrata nel corso dell'anno, da una complessiva tendenza alla stabilità nel 2015, tra fasi di avversione al rischio e ricerca di investimenti di qualità da parte degli investitori internazionali, particolarmente pronunciate nei mesi estivi, sulle vicende di importanti economie emergenti, in primo luogo della Cina, ed attese di una normalizzazione della politica monetaria della Federal Reserve lenta e graduale. Le aspettative di ulteriori stimoli monetari da parte della Banca Centrale Europea, dopo l'annuncio del piano di QE nel mese di gennaio, hanno condotto i rendimenti governativi a riposizionarsi, nella parte finale dell'anno, sui livelli di inizio 2015, dopo la tendenza al rialzo tra i mesi primaverili e l'estate 2015 alla quale avevano concorso i timori emersi sul finire del 2014 sulla situazione della Grecia. Il valore medio del tasso a dieci anni tedesco è stato pari a 0,54% nel 2015, rispetto all'1,24% medio del 2014; il rendimento dei Btp decennali si è attestato su un valore medio del 1,70% nel 2015, da 2,87% dell'anno precedente.

Nel 2015 i mercati azionari hanno registrato un calo di circa il 2,7% (MSCI World). Nella prima parte dell'anno le principali borse hanno beneficiato dell'orientamento accomodante nella conduzione della politica monetaria da parte delle principali Banche Centrali mondiali per poi attraversare una fase di correzione originata dalle apprensioni relative agli effetti del primo rialzo dei tassi ufficiali da parte della banca centrale statunitense, dai timori sulle minori prospettive di crescita dell'economia cinese e dal collegato cambiamento strutturale che ha coinvolto i settori legati alle materie prime, fattori che hanno incrementato le criticità economiche in alcune aree emergenti e non sono stati pienamente compensati dall'orientamento maggiormente accomodante delle altre grandi banche centrali mondiali.

L'euro si è deprezzato di circa il 6% in termini effettivi nominali nel 2015, con un movimento evidente e dell'ordine del 4% realizzato tra i primi di settembre e gli inizi di dicembre. L'indebolimento della Moneta

Unica è stato particolarmente marcato nell'anno nei confronti del dollaro statunitense (circa 17%), riflettendo le crescenti divergenze nell'orientamento di politica monetaria di Federal Reserve e BCE.

Sistema bancario

Nel corso del 2015 l'attività creditizia del sistema bancario italiano ha registrato una fase di graduale miglioramento, pur mantenendo un andamento ancora lontano dal periodo pre-crisi. La flessione del credito alle imprese si è progressivamente attenuata, beneficiando del graduale miglioramento dell'attività economica e dell'allentamento delle condizioni di offerta praticate dalle banche; i prestiti alle famiglie sono tornati a crescere, sia pure solo leggermente, a partire da metà anno. Pur se il livello delle partite deteriorate è cresciuto ancora, il flusso dei nuovi ingressi in sofferenza è sceso rispetto al 2014, consentendo un ridimensionamento del costo del credito. Tutto ciò si è riflesso sui bilanci delle banche italiane che hanno evidenziato nei primi tre trimestri dell'anno una redditività ancora debole ma in recupero. Anche le modifiche normative a cui le banche hanno dovuto adeguarsi, volte a rendere in prospettiva il sistema finanziario più resistente alle crisi e più stabile, hanno contribuito a comprimere la redditività delle banche e la dimensione complessiva del sistema creditizio. Gli impieghi delle banche italiane verso il settore privato residente si sono portati a dicembre 2015 a quota 1.643 miliardi di euro registrando un calo annuo tendenziale dello 0,4%. Gli impieghi alle società non finanziarie hanno continuato a ridursi nel 2015 sia pure con un calo tendenziale in attenuazione fino a raggiungere quota 793 miliardi di euro a fine dicembre (-1,75% nella variazione anno/anno) con andamenti differenti per settore di attività, classe dimensionale e merito di credito del prestatore. Gli impieghi a famiglie sono tornati a crescere, dopo 3 anni di contrazione, a partire dal mese di aprile per raggiungere uno stock a fine dicembre di 620 miliardi di euro con una crescita tendenziale del 3,9% dovuta soprattutto alla forte espansione dello stock di credito al consumo.

Nel corso del 2015 è proseguito il deterioramento della qualità del credito, sia pure con flussi di nuovi deteriorati in rallentamento. Il volume delle sofferenze lorde si è portato a fine dicembre a quota 201 miliardi di euro, in crescita del 9,4% rispetto all'anno precedente, con un rapporto tra sofferenze lorde e impieghi pari al 10,5% (dal 9,57% di fine 2014) ed un rapporto tra sofferenze nette e impieghi del 4,9% (da 4,6% di fine 2014).

A fine dicembre 2015 la raccolta delle banche italiane denominata in euro, rappresentata dai depositi dei residenti e dalle obbligazioni, ha raggiunto il livello di 2.061 miliardi di euro, in calo dell'1,2% su base annua. Il calo è interamente imputabile alla riduzione della componente obbligazionaria che chiude l'anno a quota 601 miliardi di euro con una contrazione del 15%: le scadenze obbligazionarie dell'anno non sono state rimpiazzate da altrettante nuove emissioni, per via dell'abbondante disponibilità di strumenti di finanziamento alternativi dall'Eurosistema, dell'incerta ripresa del ciclo del credito ed infine della minore domanda dalla clientela disorientata da una cattiva comunicazione sulle novità normative in tema di risoluzione e bail-in. Resta invece positiva, per il terzo anno consecutivo, la crescita dei depositi in conto corrente, che registrano a dicembre un progresso annuo dell'8,4% a quota 877 miliardi di euro.

Riguardo alle grandezze di conto economico, in particolare, i gruppi bancari quotati hanno chiuso i primi nove mesi dell'anno con una redditività ancora limitata ma in miglioramento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente grazie principalmente al calo delle rettifiche di valore su crediti (-26%) ed in misura inferiore al contenimento dei costi operativi. Il margine di intermediazione è rimasto sostanzialmente stabile (+0,4%) poiché la debolezza del margine d'interesse (-4,5%) è stata compensata dal progresso delle commissioni nette (+6,6%).

Il rafforzamento patrimoniale delle banche italiane è proseguito nel 2015 e alla fine del Terzo Trimestre il CET1 ratio medio dei principali gruppi bancari italiani quotati risultava pari all'11,9% rispetto al 10,8% di fine 2014.



Liquidità

L'anno 2015 è stato caratterizzato da un consolidamento della buona, in taluni casi ottima, situazione di liquidità del sistema bancario italiano. Tale condizione è stata favorita dal dispiegarsi dello stimolo monetario della Banca Centrale Europea, di seguito BCE, che a partire dal mese di marzo ha avviato il proprio programma di acquisto esteso di titoli "Quantitative easing", di seguito QE, che ha interessato sia i titoli governativi, sia i titoli garantiti da attività (Asset Backed Securities, Covered Bonds). Anche grazie allo stimolo del QE, nel corso dell'esercizio, le condizioni di accesso al funding istituzionale attraverso titoli Covered o Asset Backed Securities sono rimaste favorevoli. Ad esse si è aggiunto il finanziamento a 4 anni e a condizioni economiche di particolare favore, che molte banche italiane hanno utilizzato per importi consistenti, offerto dalla BCE per il tramite delle cosiddette T-LTRO (Targeted Long Term Refinancing Operations). Nel corso del secondo semestre, e particolarmente sul finire dell'esercizio, sono altresì state avvertite da parte delle banche italiane, evidenti tensioni sullo spread di credito sul debito obbligazionario senior unsecured e particolarmente su quello subordinato. Il fenomeno è stato più pronunciato per le banche di medie e piccole dimensioni.

Nonostante tali tensioni sistemiche si è comunque assistito, nel corso dell'esercizio, ad un calo del costo della provvista da clientela. Il mercato interbancario non garantito ha continuato, come negli esercizi precedenti, a registrare scambi concentrati sulle scadenze più brevi (per lo più overnight) e per importi contenuti.

Come sopra indicato la BCE ha proseguito nella sua azione di stimolo; oltre a varare il già citato programma di QE, nel corso del 2015 il Consiglio Direttivo della BCE ne ha esteso la durata (di 6 mesi) e ha ridotto ulteriormente il tasso della ON Deposit Facility portandolo a -0,30%.



Eventi rilevanti dell'esercizio

Si riportano gli eventi più rilevanti che hanno caratterizzato l'esercizio 2015 del Gruppo Banca Sella:

Ispezione di Banca d'Italia

Il 9 febbraio 2015, nell'ambito dell'ordinaria attività di Vigilanza, Banca d'Italia ha iniziato una verifica ispettiva in Banca Sella Holding avente come oggetto: "Analisi della qualità del portafoglio crediti di gruppo e della funzionalità dei relativi processi creditizi", che segue la precedente ispezione svoltasi su questi temi nel 2010 e la più recente ispezione generale svoltasi nel 2012. La verifica, che ha riguardato il credito erogato da Banca Sella, Banca Patrimoni Sella & C., Biella Leasing e Consel, si è conclusa in data 17 giugno 2015. A conclusione dell'ispezione, relativamente alle valutazioni riferite al 31 dicembre 2014 sulle posizioni oggetto di verifica analitica, sono emerse differenze di classificazione e di previsioni di perdita, queste ultime già apportate autonomamente nel corso del 2015 nel corso della medesima. Nel mese di settembre Banca Sella Holding ha ricevuto il verbale ispettivo, che ha interessato i crediti di Banca Sella, Biella Leasing e Consel, dove, in virtù della buona qualità del credito riscontrata e, nel complesso, del positivo assetto del profilo, la valutazione assegnata è stata Parzialmente Favorevole. Le differenze di classificazione (maggiori sofferenze) e di valutazione (maggiori rettifiche su crediti) evidenziate con riferimento al 31 dicembre 2014, erano già quasi totalmente comprese nei resoconti intermedi individuali e consolidato al 30 giugno 2015.

Operazioni societarie

In data 26 marzo 2015 ha avuto effetto giuridico la fusione per incorporazione nella Capogruppo civilistica Maurizio Sella S.A.p.A. delle seguenti società: Selim S.p.A., Finanziaria 2006 S.p.A., Sofise S.p.A. e Finanziaria 1900 S.p.A., che ha avuto effetto sul perimetro di consolidamento utile al calcolo del patrimonio e dei coefficienti di vigilanza.

Nel mese di novembre 2015 si è raggiunto un accordo commerciale con il Gruppo HDI Assicurazioni quale partner assicurativo per i prossimi dieci anni, consolidando la già collaudata partnership realizzata fin dal 2007 in InChiaro Assicurazioni. L'accordo prevede l'acquisto da parte di HDI Assicurazioni dell'intera quota azionaria di CBA Vita e quindi anche della sua controllata Sella Life e della quota (pari al 49%) detenuta in InChiaro Assicurazioni. L'operazione prevede inoltre un accordo di distribuzione decennale che consente di rafforzare la collaborazione, estendendola anche al settore Vita. Nei primi mesi del 2016 si procederà alla stesura del definitivo contratto di cessione ed al perfezionamento dell'operazione di compravendita, che è subordinata all'approvazione da parte dell'Autorità di Vigilanza.

Nel mese di dicembre Consel ha concluso con Banca IFIS un accordo di cessione di un portafoglio di crediti deteriorati di difficile esigibilità in quanto non garantiti. Il portafoglio, composto da circa 32.000 posizioni per un valore nominale ceduto di circa 230 milioni, era suddiviso fra prestiti personali (66%) e prestiti finalizzati (34%). Con questa importante operazione finanziaria, la prima di questa portata, Consel ottiene un concreto beneficio sulla gestione operativa di una parte del portafoglio crediti. L'operazione si pone nel quadro di precisi obiettivi di ottimizzazione del processo del credito per cogliere le opportunità di un favorevole momento di mercato.

Il rating

Nel mese di maggio 2015 l'agenzia internazionale di rating DBRS, che dal 2014 è stata affiancata a Moody's per l'assegnazione del giudizio di rating a **Banca Sella Holding**, ha confermato la sua valutazione già espressa nel 2014 con un giudizio di livello *investment grade*, pari a **BBB (low)** (confermando altresì il trend negativo). Nella sua valutazione DBRS ha riconosciuto al Gruppo Banca Sella un solido profilo finanziario e capacità di diversificazione dei business, con specifiche eccellenze in particolare nel settore del private banking, dei sistemi di pagamento e nell'attività di banca commerciale, soprattutto nelle zone in cui è tradizionalmente presente. Nonostante il prolungarsi di un contesto economico ancora difficile è stata riconosciuta al Gruppo la capacità di avere saputo ben diversificare i propri business ottenendo risultati migliori di molti competitors. DBRS, pur evidenziando il progressivo miglioramento della

patrimonializzazione, ritiene che sia necessario un ulteriore rafforzamento, riconosce altresì l'elevato livello di copertura dei crediti che ha contribuito a mitigare gli effetti del deterioramento della qualità del credito determinato dal contesto economico nel quale il Gruppo si trova ad operare. Particolarmente apprezzata è stata la solida posizione di liquidità del Gruppo Banca Sella.

Nel mese di maggio 2015 **Banca Sella** ha richiesto ed ottenuto l'emissione del giudizio di rating da parte di DBRS, ritenendolo un passaggio opportuno nel contesto di crescita e sviluppo previsto dal Piano Strategico e in linea con molti concorrenti. Tale giudizio è stato formulato, e confermato in seguito all'aumento di capitale, in: **BBB (low)** (con trend negativo), analogamente a quanto espresso per la Capogruppo, tenendo conto della rilevanza dimensionale di Banca Sella all'interno del Gruppo.

Aumento di capitale in Banca Sella e nuove emissioni

Il 10 aprile 2015 Banca Sella ha presentato a Banca d'Italia istanza per l'aumento di capitale. In seguito all'autorizzazione ottenuta in data 24 luglio 2015 l'assemblea straordinaria degli azionisti ha deliberato l'operazione, che è stata decisa per conseguire l'obiettivo di favorire la prosecuzione del percorso di crescita e cogliere le opportunità dello scenario per le peculiari caratteristiche della Banca. Successivamente il Prospetto informativo è stato sottoposto in Consob per l'approvazione trattandosi di un'offerta al pubblico "indistinto".

L'importo massimo è stato fissato in 120 milioni di euro con un periodo di collocamento delle azioni compreso tra il 5 ottobre ed il 15 dicembre 2015. L'offerta è stata rivolta al pubblico indistinto in Italia per il tramite delle due banche collocatrici (Banca Sella e Banca Patrimoni Sella & C.). L'operazione si è conclusa con richieste di sottoscrizione per l'intero importo complessivo, pari appunto a 120 milioni di euro, e l'ingresso nella compagine sociale di oltre 3.000 nuovi Soci.

Anche Banca Sella Holding, socio di controllo, ha partecipato all'operazione sottoscrivendo nuove azioni per un controvalore di circa 13 milioni di euro; una parte di tale quota, circa 7 milioni di euro, è stata ceduta successivamente al regolamento del collocamento a investitori istituzionali che hanno manifestato il loro interesse dopo la chiusura di tale periodo.

Il 27 ottobre 2015 è stato emesso dalla società Banca Sella un prestito subordinato con scadenza nel 2025, collocato esclusivamente a clientela istituzionale, per un importo pari a 25 milioni di euro, che risulta listato alla Borsa del Lussemburgo.

Fusione Visa Inc e Visa Europe

A novembre 2015 Visa Inc. e Visa Europe (partecipazioni di minoranza della Banca) hanno annunciato di aver raggiunto un accordo per l'acquisizione strategica di Visa Europe da parte di Visa Inc., operazione finalizzata alla creazione di un'unica Società operante sia nel mercato americano sia nel mercato europeo. La transazione comporta l'acquisizione da parte di Visa Inc. delle azioni di Visa Europe, per un controvalore potenziale complessivo di 21,2 miliardi di euro: 11,5 miliardi di euro saranno pagati cash e azioni Visa Inc. per un controvalore di circa 5 miliardi di euro saranno distribuite al momento del perfezionamento dell'operazione; un earn-out di massimi 4,7 miliardi di euro sarà distribuito trascorsi quattro anni dal perfezionamento dell'operazione. La transazione è soggetta ad una serie di autorizzazioni regolamentari e sarà perfezionata presumibilmente entro settembre 2016. A fine dicembre 2015 Visa ha rilasciato le prime stime delle distribuzioni di competenza dei Soci di Visa Europe ("proceeds"). In base a tali dati, Banca Sella, in qualità di "principal member", per la cessione della propria azione Visa Europe riceverà un importo cash di circa 32 milioni di euro e un controvalore di azioni Visa Inc. per circa 11 milioni di euro. Sulla base di tali presupposti è stato aggiornato il valore di carico della partecipazione di minoranza e conseguentemente aggiornata la relativa riserva da valutazione.

Adeguamenti normativi

Il 16 novembre 2015 con i decreti legislativi n. 180 e n.181 è stata data attuazione nell'ordinamento nazionale alla direttiva 2014/59/UE (c.d. Banking Resolution and Recovery Directive, "BRRD"), che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi e delle imprese d'investimento e prevede l'istituzione dei fondi di risoluzione. Per il Gruppo Banca Sella, nel 2015, i contributi ai fondi di risoluzione

sono stati pari a circa 9,9 milioni di euro. Il processo di risoluzione è stato introdotto al fine di ridurre il rischio che il costo del dissesto di una grande impresa finanziaria ricada sugli Stati in cui opera e sui relativi contribuenti, come accaduto ad esempio in molti Stati europei a seguito della crisi finanziaria originata dal fallimento della Lehman Brothers. In questi casi, infatti, i governi si sono visti spesso costretti a salvare i grandi intermediari in crisi per evitare che ci fossero danni ai depositanti e ripercussioni a catena che potevano compromettere gravemente la stabilità dell'intero sistema finanziario ed economico, operando in tal modo il cosiddetto **bail-out o salvataggio esterno**. Il "processo di risoluzione" (di cui il **bail-in** è uno dei possibili esiti) è un'alternativa alla procedura normale di liquidazione della banca e consente, rispetto a questa, tempi più rapidi ed una migliore tutela di tutti gli attori coinvolti dal dissesto, compresi creditori e depositanti. Il bail-in (letteralmente **salvataggio interno**) è uno strumento che consente alle autorità di risoluzione¹ di disporre, al ricorrere delle condizioni di risoluzione, la riduzione del valore delle azioni e di alcuni crediti o la loro conversione in azioni per assorbire le perdite e ricapitalizzare la banca in misura sufficiente a ripristinare un'adeguata capitalizzazione e a mantenere la fiducia del mercato. Gli azionisti e i creditori non potranno in nessun caso subire perdite maggiori di quelle che sopporterebbero in caso di liquidazione della banca secondo le procedure ordinarie. L'ordine di assoggettamento al bail-in segue una gerarchia precisa in base alla quale si passa alla categoria successiva di creditori solo dopo aver esaurito tutte le risorse disponibili nella categoria più rischiosa precedente. Alcuni creditori della banca sono esclusi dal bail-in e non possono essere chiamati a contribuire alla copertura del dissesto: ad esempio i depositi sotto i 100mila euro protetti dal Fondo di Garanzia dei Depositi, le passività garantite (ad esempio i covered bonds, garantiti da attività dedicate) e le passività relative ai beni detenuti per conto dei clienti (ad esempio nei conti titoli e nelle cassette di sicurezza). Sono parimenti esclusi anche alcuni debiti di funzionamento quali quelli verso i dipendenti, quelli commerciali, quelli fiscali e quelli verso altre banche con scadenza sotto la settimana (assoggettarli minaccerebbe l'operatività dell'istituto e la stabilità del sistema economico e finanziario). I primi ad essere chiamati a contribuire alle perdite e alla successiva ricapitalizzazione saranno quindi i proprietari (gli azionisti) ed i detentori di altri strumenti di capitale: questi subiranno una riduzione del valore delle azioni fino all'azzeramento dello stesso in caso di perdite ingenti; solo dopo aver "esaurito" tutta la categoria degli strumenti di capitale verranno toccati i titoli dei creditori, iniziando dalla categoria dei subordinati; esaurita anche questa categoria si passerà a quella degli obbligazionisti (salvo i titoli garantiti); infine, nel caso di incapienza delle categorie precedenti, si passerà a quella dei depositi di famiglie e piccole imprese non coperti dal fondo di garanzia sui depositi cioè quelli superiori a 100mila euro. Il Gruppo Banca Sella in questo contesto continua a mantenere una buona solidità grazie alla patrimonializzazione ampiamente al di sopra dei requisiti di vigilanza e più che adeguata rispetto al livello dei crediti problematici², all'elevato livello di liquidità, all'elevato livello di accantonamenti a copertura dei crediti deteriorati e soprattutto grazie ad una gestione prudente da sempre orientata al conseguimento di una redditività sostenibile perché fondata sul valore al cliente.

Nomine e incarichi

L'Assemblea dei Soci di Banca Sella Holding riunitasi il 9 maggio 2015 ha nominato, in occasione della scadenza del mandato triennale, il nuovo Collegio Sindacale della Capogruppo per il triennio 2015 - 2017.

Il Consiglio Direttivo di *Assonime* (Associazione fra le Società Italiane per Azioni) riunitosi il 13 maggio 2015 ha approvato per acclamazione di proporre all'Assemblea la designazione del Dott. Maurizio Sella a Presidente dell'Associazione per un secondo (e statutariamente ultimo) mandato di due anni. Questo rappresenta un importante riconoscimento e conferma l'apprezzamento per il Gruppo Banca Sella, per i valori di professionalità e serietà che esso incarna.

¹ La direttiva europea ha previsto la creazione di un'autorità "terza" (autorità di risoluzione) la cui funzione è quella di prevenire e gestire le crisi attraverso nuovi poteri e strumenti di intervento. Seguendo lo schema del sistema di Vigilanza Unica Europea (SSM) sulle banche, è stata creata un'autorità unica di risoluzione a livello europeo e delle autorità di risoluzione nazionali; il ruolo di queste ultime sarà maggiore nel caso dei dissesti degli intermediari di minori dimensioni.

² Il Gruppo Banca Sella detiene un "Texas ratio" (misura utilizzata dalla Federal Reserve Statunitense come anticipatore del dissesto di una banca) pari a 80,3% allineato a quello delle più solide tra le banche quotate italiane.



Modifiche alla rete territoriale

Nel mese di marzo 2015, la succursale di Banca Patrimoni Sella & C. di Milano, Via Giulini, è stata trasferita in Via Santa Margherita 4, con l'obiettivo di ampliare gli spazi a disposizione della clientela ed avvicinare il personale operativo nell'area di Milano ed ottimizzare le sinergie dell'attività.

Il 5 giugno 2015 sono state chiuse le succursali di Banca Sella di Montecatini Terme, Bari 2 Via Tommaso Fiore, Lecce 4 Via San Cesareo e Grottaminarda. Queste chiusure sono finalizzate, oltre che a razionalizzare la presenza sul territorio, a liberare professionalità utili al potenziamento di altre succursali di zona, aumentando l'efficienza complessiva e consentendo di fornire un servizio migliore e più professionale alla Clientela della Banca.

L'8 giugno 2015 ha aperto la nuova Succursale di Banca Sella a Caselle Torinese c/o Aeroporto Caselle, Strada San Maurizio n.12 – 10072 – Caselle Torinese (TO).



Evoluzione degli assetti del Gruppo e delle partecipazioni

Nel corso dell'esercizio 2015 non si sono verificate operazioni societarie che hanno modificato il perimetro del Gruppo Banca Sella. Dopo le ultime operazioni di razionalizzazione della propria struttura societaria, realizzate nel 2013, e attuate per consentire una migliore articolazione dell'offerta di servizi e prodotti, il Gruppo Banca Sella risulta costituito da 20 società, di cui una in liquidazione.

Variazioni nell'area di consolidamento

Durante l'esercizio 2015 non vi sono state variazioni nell'area di consolidamento e l'articolazione del Gruppo Banca Sella al 31 dicembre 2015, unitamente all'indicazione dei principali rapporti di partecipazione, compare nello schema di Gruppo inserito nelle prime pagine del presente bilancio. Per maggiori informazioni relativamente alle quote di partecipazione e alla disponibilità di voti nell'assemblea ordinaria si rimanda alla Parte A della Nota Integrativa - A1 Parte generale.

Società consolidate integralmente

Relativamente alle società consolidate integralmente, nel corso del 2015 si sono registrate le seguenti variazioni nelle percentuali di partecipazione del Gruppo:

Variazione nelle partecipazioni

Società	Da	A	Operazione
Banca Sella S.p.A.	92,439%	78,720%	Aumento di capitale offerto a pubblico indistinto
Brosel S.p.A	96,500%	97,400%	Acquisti

In seguito all'aumento di capitale di Banca Sella si specifica che le 105.263.158 azioni sottoscritte sono a "voto singolo", mentre le precedenti 563.193.010 sono state convertite ad azioni a "voto plurimo".

Per maggiori informazioni relativamente all'aumento di capitale di Banca Sella si rimanda al capitolo precedente sugli eventi rilevanti dell'esercizio.

Le attività e passività in capo alla società CBA Vita e Sella Life, come previsto dal principio contabile IFRS 5, sono state riclassificate nella voce 150 "attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", in seguito all'accordo commerciale con il Gruppo HDI Assicurazioni esposto negli Eventi rilevanti dell'esercizio.

Società consolidate a patrimonio netto

Non si segnalano variazioni per quanto riguarda le società consolidate a Patrimonio Netto.

Canali distributivi e modello commerciale

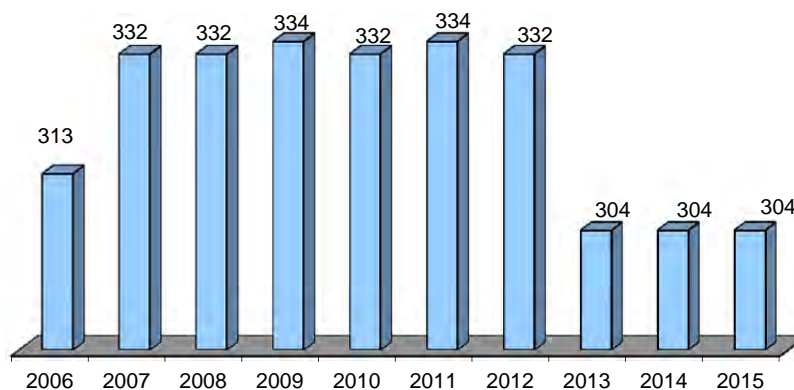
Sportelli bancari

A fine 2015 il numero di sportelli del Gruppo si attesta a 304 succursali, risultando quindi immutato rispetto al 31 dicembre 2014.

Nonostante il totale risulti invariato, nel corso dell'anno sono state attuate alcune azioni di riorganizzazione, volte ad ottimizzare la presenza territoriale e a migliorare la qualità della consulenza offerta alla clientela:

- l'apertura della succursale di Caselle, presso l'aeroporto Internazionale Sandro Pertini a Caselle Torinese, con la contestuale chiusura della succursale di Montecatini Terme;
- la chiusura della succursale di Bari, via Tommaso Fiore per accorpamento con la più grande e centrale succursale di via Calefati;
- la chiusura della succursale di Lecce, via San Cesario, per accorpamento con la più grande e centrale succursale di viale Marconi;
- il trasferimento della succursale di Lecce viale de Pietro dal civico 61 al civico 3, in nuovi e prestigiosi locali e contestuale apertura del primo centro di consulenza a Lecce, di qualità e relazione di elevato livello, dove la clientela, principalmente imprese e private, può trovare risposte utili alle esigenze di business e personali;
- la chiusura della succursale di Grottaminarda per accorpamento con la succursale di Benevento su cui investire e puntare per lo sviluppo (capoluogo di provincia e sede rinnovata nel 2014).

Evoluzione del numero di sportelli del Gruppo negli ultimi 10 esercizi



Oltre a quanto sopra, l'Area Rete di Banca Sella (che incide sul totale degli sportelli del Gruppo con il 96,4%) per mantenere stabilità e continuità gestionale, non ha posto in essere modifiche ai territori in cui sono organizzate le succursali, ma solo alcune variazioni a livello dei distretti sottostanti.

E' invece proseguita l'adozione dell'organizzazione territoriale in succursali "unificate" (unificazione di più succursali vicine tra loro), con l'obiettivo di avere succursali più strutturate e meglio organizzate, al fine di incrementare il livello di consulenza e competenza disponibile alla Clientela.



Sportelli bancari del Gruppo

Società	Sportelli al 31/12/2015	Incidenza % sul totale 2015	Sportelli al 31/12/2014	Incidenza % sul totale 2014
Banche Italia				
Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.	10	3,3%	10	3,3%
Banca Sella S.p.A.	293	96,4%	293	96,4%
Banca Sella Holding S.p.A.	1	0,3%	1	0,3%
Totale sportelli Italia	304	100,0%	304	100,0%
Totale sportelli del Gruppo	304	100,0%	304	100,7%
Ripartizione geografica degli sportelli Banca Sella				
Nord Ovest (Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria)	166	56,7%	162	55,3%
Nord Est (Veneto, Trentino, Emilia Romagna, Friuli)	28	9,6%	28	17,6%
Centro (Toscana, Lazio, Molise, Abruzzo, Marche)	34	11,6%	35	11,9%
Sud e Isole (Campania, Puglia, Sicilia, Sardegna)	65	22,2%	68	23,2%
Totale sportelli	293	100,0%	293	100,0%

Banca Sella concentra in se la quasi totalità degli sportelli come unica banca rete del Gruppo, infatti l'incidenza sul totale si attesta al 96,4%; il restante 3,6% si suddivide tra Banca Patrimoni Sella & C. che con 10 succursali presidia sul territorio la componente private banking e la rete promotori finanziari, e la Capogruppo Banca Sella Holding presente con la sede.

Promotori finanziari agenti

Nella rete commerciale di Banca Patrimoni Sella & C. sono presenti 356 promotori finanziari agenti, 25 in più rispetto alle 331 unità dell'anno precedente, i quali esercitano la propria attività di promozione e collocamento di prodotti finanziari e servizi di investimento in sinergia con gli altri canali commerciali del Gruppo.

I promotori finanziari agenti di cui sopra sono tutti iscritti all'APF (Albo dei Promotori Finanziari) ed esercitano professionalmente l'offerta fuori sede; alcuni di loro svolgono anche la propria attività presso 10 succursali e 21 uffici di promozione finanziaria di Banca Patrimoni Sella & C. dislocati su tutto il territorio nazionale.

I promotori finanziari agenti che sono anche iscritti al RUI (Registro Unico degli Intermediari Assicurativi e Riassicurativi) collocano anche prodotti finanziari assicurativi, prodotti assicurativi puri e prodotti previdenziali.

Agenti sistemi di pagamento

Al 31 dicembre 2015 la rete commerciale del Gruppo Banca Sella comprendeva anche 52 Agenti Sistemi di pagamento, in possesso di un doppio mandato: di agenzia emesso dalla società Easy Nolo per promuovere i prodotti/servizi commerciali tipici di tale società (es. noleggio pos, carte Fidelity, noleggio piattaforma Gestpay) e di servizio di Acquiring con Banca Sella su tutto il territorio nazionale per l'intermediazione dei flussi finanziari relativi all'accettazione delle carte a valere sui circuiti internazionali.

Altri canali

L'attività commerciale del Gruppo si esplica inoltre:

- nel settore del credito al consumo, attraverso 16 succursali dirette della società Consel, ed oltre 3.500 punti vendita convenzionati (pos) attivi nel 2015 su tutto il territorio italiano;

- nel settore della locazione finanziaria attraverso 9 succursali della società Biella Leasing, oltre la sede di Biella;
- nel settore risparmio gestito e consulenza investimenti con le società Sella Gestioni Sgr e Family Advisory Sim;
- in quello dei servizi assicurativi con le società CBA Vita e Sella Life e in quello del brokeraggio assicurativo con la società Brosel.

Private banking

Il settore del Private Banking del Gruppo Banca Sella comprende la società Banca Patrimoni Sella & C. e la divisione Private Banking di Banca Sella ed è rappresentato da clientela con patrimoni superiori a 500 mila euro. Il totale dello stock del Private Banking del Gruppo Banca Sella al 31 dicembre 2015 è risultato pari a circa 15,4 miliardi di euro, con una crescita di 2,1 miliardi di euro rispetto al 31 dicembre 2014.

La raccolta netta complessiva del Private Banking del Gruppo è cresciuta nel corso del 2015 di 1,1 miliardi di euro, consolidando così il trend di crescita volumetrico già espresso nel corso degli ultimi anni.

La conoscenza approfondita del Cliente Private da parte del Private Banker e del Promotore Finanziario del Gruppo, unitamente ad un'elevata professionalità degli stessi, favorisce un progressivo e irrinunciabile processo di allontanamento dal singolo strumento finanziario per intraprendere la strada della consulenza e assistenza del patrimonio complessivo del Cliente. Inoltre il modello di servizio adottato per il private banking del Gruppo, ruota attorno al cliente e non viceversa, pertanto l'obiettivo che si persegue è quello di ascoltare le esigenze del cliente che non necessariamente sono ricondotte solo alla gestione degli investimenti, pur rimanendo la componente prevalente.

Nel 2015 il mercato azionario USA ha chiuso con l'indice invariato rispetto all'anno precedente mentre le borse azionarie europee hanno chiuso in leggero rialzo. L'andamento azionario dei paesi emergenti ha invece registrato un andamento negativo del 17%. I timori per il rallentamento dell'economia cinese, la discesa del prezzo del petrolio e delle altre materie prime che hanno influenzato negativamente i paesi esportatori hanno contribuito ad aumentare la volatilità nella seconda parte dell'anno.

In questo contesto, l'asset mix della clientela di Banca Patrimoni Sella & C. a fine 2015 era rappresentato per il 59,5% da Gestioni Individuali di Portafoglio e Fondi Comuni di Investimento; per Banca Sella Private Banking il medesimo dato rappresentava il 37,4%. Nel 2015 si è registrata una crescita della componente assicurativa di circa il 5% in entrambe le banche.

Nel 2015 la Raccolta Under Advisory della società Family Advisory Sim Sella & Partners, il Family Office detenuto per l'85% da Banca Patrimoni Sella & C. e per il 15% dal management della stessa società, ammonta a 1.200 milioni di euro.

Per quanto riguarda l'andamento economico, i ricavi da servizi del Private Banking di Gruppo nel 2015 sono cresciuti di oltre il 17% rispetto all'anno precedente.

Modello commerciale

In Banca Sella l'anno è stato incentrato sul rafforzamento del modello di consulenza a "relazione integrata", ossia di consulenza di qualità affiancata da strumenti digitali di eccellenza, incrementando l'adozione del modello di portafogliazione della clientela e aumentando il numero di commerciali dedicati, in particolare i commerciali Private, per ulteriormente favorire sempre più l'evoluzione delle modalità di relazione tra cliente e Banca, da un approccio transazionale al modello più consulenziale.

Con queste caratteristiche è partito il progetto Relazione Integrata, in cui è stata sviluppata una nuova sezione, a disposizione della clientela sia su Internet Banking che sull'applicazione per i dispositivi mobile, dove ciascun cliente ha sempre in evidenza il riferimento commerciale che lo segue e in cui riceverà

messaggi, consigli e proposte commerciali a lui personalmente dedicati. Da tali messaggi il cliente potrà finalizzare, se lo desidera, direttamente i consigli e le proposte, tramite l'utilizzo delle nuove funzionalità integrate nella piattaforma e basate sulla firma elettronica e digitale.

Il progetto mira a sviluppare una relazione ancora più immediata, diretta e personalizzata tra Banca e cliente, tenendo conto della modalità di relazione più gradita al cliente, scegliendo il canale più idoneo a soddisfare le proprie esigenze.

E' stata estesa a tutte le succursali e agli uffici di private banking la firma grafometrica, che permette la sottoscrizione di contratti e contabili allo sportello in modalità completamente dematerializzata; il documento informatico viene firmato dal cliente mediante l'apposizione della firma autografa su appositi tablet che rilevano le caratteristiche peculiari della grafia stessa (velocità e pressione) e le memorizzano, in forma sicura e conforme alla normativa vigente, all'interno del documento informatico.

E' proseguito lo sviluppo della nuova Workstation Commerciale, che costituisce il principale ambiente di lavoro per la Rete. L'innovativo strumento, che favorisce e valorizza il nuovo modello di servizio consulenziale avviato con la portafogliazione della clientela, è stato arricchito e personalizzato al fine di meglio recepire e risolvere le esigenze delle diverse tipologie di clientela.

E' proseguita l'adozione della nuova organizzazione territoriale che prevede l'"unificazione" di più succursali, vicine tra loro, con l'obiettivo di formare un'unica struttura e un'unica organizzazione, con più punti operativi sul territorio, al fine di incrementare il livello di consulenza e competenza offerti alla clientela.

Nel corso del 2015 è stato portato avanti il progetto finalizzato a ridurre il carico di attività amministrative delle succursali sia grazie all'ottimizzazione dei processi e all'innovazione delle soluzioni, sia attraverso l'incremento delle operazioni effettuate in completa autonomia dalla clientela, avvalendosi di canali telematici.

E' stato avviato il progetto che, nel corso del 2016, doterà Banca Sella di una struttura organizzativa e tecnologica che permetterà di gestire una rete di Promotori Finanziari con mandato di agenzia, da affiancare all'attuale rete di commerciali Private.

In Banca Patrimoni Sella & C. la Clientela continua ad essere rappresentata, in linea prevalente, da privati a cui viene offerto un servizio personalizzato sul patrimonio, grazie all'elevata professionalità dei gestori di relazione ed alla qualità dei prodotti offerti.

Nell'ambito di questa visione d'insieme vi sono alcune caratteristiche chiave che identificano l'approccio al business di Banca Patrimoni Sella & C.:

- offerta di un servizio di consulenza sul patrimonio che consenta l'individuazione e la soddisfazione di bisogni finanziari di lungo termine dei clienti, anche con strumenti di pricing fee only;
- nel comparto del risparmio gestito, con particolare riferimento al servizio di gestione patrimoniale, il puntuale e rapido aggiornamento della gamma prodotti, con particolare attenzione alle evoluzioni di mercato e alle nuove richieste provenienti dalla clientela;
- nell'ambito dell'architettura aperta nel mondo degli OICR, la manutenzione e lo sviluppo degli accordi con i migliori partner nel mercato;
- nell'ottica della protezione dei patrimoni della clientela, la selezione ed il convenzionamento di partner affidabili per l'offerta di prodotti e servizi assicurativo-finanziari;
- la realizzazione sul territorio di eventi e momenti di incontro con la clientela;
- lo sviluppo continuo della rete commerciale, anche attraverso l'aggregazione di professionisti di comprovata esperienza e seniority;



- l'offerta di servizi tecnologicamente avanzati alla clientela private ed ai gestori di relazione finalizzati alla miglior fruizione dell'offerta di servizi di investimento (i-phone, servizi internet, banca in tasca, firma digitale, web collaboration).

Si possono pertanto riassumere i servizi offerti alla Clientela come segue:

- il risparmio gestito, sia attraverso il veicolo delle gestioni patrimoniali di casa, sia attraverso il collocamento di OICR in amministrato multi manager;
- il servizio di consulenza per strumenti finanziari in risparmio amministrato, la cui finalità è la massimizzazione del rendimento con l'assunzione di rischio proporzionato agli obiettivi del cliente attraverso un'adeguata diversificazione di portafoglio;
- i servizi bancari accessori tradizionali, tra cui si richiamano il conto corrente, il credito (come componente accessoria rispetto al business principale), i sistemi di pagamento tradizionali ed elettronici, l'internet banking, la banca telefonica ed il trading on line;
- servizi assicurativi e previdenziali, attraverso prodotti di capitalizzazione, unit linked e multiramo, sia costituiti da compagnie del Gruppo che di terze parti esterne;
- la ricezione, trasmissione ed esecuzione degli ordini raccolti presso la clientela sia privata che istituzionale;
- servizio diretto ai clienti Istituzionali.

L'attività su tutto il territorio nazionale dell'Ufficio Istituzionali e Grandi Clienti e le performance conseguite dalle gestioni patrimoniali di casa, hanno consentito di dare al mercato un'immagine positiva di Banca Patrimoni Sella & C. anche di fronte ad altri istituti di credito e soggetti finanziari che hanno fruito del servizio. E' diventata pertanto fornitore di servizi di investimento per altri intermediari, sia nell'asset management che nell'advisory (in amministrato e nell'assicurativo finanziario) attraverso opportuni contratti.

I mercati commerciali

Il contesto esterno nel 2015 ha visto l'economia italiana invertire la tendenza: consumi in crescita dopo diversi anni di segno negativo. Nel terzo trimestre del 2015, il reddito disponibile delle famiglie consumatrici è aumentato dell'1,3% rispetto al trimestre precedente e dell'1,5% quanto al corrispondente periodo del 2014. Secondo i dati ISTAT, il potere d'acquisto (che considera cioè anche l'inflazione), è rispettivamente aumentato dell'1,4% rispetto al trimestre precedente e dell'1,3% sul terzo trimestre del 2014. Nei primi tre trimestri del 2015, nei confronti dello stesso periodo del 2014, il potere di acquisto è cresciuto dello 0,9%. Ripresa anche del mercato immobiliare (+8,4% nel terzo trimestre): in crescita l'erogazione di mutui e prestiti alle famiglie.

In tema di lavoro, su base annua la disoccupazione registra un forte calo (-14,3%, pari a -479 mila persone in cerca di lavoro), cresce l'occupazione (+0,9%, pari a +206 mila persone occupate), cresce anche l'inattività (+1,0%, pari a +138 mila persone inattive).

La dinamica commerciale del 2015 è stata condizionata dal contesto di forte volatilità dei mercati per via delle rilevanti tensioni geo politiche internazionali e per il proseguo delle strategie di politica economica accomodanti da parte delle principali Banche Centrali internazionali. La BCE ha ulteriormente rafforzato il QE estendendolo almeno fino al 2017 ed ha portato i tassi sui depositi in terreno ancora più negativo (-0,30%), mentre la FED ha iniziato un lento percorso di rialzo dei tassi soltanto nella parte finale dell'anno. Per la prima volta nella storia in Italia aste BOT e CTZ chiudono con rendimenti negativi.

E' proseguita di conseguenza la crescita dell'industria del risparmio gestito con un saldo di raccolta netta complessivo di circa 130 miliardi nel 2015 (consolidata in gran parte nel primo semestre) ed un livello di patrimonio pari a circa 1.835 miliardi di euro.

Nell'ultimo trimestre si è assistito ad un elemento di complessità derivante dalla parziale applicazione della nuova normativa europea in ambito di risoluzioni bancarie per il salvataggio delle 4 Banche in Italia, che ha visto una reazione da parte dei risparmiatori dominata dal panico. Uno degli aspetti,

questo, che risulterà importante gestire anche e soprattutto nel 2016, vista l'entrata in vigore del "BAIL IN" con decorrenza 1° gennaio 2016.

Mercato famiglie e privati

Il Mercato Famiglie e Privati è rappresentato da privati con patrimoni complessivi, presso Banca Sella, inferiori ai 50 mila euro. I target di clientela serviti sono rappresentati da minori, giovani, famiglie e pensionati. Il segmento è presidiato commercialmente dalla figura professionale del Commerciale Famiglie e Privati. Si è mantenuta l'organizzazione del mercato attraverso le figure dei Commerciali Famiglie e Privati dedicati, non dedicati e di supporto e si sono iniziate a porre le basi per le innovazioni previste nel piano strategico 2015-2017 che prevedono una riorganizzazione dei mercati e delle figure commerciali così da offrire una consulenza sempre migliore ed il più vicino possibile al cliente.

Nel corso dell'esercizio il Mercato Famiglie e Privati ha registrato dati di crescita nella raccolta netta, nelle nuove erogazioni di finanziamenti, nel margine da interessi, nei ricavi da servizi e quindi nel margine di Intermediazione.

E' aumentata la domanda di consulenza, di relazione e di personalizzazione su alcuni servizi cui la Banca ha risposto continuando ad avere un approccio aperto nei confronti della clientela, ponendo al centro i reali bisogni della stessa attraverso uno standard di offerta capace di soddisfare qualsiasi esigenza mediante:

- la gestione multicanale e coordinata con il cliente;
- la creazione di convenzioni ad hoc e l'attivazione di iniziative di marketing mirate sul territorio;
- lo sviluppo della componente on line anche tramite presenza sui social media;
- promozioni personalizzate volte a rafforzare le peculiarità geografiche nell'acquisizione di determinati target.

Nell'ambito del piano commerciale redatto ad inizio 2015 sono state previste azioni con focus particolari su:

- Clienti;
- Credito a privati (mutui e prestiti in particolare);
- Assicurativo vita e danni e previdenza;
- Banking.

Forte attenzione è stata dedicata all'aggiornamento della Community Famiglie e Privati attraverso la quale si segna l'evoluzione nel ruolo del commerciale verso un'attività proattiva nei confronti del cliente.

La Community è il principale repository di comunicazioni, informazioni, approfondimenti e supporti commerciali dedicati al ruolo, dove il commerciale può trovare tutte le notizie che riguardano il suo mercato e le informazioni sui prodotti che possono soddisfare la propria clientela.

Quanto all'aggiornamento e l'evoluzione della gamma di offerta, è stato rivisto il comparto dei prestiti e dei mutui a privati; in collaborazione con Banca Assicurazione è stata aggiornata la gamma prodotti e di convenzioni a disposizione della clientela.

Anche le esigenze di banking sono state fortemente presidiate con l'ampliamento dei servizi e delle possibilità di raggiungimento della clientela.

E' stato avviato il progetto CUSTOMER LIFECYCLE ossia l'immaginario percorso di vita del cliente che prevede specifiche azioni in relazione alla fase di vita in cui il cliente si trova.

Resta sempre centrale, infine, il tema della previdenza integrativa per cui si è proseguito con focus mirati sul lancio di educational e di azioni commerciali.

E' stata presidiata la crescita professionale mediante l'erogazione di un adeguato livello di formazione, declinato sui principali aspetti inerenti l'aggiornamento dei prodotti e dell'offerta, approfondimento dei temi riguardanti il credito, l'economia digitale, la certificazione assicurativa e gli allineamenti mensili.

Mercato imprese

Il Mercato Imprese raduna prevalentemente le Imprese aventi un fatturato superiore a 2,5 milioni di euro e/o affidamenti superiori ai 250 mila euro; fa riferimento alla figura del Commerciale Imprese al quale è affidato il presidio e lo sviluppo di questo segmento, strategico sia per la rapida evoluzione dello scenario esterno, sia per la crescente competizione che la globalizzazione impone.

Il ruolo del Commerciale Imprese è quindi sempre più assimilabile a quello di un Consulente, che deve conoscere e assistere l'Impresa da lui seguita, non solo nei numeri espressi dal bilancio aziendale, ma anche e soprattutto nelle prospettive future e nell'evoluzione dinamica del business, con particolare focus su dimensione e patrimonio, da una lato, e sulle opportunità offerte dal digitale e dall'internazionalizzazione, dall'altro.

L'internazionalizzazione resta uno dei principali ambiti di intervento a supporto delle Piccole e medie imprese (di seguito PMI), infatti l'offerta estero a disposizione delle Imprese client si articola dall'Esteromercato, al Servizio di gestione dei rischi su cambi e dell'eventuale copertura assicurativa per il tramite di Brosel, società di brokeraggio del Gruppo.

Per quanto riguarda le soluzioni finanziarie per le imprese che operano con l'estero ed intendono finanziare progetti volti a migliorare la competitività sui mercati esteri, si conferma l'utilizzo dei prodotti "Sella Export", assistiti da garanzia SACE.

Nell'ambito della consulenza assume un ruolo sempre più rilevante l'offerta di fonti alternative al credito bancario tradizionale. Anche se le Imprese italiane dipendono dai finanziamenti erogati dal sistema bancario molto più che in altri Paesi dell'Europa Occidentale e negli Stati Uniti, si registra interesse crescente verso prodotti di finanza. A tal proposito, Banca Sella, unitamente alla divisione Corporate Finance in seno alla Capogruppo bancaria, è in grado di assicurare la necessaria assistenza e consulenza per l'emissione dei così detti "Minibond", strumenti di finanziamento a supporto della crescita delle Imprese. I Commerciali Imprese sono affiancati in questa attività consulenziale dai colleghi della divisione di Corporate Finance e anche dalla struttura di Finanza di Impresa di Banca Sella. A tal proposito nella seconda parte del 2015 è stato collocato dalla Banca il primo Minibond emesso dalla società Tundo Vincenzo S.p.A. per un importo di 2,8 milioni di euro della durata di 7 anni ed un tasso del 7%. Gli specialist in tale ambito si propongono anche di assistere le Imprese in tutte le operazioni di carattere straordinario, dalla ricerca di partner finanziari o industriali alla ricerca di soluzioni per il passaggio generazionale.

Nel corso del 2015 Banca Sella ha continuato nell'erogazione di fondi BCE, noti con l'acronimo T.L.T.R.O (targeted long-term refinancing operation) fino alla disponibilità totale di 268 milioni di euro destinati all'offerta di prodotti a breve e medio termine.

Per rispondere alle diverse necessità delle imprese, con particolare riferimento ai nuovi investimenti finalizzati alla crescita, allo sviluppo e all'internazionalizzazione, sono stati messi a disposizione finanziamenti a breve termine con scadenza fino a 18 mesi e finanziamenti rateali fino a 48 mesi.

A tale iniziativa si affianca l'offerta del Plafond Beni Strumentali, noto anche come "Nuova Sabatini", grazie all'accordo che consente di erogare finanziamenti a condizioni agevolate specificate dalle disposizioni ministeriali; è stata inoltre confermata la possibilità per le Imprese Clienti di accedere ai Fondi BEI.

I Commerciali Imprese grazie a queste soluzioni finanziarie sono stati in grado di rendere adeguate risposte alle esigenze di credito espresse dalle Imprese meritevoli derivanti, in particolare, da investimenti per la crescita e lo sviluppo.

E' rimasta elevata anche l'attenzione al segmento delle PMI alle quali si indirizza in particolare il



Finanziamento Scorte, a supporto delle esigenze di approvvigionamento del magazzino ed il “Finanziamento Paghe”, per le tredicesime di dicembre e per sostenere le maggiori necessità finanziarie legate alla riduzione dei fatturati durante il periodo delle ferie estive.

Quest'ultimo finanziamento è stato esteso anche alle eventuali necessità finanziarie dell'Impresa per assolvere all'obbligo di versamento del TFR annuo ai dipendenti aderenti a prodotti del Gruppo Banca Sella, anticipando così una possibile soluzione ad un tema molto attuale inerente il TFR in busta paga.

Il “Finanziamento Paghe”, molto apprezzato dalla clientela Imprese, trova ogni anno ottimo riscontro e si sta affermando anche fuori dalle aree storiche, confermando l'interesse ad una formula studiata per un'esigenza specifica, anche nelle modalità di rimborso.

Oltre alla consulenza tradizionale il 2015 si è caratterizzato per un rafforzamento della consulenza su tematiche nuove indotte dalla forte trasformazione digitale: la cosiddetta “digital disruption” ha caratterizzato non solo offerta e strumenti di pagamento e incasso ma anche cambiamenti nella medesima organizzazione aziendale, come ad esempio il ricorso a startup per progetti di open innovation nel campo della ricerca e sviluppo, il ricorso al fintech anche per soluzioni di investimento. Infatti Banca Sella, già leader nell'e-commerce e nei sistemi di pagamento, ha ulteriormente integrato nell'offerta alle imprese la consulenza offerta da Sellalab (centro di ricerca e sviluppo interno al Gruppo Banca Sella), e inaugurato un secondo polo di Sellalab a Torino nel corso del 2015, in coerenza con la volontà di essere Banca del Territorio.

Anche per il 2015 è stata confermata la sponsorizzazione dell'importante manifestazione “Milano Unica”, salone internazionale del Tessile che si tiene a Milano a febbraio ed a settembre. Questo impegno testimonia la volontà della Banca di sostenere lo sviluppo del settore tessile e dell'eccellenza Made in Italy ed ha visto la presenza di Commerciali Imprese e di Specialist Estero a supporto delle Imprese presenti che si sono rivolte al Desk o che sono state incontrate durante visite organizzate presso gli stand.

Per quanto riguarda la formazione tutti i Commerciali Imprese hanno aderito a eventi specialistici su credito, estero e finanza

Mercato Affluent

Il Mercato Affluent nel 2015 continua ad essere rappresentato da clientela privata con patrimoni complessivi, presso Banca Sella, superiori ai 50 mila euro e prevalentemente sino alla concorrenza di 500 mila euro. I target di clientela serviti sono rappresentati principalmente da liberi professionisti, imprenditori, famiglie e pensionati. La figura professionale di riferimento è il Commerciale Affluent ed il Commerciale Affluent Dedicato.

L'orientamento del mercato è stato quello di un approccio aperto nei confronti del cliente, mettendo a sua disposizione l'utilizzo di tutti i canali possibili (tradizionali e on line) in modo da decidere liberamente i tempi e le modalità di relazione con il suo consulente. Allo stesso tempo, forte è stata l'attenzione riposta alla gestione proattiva del cliente da parte del Commerciale Affluent, grazie a tutti gli strumenti messi a disposizione ed alle iniziative di mercato, che puntano ad offrire consulenza per ogni livello di esigenza con l'obiettivo di affiancare il cliente nella sua pianificazione finanziaria ed assicurativa nell'arco dell'intero ciclo di vita, sino ad arrivare a soluzioni legate al passaggio generazionale.

Nel corso del 2015 il Mercato Affluent ha contribuito commercialmente:

- alla crescita della Banca nel comparto del risparmio gestito con un saldo di raccolta netta di quasi 250 milioni di euro, attraverso il combinato disposto di: a) conversione di una parte significativa di raccolta diretta b) gestione delle scadenze condizioni, depositi e titoli c) acquisizione nuovi clienti;
- all'acquisizione di nuovi clienti;
- al calo del costo della raccolta sui privati che registra un tasso medio sulla raccolta a vista pari allo 0,11% e sulla raccolta a tempo pari allo 0,59%;

- alla crescita nell'erogazione di mutui e prestiti per oltre 40 milioni di euro, con parallela attività di consulenza sull'area protezione e previdenza;
- crescita del +6% circa sui ricavi da servizi netti del mercato (+18% circa) sui portafogli dei commerciali "dedicati";
- al collocamento dell'aumento di capitale Banca Sella per 22 milioni di euro circa.

Per quanto concerne l'aggiornamento e l'evoluzione della gamma di offerta, sono stati rilasciati in collaborazione con le Società del Gruppo (CBA, Sella Gestioni, Banca Patrimoni, Sella Life) nuovi prodotti, in linea con la richiesta da parte del mercato, volte ad ampliare le possibili soluzioni da offrire al cliente e perseguendo una strategia che punta fortemente all'architettura aperta.

Anche le esigenze di banking sono state presidiate con l'ampliamento dei servizi messi a disposizione della clientela e delle possibilità di raggiungimento di questa. E' stata confermata la convenzione di Conto dedicata alla clientela Affluent.

Resta sempre centrale, infine, il tema della digitalizzazione attraverso il quale proseguono le novità, con focus mirati sul lancio di educational e corsi on line ma soprattutto sulla diffusione dell'utilizzo delle nuove funzionalità dell'applicazione Sella.it (Mobile).

Nell'ultimo trimestre è stato avviato, come da linee guida del Piano Strategico 2015-2017, il progetto "Affluent vs Private" che prevede il passaggio dei clienti con patrimoni complessivi presso la Banca superiori ai 300 mila euro e di conseguenza il trasferimento di alcune figure commerciali verso il Private Banking Banca Sella. Tale progetto, avviato alla fine dell'esercizio, avrà impatti significativi nel 2016.

Anche per i commerciali Affluent è stata presidiata la crescita professionale attraverso l'erogazione di un adeguato livello di formazione con la declinazione sugli aspetti principali di aggiornamento dei prodotti e dell'offerta, approfondimento dei temi riguardanti il mondo degli investimenti, la normativa e la fiscalità, il credito, l'economia digitale, il piano di copertura dei gap emersi negli anni precedenti. E' proseguito, inoltre, il percorso formativo esterno grazie alla collaborazione con SDA Bocconi attraverso l'erogazione di formazione da parte di docenti di livello su temi specifici e di interesse per la clientela target. Infine, sono stati confermati gli incontri mensili di allineamento di mercato, con l'obiettivo di condividere costantemente le linee guida e le strategie da perseguire nel corso dell'anno oltre che fare squadra (in tal senso esiste anche una Community interna riservata ai Commerciali Affluent).

Mercato small business

Il Mercato Small Business serve e sviluppa la clientela appartenente al segmento degli artigiani, dei commercianti, dei liberi professionisti, delle imprese prevalentemente di medio-piccola dimensione e di alcuni operatori istituzionali. Si avvale dell'opera dei commerciali Small Business, nei confronti della clientela, in base ai principi del modello di servizio, definito nell'ambito del Nuovo Modello Commerciale.

La struttura dà indicazioni anche circa l'organizzazione, l'indirizzo e la strategia dei settori agroalimentare e delle fonti energetiche rinnovabili e da essa dipendono funzionalmente gli specialist agrari che lavorano in sinergia con i commerciali del mercato small business, con le succursali e tutte le altre figure commerciali presenti. Ad ogni commerciale Small Business è affidato un numero di clienti da seguire. La somma dei Clienti affidati ai Commerciali di riferimento definisce il perimetro del Mercato.

Nel corso del 2015 il numero dei commerciali small business dedicati (con un portafoglio clienti, e con attività prevalente rivolta verso il proprio portafoglio e verso l'acquisizione di nuova clientela) si è incrementato sfiorando le 100 unità e con la prospettiva di ulteriore salita nel corso del 2016.

Gli ambiti di interesse del mercato Small business per il 2015 e che resteranno come riferimento anche per il 2016 sono stati quelli relativi a:

- internazionalizzazione;
- reti imprese e networking;

- crediti agevolati e garantiti;
- start-up;
- digitale e sistemi di pagamento;

Il 2015 ha visto i commerciali dedicati e non, concentrati nella cura dei clienti relativi ai propri portafogli e nell'acquisizione di nuova clientela ed i settori che maggiormente hanno premiato questa attività di sviluppo sono stati l'agroalimentare, il "green" inteso come risparmio energetico e nuove fonti alternative, e tutto il comparto dei piccoli artigiani e liberi professionisti. Anche il settore dell'agricoltura presidiato da specialist in alcuni Territori (l'obiettivo del 2016 sarà quello di completare la copertura) ha portato a risultati soddisfacenti, sia in termini di nuova acquisizione sia di presidio e sviluppo degli impieghi.

E' migliorata l'acquisizione di nuovi esercenti pos, supportata da un'offerta strutturata.

Sono state attivate diverse iniziative commerciali, oltre alla sopracitata rivolta agli esercenti pos, quelle proposte agli agriturismi, ai titolari di Bed and Breakfast non ancora clienti della Banca, ai titolari di aziende agricole a supporto dell'anticipo Pac e di iniziative di investimento. Inoltre i commerciali Small Business si sono proposti:

- nei confronti delle associazioni di categoria attraverso la stipula di nuove offerte od il rinnovo di convenzioni già in essere;

- alle start-up tradizionali ed innovative, anche grazie alla creazione di nuovi prodotti e servizi ed aderendo come Banca ad alcune iniziative a supporto del credito, si cita ad esempio Invitalia (Smart&Start);

- nell'ambito del risparmio energetico degli edifici in particolar modo quello dei condomini, attraverso un'offerta mirata e grazie ad una partnership con il progetto Roadto2020 rientrante nell'ambito di Torino Smart City.

Verso la fine del 2015 è iniziato un progetto interno con l'obiettivo di rivedere la community di mercato rivolta a tutti i colleghi small business, in un'ottica di social collaboration e comunicazione, e che vedrà la luce nel corso del 2016. In ogni caso nel corso del 2015 è continuata l'alimentazione della community interna con aggiornamenti settimanali relativi a notizie e nuovi spunti commerciali rivolti verso i commerciali dedicati e non.

Da segnalare la realizzazione, con il supporto del marketing, di tutta una serie di eventi nel corso del 2015 valorizzando la partnership con l'università di scienze gastronomiche di Pollenzo, quella con il progetto Roadto2020 per il risparmio energetico degli edifici, ad alcuni network di servizi rivolti agli amministratori di condominio, quella con le associazioni di categoria da Confagricoltura a Coldiretti (Creditagri) ed inoltre rinnovando la storica convenzione con l'Associazione Librai Italiani con cui abbiamo collaborato supportando la scuola di formazione interna. Sempre nel 2015 sono stati rinnovati alcuni accordi con Confidi territoriali locali.

La formazione dei commerciali, è proseguita su vari fronti ed in particolare quello normativo ed assicurativo e nel settore del credito, completando un corso specialistico tenuto dalla scuola di formazione CUOA e del risparmio gestito, offrendo alla clientela tutta una serie di soluzioni non solo rivolte ad un orizzonte temporale di breve periodo, ma anche a medio e lungo.

Banca on Line

Il Servizio Banca online (di seguito BOL) sviluppa la propria mission attraverso tre macro linee:

- 1) definizione e presidio dell'offerta dedicata ai clienti privati che operano in modalità esclusivamente digitale (tipicamente rappresentati dall'offerta Websella);
- 2) definizione e presidio della digitalizzazione dell'offerta multicanale, sia per la clientela privata sia per la clientela business con focus sullo sviluppo dei business a più elevato contenuto digitale (Sistemi

di pagamento elettronici con priorità su e-commerce, Trading online) e sullo sviluppo delle operazioni autonome;

- 3) responsabilità del Territorio Succursali Telematiche che sviluppa e gestisce i clienti prevalentemente telematici che non necessitano di una succursale fisica di appoggio. Le Succursali Telematiche svolgono inoltre attività di accettazione e gestione operativa dei clienti non correntisti (POS, e-commerce, Carte di credito); gestione operativa dei clienti "Società del Gruppo"; accettazione e apertura rapporti dei clienti Banking Service; accettazione clienti Hype.

Per lo sviluppo delle prime due linee BOL si avvale di 10 Responsabili Economia Digitale (RED), figure dedicate, gerarchicamente dipendenti dai Capi Territoriali, che sviluppano il business e la cultura digitale nella rete distributiva. I RED sono coadiuvati dagli Specialist Economia Digitale (SED), figure non dedicate, che intervengono di volta in volta su tematiche specifiche riguardanti il digitale.

Lo scenario 2015, relativamente ai temi della digitalizzazione nel mondo finance, ha evidenziato la costante evoluzione del mercato verso una crescente richiesta di strumenti di relazione digitale Banca-Cliente.

La clientela retail evidenzia un trend crescente di operatività autonoma attraverso i canali digitali (Internet banking, Mobile, moneta elettronica), ma con la richiesta di mantenere la relazione con il proprio consulente per tematiche consulenziali complesse (in particolare mutui, investimenti, previdenza).

In questo segmento è andato rafforzandosi il target dei cosiddetti millennials: persone nate tra i primi anni ottanta e i primi anni duemila nel mondo occidentale che prediligono un rapporto banca-cliente basato sulla semplicità ed economicità, ma soprattutto in modalità completamente digitale.

La clientela business ha incrementato la domanda di servizi digitali come l'e-commerce, gli strumenti di pagamento elettronici nonché i servizi che consentono all'azienda da un lato di aumentare l'efficienza della propria gestione finanziaria e dall'altro di offrire nuovi servizi a valore aggiunto ai propri clienti.

E' cresciuta la spinta del mondo start-up, in particolare quelle innovative, che nonostante un trend economico ancora difficile evidenziano una crescita costante sia in termini numerici sia in termini di ecosistema attorno al quale le stesse nascono e si sviluppano.

Su entrambi i segmenti è proseguita la crescita degli attori esterni al mondo bancario, il cosiddetto Fintech, che si propone con servizi verticali molto specializzati, a commissioni ridotte e completamente digitali. I principali esempi di questa ormai consolidata realtà sono i servizi di prestiti tra persone (peer to peer lending) o i servizi di consulenza investimenti automatizzata (robo-advisor).

In questo scenario di continuo cambiamento BOL ha sviluppato la propria strategia rimodulando l'offerta e presidiandone l'evoluzione per mantenersi in linea con le esigenze mercato.

Per quanto riguarda l'offerta WEBSELLA ci si è concentrati sul presidio del pricing affinché quest'ultimo rimanesse costantemente in linea con i principali competitor e consentisse alle iniziative di marketing (concentrate principalmente sui motori di ricerca) la massima efficacia.

Si è inoltre lavorato sull'arricchimento dell'offerta, con il lancio nel mese di agosto 2015 del prodotto prestito personale sella.it, un prodotto sottoscrivibile completamente online, in collaborazione con Consel, a condizioni particolarmente competitive.

Sulla linea di sviluppo della digitalizzazione e supporto ai business telematici BOL ha coinvolto i RED nel presidio dei business.

In particolare sui sistemi di pagamento elettronici ci si è concentrati nello sviluppo commerciale dei servizi a valore aggiunto (VAS) tramite campagne di sviluppo su target di clientela specifici.

Sul Trading online, grazie all'arricchimento dell'offerta con nuovi servizi evoluti si è mantenuto elevato il presidio della clientela più operativa che ha però risentito di un andamento dei mercati, specie nel secondo semestre di un andamento meno favorevole.

Sul mondo delle start-up è stata portata avanti una serie di contatti con i principali attori dell'ecosistema italiano (incubatori in particolare) per rafforzare nel corso del 2016 una maggiore presenza del gruppo all'interno di queste realtà. Si è inoltre lavorato per creare un'offerta dedicata alle start-up, unica in Italia, che è arrivata a definirsi sulla fine 2015 e preparata per il lancio ad inizio 2016.

In questo ambito è proseguita il rafforzamento del legame con Sella Lab al fine di inserire nell'offerta alla rete un servizio che connota Banca Sella tra i principali attori del mondo start-up e Fintech.

Per quanto riguarda l'attività delle Succursali Telematiche, nel corso del 2015 è proseguita l'attività di sviluppo del business della clientela telematica che si è concretizzata in una crescita sopra budget sia dei clienti sia dell'utile netto, grazie soprattutto alla buona crescita e-commerce ed al presidio dei clienti TOP la cui attività si è estesa ad altri servizi a valore aggiunto come le attività di copertura rischio cambio fornite dal servizio Customer Desk.

Le Succursali Telematiche sono state fortemente impegnate dall'attività di supporto al Banking Service che ha visto una crescita molto consistente dei nuovi rapporti operativi (circa 2.200) aperti con la finalità di offrire ai clienti partner il supporto bancario operativo per i loro clienti.

Per quanto riguarda la crescita professionale si è intervenuti con corsi di formazione specifici, rivolti in particolare ai RED, al termine dei quali i partecipanti hanno prodotto 3 idee di progetto per nuovi prodotti/servizi. Una delle tre proposte è stata utilizzata come embrione per l'offerta alle start-up di cui si è detto sopra.

L'attività di formazione si è rivolta anche alla clientela, tramite corsi di formazione in aula, erogati in collaborazione con L'Ufficio Marketing e che hanno visto una crescente partecipazione ed interesse.

Marketing e Canali telematici

Nel corso del 2015 il servizio Marketing ha sviluppato un modello di relazione con il Cliente basato sul suo ciclo di vita; sono state sviluppate in quest'ottica tutte le campagne di acquisizione e di fidelizzazione della Clientela rivolte ai privati e alle aziende. Per quanto riguarda l'acquisizione di nuova clientela privata le campagne principali hanno avuto per oggetto:

- Websella: circa 11.000 clienti acquisti attraverso campagna online;
- Trading On Line: circa 1.000 clienti acquisti attraverso campagna online ed educational / webinar.

Relativamente all'acquisizione di nuova clientela aziende la campagna di comunicazione on line per le aziende è stata focalizzata sulla promozione della piattaforma di e-Commerce "Gestpay" che ha permesso l'acquisizione di circa 2.000 nuovi clienti.

Sono inoltre stati organizzati eventi e incontri su tutto il territorio nazionale, al fine di cogliere le opportunità offerte dal mercato sia in termini di economia digitale sia di finanza d'impresa ed internazionalizzazione del business.

Contact center

Il servizio Contact Center di Banca Sella, che fornisce assistenza ai Clienti su tutti i canali a distanza, nel 2015 ha registrato un numero delle chiamate in crescita del 4,35% rispetto al 2014. Sul servizio di Banca Telefonica è rimasta stabile la percentuale di disposizioni eseguite su operatore, che si attesta al 72%; invariato il trend di chiamate pervenute all'Assistenza Clienti Interni.

A partire da febbraio 2015, data di lancio del nuovo prodotto di moneta elettronica HYPE, il Contact Center ha attivato un nuovo servizio di customer care ai clienti del prodotto, gestendo sia il presidio della fase di accettazione della clientela, sia l'assistenza multicanale (tramite email, telefono e canali social).

Significativa l'attività del servizio "Supporto Allo Sviluppo" che ha operato sia gestendo centralmente le chiamate effettuate dai Clienti ai numeri di telefono fisso di alcune succursali, sia contribuendo all'attivazione di nuovi prodotti e servizi richiesti dalla clientela sui canali online (+5,92% rispetto al 2014).



Canali diretti

Nel 2015 il servizio Canali Diretti ha realizzato numerosi progetti con l'obiettivo di promuovere e favorire la multicanalità e lo sviluppo della relazione con il Cliente, potenziando e migliorando i servizi offerti alla clientela.

Il mobile banking ha registrato un incremento dei clienti dispositivi del 30% rispetto all'anno precedente, contestualmente il numero di operazioni dispositivi è cresciuto del 48% rispetto al 2014.

All'interno dell'applicazione Sella.it sono stati apportati miglioramenti alla User Experience e sono state sviluppate nuove funzionalità, in particolare:

- il riconoscimento con sistema Touch ID per i dispositivi Apple;
- la disponibilità di nuove funzionalità su Apple Watch;
- il pagamento dei bollettini postali e il pagamento delle RIBA.

Numerosi sono stati gli interventi apportati alla piattaforma di Home Banking con l'obiettivo di aumentare le funzionalità a disposizione della clientela; tra queste ricordiamo in particolare la possibilità per il cliente di firmare digitalmente i contratti e la revisione della sezione Profilo Personale, attraverso la quale il Cliente può visualizzare e modificare i propri dati anagrafici.

Su entrambe le piattaforme di home e mobile banking è stato reso disponibile un nuovo spazio all'interno del quale il Cliente può ricevere messaggi personalizzati, consigli, promemoria e proposte commerciali e dar corso alle azioni direttamente dal messaggio (per es. il rinnovo della polizza auto in scadenza).

Per quanto riguarda l'attività di Web-Marketing sui Siti del Gruppo Banca Sella, si segnala sia la creazione della sezione "Calendario Eventi", attraverso la quale i Clienti possono iscriversi agli eventi proposti dal Gruppo Banca Sella, sia la creazione di campagne online relative alla comunicazione dell'offerta Websella e dei servizi dedicati al Trading on line.

Social Media Banking

Nel 2015 il servizio Social Media Banking ha contribuito a migliorare il posizionamento del Gruppo Banca Sella sui siti internet e ad accrescere il valore dell'offerta commerciale rafforzando consapevolezza e reputazione del brand.

E' stato intensificato il presidio dei principali social network, Facebook, Twitter e LinkedIn, sia in termini editoriali sia di curare il rapporto con clienti e prospect all'interno degli spazi sociali di rete (social caring); in particolare si è perseguito un incremento dell'audience, una maggiore fidelizzazione e la riduzione dei tempi medi di risposta alla clientela.

Grazie all'avvio dell'utilizzo di specifiche piattaforme dedicate, sono stati migliorate la capacità di ascolto e monitoraggio delle conversazioni online.

Sella Lab

Sella Lab è un'iniziativa a supporto delle start-up e delle PMI che ha l'obiettivo di portare innovazione (utile/efficace) all'interno del Gruppo Banca Sella e, più in generale, indurre e favorire lo sviluppo economico del territorio; Sella Lab svolge attività di ricerca, sviluppo e innovazione a supporto delle aree di business del Gruppo Banca Sella per aiutarle a cogliere velocemente innovazioni emergenti e opportunità di sviluppo e di acceleratore di idee. Supportando start-up e PMI, nel aiutandole nel processo di trasformazione digitale.

Sella Lab ha l'obiettivo di creare una rete di conoscenze e di idee, al fine di contribuire allo sviluppo del Gruppo e del suo capitale umano.

Nel perseguire questi obiettivi il servizio punta a costruire un forte network di relazioni, costituito da incubatori, acceleratori, venture capitalist, start-up, imprenditori, università e centri di ricerca. La "value

proposition” che vede principalmente il mentoring, il network e i servizi bancari, si rafforza sul territorio locale con lo spazio di co-working.

Nel 2015 l’attività di Sella Lab ha visionato 450 business plan e 35 imprese che fatturano per un indotto di 178 posti di lavoro generati; ha avviato tre progetti interni (OpenBank, BlockchainLab e Progetto Corporate); nell’ambito dell’alfabetizzazione digitale ha organizzato più di 41 eventi serali (#DIGITALDRINK + FABLAB Biella), con una affluenza media di 78 persone per evento ed un totale di 1.576 persone coinvolte sui quali è stata svolta attività di upselling e crossselling mediante canali di comunicazione Social e Email Marketing. Sempre nel 2015 Sella Lab ha avviato il #SELLALAB Academy, corsi a pagamento di approfondimento su temi di innovazione, organizzandone 22, più altri 65 eventi in cui ha partecipato attivamente come presenze e speech sul territorio nazionale.

Per quanto riguarda il collegamento con il mondo dei capitali, Sella Lab ha valutato 84 pratiche relative al credito per start-up innovative e supportato il processo di investimento diretto in start-up e fondi.

Hype

In conseguenza dell’evoluzione dei servizi digitali di maggior successo, Banca Sella ha scelto di posizionarsi sul mercato digitale con una nuova modalità di fare banca, diversa rispetto al tradizionale significato e con una relativa offerta. La modalità nuova è quella della “non banca”, ossia della banca che si palesa solo quando occorre, che resta in background nella vita quotidiana del cliente, più smart, più informale, più semplice in cui l’esperienza del cliente diventa elemento centrale per l’acquisizione, la retention e la soddisfazione dello stesso. Si rivolge al target dei nativi e degli appassionati digitali, oltre che a target specifici quali i non bancarizzati.

L’offerta viene veicolata su canali di comunicazione digitali mediante community e social facendo leva su alcuni modelli di utilizzo che ben si adattano alle peculiarità della clientela target appartenente ai succitati gruppi. Si utilizzano altresì meccanismi virali (i.e. a potenziale rapida diffusione) di ingaggio ed acquisizione della clientela.

L’offerta è incentrata su una applicazione per smartphone denominata HYPE che consente di fruire in tempo reale, in ogni momento, di una serie di funzionalità e strumenti innovativi di soluzioni di banking e di pagamento quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, Emoney, trasferimenti di denaro istantanei tra persone (c.d. p2p), assistente finanziario personale, proposizione e fruizione di deals commerciali, pagamento sul web one-click.

Al fine del raggiungimento degli obiettivi previsti è stata avviata una profonda azione di innovazione e di sviluppo di nuovi prodotti, una forte comunicazione esterna e presidio di canali fisici e digitali.

Nel corso del 2016 proseguirà l’evoluzione di prodotto avviata e nel contempo l’offerta per le persone fisiche sarà affiancata da un’offerta di servizi di pagamento destinata agli esercenti che avranno dunque, nell’ambito del servizio di acquiring, la facoltà di accettare pagamenti mediante l’uso dell’applicazione HYPE.

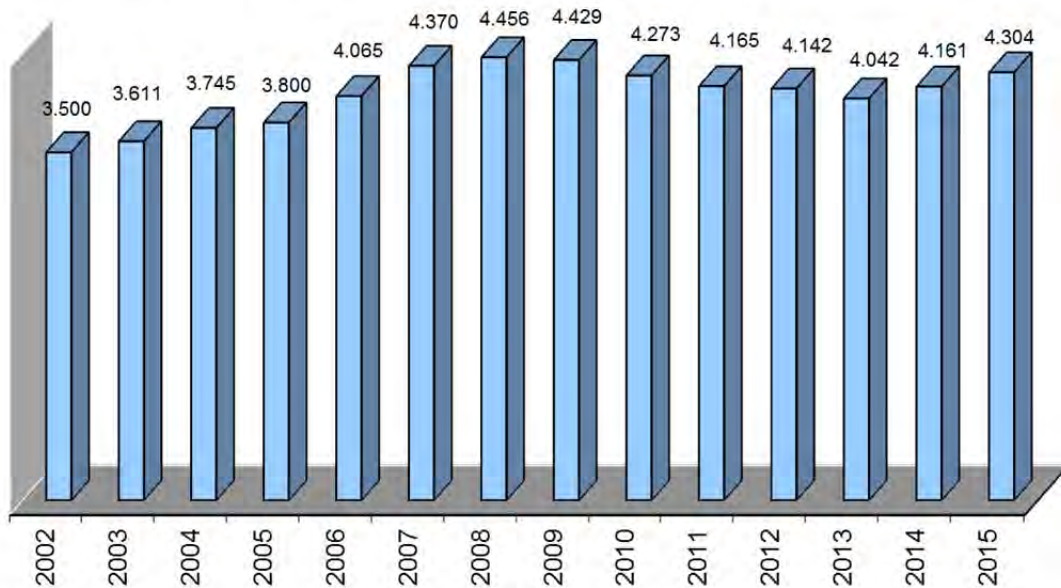
Risorse Umane

Gestione e sviluppo delle risorse umane

Al 31 dicembre 2015 l'organico del Gruppo Banca Sella si attesta a 4.304 dipendenti, con un incremento di 143 unità rispetto al dato di fine 2014. L'organico relativo al solo gruppo bancario (escludendo dunque le società del comparto assicurativo) evidenzia un numero di dipendenti a fine anno pari a 4.253, con un incremento rispetto al 2014 di 136 unità.

L'organico è stato potenziato in particolare in Selir (+81 unità), nella branch indiana di Banca Sella (+28 unità) ed in Banca Patrimoni Sella & C. (+26 unità).

Evoluzione del numero di dipendenti del Gruppo negli ultimi 14 esercizi



A fine 2015 l'età media dei dipendenti del Gruppo risulta pari a circa 39,83 anni e la componente femminile rappresenta il 50,7% della forza lavoro complessiva. L'età media è in leggero aumento rispetto allo scorso esercizio, quando si era attestata a 39,37 anni, mentre la componente femminile era pari al 50,5% del totale. Il grafico sottostante rappresenta un dettaglio illustrativo della ripartizione del personale tra le diverse figure professionali.





Nella tabella che segue è invece esposta la ripartizione degli organici per società, con la relativa incidenza percentuale sul personale complessivo. Il 2015 non è stato caratterizzato da particolari operazioni societarie, quindi gli scostamenti nel numero dei dipendenti delle società rispetto allo scorso esercizio sono riconducibili al turn-over naturale.

ORGANICO DEL GRUPPO						
Società	Dipendenti al 31/12/2015	Incidenza % sul totale 2015	Dipendenti al 31/12/2014	Incidenza % sul totale 2014	Variazioni	
					assoluta	%
Capogruppo						
Banca Sella Holding S.p.A.	236	5,5%	230	5,5%	6	2,6%
Gruppo bancario Gruppo Banca Sella						
Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.	222	5,2%	194	4,7%	28	14,4%
Banca Sella S.p.A.	2.750	63,9%	2.750	66,1%	0	0,0%
Chennai Branch - Banca Sella	239	5,6%	213	5,1%	26	12,2%
Biella Leasing S.p.A.	65	1,5%	63	1,5%	2	3,2%
Consel S.p.A.	244	5,7%	252	6,1%	-8	-3,2%
Easy Nolo S.p.A.	1	0,0%	2	0,0%	-1	-50,0%
Family Advisory SIM S.p.A.	4	0,1%	5	0,1%	-1	-20,0%
Selir S.r.l.	440	10,2%	359	8,6%	81	22,6%
Miret S.A	2	0,0%	2	0,0%	-	0,0%
Sella Gestioni SGR S.p.A.	50	1,2%	47	1,1%	3	6,4%
Totale gruppo bancario Gruppo Banca Sella	4.253	98,8%	4.117	98,9%	136	3,3%
Totale medio gruppo bancario Gruppo Banca Sella	4.185		4.059		126	3,1%
Brosel S.p.A.	20	0,5%	17	0,4%	3	17,6%
CBA Vita S.p.A.	25	0,6%	21	0,5%	4	19,0%
Sella Life Ltd	6	0,1%	6	0,1%	-	0,0%
Totale gruppo civilistico Gruppo Banca Sella	4.304	100,0%	4.161	100,0%	143	3,4%
Totale medio gruppo civilistico Gruppo Banca Sella	4.233		4.102		131	3,2%

L'analisi dei dati evidenzia come la società che più incide sul numero totale del personale sia Banca Sella, la banca commerciale del Gruppo (con il 63,9% sul totale escludendo la Branch indiana).

Le società estere del Gruppo (Selir in Romania; Miret in Lussemburgo; Sella Life in Irlanda) incidono complessivamente per il 10,3% sul totale. Se ad esse si aggiunge il dato relativo a Chennai Branch, stabile organizzazione indiana di Banca Sella, il peso sul totale si attesta a 15,9%.

Formazione

Anche nell'anno 2015, così come nel precedente, il Gruppo Banca Sella ha individuato nelle persone, e nella loro professionalità, uno dei fattori fondamentali per continuare la propria storia di successo e di servizio al Cliente nell'attuale scenario macroeconomico. In questo contesto, sono proseguite le attività dell'Università Aziendale, struttura dedicata alla formazione, con la finalità di:

- diffondere i valori e la cultura aziendali;
- sviluppare le competenze manageriali e specialistiche;

- supportare la ricerca e l'innovazione;

In relazione alle competenze, nel processo di valutazione annuale ogni responsabile ha valutato le conoscenze dei propri collaboratori; tale importante occasione di confronto rappresenta un momento fondamentale per il miglioramento professionale di ciascun collaboratore in quanto consente di allineare le reciproche aspettative e costruire un piano di miglioramento professionale annuale condiviso. Alcuni degli interventi formativi erogati nel corso dell'anno sono stati progettati sulla base dei gap emersi a seguito della mappatura delle conoscenze.

Relativamente ai contenuti delle attività formative, accanto alle tradizionali aree tematiche (normativa, operativa, comportamentale, tecnica e commerciale) nel 2015, i principali progetti hanno riguardato:

- l'allineamento, l'ingaggio, la motivazione ed il senso di appartenenza al Gruppo: in occasione della comunicazione del piano strategico 2015/17 il CEO della Capogruppo, insieme al CEO della rispettiva società, ha incontrato tutti i dipendenti in più di 25 incontri organizzati sul territorio nazionale e presso le società estere, con l'obiettivo di illustrare i passaggi più significativi del piano strategico e rispondere direttamente alle richieste di chiarimento e approfondimento dei dipendenti, nonché ascoltare le idee e le eventuali esigenze emerse durante gli incontri stessi;
- la gestione del rapporto con le imprese, per tutti i dipendenti che operano all'interno della filiera del credito; si è conclusa l'erogazione del percorso formativo avviato lo scorso esercizio che prevedeva un assessment delle conoscenze su tre specifiche aree tematiche (aspetti qualitativi d'impresa, bilancio ed analisi economico-finanziaria, business plan e valutazioni previsionali) e successivamente corsi in aula, differenziati per livello in funzione dei risultati dell'assessment, a docenza esterna, finalizzati all'approfondimento delle tematiche oggetto di assessment;
- per il segmento private e affluent, uno specifico intervento formativo realizzato a supporto dell'operazione di aumento di capitale di Banca Sella e, in modo trasversale sulle società che operano nel private banking, un approfondimento commerciale sulle tematiche di Wealth Management che impattano in particolare sulle famiglie degli imprenditori;
- per tutti i dipendenti che operano nella rete commerciale, un intervento formativo mirato ad incrementare le conoscenze in materia di lotta al riciclaggio e al finanziamento al terrorismo, con particolare riferimento alla sensibilità in materia di adeguata verifica e di valutazione delle operazioni potenzialmente anomale. Tutta la rete commerciale del Gruppo comprensiva di agenti e promotori è stata sottoposta ad un test di verifica delle conoscenze possedute, articolato in una prova teorica ed in una pratica. Parallelamente a questa attività sono stati organizzati ulteriori interventi formativi, in particolare:
 - ✓ per tutti i responsabili di succursale corsi di approfondimento sul processo e sulla procedura di segnalazione delle operazioni sospette;
 - ✓ per tutti i dipendenti della rete commerciale pillole formative monotematiche;
 - ✓ per i dipendenti neoassunti sono proseguiti i corsi di formazione in aula previsti nel percorso formativo di inserimento;
- per ruoli manageriali e specialistici, il rafforzamento della padronanza della lingua inglese: accanto ai tradizionali corsi individuali e di gruppo gestiti sia con un docente presente sia attraverso una piattaforma multimediale per l'interazione con il docente e la gestione dei compiti e dello studio individuale, sono stati introdotti corsi intensivi con formule full-immersion residenziale di 3-5 giorni presso scuole di lingue italiane e soggiorni studio all'estero.

Complessivamente nel Gruppo sono state erogate circa 171 mila ore di formazione, di cui circa 44 mila ore in e-learning. Il monte ore totale è superiore rispetto allo scorso esercizio (+34%), mentre la ripartizione fra corsi aziendali ed esterni, conferma l'impostazione avviata negli anni precedenti di una



prevalenza di docenza interna al Gruppo per supportare la diffusione dei valori e della cultura aziendale e di utilizzo della docenza esterna per tematiche specialistiche e per apertura al confronto e all'interazione con l'esterno. Nel dettaglio, le ore di formazione erogate da docenti interni sono state l'81% del monte ore complessivamente erogato.

L'attività formativa ha coinvolto circa il 94% dell'organico (con un incremento del 16% circa rispetto allo scorso esercizio) con un costo pari a circa 1 milione di euro (il doppio dello scorso esercizio).

Le persone abilitate all'intermediazione assicurativa a fine anno erano 1.591 (+5% rispetto allo scorso esercizio), lo 0,25% dei quali è rappresentato da persone formate e certificate nell'anno, mentre il restante 99,75% è composto da persone formate per il mantenimento della certificazione conseguita negli anni precedenti.

Per quanto riguarda, invece, gli strumenti utilizzati per la formazione a distanza, nel 2015 è leggermente diminuito rispetto allo scorso esercizio il numero di ore erogate in aula virtuale (circa 17.813 ore, pari al 10% del totale ore erogate) in quanto tale modalità, coniugando i vantaggi formativi della formazione sincrona con i vantaggi organizzativi e logistici della formazione a distanza, è stata impiegata per interventi formativi di breve durata con cadenza periodica, finalizzati a favorire l'allineamento, l'orientamento ed il presidio dei comportamenti.

Altre informazioni

Per maggiori informazioni relativamente ai rapporti con le risorse umane, alle pari opportunità, alle convenzioni e iniziative per i dipendenti, al loro coinvolgimento e agli eventi a loro dedicati si rimanda alla Relazione sulla responsabilità sociale annuale.



Struttura operativa

Attività di ricerca e sviluppo

Gruppi di lavoro ABI

Nel corso dell'anno le società del Gruppo hanno partecipato all'attività dei Comitati Tecnici e dei Gruppi di Lavoro nell'ambito dell'A.B.I. (Associazione Bancaria Italiana).

Fra questi si segnalano:

- il "Comitato Tecnico Banche e Unione Bancaria Europea";
- il "Comitato Tecnico Sistemi di pagamento e Regolamento";
- il "Comitato Tecnico per la Comunicazione";
- i gruppi di lavoro nell'ambito del settore Sistemi di pagamento: "Incassi commerciali elettronici", "Pagamenti";
- i gruppi di lavoro nell'ambito del settore Tributario: "Accertamenti bancari", "Imposte dirette", "imposte indirette", "Fiscalità finanziaria" "Fatca";
- i gruppi di lavoro nell'ambito del settore Credito: "Credito al consumo", "Fondario Edilizio", "Polizze Assicurative";
- il gruppo di lavoro "Comunicazione Interna";
- il gruppo di lavoro "Studio Tecnico per la Sicurezza";
- il gruppo di lavoro "Gestione del contante";
- il gruppo di lavoro "Salute e sicurezza sul lavoro";
- il gruppo di lavoro "Società";
- il gruppo di lavoro "Rischio di credito" e "Rischio di concentrazione geo-settoriale";
- il gruppo di lavoro "Consumer Bank";
- il gruppo di lavoro "Compliance e Finanza";
- i gruppi di lavoro "Debt Capital Market" e "Equity Capital Market";
- il gruppo di lavoro "Trading e Mercati";
- nell'ambito di ABILAB (Centro di ricerca e sviluppo delle tecnologie per la banca, nato nel 2002 su iniziativa dell'ABI allo scopo di creare un contesto di incontro e confronto tra banche e partner ICT e di realizzare attività di ricerca e sviluppo sulle tecnologie innovative per la gestione dei processi, dei canali e della sicurezza in banca) gli osservatori: "Osservatorio architetture IT", "Osservatorio sui Contact Center Bancari", "Osservatorio Information Governance".

Information technology

Nel corso dell'anno il dipartimento di Information Technology ha erogato servizi informatici a tutte le Società del Gruppo. Tra le attività principali si evidenzia il costante aggiornamento delle applicazioni (software) esistenti, lo sviluppo di nuove applicazioni relative a nuovi servizi e prodotti erogati e il potenziamento delle componenti hardware in relazione al Sistema Informativo Multibanca e alle infrastrutture di Data Center comuni al Gruppo.

Le attività si sono svolte ponendo particolare attenzione alla flessibilità dell'architettura del Sistema Informativo, all'accrescimento delle competenze del personale, alla disponibilità di risorse per l'analisi e la programmazione ed al costante recupero di produttività sia interna sia esterna alla struttura.

Tra le molteplici attività svolte nel corso dell'anno si riportano di seguito le più significative:

- Nell'ambito dell'evoluzione delle infrastrutture di Data Center e delle infrastrutture tecnologiche relative alla Produttività Individuale:



- ✓ il rinnovo delle infrastrutture ospitanti i data base centrali con contestuale migrazione del Sistema Operativo e significativo potenziamento della capacità computazionale disponibile;
- ✓ il rinnovo dell'infrastruttura di Cloud Privato ospitante gli ambienti virtualizzati con relativo potenziamento e consolidamento;
- ✓ il rinnovo dell'infrastruttura per il DataWareHouse di Gruppo;
- ✓ Il rinnovo delle versioni relative al Dominio Active Directory ed al software di distribuzione, si concluderà inoltre nella prima parte del 2016 il rinnovo del sistema di Posta Aziendale e dei sistema di Videocomunicazione interna;
- ✓ nell'ambito del Green IT sono proseguite le attività di virtualizzazione/migrazione dei server fisici all'interno della struttura di Cloud Privato arrivando ad una virtualizzazione pari all'86%; questa attività, unita alle altre azioni rientranti in tale ambito ha portato un risparmio sugli assorbimenti energetici dei Data Center ed una semplificazione ed ottimizzazione delle procedure di Disaster Recovery e Business Countinuity;
- ✓ l'ampliamento delle zone interne alle Sedi coperte dalla rete wifi;
- ✓ l'introduzione di una nuova soluzione (MDM – Mobile Device Management) onde consentire l'accesso in sicurezza da dispositivi mobili ad alcune applicazioni aziendali.
- Nell'ambito dell'evoluzione dello Sviluppo Applicativo e delle Architetture:
 - ✓ è stata rilasciata l'infrastruttura dedicata all'esposizione della API bancarie (Application Programming Interface) procedendo anche al rilascio di un primo gruppo di funzionalità;
 - ✓ è stata rilasciata la soluzione per il BPM (Business Process Management) nella revisione in alcune applicazioni pilota, la stessa è in uso sugli sviluppi attualmente in corso relativi al nuovo OnBoarding e alla nuova Pratica Elettronica di Fido che saranno rilasciate nel corso dei primi mesi del 2016;
 - ✓ riguardo il Trading On Line si è proceduto al rilascio delle nuove funzionalità relative alla Leva Multiday ed all'accesso al CFD Forex (contratti per differenza, trading su valuta), è stata inoltre rilasciata la nuova versione della piattaforma di Trading Evoluta SellaExtreme5;
 - ✓ si sono concluse tutte le attività necessarie agli adeguamenti normativi emanati nell'anno;
 - ✓ in relazione al supporto e allo sviluppo commerciale è proseguito l'ampliamento della soluzione di "scrivania" commerciale destinata alla Rete di vendita e sono stati rivisti e semplificati alcuni processi operativi;
 - ✓ sono state finalizzate le attività infrastrutturali ed applicative necessarie alla relativa certificazione PCI per una Società del Gruppo nonché l'ampliamento dei servizi erogati in particolare sugli Alternative Payments;
 - ✓ per i pagamenti è stata rilasciata l'infrastruttura dedicata per il P2P e l'applicazione Hype che è poi stata gradualmente implementata come funzionalità nel corso dell'anno;
 - ✓ per i servizi di investimento si è completata la soluzione dedicata alla consulenza online che permette ai gestori commerciali di proporre consigli di investimento sottoscrivibili dai canali telematici alla clientela;
 - ✓ in relazione alle soluzioni innovative si è rilasciata l'applicazione specifica per AppleWatch e si è implementata l'autenticazione con Touch ID su Apple;
 - ✓ è stata rilasciata una nuova soluzione per la diffusione dei contenuti relativi alla trasparenza bancaria che ha comportato l'installazione di totem dedicati presso la Rete Commerciale;



- ✓ in relazione alle soluzioni “Mobili” si evidenzia l’ampliamento delle funzionalità fruibili dalla clientela attraverso la piattaforma di Mobile Banking; sono inoltre state rilasciate funzioni specifiche per l’utilizzo, in ambito “Mobile”, della piattaforma di TradingOnLine e FondiOnLine;
- ✓ è stata rilasciata l’infrastruttura di riferimento in ambito BigData da utilizzarsi per gli scenari identificati.
- Nell’ambito dell’assetto organizzativo IT e della Governance ICT:
 - ✓ il continuo aggiornamento del processo organizzativo, nell’ambito dello Sviluppo Software, volto a rendere più netta la separazione tra le attività di carattere gestionale da quelle di carattere progettuale, ha incrementato l’efficienza e la qualità del Software e migliorato i tempi di “delivery”;
 - ✓ la costante composizione dei team di Sviluppo, in base alle esigenze derivanti dal processo di demand management, tra le diverse sedi geografiche con l’obiettivo di concentrare le risorse, per tematica, su massimo due sedi, e di conseguenza è stata ri-attribuita la responsabilità sull’intera filiera produttiva;
 - ✓ l’introduzione, su alcuni progetti pilota, di tecniche Agili nello sviluppo applicativo con l’utilizzo di Scrum come metodologia di gestione progettuale;
 - ✓ il piano di formazione IT annuale è stato principalmente orientato all’accrescimento di competenze in relazione agli obiettivi di evoluzione architeturale, all’innovazione tecnologica e per favorire l’introduzione delle nuove metodologie quali Scrum;
 - ✓ si è conclusa l’attività di assessment in relazione alla misurazione del Rischio Informatico di tutte le Applicazioni del Sistema Informativo. L’applicazione di tale metodo è ora parte integrante del Processo di Sviluppo Software;
 - ✓ è stata costantemente aggiornata ed ampliata la base informativa del CMDB aziendale (Change Management Data Base), includendo ulteriori informazioni utili per il completamento della base di conoscenza;
 - ✓ è stata aggiornata l’infrastruttura utilizzata per il controllo statico della Qualità del codice applicativo prodotto introducendo tra gli altri il concetto di Technical Dept.

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

Banca Sella Holding è società capogruppo del Gruppo Bancario denominato “Gruppo Banca Sella”. L’assetto proprietario che, fin dall’origine (1886) ha sempre caratterizzato la Società, ne ha, altresì, determinato l’assetto di governance, favorendo il mantenimento nel tempo di quei valori e principi alla base di un prudente modo di fare banca, orientato alla stabilità e sostenibilità dello sviluppo nel lungo periodo, basato sul saper fare l’interesse del Cliente, curando un’attenta assunzione e gestione del rischio e perseguendo un forte autofinanziamento.

Il capitale sociale (art. 5 dello Statuto), interamente sottoscritto e versato, è di euro 107.013.670,00 rappresentato da n. 214.027.340. Azioni del valore nominale di euro 0,50 (zero virgola cinquanta) ciascuna, divise in due categorie di Azioni ai sensi dell’articolo 2348 del Codice Civile, composte da:

- n. 209.976.000 Azioni ordinarie;
- n. 4.051.340 Azioni speciali;

Le Azioni Ordinarie e le Azioni Speciali attribuiscono i medesimi diritti sia patrimoniali sia amministrativi stabiliti dalla legge e dallo Statuto, fatta eccezione per i diritti diversi che, ai sensi dell’articolo 2348 del Codice Civile, caratterizzano le Azioni Speciali.

Ogni Azione attribuisce il diritto a un voto, fatte salve le limitazioni disposte dall’art. 12 dello Statuto.

In base all'art. 8.1 dello Statuto, i titolari di Azioni Ordinarie hanno diritto di prelazione nel caso di alienazione della piena o della nuda proprietà di Azioni Ordinarie, di diritti di opzione o di assegnazione o di buoni frazionari e di usufrutto sulle Azioni Ordinarie stesse. Le Azioni Ordinarie non possono essere alienate, con effetto verso la Società, a soggetti diversi dai discendenti consanguinei in linea retta dell'alienante, da società del Gruppo e dagli altri possessori di Azioni Ordinarie, se non siano state preventivamente offerte in opzione a questi ultimi con accrescimento fra loro.

Le Azioni Speciali:

- possono essere detenute soltanto da "Dipendenti", "Pensionati", "Collaboratori Stabili" o "Soci Ordinari", come definiti dall'art. 7 dello Statuto;
- sono soggette al limite di Possesso previsto dall'art. 7 dello Statuto, non è consentito – se non alla società a titolo di azioni proprie, nei limiti previsti dalla legge, nonché ai Soci Ordinari - rendersi acquirenti e possedere azioni speciali in misura superiore allo 0,25% del numero complessivo delle Azioni in cui è suddiviso il capitale sociale;
- sono soggette ai limiti di circolazione di cui all'art. 8.2 dello Statuto, cioè le Azioni Speciali possono essere trasferite solo in favore di "Dipendenti", "Pensionati", "Collaboratori Stabili" o "Soci Ordinari", previo accertamento della qualità da parte del Consiglio di Amministrazione;
- sono soggette al riscatto e godono del diritto di vendita regolati dall'art. 8.3 dello Statuto in caso di perdita della qualifica di "Dipendenti", "Pensionati", "Collaboratori Stabili" o "Soci Ordinari";
- sono soggette al limite di voto di cui all'art. 12 dello Statuto, il diritto di voto delle Azioni Speciali è limitato ad un massimo di voti per ciascun titolare pari allo 0,01% del numero complessivo di azioni in cui è suddiviso il Capitale sociale;
- sono soggette ai limiti di rappresentanza di cui all'art. 13 dello Statuto, cioè i titolari di Azioni Speciali non possono farsi rappresentare al fine dell'intervento e del voto nelle Assemblee ordinarie e straordinarie.

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo ovvero poteri speciali.

Alla data di approvazione del Bilancio non esistono ulteriori restrizioni all'esercizio del diritto di voto e non esistono patti tra gli azionisti.

Il Consiglio non ha ricevuto deleghe dall'assemblea dei soci per effettuare aumenti del capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, né può emettere strumenti finanziari partecipativi.

Non sono state deliberate dall'assemblea dei soci autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie ai sensi degli artt. 2357 e seguenti del Codice Civile.

Banca Sella Holding non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di altre entità giuridiche.

L'esercizio del buon governo societario richiede una struttura societaria che al meglio realizzi la relazione di coerenza necessaria tra assetto proprietario ed assetto di governance, la cui presenza costituisce un fondamentale fattore di successo dell'impresa.

Il sistema di amministrazione tradizionale, prevedendo la nomina diretta da parte dell'assemblea dei soci dell'Organo con funzione di supervisione strategica e dell'Organo con funzione di controllo, dando vita ad un legame particolarmente stringente tra base azionaria e rappresentanti degli organi sociali (ove, peraltro, sono altresì presenti, come previsto dall'art. 19 Statuto, amministratori indipendenti) si attaglia in maniera particolarmente efficace a realtà caratterizzate dal significativo grado di omogeneità nella compagine sociale, nelle quali appare più semplice ottenere la coalizione dei consensi espressi in sede assembleare, poiché coagulantisi sulla decisione più favorevole al perseguimento dell'interesse sociale. Il Consiglio di Amministrazione ha nominato, con funzione gestoria, un Amministratore Delegato, definendo le

modalità di esercizio degli stessi e la periodicità con la quale l'organo delegato riferisce circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe attribuite.

In conformità con quanto previsto dall'art.123 bis, comma 2, lettera b) del D. Lgs 58/98, si riporta di seguito l'informativa relativa alle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa contabile e finanziaria.

In merito alle attività amministrative e contabili connesse alla formazione dei bilanci individuali e consolidato, il Gruppo si è dotato di specifici processi aziendali, volti al presidio della corretta redazione del bilancio, nel rispetto di quanto previsto dalle disposizioni legislative e regolamentari, civilistiche e fiscali. I servizi Compliance e Revisione Interna della Capogruppo vigilano sulla conformità e sull'adeguatezza di tali processi, nell'ambito del proprio piano di attività, descritto nel seguente capitolo.

Il rafforzamento del sistema dei controlli è stato realizzato secondo un articolato piano d'azione e tempo per tempo costantemente aggiornato tenendo conto delle esperienze acquisite e delle best practice esistenti a livello di sistema. Esso opera su quattro direttrici:

- a) presidio delle regole e dei processi;
- b) continua verifica dell'adeguatezza delle regole;
- c) crescita delle professionalità e della cultura del controllo;
- d) esecuzione dei controlli e verifica del rispetto delle regole.

Il modello utilizzato consente pertanto di pervenire ad una ragionevole garanzia dell'attendibilità dell'informativa contabile e finanziaria predisposta.

Per maggiori dettagli si rimanda al successivo capitolo Controlli interni della presente Relazione sulla Gestione consolidata.

Controlli interni

L'assetto organizzativo del "Sistema dei Controlli Interni" del Gruppo Banca Sella, nel rispetto di quanto previsto dall'Autorità di Vigilanza, si articola su tre livelli:

- i controlli di primo livello (o controlli di linea) hanno lo scopo di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni e sono effettuati dalle stesse strutture operative o incorporate nelle procedure informatiche di supporto. Oltre al sistema di controlli di linea il Gruppo ha ritenuto di rafforzare i presidi di primo livello prevedendo delle strutture accentrate di controllo;
- i controlli di secondo livello (controlli sulla gestione dei rischi) hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e presidiare il rispetto della conformità alle norme. Sono affidati a strutture diverse da quelle produttive e nello specifico alle funzioni di Compliance, Risk Management e Antiriciclaggio;
- i controlli di terzo livello, infine, sono volti a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni; sono specificatamente di competenza della Revisione Interna.

Le Funzioni Aziendali di Controllo di secondo e terzo livello sono caratterizzate da principi comuni ispirati al Codice Etico e ai Valori del Gruppo Banca Sella nonché all'insieme delle *best practice* di settore.

Il sistema dei controlli interni nel Gruppo Banca Sella ha rilievo strategico: la cultura del controllo e della sana e prudente gestione del rischio ha una posizione di rilievo nella scala dei valori aziendali e non riguarda solo le Funzioni Aziendali di Controllo ma tutta l'organizzazione aziendale.

I principi essenziali che guidano le Funzioni Aziendali di Controllo sono l'indipendenza, la separatezza, l'obiettività, l'autonomia, l'integrità, la riservatezza e la competenza.

Tali principi sono declinati nel Regolamento del Sistema dei Controlli Interni del Gruppo Banca Sella, all'interno del quale il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha definito le linee di indirizzo del Sistema dei Controlli Interni garantendo la costante conformità ai principi indicati nel tit. IV capitolo 3 della Circolare 285 ed il rispetto, da parte delle Funzioni Aziendali di Controllo, dei requisiti previsti. Nello specifico in tale regolamento, diffuso a tutte le strutture interessate, sono definiti i compiti e le responsabilità dei vari organi e funzioni di controllo, i flussi informativi tra le diverse funzioni/organi e con gli organi aziendali nonché le modalità di coordinamento e collaborazione.

Sempre in applicazione delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 285, la responsabilità primaria per l'attuazione e per il funzionamento del sistema dei controlli e per la sana e prudente gestione dei rischi è rimessa agli Organi aziendali delle Società del Gruppo (Organo con funzione di supervisione strategica, Organo con funzione di gestione, Organo con funzione di controllo), ciascuno secondo le rispettive competenze, comunque in coerenza con le strategie e la politica del Gruppo fissate in materia di controlli.

Concorrono al funzionamento del sistema dei controlli interni anche gli organismi di vigilanza ai sensi del d. lgs. 231/01 costituiti nelle diverse Società ed il Comitato Rischi di Capogruppo nonché meccanismi aventi specifiche competenze per temi in materia di controllo, quali il Comitato Controlli, Comitato di Controllo del Rischio di Credito e il Comitato Rischi Operativi (CO.R.O.):

- il **Comitato Rischi** svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in materia di rischi e sistema di controlli interni e opera con funzioni consultive, istruttorie e propositive. E' composto da tre Amministratori indipendenti nominati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo l'incarico dei quali permane sino a diversa determinazione del Consiglio stesso. Il Consiglio provvede, tra i tre componenti, a designare il Presidente;
- il **Comitato Controlli**, istituito al fine di assicurare un costante ed efficace presidio dei principali rischi legati all'operatività del Gruppo; il comitato, attraverso l'analisi del sistema dei controlli interni e la disamina dei principali eventi anomali che si verificano, si pone l'obiettivo di migliorare nel continuo il sistema dei controlli proponendo soluzioni che ne rafforzino l'efficacia e garantiscano un robusto ed efficiente presidio per la mitigazione dei rischi cui il Gruppo risulta maggiormente esposto;
- Il **Comitato di Controllo del Rischio di Credito** discute l'andamento e le previsioni di evoluzione delle variabili macro economiche in relazione all'evoluzione del profilo della rischiosità degli impieghi e delle metriche di rischiosità; monitora gli scostamenti tra valori mensili a consuntivo e attese previsionali relativamente ai limiti del RAF (*Risk Appetite Framework*) e alle rettifiche di credito; mantiene un registro riportante le principali criticità emerse e le responsabilità assegnate; monitora il rispetto delle scadenze e l'efficacia delle azioni correttive connesse a ad anomalie o all'esito dei controlli della Circolare 285 (ex 263/2006); pianifica i momenti di approfondimento su specifici punti di attenzione e verifica l'aderenza delle Entità alla *governance* definita nelle *policy* di Risk management della Capogruppo;
- Il **Comitato Rischi Operativi** (CO.R.O.), istituito con la funzione di esaminare, valutare e autorizzare operazioni, modelli organizzativi, lancio di nuovi prodotti, avvio di nuove attività e, in genere, ogni possibile iniziativa generatrice di rischi operativi, reputazionali, strategici, legali e di compliance di importo rilevante o che comportino un aumento degli assorbimenti patrimoniali.

Anche nel corso del 2015 il Gruppo Banca Sella ha effettuato un'autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti ed assumibili e alle strategie aziendali, formalizzata nella redazione del Resoconto ICAAP, inviato a Banca d'Italia.

Gli organi aziendali della Capogruppo governano l'intero processo ICAAP e, conformemente alle disposizioni di Vigilanza, ne promuovono l'aggiornamento, al fine di assicurarne la continua rispondenza alle caratteristiche operative e al contesto operativo in cui il Gruppo opera.



Il processo ICAAP, svolto a livello consolidato, si basa su idonei sistemi aziendali di gestione dei rischi e presuppone adeguati meccanismi di governo societario, una struttura organizzativa con linee di responsabilità ben definite ed efficaci sistemi di controllo interno.

Infine, il Gruppo Banca Sella ha provveduto alla redazione e pubblicazione sul proprio sito internet, nella sezione Investor Relations, del cosiddetto “Terzo Pilastro di Basilea 3: Informativa al Pubblico”, in ottemperanza alle disposizioni normative previste dalla circolare 285/2013 e dalla CRR.

Controlli di primo livello

Nell’ambito dei controlli di primo livello, o di linea, è proseguita l’attività di:

- automazione dei controlli manuali;
- inserimento di nuovi controlli derivanti dall’analisi complessiva dei processi e dei rischi;
- rafforzamento del monitoraggio dell’esito della attività di controllo svolta in periferia.

Controlli di secondo livello

Nel corso del 2015, in un’ottica di efficienza e sinergia, le funzioni di Risk Management e di Antiriciclaggio, di Banca Sella Holding, sono state fuse in un’unica entità Risk Management e Antiriciclaggio, posta alle dirette dipendenze dall’Amministratore Delegato.

La funzione di Risk Management, ha l’obiettivo di identificare, misurare e controllare i rischi finanziari e non finanziari e la loro relazione con le grandezze patrimoniali, coerentemente con le normative in vigore e la propensione al rischio definita dall’organo con funzione di supervisione strategica.

Come proprie responsabilità si prefigge di:

- definire le politiche di governo attraverso valutazioni ex ante dei potenziali rischi fondate su approcci di misurazione quantitativa e qualitativa;
- definire le politiche di gestione dei rischi;
- garantire il monitoraggio periodico del profilo di rischio;
- implementare nel continuo metodologie e strumentazione per la misurazione quantitativa e qualitativa dell’esposizione ai rischi;
- favorire la diffusione della cultura del rischio;
- coordinare le funzioni di Risk Management di tutte le società del Gruppo al fine di adottare omogenee metodologie di misurazione e controllo dei rischi;
- contribuire al rafforzamento professionale e alla valutazione delle performance dei Risk manager delle società del Gruppo.

Tra le principali attività svolte nel 2015 dal servizio Risk Management di Banca Sella Holding si evidenziano:

- la manutenzione evolutiva del processo organizzativo “Ciclo del Controllo”, processo che regola il trattamento degli eventi anomali e la rimozione immediata degli stessi, nonché degli effetti e delle cause che li hanno generati;
- il proseguimento dell’attività di assegnazione del rating di rischio operativo ai processi aziendali mappati in ottica “end to end”;
- l’attenta valutazione dei rischi associati ai nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall’ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- la manutenzione evolutiva dei processi e delle procedure a supporto della valutazione del rischio di credito, tra cui:
 - ✓ lo sviluppo del reporting andamentale e il monitoraggio dell’andamento delle principali variabili che hanno impatto sul rischio di credito, sul rischio di concentrazione e sul rischio residuo;



- ✓ la realizzazione di analisi e approfondimenti su specifici temi di risk profiling;
 - ✓ il supporto alla definizione del piano di Capital Management e alla misurazione della adeguatezza attuale e prospettica nonché alla sua efficiente allocazione su una base di risk adjusted return;
 - ✓ la definizione delle metodologie di analisi previsionali, predisposizione del forecast e analisi degli scostamenti rispetto al consuntivo;
 - ✓ lo sviluppo di un reporting specifico sul costo del credito per tutte le società del Gruppo volto ad analizzare le variabili che hanno impattato mensilmente sul dato di consuntivo;
 - ✓ l'affinamento metodologico delle rettifiche di valore collettive nel rispetto della normativa contabile (IAS);
 - ✓ le procedure a supporto della verifica di ammissibilità delle tecniche di mitigazione del rischio di credito;
- l'attivazione dei controlli di secondo livello sul rischio di credito, ai sensi della Circolare 285 (ex 15° aggiornamento della circolare di Banca d'Italia n.263/2006);
 - la collaborazione alla definizione del Risk Appetite Framework (RAF) e alla fissazione degli obiettivi di rischio e dei limiti operativi;
 - il costante monitoraggio del rischio effettivamente assunto e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio nonché il rispetto dei limiti operativi;
 - l'aggiornamento delle policy di gestione e controllo dei rischi;
 - la formulazione di pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo (OMR);
 - la valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti ed assumibili e alle strategie aziendali, formalizzata nella redazione del Resoconto ICAAP, inviato a Banca d'Italia;
 - i miglioramenti nella gestione e nel controllo dei rischi di Secondo Pilastro identificati dalla normativa Basilea 3 e oggetto di misurazione/valutazione nell'ambito del processo ICAAP, tra i quali in particolare si cita il costante affinamento degli indicatori adottati per il monitoraggio del rischio di liquidità, in ottica di allineamento ai nuovi standard proposti da Basilea 3;
 - il continuo rafforzamento del presidio dei rischi di mercato;
 - la redazione e pubblicazione sul proprio sito internet, nella sezione Investor Relations, dell'Informativa al Pubblico (cosiddetto "Terzo Pilastro");
 - l'attività di gap analysis sulle nuove normative nel perimetro di competenza.

La funzione di **Risk Management**, nel corso del 2015, ha effettuato un'autonoma valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, del Gruppo Banca Sella, in relazione ai rischi assunti ed assumibili e alle strategie aziendali, formalizzata nella redazione del Resoconto ICAAP, inviato a Banca d'Italia.

Gli organi aziendali della Capogruppo governano l'intero processo ICAAP e, conformemente alle disposizioni di Vigilanza, ne promuovono l'aggiornamento, al fine di assicurarne la continua rispondenza alle caratteristiche operative e al contesto operativo in cui il Gruppo opera.

Il processo ICAAP, svolto a livello consolidato, si basa su idonei sistemi aziendali di gestione dei rischi e presuppone adeguati meccanismi di governo societario, una struttura organizzativa con linee di responsabilità ben definite ed efficaci sistemi di controllo interno.

Infine, il Gruppo Banca Sella ha provveduto alla redazione e pubblicazione sul proprio sito internet, nella sezione Investor Relations, del cosiddetto "Terzo Pilastro di Basilea 3: Informativa al Pubblico", in ottemperanza alle disposizioni normative previste dalla circolare 285/2013 e dalla CRR. "

La funzione **Risk Management** è altresì responsabile del monitoraggio dei livelli di servizio di tutte le strutture operative del Gruppo.

Il "Cruscotto dei livelli di servizio" è uno strumento condiviso di rappresentazione degli stessi, che consente di raggruppare gli indicatori secondo l'organigramma del Gruppo Banca Sella. Il cruscotto

consente inoltre di avere una visione globale dell'impatto sui livelli di servizio delle anomalie critiche che si sono verificate in una determinata area/società.

Il processo di monitoraggio dei livelli di servizio è strettamente legato ai processi di gestione delle anomalie e di follow up. Infatti, nell'ambito del processo di Gruppo del Ciclo del controllo, per ogni anomalia censita all'interno della piattaforma "Segnalazione anomalie", viene richiesta l'analisi dell'impatto sui livelli di servizio.

Il cruscotto dell'anno 2015 è stato adeguato alle variazioni di organigramma via via entrate in vigore durante tale periodo. Il report Cruscotto dei livelli di servizio con il relativo commento viene predisposto in sede di C.d.A. della Capogruppo, è pubblicato mensilmente sulla intranet aziendale ed è disponibile per consultazione a tutti gli utenti.

Al 31 dicembre 2015 il Cruscotto di Gruppo riporta un livello di servizio medio annuo complessivo di 99,966%.

La funzione **Antiriciclaggio** è istituita presso ogni società del Gruppo. La funzione Antiriciclaggio della Capogruppo, svolge attività di coordinamento delle funzioni antiriciclaggio delle società del Gruppo.

Le attività di controllo di secondo livello condotte nel 2015 hanno riguardato principalmente:

- l'esame delle movimentazioni potenzialmente anomale poste in essere dalla clientela, tramite l'esecuzione di controlli sistematici e a campione supportata da estrazioni informatiche.;
- la produzione, controllo e trasmissione mensile ad UIF dei dati statistici (segnalazioni SARA) concernenti le registrazioni contenute nell'Archivio Unico Informatico;
- il monitoraggio della lavorazione delle posizioni inattese evidenziate dall'apposita procedura GIANOS entro i termini previsti dalla normativa interna.

La Funzione di **Compliance**, posta a presidio del rischio di non conformità alle norme (rischio di compliance) è deputata a verificare che le procedure interne siano coerenti con l'obiettivo di prevenire la violazione di norme di norme imperative (di legge o regolamenti), ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina). Essa governa un processo trasversale e polifunzionale che riguarda molti aspetti della vita aziendale. Lo svolgimento dei compiti di conformità, comprendenti in larga parte attività già svolte da altre funzioni, coinvolge, infatti, responsabilità distribuite all'interno dell'impresa, richiede competenze diversificate e può comportare necessità di rapportarsi con soggetti esterni, tra i quali le Autorità di Vigilanza.

Il processo di compliance è necessario al fine di:

- presidiare i rischi di non conformità derivanti dall'introduzione di nuove normative rilevanti o da modifiche delle esistenti;
- trasformare in opportunità e beneficio per i clienti e per l'azienda il nuovo contesto normativo;
- effettuare un efficace ed efficiente adeguamento organizzativo e culturale.

Le fasi in cui è suddiviso il processo di compliance nell'ambito del Gruppo Banca Sella sono:

- ricognizione normativa;
- attività di alerting;
- gap analysis;
- pianificazione organizzativa, modifiche successive e messa in produzione delle stesse;
- controllo degli adeguamenti (rispetto delle scadenze);
- controllo di efficacia ed adeguatezza.

In dettaglio, l'applicazione del processo di compliance prevede, nell'ambito del proprio perimetro di competenza, le responsabilità di seguito descritte:

- identificare nel continuo le norme applicabili e misurare/valutare il loro impatto, in termini di rischio di non conformità, su processi e procedure aziendali;
- assicurare che i processi, le procedure, i prodotti e i servizi offerti siano conformi alle norme di etero ed auto regolamentazione;
- anche tramite verifiche dirette espletate nell'ambito del piano di attività annuale o verifiche straordinarie richieste dagli Organi di Vertice, verificare che la normativa sia stata recepita dalle aree interessate nelle procedure, nei processi e nella normativa interna oltre a verificare l'efficacia delle soluzioni organizzative (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggerite per la prevenzione del rischio di compliance;
- assicurare la propria valutazione consultiva all'Alta Direzione sulla conformità normativa dei progetti innovativi e sulla prevenzione e gestione dei conflitti di interesse;
- fornire consulenza e assistenza ai soggetti rilevanti incaricati dei servizi ai fini dell'adempimento degli obblighi posti dalle disposizioni normative;
- verificare la coerenza del sistema premiante (in particolare retribuzione e incentivazione del personale) con gli obiettivi di rispetto delle norme;
- valutare il rischio di non conformità sotteso alle scelte strategiche adottate;
- concordare con le Risorse Umane corsi e seminari di formazione in tema di compliance, sia a carattere generale sia su temi specifici, al fine di assicurare la promozione e la diffusione di una cultura della legalità e conformità e di prevenire il rischio di compliance;
- presentare, almeno annualmente, agli Organi Aziendali la relazione sull'attività svolta, nel rispetto di quanto previsto dalle normative di settore;
- redigere periodici rapporti sulle non conformità rilevate.

In Banca Sella Holding è operativa la funzione BSH Compliance, permanente ed indipendente e parte integrante del sistema dei controlli interni, collocata in staff alla Direzione Generale. Ciascuna società del Gruppo Banca Sella ha istituito la Funzione di Compliance e/o nominato il responsabile di compliance.

Oltre alle responsabilità sopra descritte, la Funzione di Compliance della Capogruppo ha altresì il compito di supervisionare l'applicazione del processo di compliance nel Gruppo Banca Sella e di proporre le linee guida a livello di Gruppo in materia di gestione del rischio di non conformità

Controlli di terzo livello

La Revisione Interna di Banca Sella Holding, funzione aziendale di controllo di terzo livello, è costituita da tre uffici: Auditing Generale, Auditing Servizi di Investimento, Auditing ICT. Tali uffici, sotto la guida e il coordinamento del Responsabile della Revisione Interna, operano con l'obiettivo di valutare la funzionalità e l'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni e di segnalare i rischi potenziali individuati nella propria attività di verifica, proponendo delle azioni correttive e verificando l'efficacia dei presidi conseguentemente introdotti per la mitigazione degli stessi.

La Revisione Interna è gerarchicamente dipendente dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e, quando quest'ultimo non è riunito, fa capo al Comitato Rischi.

Il Responsabile del Servizio si occupa, inoltre, del coordinamento delle funzioni di controllo di terzo livello presenti nelle altre Società del Gruppo, con lo scopo di implementare un'impostazione omogenea

delle attività di controllo di terzo livello e una condivisione dei relativi risultati, nel rispetto dell'autonomia delle singole funzioni.

Nel 2015 ha operato per:

- assicurare una pianificazione ed una realizzazione adeguata dell'attività, coerente con le diverse esigenze esterne (normative/regolamentari, o da richieste degli Organi di Vigilanza) ed interne, in un'ottica risk-based;
- assicurare il monitoraggio dell'attuazione degli interventi correttivi da parte delle entità ispezionate (follow up);
- garantire l'efficacia dei flussi informativi e della reportistica nei confronti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, del Comitato Rischi, dell'Alta Direzione nonché delle funzioni di controllo di secondo livello;
- rafforzare lo standard qualitativo dell'organico ed arricchire ed ampliare il perimetro delle competenze professionali disponibili presso i propri servizi con lo scopo di meglio rispondere alle differenti esigenze di intervento.

Più in particolare, le verifiche svolte dalla Revisione interna nel corso dell'anno hanno avuto l'obiettivo di:

- controllare il rispetto delle norme interne, di vigilanza e di legge (sia dal punto di vista formale sia sostanziale), nonché il contenuto patrimoniale, economico ed i rischi connessi all'operatività;
- svolgere analisi di processo, con lo scopo di valutarne le aree di rischio, in relazione all'efficienza ed efficacia dei controlli, la funzionalità e l'adeguatezza dei processi organizzativi, la loro efficienza ed idoneità alla tipologia di operatività della struttura/società; verificare che i controlli di linea e di rischio vengano eseguiti in modo ottimale e assiduo;
- evidenziare l'esistenza di rischi "residui", segnalandone il relativo "indice di gravità", formulando richieste e suggerimenti di interventi correttivi risolutivi o a mitigazione delle criticità rilevate.

A titolo esclusivamente statistico-quantitativo, la Revisione Interna, anche per il tramite dell'analogo servizio di Banca Sella, ha svolto i seguenti interventi:

Attività di revisione interna				
Verifiche relative a :	2015	2014	2013	
- Aree/Servizi/Processi della Capogruppo Banca Sella Holding	31	25	21	
- Aree/Servizi/Processi di Banca Sella	47	36	36	
- Altre Società del Gruppo e/o loro Servizi/Processi	8	8	11	
Totale	86	69	68	

Comitato di vigilanza e controllo D.Lgs 231/01

L'Assemblea di Banca Sella Holding, in data 29 aprile 2014, ha deliberato di attribuire a partire dal 1° luglio 2014 al collegio sindacale le funzioni dell'Organismo di Vigilanza ai sensi dell'art. 6, comma 4 bis del D. Lgs. n. 231/2001. L'organo con funzione di controllo (collegio sindacale), in coerenza con la possibilità prevista nella circolare n. 285/2013 e successivi aggiornamenti di Banca d'Italia svolge, di norma, le funzioni dell'Organismo di Vigilanza – eventualmente istituito ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001, in materia di responsabilità amministrativa degli enti – che vigila sul funzionamento e l'osservanza dei modelli di organizzazione e di gestione di cui si dota la banca per prevenire i reati rilevanti ai fini del medesimo decreto legislativo.



Dati reddituali

Conto economico riclassificato (dati in milioni di euro)

Voci	31/12/2015	31/12/2014	Variazione % su 31/12/2014
10. Interessi attivi e proventi assimilati (1)	345,3	410,7	-15,9%
20. Interessi passivi e oneri assimilati (1)	(92,7)	(122,3)	-24,2%
70. Dividendi e proventi simili	1,3	2,0	-33,5%
MARGINE DI INTERESSE E DIVIDENDI	254,0	290,3	-12,5%
40. Commissioni attive (1)	342,9	318,7	7,6%
50. Commissioni passive (1)	(114,6)	(105,3)	8,8%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione (1)	27,3	26,9	1,4%
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(0,3)	0,7	-137,8%
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	8,9	20,3	-57,2%
a) <i>crediti</i>	(17,1)	(2,0)	733,6%
b) <i>attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	26,3	24,3	7,1%
d) <i>passività finanziarie</i>	(0,3)	(2,0)	-85,5%
RICAVI NETTI DA SERVIZI	264,3	261,3	1,2%
150. Premi netti	389,0	327,0	19,0%
Altri costi/ricavi di pertinenza dell'attività assicurativa	23,1	20,4	13,1%
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	1,1	1,4	-22,3%
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	(396,0)	(336,6)	17,7%
RICAVI NETTI DA ATTIVITA' ASSICURATIVA	17,2	12,3	40,1%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	535,4	563,9	-5,0%
180. Spese amministrative:			
a) spese per il personale	(234,7)	(225,3)	4,2%
Irap su costo del personale e comandati netto (1)	(1,1)	(7,8)	-85,9%
Totale spese personale e Irap	(235,8)	(233,1)	1,2%
b) altre spese amministrative	(193,3)	(174,7)	10,7%
Recupero imposta di bollo e altre imposte (1)	48,2	46,6	3,4%
Totale spese amministrative e recupero imposte	(145,1)	(128,1)	13,3%
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(16,6)	(15,7)	5,3%
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(15,4)	(13,4)	14,6%
220. Altri oneri/proventi di gestione (dedotto il "Recupero imposta di bollo e altre imposte")	29,7	28,4	4,4%
Costi operativi	(383,2)	(361,9)	5,9%
RISULTATO DI GESTIONE	152,2	201,9	-24,6%
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(3,8)	(9,4)	-59,8%
100. Utili da cessione di attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	98,4	-100,0%
100. Utili da cessione di attività finanziarie disp. vendita (partecipazioni di minoranza)	24,7	-	-
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:			
a) <i>crediti</i>	(129,0)	(180,7)	-28,6%
b) <i>attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(5,1)	(4,3)	19,0%
c) <i>attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-	-
d) <i>altre operazioni finanziarie</i>	(0,2)	(1,1)	-76,8%
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	1,9	1,1	65,5%
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	(0,4)	(1,0)	-57,8%
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(0,1)	(0,0)	1090,9%
UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	40,1	105,1	-61,8%
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (dedotta "Irap su costo del personale e comandati netto")	(8,4)	(35,2)	-76,1%
UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	31,7	69,9	-54,6%
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(0,1)	-	-
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	31,6	69,9	-54,7%
330. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	3,1	(0,6)	-614,7%
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	28,5	70,5	-59,6%

1) Le voci interessate sono state riclassificate in base a criteri espositivi più adatti a rappresentare il contenuto delle voci secondo principi di omogeneità gestionale. Le riclassifiche sono spiegate nel paragrafo successivo "criteri di classificazione del Conto Economico".

I criteri di riclassificazione del Conto Economico

Al fine di fornire una rappresentazione più immediata delle risultanze reddituali è stato predisposto un conto economico secondo criteri espositivi più adatti a rappresentare il contenuto delle voci secondo principi di omogeneità gestionale.

Le riclassifiche hanno riguardato:

- la voce 70. “Dividendi ed altri proventi simili” che rientra nel conteggio del margine d’interesse;
- le componenti del comparto assicurativo, che si è provveduto a scorporare dalle voci di Conto Economico ed a raggruppare in una voce specifica denominata “Altri ricavi di pertinenza dell’attività assicurativa”;
- l’IRAP sul costo del personale che viene scorporata dalla voce “Imposte sul reddito dell’esercizio; dell’operatività corrente e ricompresa nelle spese per il personale”;
- la voce “Recupero imposte di bollo e altre imposte” che viene scorporata dalla voce “Altri oneri/proventi di gestione” e ricompresa nella voce 150 b) “altre spese amministrative”;
- la voce 100. “Utile/perdita da cessione o riacquisto di c) attività finanziarie detenute sino a scadenza” che viene scorporata dai “ricavi netti da servizi” e inserita dopo il “risultato di gestione”;
- la voce 100. “Utile/perdita da cessione o riacquisto di b) attività finanziarie disponibili per la vendita” che viene scorporata dai “ricavi netti da servizi” e inserita dopo il “risultato di gestione” per la quota riferita alle partecipazioni di minoranza.

Redditività

Il Gruppo bancario, avente Capogruppo Banca Sella Holding, ha chiuso l’esercizio 2015 con un utile di 31,6 milioni di euro, dei quali 28,5 di pertinenza della Capogruppo e 3,1 milioni di euro di pertinenza di terzi.

Si ricorda che, per omogeneità di confronto con l’esercizio 2014, le competenze economiche in capo alle società del comparto assicurativo (C.B.A. Vita e Sella Life) sono ricomprese nelle singole voci (tranne che per quelle relative agli altri ricavi di pertinenza dell’attività assicurativa, come sopra riportato), e non classificate nella voce 310. “Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte” come richiesto dal principio contabile IFRS 5. Di conseguenza tutti i dati ed i commenti inerenti al conto economico riclassificato, di seguito esposti, contengono tali componenti.

I principali elementi che hanno influenzato l’andamento dell’esercizio 2015 (rilevabili dall’analisi del Conto Economico Riclassificato) sono stati:

- la diminuzione (-12,5%) del margine d’interesse, dovuto sostanzialmente alla diminuzione dei volumi e dei tassi attivi degli impieghi ed al venir meno degli interessi attivi da titoli detenuti sino a scadenza, oggetto di cessione nella seconda metà del 2014, non sufficientemente compensata da una pur significativa riduzione del costo della raccolta;
- il buon aumento dei ricavi netti da servizi (+1,1%): l’ottimo risultato della componente commissionale netta, in aumento del 7% rispetto allo scorso esercizio, è stato supportato dalla buona tenuta delle attività nette da negoziazione (+1,4%) che, nonostante lo scenario estremamente volatile dei mercati, ha migliorato il risultato rispetto allo scorso esercizio;
- l’incremento della componente dei costi operativi (+5,9%), che ha visto una leggera crescita delle spese del personale, ed una più significativa delle spese amministrative in relazione ai contributi ai Fondi di Risoluzione Nazionale per un importo di circa 9,9 milioni di euro;
- il significativo miglioramento (-28,6%) delle rettifiche di valore per deterioramento di crediti nonostante la voce abbia risentito del periodico adeguamento dei parametri di valutazione dei crediti e del recepimento delle evidenze emerse durante l’ispezione di Banca d’Italia;
- la vendita di una parte delle attività finanziarie disponibili per la vendita, relative alla partecipazione di minoranza in Istituto Centrale delle Banche Popolari, che ha comportato una plusvalenza di 24,7 milioni di euro;

- si ricorda inoltre che il 2014 era stato influenzato dalla vendita del portafoglio delle attività finanziarie detenute sino a scadenza, che aveva comportato utili per circa 98,4 milioni di euro al lordo delle imposte.

Di seguito si fornisce una sintetica descrizione dell'andamento delle principali società del Gruppo (i cui commenti si riferiscono ai risultati ottenuti applicando i principi contabili utilizzati per la redazione dei bilanci individuali), mentre per una più approfondita analisi dei risultati conseguiti dalle singole società, si rimanda alla specifica sezione della presente Relazione denominata "Società del Gruppo".

La Capogruppo Banca Sella Holding ha fatto registrare un risultato positivo di 24,8 milioni di euro. Grazie soprattutto alla vendita di una quota significativa del portafoglio attività finanziarie disponibili per la vendita relativi alla partecipazione di minoranza in ICBP; tale effetto ha compensato il minor margine di interesse (dovuto ai minori interessi attivi su titoli in seguito alla riduzione dei tassi di mercato, alla cessione di titoli detenuti sino a scadenza avvenuta nel 2014 e al calo dei volumi degli impieghi per cassa) e l'aumento dei costi operativi.

Il risultato d'esercizio ottenuto da parte di Banca Sella, la banca commerciale del Gruppo operante prevalentemente nell'attività retail, è pari a 6 milioni di euro; la riduzione del costo della raccolta non è stata sufficiente ad arginare il calo del margine di interesse dovuto alla cessione dei titoli sino a scadenza avvenuta nel 2014, alla riduzione dei volumi degli impieghi ed al calo dei tassi di mercato. Nonostante la crescita dei ricavi netti da servizi del 10,5% (grazie alle commissioni nette ed alla vendita di una quota del portafoglio di attività finanziarie disponibili per la vendita), il margine di intermediazione è diminuito del 2,8%. I costi operativi sono in aumento rispetto all'esercizio precedente principalmente in funzione della contribuzione ai Fondi di Risoluzione Nazionali, mentre le rettifiche di valore nette sui crediti hanno registrato un miglioramento nonostante l'adeguamento dei parametri di valutazione anche a seguito dell'ispezione di Banca d'Italia.

Banca Patrimoni Sella & C., banca operante nel settore del private banking, ha ottenuto un risultato di 9 milioni di euro, in calo rispetto ai 13 milioni di euro del 2014, esercizio che era stato positivamente influenzato dall'importante contributo straordinario determinato dall'impatto della cessione di titoli di proprietà detenuti sino a scadenza. La Banca ha continuato ad investire sulla crescita dei volumi e conseguentemente dei margini associati al business ed ha realizzato ottime performance sui patrimoni della clientela.

Biella Leasing, società operante nel comparto del leasing, ha chiuso l'esercizio 2015 con una perdita di 4,1 milioni di euro (risultato di esercizio del 2014 utile di 2,3 milioni di euro). In termini di volumi la società ha registrato una buona crescita rispetto all'anno precedente sia a livello di numero di pratiche sia di importo finanziato. Il margine di interesse ha registrato un significativo incremento: gli interessi passivi beneficiano infatti della diminuzione dei tassi a seguito delle riduzioni degli spread applicati in corso d'anno ai nuovi finanziamenti infragruppo, a cui si contrappone una minima riduzione degli interessi attivi, che nonostante l'incremento di volumi risentono della diminuzione dei tassi di interesse, della riduzione degli spread applicati ai contratti stipulati (soprattutto negli ultimi mesi del 2015) e della risoluzione di numerosi contratti. I costi operativi risultano in incremento, ma la determinante del risultato di esercizio negativo è costituita dall'impatto da rischio di credito, il cui livello decisamente elevato è stato caratterizzato dal perdurare di una qualità del credito non ottimale e dalla revisione di alcuni parametri di valutazione e delle policy sul credito, anche a seguito dell'ispezione di Banca d'Italia avvenuta nella primavera del 2015.

Consel, società specializzata nel credito al consumo, ha registrato una perdita di 3,1 milioni di euro, a fronte di una perdita di 27,7 milioni di euro del 2014. Dal punto di vista commerciale la Società ha registrato su tutti i prodotti una contrazione delle erogazioni rispetto all'anno precedente per un volume del finanziato complessivo pari a -19%. La società è stata inoltre interessata dalla cessione della quasi totalità del portafoglio crediti deteriorati come precedentemente descritto nei fatti rilevanti dell'esercizio.

L'utile di Sella Gestioni, società attiva nei settori del risparmio gestito, delle gestioni individuali e della previdenza complementare, si è attestato a 1,8 milioni di euro rispetto all'utile di 1,1 milioni di euro registrato nel 2014. In particolar modo nel 2015 sono state realizzate commissioni di overperformance per 0,8 milioni

di euro contro 0,4 milioni del 2014. Inoltre nel 2015 la società ha beneficiato di un maggior patrimonio medio gestito rispetto a quello del 2014.

Nel comparto assicurativo C.B.A. Vita, società specializzata nel settore delle polizze del ramo vita, ha chiuso il 2015 con un utile netto di 2,9 milioni di euro, rispetto al risultato di 3,7 milioni registrato a fine 2014. Il 2015 è stato caratterizzato da un ottimo andamento dei volumi di raccolta, dal buon andamento dei proventi netti da investimenti e da un contributo molto positivo apportato da parte della partecipata InChiaro.

Nella tabella seguente è esposta la redditività del patrimonio (R.O.E.) delle principali società appartenenti al Gruppo, ad esclusione delle holding di partecipazioni, delle società immobiliari e della società in liquidazione; gli aggregati utilizzati per il calcolo sono quelli determinati applicando i principi contabili utilizzati nella redazione dei bilanci individuali.

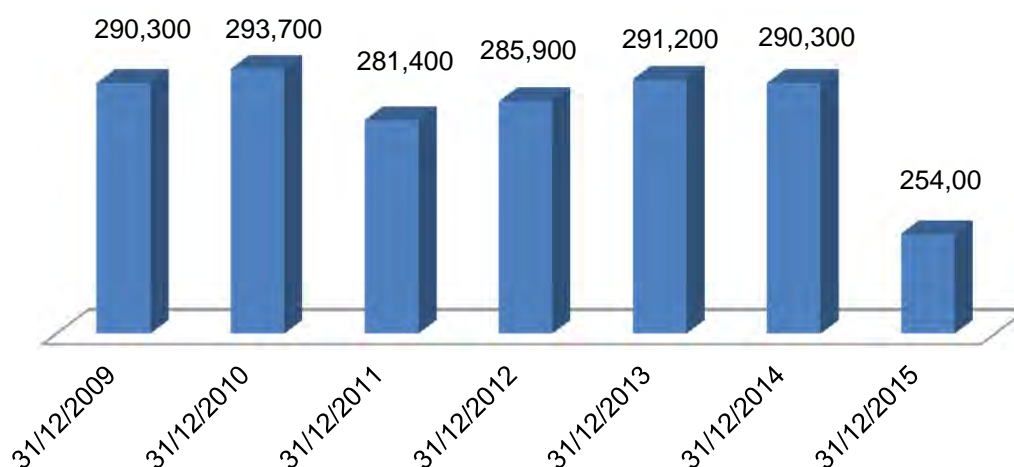
R.O.E. ⁽¹⁾		
Società	31/12/2015	31/12/2014
Banca Sella Holding S.p.A.	4,0%	3,1%
Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.	14,2%	24,1%
Banca Sella S.p.A.	0,8%	11,7%
Biella Leasing S.p.A.	-5,9%	3,4%
Brosel S.p.A.	6,8%	6,0%
C.B.A. Vita S.p.A.	6,8%	9,0%
Consel S.p.A.	-4,3%	-27,4%
Easy Nolo S.p.A.	68,1%	53,4%
Family Advisory SIM S.p.A. Sella & Partners	64,3%	2,3%
Selfid S.p.A.	18,5%	12,0%
Selir S.r.l.	26,0%	19,8%
Sella Gestioni SGR S.p.A.	8,4%	5,1%
Sella Life Ltd.	4,6%	5,2%

(1) Rapporto tra "Utile netto" e "Patrimonio al netto delle riserve di valutazione": l'impatto di eventuali aumenti di capitale effettuati nell'anno è stato considerato in proporzione ai mesi effettivi di preesistenza.

Margine di interesse e dividendi

Il margine di interesse si attesta al 31 dicembre 2015 a 254 milioni di euro in diminuzione rispetto a 290,3 milioni di euro al 31 dicembre 2014.

Dinamica del margine di interesse negli ultimi anni



Gli interessi attivi sono pari a 345,3 milioni di euro (410,7 milioni di euro a fine 2014) e riflettono il proseguimento del trend in calo sia dei volumi degli impieghi sia del tasso medio nel periodo in chiusura al 31 dicembre 2015 e del venir meno degli interessi attivi da titoli detenuti sino a scadenza, oggetto di cessione nella seconda metà del 2014. Gli interessi passivi sono pari a 92,7 milioni di euro e sono caratterizzati da un andamento in riduzione del costo della raccolta nel corso di tutto l'esercizio.

La voce Dividendi e proventi simili, si attesta a 1,3 milioni di euro, rispetto a 2 milioni di euro a fine 2014.

A fine esercizio 2015 il margine di interesse costituisce il 47,4% del margine di intermediazione, mentre lo scorso esercizio tale rapporto era pari al 51,5%.

Margine di interesse e dividendi (dati in milioni di euro)

Voci	31/12/2015	31/12/2014	Variazione	
			assoluta	%
Interessi netti con la clientela	261,3	275,1	(13,8)	-5,0%
- interessi attivi	298,8	338,8	(39,9)	-11,8%
- interessi passivi	(37,6)	(63,7)	26,1	-41,0%
Interessi attivi su attività finanziarie	37,0	62,7	(25,7)	-41,0%
Interessi passivi su titoli	(19,0)	(21,0)	2,0	-9,4%
Interessi netti interbancari	(2,8)	(4,8)	2,0	-41,0%
- interessi attivi	0,9	1,0	(0,1)	-8,9%
- interessi passivi	(3,7)	(5,8)	2,0	-35,5%
Differenziali di copertura	(22,8)	(23,9)	1,1	-4,5%
Altri interessi netti	(0,9)	0,2	(1,1)	-619,3%
Totale interessi netti	252,6	288,3	(35,7)	-12,4%
Dividendi e altri proventi	1,3	2,0	(0,7)	-33,5%
Margine di interesse e dividendi del gruppo bancario	254,0	290,3	(36,3)	-12,5%
Interessi netti dell'attività assicurativa	17,1	16,4	0,7	4,0%
Margine di interesse totale	271,1	306,7	(35,7)	-11,6%

Ricavi netti da servizi

L'aggregato complessivo dei ricavi netti da servizi pari a 264,3 milioni di euro è risultato in miglioramento rispetto all'anno precedente in cui si era attestato a 261,3 milioni di euro (1,1%). Tale risultato è conseguenza:

- dal buon andamento delle commissioni che, al netto della componente assicurativa, hanno fatto registrare un saldo netto di 228,3 milioni di euro, superiore del 7% rispetto ai 213,4 milioni di euro del 2014 principalmente dovuto alla componente dei ricavi connessi alla raccolta indiretta e ai sistemi di pagamento;
- dalla sostanziale tenuta della componente relativa alle attività di negoziazione grazie al risultato fatto registrare dall'area Finanza, che si è attestato a 27,3 milioni di euro, in aumento di 0,4 milioni di euro rispetto al 2014.

Nel comparto del business relativo alla raccolta indiretta hanno ottenuto risultati migliori rispetto al 2014, in particolare, i comparti di gestione di fondi e sicav, dell'assicurativo vita, e dei servizi accessori di investimento, trainati in generale da un contesto di crescita dei volumi e di trasformazione in prodotti di risparmio gestito. Tale crescita compensa la contrazione del comparto negoziazione, soprattutto nel settore obbligazionario, il cui andamento è stato condizionato da uno scenario di tassi bassi e rendimenti prossimi allo zero.

La buona redditività del comparto è stata ottenuta grazie all'ottima crescita, a livello di Gruppo, degli stock di raccolta indiretta determinati sia dall'entrata di flussi di nuova raccolta da clientela sia dall'impatto



positivo della crescita della quotazione dei titoli connessa al buon andamento nell'anno dei valori di Borsa. La redditività media della raccolta indiretta rimane sostanzialmente sugli stessi livelli del 2014 confermando la buona capacità della Banca di remunerare i prodotti ed i servizi alla clientela.

Sul fronte del settore dei sistemi di pagamento, complessivamente stabile, si evidenzia una crescita nei comparti acquiring (pos), e-commerce e nei sistemi di pagamento tradizionali grazie ad un aumento dei volumi, mentre si registra una contrazione nel comparto carte dove il contesto sfavorevole sul lato dei consumi, ha portato ad una contrazione dei volumi di transato e della marginalità. A livello di redditività, il comparto è sempre molto esposto ad un elevato grado di concorrenza e a nuove disposizioni regolamentari che portano alla riduzione dei margini.

Andamento ricavi netti da servizi



Nella tabella seguente sono riepilogate le componenti delle commissioni attive e passive:

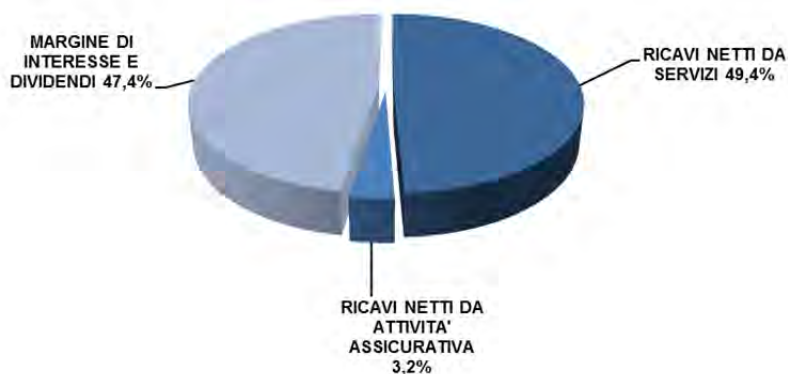
Commissioni nette (dati in milioni di euro)

Voci	31/12/2015	Incidenza % sul totale	31/12/2014	Incidenza % sul totale	Variazione	
					assoluta	%
Attività bancaria e commerciale	63,7	27,9%	55,3	25,5%	8,4	15,1%
- garanzie	3,2	1,4%	0,3	0,1%	2,9	974,2%
- servizi di incasso e pagamento	60,5	26,5%	55,0	25,4%	5,4	9,9%
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza	91,3	40,0%	83,9	38,6%	7,4	8,9%
- raccolta indiretta della clientela (gestioni patrimoniali, custodia e amministrazione titoli, consulenza, intermediazione e collocamento titoli	75,0	32,9%	68,7	31,7%	6,3	9,2%
- intermediazione valute	1,8	0,8%	1,6	0,7%	0,2	14,9%
- altre commissioni su servizi di gestione, intermediazione e consulenza	14,4	6,3%	13,6	6,3%	0,9	6,5%
Altre commissioni nette	73,3	32,1%	74,2	34,2%	(0,9)	-1,1%
Totale commissioni nette di pertinenza del gruppo bancario	228,3	100,0%	213,4	98,3%	15,0	7,0%
Commissioni nette attività assicurativa	5,7	2,4%	3,7	1,7%	2,0	55,0%
TOTALE COMMISSIONI NETTE	234,0	100,0%	217,1	100,0%	17,0	7,8%

Margine di intermediazione

In conseguenza del risultato del margine di interesse e dei ricavi da servizi netti, il margine di intermediazione consolidato si è attestato, al 31 dicembre 2015, a 535,4 milioni di euro rispetto a 563,9 milioni di euro al 31 dicembre 2014.

Composizione del margine di intermediazione



Utili/perdite da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita

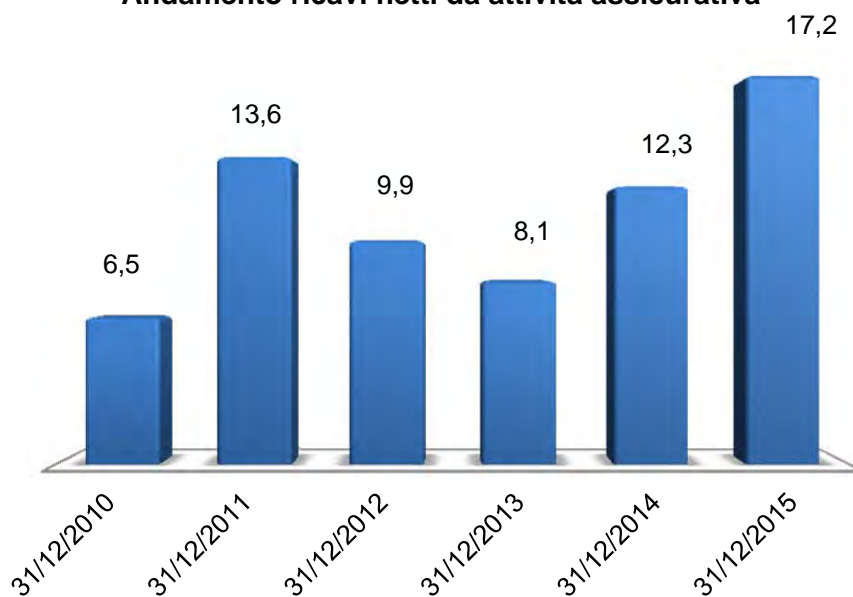
Gli utili da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita, pari a 26 milioni di euro, sono riferiti alla cessione di parte del relativo portafoglio, in linea con quanto già effettuato l'anno precedente dove gli utili si erano attestati a 24,3 milioni di euro.

Le perdite da cessione di crediti si riferiscono alla citata operazione di cessione della quasi totalità del portafoglio crediti deteriorati di Consel per un effetto economico pari a circa 17 milioni di euro.

Ricavi netti da attività assicurativa

L'aggregato complessivo si è portato a 17,2 milioni di euro, in aumento del 40,1% rispetto a 12,3 milioni di euro dell'esercizio precedente. Si ricorda che, come riportato nei fatti di rilievo dell'esercizio, le attività assicurative sono in via di dismissione.

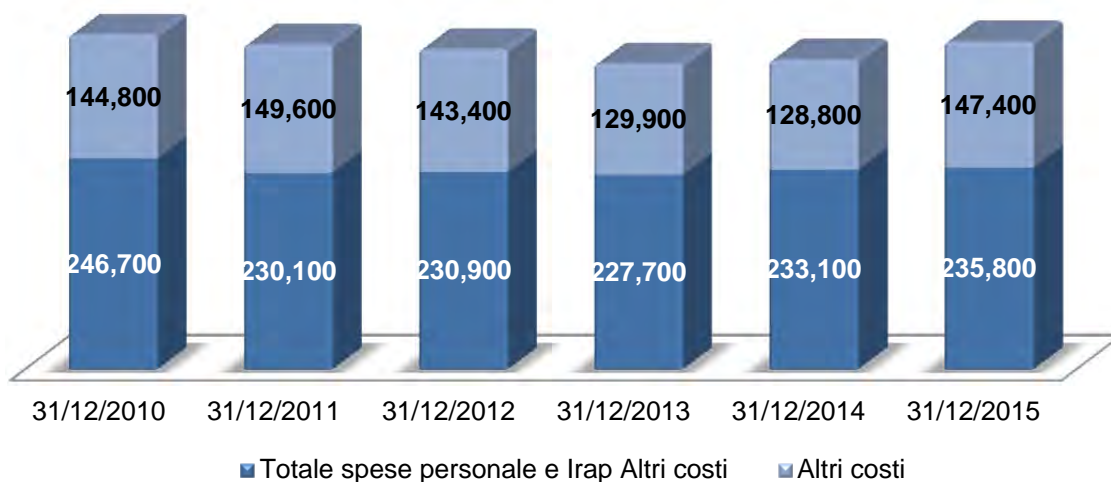
Andamento ricavi netti da attività assicurativa



Costi operativi

L'ammontare complessivo dei costi operativi si è attestato a 383,2 milioni di euro, in aumento rispetto alla fine del 2014 in cui era pari a 361,9 milioni di euro.

Dinamica dei costi operativi negli ultimi anni



La componente delle spese per il personale (inclusa l'IRAP relativa allo stesso), risulta pari a 235,8 milioni di euro. Al 31 dicembre 2014 la voce si era attestata a 233,1 Tale valore è stato influenzato dalla crescita dell'organico sia nelle società italiane sia nelle società estere rispetto al 31 dicembre 2014 e dalla diminuzione della componente IRAP sul costo del personale a seguito dell'abolizione di tale imposta sui contratti a tempo indeterminato.

Spese per il personale (dati in milioni di euro)

Voci	31/12/2015	Incidenza % sul totale	31/12/2014	Incidenza % sul totale	Variazioni	
					assolute	%
Personale dipendente	226,9	96,2%	218,3	93,7%	8,6	3,9%
Amministratori	4,3	1,8%	4,3	1,8%	(0,1)	-1,3%
Sindaci	0,7	0,3%	0,7	0,3%	-	-2,7%
Altro	2,9	1,2%	2,0	0,9%	0,9	46,7%
TOTALE SPESE PER IL PERSONALE	234,7	99,5%	225,3	96,7%	9,4	4,2%
Irap su costo del personale e comandati netto	1,1	0,5%	7,8	3,3%	(6,7)	-85,9%
SPESE PER IL PERSONALE INCLUSA L'IRAP RELATIVA	235,8	100,0%	233,1	100,0%	2,7	1,2%

Le altre spese amministrative, al netto del recupero delle imposte indirette sono risultate pari a 145,1 milioni di euro, in crescita rispetto al 31 dicembre 2014, in cui erano pari a 128,1. La motivazione principale risiede nell'entrata in vigore, il 16 novembre 2015, dei decreti legislativi n. 180 e 181 con i quali è stata data attuazione nell'ordinamento nazionale alla direttiva 2014/59/UE (c.d. Banking Resolution and Recovery Directive, "BRRD"), che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi e delle imprese

d'investimento e prevede l'istituzione del Fondo di Risoluzione Nazionale gestito presso Banca d'Italia. Il pagamento dei contributi connessi al meccanismo di costituzione dei fondi è confluito nelle spese amministrative del conto economico. Nel 2015 tali contributi, per il Gruppo, sono stati pari a circa 9,9 milioni di euro suddivisi tra fondo SRF – Single resolution fund (1,9 milioni di euro a titolo di quota ordinaria e 5,8 milioni di euro a titolo di quota straordinaria) e al fondo DGS – Deposit guarantee scheme (2,2 milioni di euro come contributo ordinario).

Negli altri costi operativi le rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali si attestano a 32 milioni di euro, erano 29,1 al 31 dicembre 2014.

Gli altri proventi di gestione, dedotto il recupero delle imposte indirette, si sono attestati a 29,7 milioni di euro in crescita/diminuzione rispetto al 31 dicembre 2014 in cui erano pari a 28,4.

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

Gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri risultano pari a 3,8 milioni di euro, rispetto ai 9,4 milioni di euro dell'anno precedente in cui era presente un accantonamento a fronte dell'accordo sull'agevolazione all'esodo del personale. La diminuzione è da imputare inoltre a minori accantonamenti a fronte di rischi operativi.

Utili/perdite da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita e detenute sino a scadenza

Negli utili da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita, pari a 24,7 milioni di euro, rientra la vendita di parte della partecipazione di minoranza di Banca Sella Holding in Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane. Il restante è relativo alla cessione di titoli di debito appartenenti al portafoglio attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nel 2014 la voce Utili/perdite da cessione di attività finanziarie detenute sino a scadenza si era attestata a 98,4 milioni di euro in seguito alla decisione del Consiglio di Amministrazione di procedere alla cessione del portafoglio Attività finanziarie detenute sino a scadenza.

Rettifiche di valore nette per deterioramento

Le rettifiche di valore nette su crediti a fine esercizio ammontavano a 129 milioni di euro, rispetto ai 180,7 milioni di euro del 2014, con una diminuzione del -28,6%. A tale valore occorre aggiungere le perdite realizzate sulle cessioni di crediti pari a 17,1 milioni contro i 2,0 milioni del 2014. La contrazione delle rettifiche risente comunque del periodico aggiornamento dei parametri di valutazione e dell'accoglimento di tutte le evidenze emerse in sede di ispezione di Banca d'Italia avvenuta nel corso del primo semestre 2015.

Occorre inoltre considerare che la società Consel ha provveduto a svalutare, nel corso del 2015, i citati crediti oggetto di cessione, per un importo pari a 23 milioni di euro. La successiva cessione degli stessi sul mercato ad una società specializzata, è avvenuta a circa 17 milioni di euro, riducendo così la perdita da valutazione. L'operazione realizzata rafforza, pertanto, la correttezza dei criteri di valutazione applicati e l'affidabilità dei conti nel loro complesso, in quanto il prezzo di vendita ha permesso di ottenere un miglioramento di circa 6 milioni di euro rispetto alla valutazione.

In conseguenza di quanto appena esposto, il rapporto tra le rettifiche di valore nette sommate alle perdite da cessione e gli impieghi per cassa passa dal 2,3% al 31 dicembre 2014 all'1,9% a fine 2015.

Al 31 dicembre 2015 il coverage ratio riferito alle sofferenze è pari al 60,4%, mentre, a fine anno 2014, era pari al 64,2%. La variazione registrata nel corso dell'anno è sostanzialmente da imputare alla cessione dei crediti effettuata dalla società Consel. Il tasso di copertura dei crediti anomali, inteso come il complesso delle rettifiche di valore effettuate sui crediti deteriorati per cassa e i crediti lordi erogati si attesta al 47,7%, al 31 dicembre 2014 era pari al 48,1%.



Si sono avute maggiori rettifiche di valore anche sulle attività finanziarie disponibili per la vendita, pari a 5,1 milioni di euro rispetto a 4,3 milioni di euro, dovute principalmente alle svalutazioni delle partecipazioni di minoranza detenuta da Banca Sella Holding in Veneto Banca e in Cassa di Risparmio di Bolzano.

Rettifiche di valore dell'avviamento

La voce ha accolto gli effetti della svalutazione degli avviamenti relativi agli sportelli di Camastra e Naro, acquisiti dalla società Banca Sella, nel 2001, dalla ex BCC Unione di Camastra e Naro.

Per maggiori informazioni sui test di impairment sugli avviamenti si rimanda a quanto riportato in Nota integrativa - Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale attivo.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito si collocano a 8,4 milioni di euro rispetto ai 35,2 milioni dello scorso esercizio, con una riduzione del 76,1% rispetto ad una riduzione dell'utile ante imposte del 61,8%.

Le suddette imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente sono al netto dell'IRAP relativa alle spese per il personale, che è stata riclassificata ad aumento di tale componente (e che ha risentito in modo positivo delle modifiche introdotte dalla Legge 190 del 23/12/2014 in materia di deducibilità IRAP delle spese sostenute in relazione al personale dipendente impiegato con contratto di lavoro a tempo indeterminato) e delle imposte relative agli utili dei gruppi di attività in via di dismissione, che sono state inserite a rettifica di tale componente.

Il tax rate, al netto delle componenti sopra indicate, passa pertanto dal 33,5% dello scorso esercizio al 21% dell'esercizio 2015.

La riduzione del tax rate è dovuta alla diversa incidenza sul risultato ante imposte dei dividendi e delle plusvalenze da cessione di partecipazioni aventi le caratteristiche previste dagli artt. 89 c. 2 e 87 DPR 917/86, i quali sono quasi totalmente esclusi da imposizione.



Redditività complessiva consolidata

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA CONSOLIDATA		31/12/2015	31/12/2014
10. Utile (Perdita) di periodo		31.627	69.868
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico			
40. Piani a benefici definiti		1.546	(5.151)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico			
80. Differenze di cambio		783	201
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita		31.756	12.240
110. Attività non correnti in via di dismissione		1.151	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		(1)	702
130. Totale altre componenti reddituali al netto imposte		35.235	7.992
140. Redditività complessiva (voce 10+130)		66.862	77.860
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza dei terzi		9.659	295
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo		57.203	77.565

L'incremento della voce 100. Attività finanziarie disponibili per la vendita comprende l'effetto della valutazione al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita principalmente a seguito della rivalutazione della partecipazione di Banca Sella in Visa Europe già precedentemente illustrata negli "eventi rilevanti dell'esercizio".

La valorizzazione della voce 110. "Attività non correnti in via di dismissione" è relativa alle società C.B.A. Vita e Sella Life.



Dati patrimoniali

Si ricorda che le attività e passività in capo alla società CBA Vita e Sella Life, come previsto dal principio contabile IFRS 5, sono state riclassificate nella voce 150 "attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", in quanto nel mese di novembre 2015 si è raggiunto un accordo commerciale con il Gruppo HDI Assicurazioni che prevede l'acquisto da parte di HDI Assicurazioni dell'intera quota azionaria di CBA Vita che a sua volta controlla la società Sella Life e detiene una quota (pari al 49%) nella società InChiaro Assicurazioni. I dati patrimoniali di seguito esposti e commentati escludono quindi la componente assicurativa, di conseguenza si discostano da quelli riportati precedentemente nei Dati di sintesi.

Stato patrimoniale riclassificato (dati in milioni di euro)

Voci dell'attivo	31/12/2015	31/12/2014	Variazione % su 31/12/2014
Attività finanziarie (1)	3.017,9	3.855,1	-21,7%
Crediti verso banche	304,0	1.209,9	-74,9%
Impieghi per cassa (esclusi i PCT attivi) (2)	7.686,1	7.996,7	-3,9%
Pronti contro termine attivi	347,4	64,7	436,7%
Partecipazioni	11,5	15,6	-26,4%
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	3,6	-100,0%
Immobilizzazioni materiali e immateriali (3)	295,2	288,6	2,3%
Attività fiscali	288,6	309,9	-6,9%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.517,2	-	0,0%
Altre voci dell'attivo (4)	500,2	513,7	-2,6%
TOTALE DELL'ATTIVO	13.968,1	14.257,8	-2,0%
Passivo e patrimonio netto	31/12/2015	31/12/2014	Variazione % su 31/12/2014
Debiti verso banche	639,3	1.178,3	-45,8%
Raccolta diretta esclusi PCT passivi (5)	10.164,7	10.093,0	0,7%
Pronti contro termine passivi	17,8	40,9	-56,5%
Totale raccolta diretta	10.182,5	10.133,9	0,5%
Passività finanziarie	38,0	692,3	-94,5%
Passività fiscali (6)	38,9	123,4	-68,4%
Altre voci del passivo (7)	428,5	458,2	-6,5%
Fondi a destinazione specifica (8)	82,1	89,9	-8,7%
Riserve tecniche	-	714,7	-100,0%
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	1.516,3	-	0,0%
Patrimonio netto (9)	1.042,5	867,2	20,2%
- di pertinenza del Gruppo	831,7	774,0	7,5%
- di pertinenza di terzi	210,8	93,2	126,2%
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	13.968,1	14.257,8	-2,0%

(1) Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale attivo: 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", 30 "Attività finanziarie valutate al fair value" e 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

(2) Voce 70 "Crediti verso clientela" dello stato patrimoniale attivo depurata della componente dei Pronti contro termine.

(3) Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale attivo: 120 "Attività materiali" e 130 "Attività immateriali".

(4) Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale attivo: 10 "cassa e disponibilità liquide", 80 "Derivati di copertura", 90 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" e 160 "Altre attività".

(5) Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 20 "Debiti verso clientela" e 30 "Titoli in circolazione".

(6) Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 40 "Passività finanziarie di negoziazione" e 50 "Passività finanziarie valutate al fair value".

(7) Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 60 "Derivati di copertura" e 100 "Altre passività".

(8) Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 110 "Trattamento di fine rapporto del personale" e 120 "Fondi per rischi e oneri".

(9) Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 140 "Riserve da valutazione"; 170 "Riserve", 180 "Sovrapprezzi di emissione", 190 "Capitale" e 210 "Patrimonio di pertinenza di terzi" e 220 "Utile d'esercizio".

I commenti che seguono si riferiscono allo schema di Stato Patrimoniale Riclassificato precedentemente riportato.

Nel corso del 2015 il totale dell'attivo ha registrato una variazione in diminuzione del 2%, attestandosi a 13.968,1 milioni di euro, in confronto ai 14.257,8 milioni registrati a fine 2014.

L'intermediazione con la clientela ha visto gli impieghi, al netto dei Pronti contro termine attivi, attestarsi a 7.686,1 milioni di euro, in flessione del 3,9% rispetto ai 7.996,7 milioni dello scorso esercizio. Dall'analisi della voce risultano in riduzione quasi tutte le componenti, in particolare i conti correnti (-15,8%), mentre sul fronte dei mutui, dove si registra una leggerissima diminuzione, le nuove richieste hanno quasi compensato i mutui in scadenza.

Il rapporto tra impieghi per cassa e raccolta diretta (al netto della componente PCT passivi pari a 17,8 milioni di euro) è passato dal 79,2% dell'esercizio 2014 al 75,6% del 2015, migliorando il già ottimo livello di liquidità che è da sempre, per il Gruppo, un importante indicatore di stabilità finanziaria.

Sul fronte della raccolta prosegue invece la crescita delle masse amministrare nel loro complesso, con particolare riferimento alla raccolta gestita.

Il patrimonio netto, comprensivo delle riserve da valutazione, è cresciuto, attestandosi a 1.042,5 milioni (210,8 dei quali di pertinenza di terzi) registrando un rafforzamento del 20,2% rispetto alla fine dello scorso esercizio, in cui era pari a 867,2 milioni di euro. Sul patrimonio hanno inciso in particolare l'operazione di aumento di capitale avvenuto in Banca Sella e l'aumento delle riserve da valutazione relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita grazie principalmente alla rivalutazione della partecipazione in Visa Europe già precedentemente illustrata negli "eventi rilevanti dell'esercizio".

L'intermediazione con la clientela - la raccolta

A fine anno la raccolta globale – costituita dalle masse complessivamente amministrare per conto della clientela – si è attestata a 26.933,1 milioni di euro, in crescita del 4,4% rispetto all'esercizio precedente. Ha registrato risultati positivi sia la componente diretta sia quella indiretta. Considerando anche la quota relativa a C.B.A. Vita, pari a circa 9,9 milioni di euro di raccolta diretta, la raccolta globale si sarebbe attestata a 26.942,9 milioni di euro.

Raccolta globale (dati in milioni di euro)

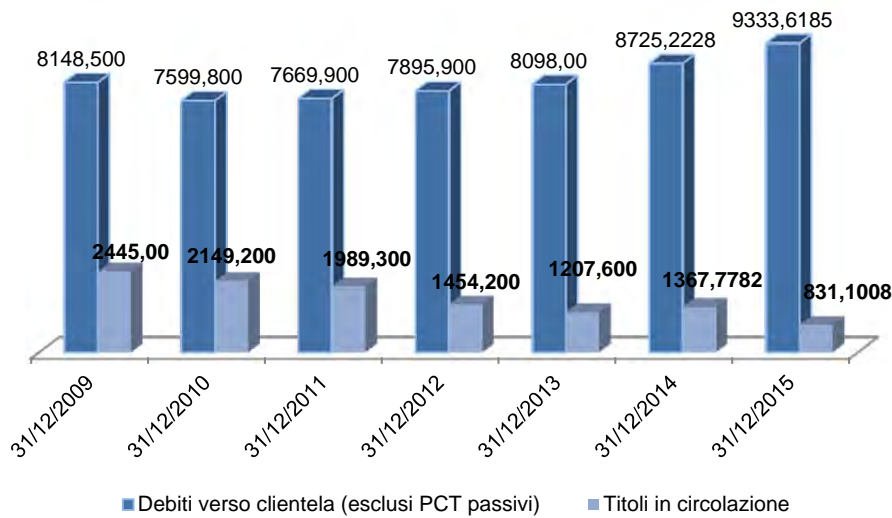
Voci	31/12/2015	Incidenza % sul totale	31/12/2014	Incidenza % sul totale	Variazioni	
					assolute	%
Raccolta diretta (esclusi PCT passivi)	10.164,7	37,7%	10.093,0	38,6%	71,7	0,7%
Pronti contro termine passivi	17,8	0,1%	40,9	0,2%	(23,1)	-56,5%
Raccolta indiretta	16.750,5	62,2%	15.663,1	61,3%	1.087,4	6,9%
Raccolta globale	26.933,1	100,0%	25.796,9	100,0%	1.146,0	4,4%

Raccolta diretta

L'analisi delle componenti della raccolta diretta (10.164,7 esclusi i PCT passivi che si attestano a 17,8 milioni di euro), evidenzia una crescita dei debiti verso la clientela (9.333,6 milioni di euro), registrando un aumento di 608,4 milioni di euro (+7%) rispetto al 2014, quando erano risultati pari a 8.725,2 milioni di euro. La variazione più significativa all'interno dell'aggregato è quella relativa ai conti correnti e depositi liberi con +468,8 milioni di euro. Si registra una contrazione del 39,2% dei titoli in circolazione per il mancato rinnovo dei titoli scaduti nel corso dell'esercizio.



Dinamica della raccolta diretta negli ultimi anni



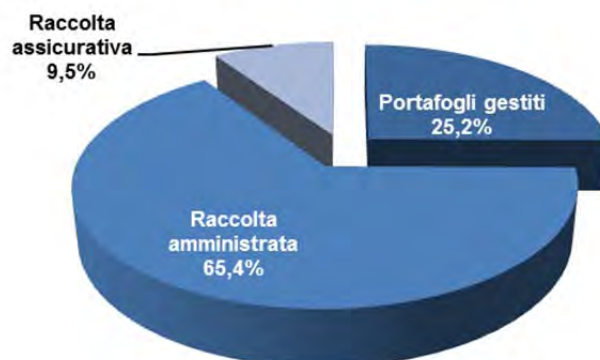
Raccolta diretta (dati in milioni di euro)

Voci	31/12/2015	Incidenza % sul totale	31/12/2014	Incidenza % sul totale	Variazioni	
					assolute	%
Debiti verso clientela (esclusi PCT passivi)	9.333,6	91,7%	8.725,2	86,1%	608,4	7,0%
- Conti correnti e depositi liberi	8.189,6	80,4%	7.720,8	76,2%	468,8	6,1%
- Depositi vincolati	908,7	8,9%	815,2	8,0%	93,4	11,5%
- Altri finanziamenti	114,9	1,1%	55,6	0,6%	59,3	106,7%
- Altre voci	120,5	1,2%	133,6	1,3%	(13,1)	-9,8%
Titoli in circolazione	831,1	8,2%	1.367,8	13,5%	(536,7)	-39,2%
TOTALE RACCOLTA DIRETTA	10.164,7	99,8%	10.093,0	99,6%	71,7	0,7%
Pronti contro termine passivi	17,8	0,2%	40,9	0,4%	(23,1)	-56,5%
TOTALE RACCOLTA DIRETTA (COMPRESI PCT PASSIVI)	10.182,5	100,0%	10.133,9	100,0%	48,6	0,5%
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione: debiti verso clientela	9,9	0,0%	-	0,0%	9,9	100,0%

Raccolta indiretta

La raccolta indiretta è intesa come sommatoria delle voci “Gestioni patrimoniali” e “Altri titoli di terzi in deposito (al netto dei titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento)” della sezione “Altre informazioni” della Nota Integrativa dello Stato Patrimoniale, alle quali si aggiunge la componente relativa alla raccolta assicurativa, come da tabella di “Dettaglio raccolta indiretta” presente nella medesima sezione di Nota Integrativa. L’aggregato al 31 dicembre 2015 è risultato pari a 16.750,5 milioni di euro con una crescita del 6,9% su base annua. Il contributo maggiore è stato dato dalla rete dei Promotori Finanziari, i quali hanno aumentato la propria quota sul totale gestito rispetto al 2014 passando dal 16% al 19%, significativo anche l’apporto delle succursali. Si evidenzia come il 2015 sia stato un anno caratterizzato da un incremento della volatilità; infatti dopo avere toccato i massimi storici nei primi mesi dell’anno, i mercati hanno fatto registrare, nel corso dei mesi successivi, vari periodi di correzione, solo in parte recuperati.

Composizione della raccolta indiretta



La tabella seguente evidenzia come nel 2015 tutte le componenti della raccolta indiretta abbiano segnato dinamiche positive. I portafogli gestiti, pari a 4.212,9 milioni di euro, hanno registrato una crescita rispetto al 2014 (+14,7%), così come la componente relativa alla raccolta assicurativa che attestandosi a 1.587,7 milioni di euro è risultata superiore del 21,4% rispetto all'anno precedente. Anche la raccolta amministrata registra una performance positiva +2,5% rispetto allo scorso esercizio, passando da 10.682,9 milioni di euro del 2014 a 10.950 milioni di euro del 2015.

Raccolta indiretta (dati in milioni di euro)

Voci	31/12/2015	Incidenza % sul totale	31/12/2014	Incidenza % sul totale	Variazioni	
					assolute	%
Portafogli gestiti	4.212,9	25,2%	3.672,5	23,4%	540,4	14,7%
Raccolta amministrata	10.950,0	65,4%	10.682,9	68,2%	267,1	2,5%
Raccolta assicurativa	1.587,7	9,5%	1.307,7	8,3%	280,0	21,4%
Totale raccolta indiretta	16.750,5	100,0%	15.663,1	100,0%	1.087,5	6,9%

Gli impieghi

A chiusura esercizio 2015 gli impieghi per cassa a clientela ordinaria, esclusi i PCT attivi, ammontavano a 7.686,1 milioni di euro (7.996,7 al 31 dicembre 2014) con una variazione negativa rispetto all'anno precedente del 3,9%.

In un contesto caratterizzato da una generalizzata ripresa delle richieste di finanziamento, il Gruppo ha evidenziato un trend in controtendenza rispetto all'andamento del mercato. Ha però mantenuto il proprio supporto alle famiglie, con l'offerta di mutui per l'acquisto e la ristrutturazione della casa, ed alle imprese che hanno dimostrato di avere adeguate prospettive economiche e di continuità aziendale, erogando credito a breve termine per sostenere lo svolgimento dell'attività corrente e finanziamenti a medio/lungo termine per nuovi investimenti e/o per ristrutturazione dell'indebitamento a breve. Sono proseguiti i finanziamenti alle imprese attraverso tutte le società del Gruppo che erogano credito nelle diverse forme tecniche (Banca Sella, Biella Leasing, la società di leasing del Gruppo e Consel, società di credito al consumo del Gruppo, per l'erogazione dei finanziamenti di credito al consumo ai privati e Banca Patrimoni Sella & C.).

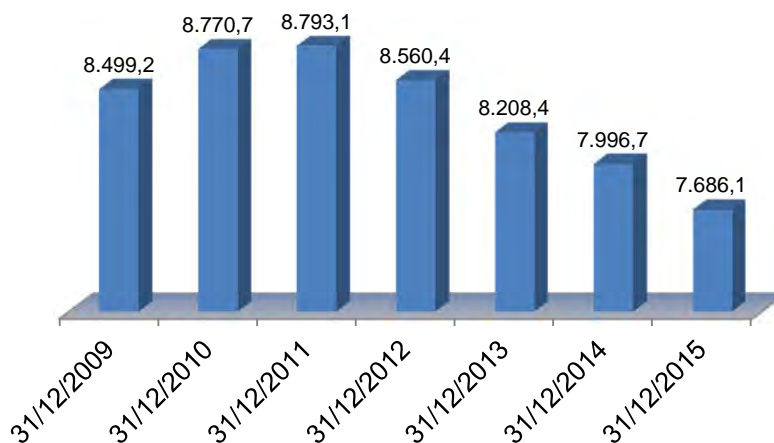
In Banca Sella, nel corso dell'esercizio 2015, è proseguita la fattiva collaborazione con Enti Regionali, Associazioni di Categoria, Consorzi Fidi e si è operato utilizzando i fondi messi a disposizione dalla BEI e dalla Cassa Depositi e Prestiti.

Consel ha registrato, nel periodo, un decremento del 20% rispetto all'anno precedente del numero di pratiche concluse nel comparto del credito al consumo tradizionale (quindi al netto delle carte di credito). Per quanto riguarda i volumi erogati nel comparto del credito al consumo (quindi al netto del leasing), ha erogato complessivamente finanziamenti in diminuzione del 18,7% rispetto all'incremento del 13,9% registrato dal mercato.

Esaminando nel dettaglio i principali settori, si evidenzia che l'attività sui prestiti personali è diminuita del 21,6% rispetto all'anno precedente, anche il settore auto e moto registra una contrazione dell'8,7% così come il settore degli altri beni finalizzati che evidenzia un decremento dell'8,2%. Per quanto riguarda le carte di credito, il totale delle carte attivate a fine 2015 è risultato pari a 81.846 di cui 21.982 attive per un transato complessivo pari a euro 45,2 milioni. Anche la cessione del quinto, ha registrato erogazioni inferiori rispetto al 2014. In discesa anche l'attività di leasing automobilistico, che per scelta commerciale è stata limitata nello sviluppo diretto e trasferita alla sola Biella Leasing (società specializzata del Gruppo Banca Sella).

In considerazione della complessità del contesto economico, è stato dato un forte impulso alla formazione e al coinvolgimento del personale che opera nel settore del credito e grande rilievo hanno rivestito le attività che riguardano la valutazione del rischio e l'analisi prospettica dei flussi di cassa e della sostenibilità del debito ed il presidio del credito erogato.

Dinamica degli impieghi per cassa negli ultimi anni

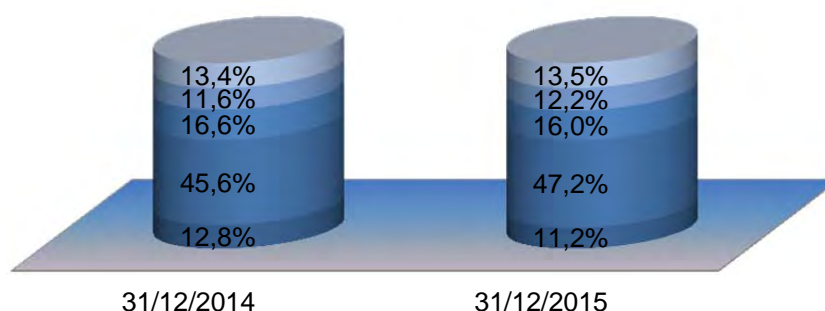


Analizzando la composizione dei crediti verso la clientela (si veda la tabella seguente) si nota che l'ammontare delle attività deteriorate è diminuito rispetto allo scorso esercizio (-7,5%) a seguito della cessione di una quota significativa di tale portafoglio da parte della società Consel.

Impieghi per cassa (dati in milioni di euro)

Voci	31/12/2015	Incidenza % su totale	31/12/2014	Incidenza % su totale	Variazioni	
					assolute	%
Crediti verso clientela (esclusi PCT)	7.686,1	95,7%	7.996,7	99,2%	-310,6	-3,9%
In bonis	7.036,7	87,6%	7.294,8	90,5%	-258,2	-3,5%
- Conti correnti	788,0	9,8%	934,8	11,6%	-146,8	-15,7%
- Mutui	3.318,7	41,3%	3.325,8	41,3%	-7,1	-0,2%
- Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	1.123,2	14,0%	1.208,5	15,0%	-85,4	-7,1%
- Leasing finanziario	857,2	10,7%	849,4	10,5%	7,8	0,9%
- Altre operazioni	949,5	11,8%	976,1	12,1%	-26,6	-2,7%
- Titoli di debito	0,1	0,0%	0,2	0,0%	-0,1	-43,4%
Attività deteriorate	649,4	8,1%	701,9	8,7%	-52,4	-7,5%
TOTALE IMPIEGHI PER CASSA (ESCLUSI I PCT)	7.686,1	95,7%	7.996,7	99,2%	-310,6	-3,9%
Pronti contro termine	347,4	4,3%	64,7	0,8%	282,7	436,7%
TOTALE IMPIEGHI PER CASSA	8.033,5	100,0%	8.061,4	100,0%	-27,9	-0,4%
Dettaglio società del Gruppo						
Banca Sella Holding	432,5	5,4%	148,9	1,9%	283,6	190,5%
Biella Leasing	936,3	11,7%	946,8	11,8%	-10,6	-1,1%
Consel	864,3	10,8%	970,0	12,0%	-105,7	-10,9%
Banca Patrimoni Sella & C.	300,4	3,7%	257,6	3,2%	42,8	16,6%
Banca Sella	5.494,6	68,4%	5.733,3	71,1%	-238,7	-4,2%
Altre società del Gruppo	5,5	0,1%	4,8	0,1%	0,7	14,2%
Totale società del Gruppo	8.033,5	100,0%	8.061,4	100,0%	-27,9	-0,4%

Nel grafico seguente è illustrata la composizione degli impieghi in bonis, escludendo le attività deteriorate.

Impieghi per cassa - composizione


- - Titoli di debito
- - Altre operazioni
- - Leasing finanziario
- - Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto
- - Mutui
- - Conti correnti

Qualità del credito

L'anno 2015 è stato caratterizzato dal perdurare della crisi del sistema economico del Paese, e seppur con segnali di miglioramento registrati nel corso degli ultimi mesi, gli effetti sul rischio di credito sono stati importanti, soprattutto nella prima parte dell'esercizio che ha registrato un andamento più accentuato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

In particolare si è registrato un sensibile aumento dei flussi in ingresso tra i crediti deteriorati che hanno comportato anche un incremento delle rettifiche di valore. Tale fenomeno si è ridotto nel corso dell'anno, grazie ad una significativa attività di presidio e monitoraggio del credito.

Nel periodo febbraio-giugno 2015 Banca Sella, Banca Sella Holding, Banca Patrimoni sono state oggetto di verifica ispettiva da parte di Banca d'Italia con analisi sulla qualità del portafoglio crediti.

A conclusione dell'ispezione, relativamente alle valutazioni riferite al 31 dicembre 2014 sulle posizioni oggetto di verifica analitica, sono emerse differenze di classificazione e di previsioni di perdita, queste ultime per un importo complessivo di circa 26,5 milioni di euro.

Si evidenzia che sia le riclassificazioni, salvo alcune specifiche e motivate eccezioni, sia le rettifiche di valore, in parte apportate autonomamente da Banca Sella nel corso dei primi mesi del 2015 durante l'ispezione, sono state tutte contabilizzate entro la chiusura dell'ispezione.

Le variazioni di valutazione sulle pratiche campionate sono prevalentemente riconducibili ad un deterioramento del rischio di credito, manifestatosi nei primi mesi del 2015 come accennato sopra.

In particolare gli elementi che hanno comportato un aumento degli accantonamenti sono stati determinati da:

- classificazione da inadempienza probabile a sofferenza con applicazione di parametri più stringenti rispetto alla precedente classificazione;
- aggiornamento delle perizie sugli immobili oggetto di nostra garanzia ipotecaria;
- applicazione di haircuts prudenziali su immobili a garanzia di alcune pratiche ad inadempienza probabile o su posizioni a sofferenza in presenza di particolari tipi di immobili;
- presenza di aste andate deserte nel semestre;
- ammissione a procedure fallimentari e/o la revoca dell'ammissione ad altre procedure concorsuali come il concordato preventivo;
- avvio di azioni esecutive;
- assenza di flussi di cassa su posizioni a inadempienza probabile senza revoca degli affidamenti e/o la partecipazione a tavoli negoziali unitamente al ceto bancario, con durata significativa delle trattative.

Tali aspetti hanno imposto l'adeguamento degli accantonamenti sia in termini di valutazione sia in termini di attualizzazione. In alcuni casi le rettifiche sono risultate più stringenti rispetto alla categoria di rischio a cui appartengono le pratiche, in quanto meglio rispondevano ai principi di prudenza e presidio del rischio in riferimento alle specifiche situazioni analizzate.

E' stato inoltre aggiornato il Regolamento del Credito e in particolare, a maggio 2015, sono state introdotte tempistiche più stringenti sulla gestione delle inadempienze probabili con revoca degli affidamenti al fine di migliorare il monitoraggio e l'azione di recupero. Tale modifica ha comportato la riduzione delle tempistiche da 12 a 6 mesi già a partire da giugno 2015 e la conseguente anticipazione dell'appostazione a sofferenza di un maggior numero di pratiche rispetto all'esercizio precedente.

Adeguamenti della classificazione dei crediti deteriorati

L'aggiornamento della Circ. 272 del 20/01/2015 ha introdotto la nuova classificazione dei crediti deteriorati, eliminando le categorie di crediti ad incaglio e crediti ristrutturati ed introducendo la categoria delle Inadempienze probabili (Unlikely to pay).

Ne è conseguita un'attività di riclassificazione dei crediti deteriorati ad incaglio e ristrutturati per ricondurle alle nuove categorie di classificazione.

Tra le inadempienze probabili sono state riclassificate le seguenti categorie di crediti deteriorati:

- ristrutturati (rappresentati da ristrutturati in pool di banche e ristrutturati oggettivi – posizioni con accordi per il rientro solo con Banca Sella);
- incagli soggettivi (posizioni classificate ad incaglio per valutazione della banca con apposita delibera);
- incagli disdettati (posizioni classificate ad incaglio con revoca degli affidamenti);
- incagli per presenza del default di gruppo (posizioni classificate a deteriorato per analoga classificazione in altre società del Gruppo Banca Sella);
- incagli sotto forbearance (posizioni forborne non performing classificate a incaglio a dicembre 2014 per concessione di misure di tolleranza in condizione di deterioramento del credito per le quali non erano ancora trascorsi i 12 mesi di cure period con regolari pagamenti senza scaduti superiori a 30 gg).

Gli incagli oggettivi, invece, sono stati riclassificati in misura prevalente tra le esposizioni scadute deteriorate.

A fianco di tale modifica, in conformità a quanto previsto dagli ITS (International technical standard) emanati dall'EBA (European Banking Authority) di cui al regolamento CRR 575/2013 emanato dal Parlamento e dal Consiglio europeo, la Circ. 272 ha integrato la definizione di EBA in tema di misure di tolleranza, riferite a tutte quelle concessioni riconosciute dall'ente a favore di clienti in difficoltà finanziaria o in procinto di trovarsi in difficoltà finanziaria.

Tale classificazione, in vigore dal 2014, è trasversale sia alle posizioni classificate tra i crediti "in bonis" o (*performing*), sia alle posizioni classificate tra i crediti "deteriorati" (*Non Performing Exposures*).

Quando una misura di forbearance è concessa ad un cliente classificato tra le Non Performing Exposures, lo stesso rimarrà in tale categoria fino a quando non si saranno verificate contemporaneamente le seguenti condizioni:

- sia trascorso un anno dalla estensione della misura di tolleranza (*cure period*);
- nessuno scaduto sia presente al termine del periodo di cui al punto precedente;
- non vi siano dubbi in ordine al rimborso del debitore. Tale punto può ritenersi soddisfatto quando:
 - a. ci siano stati pagamenti pari all'importo dello scaduto precedente; oppure
 - b. sia avvenuto il pagamento iscritto nella misura di tolleranza; oppure
 - c. il debitore abbia comunque dimostrato la sua capacità di rispettare le condizioni post-tolleranza.

Superato il periodo di un anno di "NPE sotto forbearance", la posizione migrerà nella categoria dei "bonis sotto forbearance" dove vi resterà per altri due anni prima di essere riammessa in bonis senza riserve, al verificarsi delle seguenti condizioni:

- sia trascorso un periodo di prova di 2 anni (*probation period*);
- siano stati effettuati, per almeno la metà del periodo di prova, pagamenti regolari per un importo congruo di capitale o interesse;
- nessuna delle esposizioni verso il debitore sia scaduta da più di 30 giorni alla fine del periodo di prova.



Nel corso dell'anno, nella società Consel, sono state messe in atto una serie di attività volte a migliorare il controllo del costo del rischio e ad ottimizzare la gestione delle sofferenze culminate, a fine anno, con un'importante operazione di cessione di un portafoglio di crediti deteriorati non garantiti composto da circa 32.000 posizioni per un valore nominale in linea capitale pari a 158,6 milioni di euro.

Tale operazione, che si inserisce in un progetto di progressiva ottimizzazione del processo del credito, ha consentito di ottenere un concreto beneficio in termini di gestione operativa di una parte del portafoglio crediti.

Le sofferenze nette del Gruppo al 31 dicembre 2015 si sono attestate a 339,1 milioni di euro, in aumento rispetto ai 311,2 milioni di euro registrati nel 2014. I crediti deteriorati in inadempienza probabile a fine esercizio ammontavano a 289,2 milioni di euro, in diminuzione del 18,8% rispetto al 2014. Al 31 dicembre 2015 i crediti deteriorati complessivi ammontano a 649,4 milioni di euro.

A dicembre 2015 il coverage ratio riferito alle sofferenze è pari al 60,4%, mentre, a fine anno precedente, era pari al 64,2%. La variazione registrata nel corso dell'anno è sostanzialmente da imputare alla citata cessione di crediti deteriorati da parte della società Consel. Il tasso di copertura dei crediti anomali, inteso come il complesso delle rettifiche di valore effettuate sui crediti deteriorati per cassa e i crediti lordi erogati si attesta al 47,7%, al 31 dicembre 2014 era pari al 48,1%.

Come evidenziato dalla tabella in calce, i crediti deteriorati rappresentano l'8,1% dei crediti netti a clientela, in leggero miglioramento rispetto all'esercizio precedente, in cui il rapporto era pari all'8,7%.

Qualità del credito (dati in milioni di euro)

Voci	31/12/2015	Incidenza % sul totale	31/12/2014	Incidenza % sul totale	Variazioni	
					assolute	%
Crediti verso clientela (compresi i PCT attivi)	8.033,5	100,00%	8.061,4	100,00%	(27,9)	-0,35%
Crediti non deteriorati	7.384,1	91,92%	7.359,6	91,29%	24,5	0,33%
Crediti deteriorati	649,4	8,08%	701,9	8,71%	(52,4)	-7,47%
<i>di cui sofferenze nette</i>	339,1	4,22%	311,2	3,86%	27,9	8,97%
<i>di cui inadempienze probabili</i>	289,2	3,60%	356,1	4,42%	(66,9)	-18,80%
<i>di cui scaduti deteriorati</i>	21,1	0,26%	34,5	0,43%	(13,4)	-38,83%



L'attività sul mercato interbancario

L'attività del Gruppo sul mercato interbancario registra a fine 2015 una posizione complessiva netta di debiti per 335 milioni di euro, passando dai 32 milioni di euro di crediti nel 2014. Si può notare come l'andamento delle poste abbia avuto un'inversione di tendenza rispetto allo scorso esercizio, pur rimanendo su livelli estremamente contenuti rispetto al totale dell'attivo.

Posizione interbancaria netta (dati in milioni di euro)

	31/12/2015	31/12/2014
Crediti verso banche	304	1.210
Debiti verso banche	639	1.178
Posizione interbancaria netta	(335)	32

Crediti verso banche

Al 31 dicembre 2015 i crediti verso banche ammontavano a 304 milioni di euro, in decisa diminuzione rispetto all'esercizio 2014.

Analizzando il dettaglio delle società del Gruppo che hanno contribuito alla composizione della voce, si può notare che la maggior parte dei crediti verso banche (il 69,4% del totale) è di pertinenza della Capogruppo Banca Sella Holding.

Crediti verso banche (dati in milioni di euro)

Voci	31/12/2015	Incidenza % sul totale	31/12/2014	Incidenza % sul totale	Variazioni	
					assolute	%
Crediti verso banche centrali	104,4	34,4%	934,8	77,3%	(830)	-55,5%
Riserva obbligatoria	104,4	34,4%	934,8	77,3%	(830)	-55,5%
Altri crediti verso banche centrali	-	-	-	-	-	-
Crediti verso banche	199,5	65,7%	275,1	22,7%	(76)	188,8%
Conti correnti e depositi liberi	85,8	28,2%	126,5	10,5%	(41)	170,1%
Depositi vincolati	4,4	1,4%	6,9	0,6%	(2)	153,2%
Pronti contro termine	8,0	2,6%	10,4	0,9%	(2)	207,0%
Leasing finanziario	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%
Altri finanziamenti	91,4	30,1%	111,9	9,3%	(20)	225,2%
Titoli di debito	9,9	3,3%	19,4	1,6%	(10)	103,3%
Totale	304,0	100,0%	1.209,9	100,0%	(906)	0,0%
Dettaglio società del Gruppo						
Banca Patrimoni Sella & C.	8,3	2,7%	6,7	0,6%	2	24,9%
Banca Sella	58,4	19,2%	52,3	4,3%	6	11,6%
Banca Sella Holding	211,0	69,4%	1.074,9	88,8%	(864)	-80,4%
CBA Vita	-	-	-	-	-	-
Biella Leasing	-	-	0,6	0,1%	(1)	-100,0%
Altre società del Gruppo	26,2	8,6%	75,4	6,2%	(49)	-65,3%
Totale	304,0	100,0%	1.209,9	100,0%	(906)	-209,1%

Al 31 dicembre 2014 la riserva obbligatoria di Banca Sella Holding, attestandosi a 928,2 milioni di euro, discendeva dalla volontà di depositare la parte più rilevante delle disponibilità cash della tesoreria presso la banca centrale, limitando in tal senso sia gli assorbimenti patrimoniali, sia gli eventuali riflessi sulla dotazione di liquidità regolamentare. Tale necessità si è attenuata nel corso dell'esercizio e parte della liquidità creatasi è stata impiegata in negoziazione di Pronti Contro Termine esclusivamente con la Cassa di Compensazione e Garanzia.

**Debiti verso banche**

Al 31 dicembre 2015 i debiti verso banche erano pari a 639,3 milioni di euro, segnando così una diminuzione del 45,8% rispetto all'esercizio precedente, in cui ammontavano a 1.178,3 milioni di euro.

Analizzando il dettaglio delle società del Gruppo che hanno contribuito alla composizione della voce, si può notare che anche la maggior parte dei debiti verso banche (il 46,3% del totale) è di pertinenza della Capogruppo Banca Sella Holding.

Debiti verso banche (dati in milioni di euro)

Voci	31/12/2015	Incidenza % sul totale	31/12/2014	Incidenza % sul totale	Variazioni	
					Assolute	%
Debiti verso banche centrali	280,5	43,9%	838,5	71,2%	(558,1)	-66,6%
Debiti verso banche	358,8	56,1%	339,8	28,8%	19,0	5,6%
Conti correnti e depositi liberi	145,9	22,8%	117,1	9,9%	28,8	24,6%
Depositi vincolati	26,1	4,1%	21,3	1,8%	4,8	22,5%
Finanziamenti	185,5	29,0%	199,3	16,9%	(13,9)	-7,0%
Altri debiti	1,3	0,2%	2,1	0,2%	(0,8)	-35,9%
Totale	639,3	100,0%	1.178,3	100,0%	(539,0)	-45,8%
Dettaglio società del Gruppo						
Banca Patrimoni Sella & C.	51,2	8,0%	47,3	4,0%	3,9	8,3%
Banca Sella	58,4	9,1%	24,6	2,1%	33,8	137,8%
Banca Sella Holding	296,2	46,3%	852,7	72,4%	(556,5)	-65,3%
Biella Leasing	152,2	23,8%	172,3	14,6%	(20,1)	-11,7%
Altre società del Gruppo	81,4	12,7%	81,5	6,9%	(0,2)	-0,2%
Totale	639,3	100,0%	1.178,3	100,0%	(539,0)	-45,8%

Le attività finanziarie

Il totale delle attività finanziarie del Gruppo al 31 dicembre 2015, attestandosi a 3.017,9 milioni di euro è in diminuzione del 21,7% rispetto all'esercizio precedente, in cui era pari a 3.855,1 milioni di euro.

Considerando il dato al netto delle passività finanziarie, l'aggregato risulta in diminuzione rispetto all'esercizio 2014 del 5,8%.

Attività/passività finanziarie del Gruppo (dati in milioni di euro)						
Voci	31/12/2015	Incidenza % sul totale	31/12/2014	Incidenza % sul totale	Variazioni	
					assolute	%
Attività finanziarie						
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	377,7	12,5%	393,1	10,2%	(15,4)	-3,9%
Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	633,7	16,4%	(633,7)	-100,0%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.640,2	87,5%	2.828,4	73,4%	(188,2)	-6,7%
Totale attività finanziarie	3.017,9	100,0%	3.855,1	100,0%	(837,2)	-21,7%
Passività finanziarie						
Passività finanziarie di negoziazione	(38,0)	100,0%	(95,5)	13,8%	57,5	-60,2%
Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	(596,8)	86,2%	596,8	-100,0%
Totale passività finanziarie	(38,0)	100,0%	(692,3)	100,0%	654,3	-94,5%
TOTALE NETTO ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE DEL GRUPPO	2.979,9		3.162,8		(183,0)	-5,8%

Come si può notare dalla tabella precedente, all'interno dell'aggregato relativo alle attività e passività finanziarie si è registrato una diminuzione di tutte le componenti detenute per la negoziazione. Le attività finanziarie valutate al fair value, (di totale pertinenza delle società assicurative C.B.A Vita e Sella Life), si sono azzerate in quanto esposte, nel 2015, nella voce 150 "attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione". Di seguito si analizzano i singoli portafogli e le dinamiche che li hanno caratterizzati nel corso dell'esercizio.

**Attività / passività finanziarie detenute per la negoziazione**

Il totale al 31 dicembre 2015 delle attività finanziarie di negoziazione (al netto delle passività finanziarie) è risultato in crescita del 14,2% rispetto all'esercizio precedente, attestandosi a 339,7 milioni di euro, a fronte di 297,6 milioni di euro registrati nel 2014. L'importo relativo alle attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione in capo alle società assicuratrici è, nel 2015, pari a 23 milioni di euro ed è stato esposto nella voce 150 "attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

Attività/Passività finanziarie detenute per la negoziazione (dati in milioni di euro)

Voci	31/12/2015	Incidenza % sul totale	31/12/2014	Incidenza % sul totale	Variazioni	
					assolute	%
Attività/passività per cassa	340,0	100,1%	297,4	99,9%	42,6	14,3%
Titoli di debito	337,9	99,5%	343,4	115,4%	(5,5)	-1,6%
Titoli di capitale	4,6	1,4%	0,5	0,2%	4,1	771,2%
Quote di OICR	16,6	4,9%	25,7	8,7%	(9,1)	-35,5%
Altre	(19,1)	-5,6%	(72,3)	-24,3%	53,1	-73,5%
Strumenti derivati	(0,2)	-0,1%	0,2	0,1%	(0,5)	-202,6%
- di cui derivati finanziari	(0,2)	-0,1%	0,2	0,1%	(0,5)	-202,6%
- di cui derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
TOTALE NETTO ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	339,7	100,0%	297,6	100,0%	42,1	14,2%
Dettaglio att.finanz. di negoziazione per le principali società del Gruppo						
Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A	4,2	1,1%	18,6	4,7%	(14,4)	-76,5%
Banca Sella S.p.A.	29,4	7,8%	19,3	4,9%	10,1	58,3%
Banca Sella Holding S.p.A.	331,1	87,7%	325,0	82,7%	6,2	6,0%
C.B.A. Vita S.p.A.	-	-	10,0	2,5%	(10,0)	-100,0%
Sella Gestioni SGR S.p.A.	10,4	2,8%	10,2	2,6%	0,3	6,6%
Altre società del Gruppo	2,5	0,7%	10,0	2,5%	(7,5)	-73,8%
Totale att.finanz. di negoziazione	377,7	100,0%	393,1	100,0%	-15,4	-3,9%

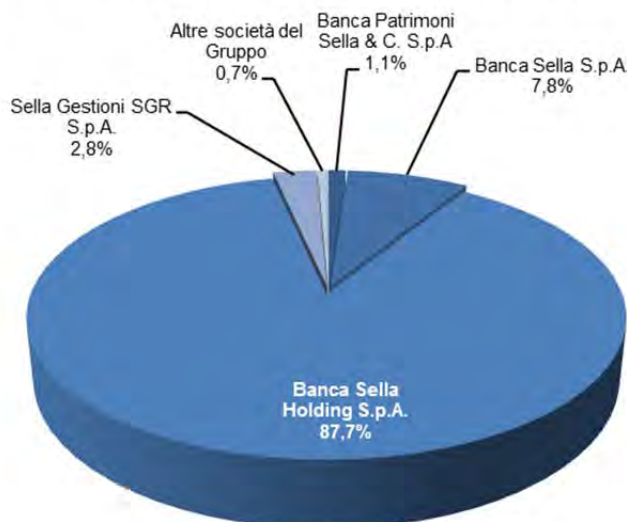
Come si evince dalla tabella precedente, la composizione dei titoli di negoziazione è riferita soprattutto alla Capogruppo Banca Sella Holding (per 331,1 milioni di euro) che svolge il servizio di tesoreria per tutto il Gruppo.

E' stata mantenuta la strategia di diversificazione degli investimenti, facendo particolare attenzione alla qualità dei titoli obbligazionari di emittenti bancari, finanziari e *corporate* in portafoglio. A conferma di ciò, non sono presenti né *Asset Backed Securities*, né titoli strutturati contenenti mutui *subprime* o altri *asset* considerabili in senso lato "tossici" e tali titoli non sono stati mai detenuti durante l'anno. Inoltre, non sono presenti titoli obbligazionari subordinati di società esterne al Gruppo Banca Sella.



Il grafico seguente evidenzia come i titoli di negoziazione siano detenuti principalmente dalla Capogruppo Banca Sella Holding (per l'87,7%) e da Banca Sella (per il 7,8%).

Ripartizione percentuale per società dei titoli di negoziazione



Attività finanziarie disponibili per la vendita

Le attività finanziarie disponibili per la vendita a fine esercizio ammontano a 2.640,2 milioni di euro, rispetto a 2.828,4 milioni registrati al 31 dicembre 2014, con una variazione in diminuzione del 6,7%, attribuibile al comparto assicurativo; infatti le attività finanziarie disponibili per la vendita relative al comparto assicurativo sono pari, nel 2015, a 762 milioni di euro, e sono state esposte nella voce 150 "attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione". Considerandole, la voce sarebbe risultata in crescita.

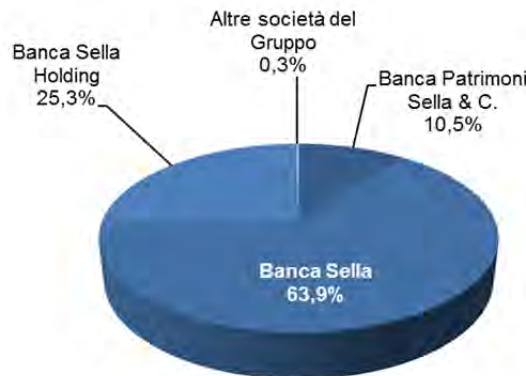
Analizzando la composizione dell'aggregato, si può notare come la parte preponderante sia costituita da titoli di debito, che incidono con un importo di 2.555,3 milioni di euro, pari al 96,8% del totale, era il 97,5% nel 2014.

Attività finanziarie disponibili per la vendita (dati in milioni di euro)

Voci	31/12/2015	Incidenza % sul totale	31/12/2014	Incidenza % sul totale	Variazioni	
					Absolute	%
Titoli di debito	2.555,3	96,8%	2.758,5	97,5%	(203)	-7,4%
Titoli di capitale	75,7	2,9%	46,9	1,7%	29	61,5%
Quote di OICR	7,0	0,3%	20,9	0,7%	(14)	-66,3%
Finanziamenti	2,1	0,1%	2,2	0,1%	-	-1,5%
Totale titoli disponibili per la vendita	2.640,2	100,0%	2.828,4	100,0%	(188)	-6,7%
Dettaglio principali società del Gruppo						
Banca Patrimoni Sella & C.	277,1	10,5%	210,1	7,4%	67	31,9%
Banca Sella	1.687,9	63,9%	1.286,0	45,5%	402	31,3%
Banca Sella Holding	668,2	25,3%	704,4	24,9%	(36)	-5,1%
CBA Vita	-	-	613,9	21,7%	-614	-100,0%
Altre società del Gruppo	6,9	0,3%	14,0	0,5%	(7)	-50,9%
Totale	2.640,2	100,0%	2.828,4	100,0%	(188)	-6,7%

Il grafico seguente evidenzia come il portafoglio di attività finanziarie disponibili per la vendita sia detenuto per la maggior parte (il 63,9% del totale) da Banca Sella, seguita da Banca Sella Holding, (con il 25,3% del totale), e da Banca Patrimoni Sella & C. (10,5% del totale).

Ripartizione percentuale per società delle attività finanziarie disponibili per la vendita



Attività / passività finanziarie valutate al fair value

Tra le attività e passività finanziarie valutate al fair value trovano allocazione gli investimenti effettuati a beneficio degli assicurati che hanno stipulato polizze di tipo Unit e Index e gli investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione nei rami vita. Il Gruppo si è avvalso della possibilità di designare al fair value le passività finanziarie relative ai depositi dei contratti assicurativi di tipo Unit e Index, i quali vengono valutati al fair value degli attivi.

La voce si è azzerata in quanto le attività e passività sono state classificate nella voce 150 dell'attivo per un importo pari a 604,5 milioni di euro.

Attività/Passività finanziarie valutate al fair value (dati in milioni di euro)

Voci	31/12/2015	Incidenza % sul totale	31/12/2014	Incidenza % sul totale	Variazioni	
					assolute	%
Attività finanziarie valutate al fair value						
Titoli di debito	-	-	144,1	22,7%	(144,1)	-100,0%
Titoli di capitale	-	-	24,4	3,8%	(24,4)	-100,0%
Quote di OICR	-	-	425,4	67,1%	(425,4)	-100,0%
Finanziamenti	-	-	39,8	6,3%	(39,8)	-100,0%
Totale	-	-	633,7	100,0%	(633,7)	-100,0%
Passività finanziarie valutate al fair value						
Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
Debiti verso clientela	-	-	596,8	100,0%	(596,8)	-100,0%
Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	596,8	100,0%	(596,8)	-100,0%
TOTALE NETTO ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	-	-	36,9		(36,9)	-100,0%
Dettaglio netto società del Gruppo						
C.B.A. Vita S.p.A.	-	-	36,8		(36,8)	-100,0%
Sella Life Ltd	-	-	0,1		(0,1)	-100,0%
TOTALE	-	-	36,9		(36,9)	-100,0%



Patrimonio di vigilanza

A partire dal 1° gennaio 2014, così come previsto dalla nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, che trasferiscono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea 3 e sulla base delle Circolari della Banca d'Italia n.285 e n.286 e dell'aggiornamento della Circolare 154, è entrata in vigore la nuova definizione di Fondi propri, composti da:

- Capitale primario di classe 1 (Common equity tier 1), che comprende il capitale ordinario versato, le relative riserve sovrapprezzo, l'utile di periodo, le riserve, il patrimonio di terzi (computabile entro determinati limiti) e le altre rettifiche regolamentari;
- Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1) che comprende il patrimonio di terzi (computabile entro determinati limiti) e le altre rettifiche regolamentari;
- Capitale di classe 2 (Tier 2), che comprende i prestiti subordinati, il patrimonio di terzi (computabile entro determinati limiti) e le altre rettifiche regolamentari.

Le disposizioni normative relative ai fondi propri prevedono un periodo transitorio, in genere fino al 2017, durante il quale alcuni elementi che a regime saranno computabili o deducibili integralmente, impattano attualmente sul Capitale primario di Classe 1 solo per una quota percentuale; di norma la percentuale residua rispetto a quella applicabile è computata/dedotta dal capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) e dal capitale di classe 2 (T2) o considerata nelle attività ponderate per il rischio.

Anche per gli strumenti subordinati che non rispettano i requisiti previsti dalle nuove disposizioni normative, sono previste specifiche disposizioni transitorie, volte all'esclusione graduale dai Fondi propri (in un arco temporale di 8 anni) degli strumenti non più computabili.

Con la comunicazione del 24 novembre 2015 Banca d'Italia, a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP), ha comunicato i requisiti patrimoniali specifici aggiuntivi rispetto alle misure di capitale minime previste dalla vigente regolamentazione in rapporto alla propria esposizione ai rischi.

Il Gruppo deve quindi adottare coefficienti di capitale a livello consolidato, comprensivi del 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale in misura pari ai seguenti:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1 ratio) pari al 7%, vincolante nella misura del 5,2% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,7% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP);
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari all'8,5%, vincolante nella misura del 6,9% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,9% a fronte requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP);
- coefficiente di capitale totale (Total capital ratio) pari al 10,5%, vincolante nella misura del 9,2% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,2% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP).

La liquidità del Gruppo Banca Sella

La gestione prudente della liquidità è stata, da sempre, fondamentale per assicurare la normale attività bancaria, soprattutto in tempi di tensione. Il mantenimento di un'adeguata dotazione di liquidità, sia di breve termine sia strutturale è ritenuto un caposaldo della prudente gestione aziendale.

Il monitoraggio e la gestione della liquidità sono formalizzati nella Policy di Liquidità di Gruppo, contenente sia le linee guida per la gestione del rischio di liquidità sia le strategie da intraprendere in caso di criticità. Il processo di gestione e controllo della liquidità ha permesso durante l'anno 2015 di mantenere un livello più che adeguato della stessa. Nel corso dell'esercizio si è registrata una tendenza positiva dei più importanti indicatori di liquidità, strutturali e di breve periodo, sostenuti dal miglioramento delle condizioni macroeconomiche e dalle dinamiche congiunte di impieghi commerciali e raccolta diretta.

Per ulteriori informazioni sul rischio di liquidità si rimanda alla Nota Integrativa, parte E, sezione 3.

Società del Gruppo

Come già accennato in precedenza, il Gruppo Banca Sella è composto da 20 società (di cui 1 in liquidazione) attive in molteplici aree geografiche con una vasta gamma di prodotti e servizi.

Centrale, all'interno del Gruppo, è il ruolo di Banca Sella Holding, Capogruppo del Gruppo bancario, che, nel quadro dell'attività di direzione e coordinamento del gruppo, esercita:

a. un controllo strategico sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui il gruppo opera e dei rischi incombenti sulle attività esercitate. Si tratta di un controllo sia sull'andamento delle attività svolte dalle società appartenenti al Gruppo (crescita o riduzione per via endogena), sia sulle politiche di acquisizione e dismissione da parte delle società del gruppo (crescita o riduzione per via esogena);

b. un controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale sia delle singole società, sia del gruppo nel suo insieme. Queste esigenze di controllo vanno soddisfatte preferibilmente attraverso la predisposizione di piani, programmi e budget (aziendali e di gruppo), e mediante l'analisi delle situazioni periodiche, dei conti infra-annuali, dei bilanci di esercizio delle singole società e di quelli consolidati; ciò sia per settori omogenei di attività sia con riferimento all'intero gruppo;

c. un controllo tecnico-operativo finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati al gruppo dalle singole controllate e dei rischi complessivi del Gruppo.

Inoltre incorpora in se la Finanza ossia l'operatività di trading in conto proprio, gestione portafogli titoli di proprietà e corporate finance.

Nell'ambito della seconda funzione, quella di "fornitore di alcuni servizi" nei confronti delle altre società del Gruppo, Banca Sella Holding gestisce a livello accentrato e fornisce alle società controllate diversi servizi tra cui:

- negoziazione di strumenti finanziari;
- accesso ai mercati finanziari;
- tesoreria accentrata di Gruppo (compresa la gestione dei rapporti e degli affidamenti delle Controparti Bancarie).

Pertanto, per quanto riguarda l'andamento operativo delle aree di attività sopraccitate, si rimanda al bilancio individuale di Banca Sella Holding.

Le principali società del Gruppo comprese nell'area di consolidamento possono invece essere così suddivise, in base al loro settore di attività:

- Banche commerciali Italia:
 - Banca Sella, unica banca rete italiana del Gruppo operante prevalentemente nell'attività retail, oltre a servire attività in outsourcing alle società del Gruppo;
- Grandi clienti e asset management:
 - Banca Patrimoni Sella & C.: banca la cui attività è focalizzata nella gestione di patrimoni mobiliari, nella consulenza sugli investimenti e nella valorizzazione dei patrimoni complessivi della clientela, e che riveste anche il ruolo di fornitore di strumenti, servizi e prodotti di private banking a tutto il Gruppo;
 - Selfid: società che ha per oggetto lo svolgimento dell'attività fiduciaria cosiddetta "statica";



- Sella Gestioni: società attiva nel settore del risparmio gestito (nel comparto della gestione collettiva) e nel settore delle gestioni individuali e della previdenza complementare;
- Family Advisory SIM S.p.A. - Sella & Partners: società di intermediazione mobiliare, si tratta di un multi family office che si pone come risposta concreta per la famiglia e l'impresa;
- Leasing
 - Biella Leasing: società operante nel comparto della locazione finanziaria;
- Credito al consumo
 - Consel: società che opera nel settore del credito al consumo, fornendo alla clientela un'ampia gamma di prodotti focalizzata sul credito;
- Banca Assicurazione
 - Brosele: società attiva nel settore dell'intermediazione e della consulenza assicurativa;
 - C.B.A. Vita: società che opera nel settore delle assicurazioni sulla vita, malattie e infortuni;
 - Sella Life: società irlandese specializzata nell'emissione di polizze unit linked;
- Servizi Bancari
 - Selir: società rumena che opera nel settore della progettazione e sviluppo di prodotti informatici e nella fornitura di servizi amministrativi per le banche del Gruppo, Easy Nolo e Consel;
 - Easy Nolo: società che opera nel mondo dei sistemi di pagamento elettronici;
- Altri settori di attività
 - Miret S.A.: società lussemburghese di diritto comune che si occupa esclusivamente della gestione delle attività amministrative derivanti dalle passate gestioni di Sella Bank Luxembourg S.A.;
 - Immobiliare Sella e Immobiliare Lanificio Maurizio Sella: società immobiliari del Gruppo;
 - Finanziaria 2010: società di partecipazioni del Gruppo;
 - Selvimm due S.A.: società immobiliare di diritto svizzero che detiene l'immobile dove aveva sede Sella Bank AG società del Gruppo ceduta a inizio esercizio;
 - Sella Synergy India: società indiana che il 15 febbraio 2010 ha ceduto le proprie attività informatiche a Chennai Branch, "stabile organizzazione all'estero" di Banca Sella; la società è attiva ma non più operativa;
 - Sella Capital Management: società in liquidazione.

Per maggiori informazioni relativamente alle operazioni societarie si rimanda a quanto riportato all'inizio della presente relazione sulla gestione, nella sezione "Evoluzione degli assetti del gruppo e delle partecipazioni", capitolo "Operazioni societarie".

Per una più completa informativa sui singoli andamenti delle principali società sopra elencate, nella presente sezione si riporta un sintetico commento dell'attività svolta e dei risultati d'esercizio conseguiti dalle stesse nel corso del 2015, descrivendone gli andamenti gestionali e i risultati complessivi.

Si precisa che i commenti seguenti riportano i risultati ottenuti applicando i principi contabili utilizzati per la redazione dei bilanci individuali, inoltre per Banca Sella e Banca Patrimoni Sella & C. i commenti sono riferiti ai dati di conto economico riclassificato.



Banche commerciali Italia

Banca Sella S.P.A.

Il risultato complessivo dell'esercizio si è attestato a circa 6,0 milioni di euro, in peggioramento rispetto al 31 dicembre 2014, con il livello del R.O.E. che si è attestato all'1,0%. Da evidenziare come l'utile al 31 dicembre 2014 era stato influenzato dalla decisione di vendere una quota significativa del portafoglio delle attività finanziarie detenute sino a scadenza, che aveva permesso di realizzare utili da cessione pari a circa 75 milioni di euro.

Il margine di interesse al 31 dicembre 2015 ha registrato un risultato pari a 168,4 milioni di euro (-14,8%) rispetto all'esercizio precedente. Sul fronte dell'attivo, sono stati registrati minori interessi attivi (-18,7%) principalmente sugli impieghi a clientela, in presenza di volumi in diminuzione e di tassi attivi medi in contrazione. Minori interessi attivi sono derivati anche dai titoli, dovuti essenzialmente alla cessione del portafoglio delle attività finanziarie detenute sino a scadenza, avvenuta nella seconda parte del 2014.

Tali minori interessi attivi sono stati parzialmente compensati da una riduzione degli interessi passivi (-25,9%) dato il perdurare del trend di riduzione del costo della raccolta, pur in presenza di volumi di raccolta diretta in aumento.

Proseguendo nell'analisi delle poste principali del conto economico si evidenzia un buon andamento delle commissioni nette +6,5%.

Ciò è dovuto principalmente ai maggiori ricavi da servizi di investimento grazie alla crescita dei volumi di raccolta indiretta ed all'ottimo andamento del risparmio gestito. I ricavi netti di questo aggregato sono aumentati di circa 7 milioni di euro, +25,8% rispetto all'anno precedente.

In particolare è molto positivo l'andamento del comparto Fondi e Sicav (+27,9% di margine rispetto al 2014), all'interno del quale i contributi maggiori sono stati dati dai canali private e succursali, con ottimi volumi di raccolta concentrati principalmente su fondi di terzi. Buoni anche i ricavi da banca assicurazione vita (+35,8% rispetto al 2014), per l'aumento dei volumi in pressoché tutti i prodotti assicurativi. Positivo anche il contributo delle Gestioni Patrimoniali (+15,2%) grazie sempre agli ottimi volumi di raccolta.

Di rilievo l'operatività in tassi e cambi (+39,1% anno su anno) in considerazione all'elevata volatilità sul mercato delle valute ed alla buona operatività del customer desk. In calo rispetto al 2014 sono invece i ricavi da negoziazione tradizionale (-6,5%) principalmente per minori volumi sul comparto obbligazionario a causa del forte ribasso dei rendimenti.

Un contributo positivo è dato anche dai sistemi di pagamento elettronici (+7,2% rispetto al margine 2014), per l'aumento dei volumi di e-commerce, dei pos e dei sistemi di pagamento esteri. Rispecchiano i valori del 2014 i ricavi dei sistemi di pagamento tradizionali. In flessione invece le commissioni accessorie al credito (-2,9%) a causa della riduzione dei volumi di accordato.

Il margine della gestione del denaro, unitamente a quello della gestione dei servizi, porta a un risultato complessivo di 366,5 milioni di euro, in decremento -2,8% rispetto al 31 dicembre 2014.

I costi operativi, pari a 258,2 milioni di euro, comprensivi del contributo positivo di 26,8 milioni di euro relativo alla voce "Altri oneri/proventi di gestione", hanno registrato un aumento del 5,8%. L'analisi di dettaglio evidenzia come la diminuzione della componente spese per il personale (inclusa l'IRAP relativa allo stesso) sia sostanzialmente dovuta all'abolizione dell'IRAP nei contratti a tempo indeterminato oltre ad una sostanziale stabilità dell'organico della Banca.

La componente delle spese amministrative ha visto invece un aumento la cui motivazione principale risiede nell'entrata in vigore, il 16 novembre 2015, dei decreti legislativi n. 180 e 181 con i quali è stata data attuazione nell'ordinamento nazionale alla direttiva 2014/59/UE (c.d. Banking Resolution and Recovery Directive, "BRRD"), che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi e delle imprese d'investimento e prevede l'istituzione del Fondo di Risoluzione Nazionale gestito da Banca d'Italia. Il

pagamento dei contributi è confluito nelle spese amministrative del conto economico. Nel 2015 tali contributi sono stati pari a circa 7,3 milioni di euro suddivisi tra fondo SRF – Single resolution fund (1,3 milioni di euro a titolo di quota ordinaria e 4 milioni di euro a titolo di quota straordinaria) e fondo DGS – Deposit guarantee scheme (2 milioni di euro come contributo ordinario).

In aumento anche i costi legati alle consulenze, alla formazione, ai lavori in appalto verso Selir per le attività gestite in outsourcing.

Gli altri costi operativi sono rappresentati dalle rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali, risultate in aumento di 1,7 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, mentre gli altri proventi di gestione, dedotto il recupero delle imposte indirette, sono in miglioramento 2,8% rispetto al 31 dicembre 2014.

Il risultato di gestione ammonta pertanto a 108,3 milioni di euro, in peggioramento del 18,5% nel confronto con il dato del 31 dicembre 2014.

Le rettifiche di valore nette su crediti ammontano a 98,7 milioni di euro, in diminuzione del 4,6% rispetto a 103,5 milioni di euro al 31 dicembre 2014. Le rettifiche accolgono totalmente le evidenze emerse in sede di ispezione di Banca d'Italia avvenuta nel primo semestre 2015, unitamente ad alcuni aggiornamenti normativi e di policy interna. La voce rappresenta l'1,5% del totale degli impieghi, in linea con il 31 dicembre 2014.

Al 31 dicembre 2015 il coverage ratio riferito alle sofferenze è pari al 60,0%, mentre, a fine anno 2014, era pari al 59,7%. La variazione registrata nel corso del periodo è sostanzialmente da imputare a quanto precedentemente riportato. Il tasso di copertura dei crediti anomali, inteso come il complesso delle rettifiche di valore effettuate sui crediti deteriorati per cassa e i crediti lordi erogati si attesta al 47,8%, al 31 dicembre 2014 era pari al 44,4%.

Si precisa inoltre che alcuni soci di minoranza di Banca Sella Sud Arditi Galati, società incorporata nell'Emittente a seguito di fusione perfezionata in data 23 maggio 2011, attualmente detentori di una quota di partecipazione di Banca Sella pari al 2,50293% del capitale sociale, hanno promosso azione avanti al Tribunale di Lecce, con atto di citazione notificato in data 30 maggio 2011, sostenendo la sussistenza dei presupposti per l'esercizio del diritto di recesso. La sentenza di primo grado, favorevole agli attori, è stata impugnata da Banca Sella avanti la Corte d'Appello di Lecce; il procedimento è in corso con udienza di precisazione delle conclusioni fissata a novembre 2015, successivamente rinviata, stessi incombenti, a settembre 2016. Poiché sono in corso fra le parti trattative per una definizione transattiva della controversia, con sospensione di iniziative sia giudiziali sia stragiudiziali, il Consiglio di Amministrazione ha dato avvio alle procedure preliminari ma non è ancora pervenuto alla determinazione definitiva del valore di liquidazione delle azioni ai fini del recesso, oggetto di valutazioni divergenti tra le parti. Qualora l'accordo transattivo non dovesse perfezionarsi a breve il Consiglio di Amministrazione provvederà alla determinazione definitiva del valore delle azioni e all'avvio del procedimento di liquidazione.

Grandi clienti e asset management

Banca Patrimoni Sella & C. S.P.A.

L'esercizio 2015 si è chiuso con un utile pari a 9 milioni di euro, che si confronta con l'utile dell'esercizio 2014, che si era attestato a 12,9 milioni di euro.

Il margine di interesse si è attestato a 8,5 milioni di euro, in calo rispetto al 31 dicembre 2014 di 1,1 milioni di euro, pari all'11,8%. Tale risultato è attribuibile principalmente alle movimentazioni che hanno interessato il portafoglio di proprietà nel corso del 2014, associato all'effetto tassi generato dalle dinamiche in riduzione dei medesimi.

In particolare si osserva come per la maggior parte del 2014 le consistenze medie del portafoglio titoli si siano mantenute a livelli superiori rispetto al 2015, contribuendo pertanto, nel precedente esercizio, ad un effetto positivo sul margine d'interesse rispetto al 2015.

L'aggregato commissionale si attesta su di un livello di 31,3 milioni di euro, in crescita dell'11,7% rispetto al 2014. Tale incremento è da ricondurre principalmente al buon andamento del comparto del risparmio gestito, assicurativo, e Oicr in amministrato nonché a maggiori volumi di raccolta.

Per contro si osserva altresì un incremento del 21,2% nelle commissioni passive; a tal fine occorre considerare che le dinamiche di retrocessione provvigionale ai bankers promotori finanziari prevedono una percentuale dell'ammontare commissionale attivo. Il risultato netto dell'attività di cui alle voci 80, 90 e 100 del Conto Economico riclassificato, è costituito dal risultato della negoziazione delle attività finanziarie rientranti nel portafoglio titoli detenuti per la negoziazione, dagli utili e perdite da realizzo delle attività finanziarie classificate nel portafoglio attività finanziarie disponibili per vendita, nonché dall'eventuale risultato dell'attività di copertura.

In chiusura d'esercizio tale aggregato presenta una dinamica negativa se confrontato con il 2014, sia con riferimento al risultato netto dell'attività di negoziazione, sia con riferimento al risultato derivante dalla cessione dei titoli detenuti in portafoglio. In particolare, relativamente a quest'ultima voce, il confronto con l'esercizio precedente sconta la straordinarietà dell'utile conseguito in tal senso nel 2014 a fronte della cessione dei titoli detenuti nel portafoglio detenute sino a scadenza, non più presenti in portafoglio nel corso del 2015.

L'aggregato relativo ai costi operativi è pari a 37,2 milioni di euro al 31 12 2015, con un lieve aumento del 2% rispetto al precedente esercizio.

Le spese del personale ammontano a 22,4 milioni di euro, che si confrontano con i 23,5 milioni di euro del 2014, evidenziano un lieve scostamento in diminuzione del 4,7%. Si evidenzia un impatto delle spese per il personale più contenuto rispetto all'esercizio precedente in relazione alla minore incidenza dell'Irap nonché alla diminuzione della componente variabile delle retribuzioni se confrontata con quella dell'esercizio precedente, in considerazione del carattere di straordinarietà dell'utile 2014.

Le altre spese amministrative, al netto del recupero dell'imposta di bollo, si attestano su di un livello di 13,7 milioni di euro, con un incremento del 16% rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente. L'incremento delle spese amministrative, seppur si ritenga riconducibile al normale andamento della gestione, risulta principalmente ascrivibile alle spese di manutenzione e riparazione hardware e software, all'incremento delle spese di affitto stante lo spostamento della sede di Milano che ha comportato una sovrapposizione del periodo di affitto nonché all'aumento delle spese di rappresentanza in considerazione del decennale della Banca alla luce del quale sono stati sostenuti costi legati alla celebrazione dell'evento.

Contestualmente nell'ambito delle altre spese amministrative è osservabile un impatto negativo dovuto agli oneri straordinari per la contribuzione ai fondi di garanzia europea DGS (deposit guarantee schemes) e SRF (single resolution fund), introdotti dalle direttive Europee n. 49 e 59 del 2014 e relativi al nuovo meccanismo di risoluzione delle crisi bancarie e al nuovo sistema di garanzia dei depositi. La quota ordinaria di accantonamento al DGS è risultata pari ad 133,3 migliaia di euro, mentre la quota relativa al SRF è stata pari a 143,1 migliaia di euro. Inoltre, sempre nel mese di novembre 2015, si è reso necessario un ulteriore accantonamento al fondo europeo di garanzia (SRF) per l'intervento straordinario di salvataggio su banche (Banca Marche, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, Carichieti e Cassa di Risparmio di Ferrara) che è risultato pari a 429,4 per un contributo totale ai fondi di risoluzione DGS e SRF pari a 705,8 migliaia di euro.

Gli accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ammontano 951,2 mila euro, che si confrontano con i 1.441 migliaia di euro del 2014, evidenziando uno scostamento in diminuzione del 34% rispetto precedente esercizio.

Tale miglioramento è relativo principalmente a minori accantonamenti per cause passive in considerazione della diminuzione del numero delle cause.

Si fa presente inoltre che all'interno della voce si annovera altresì l'accantonamento al Fondo Indennità Suppletiva di clientela che rappresenta la passività accantonata a fronte dell'indennità che la



Banca sarà chiamata a corrispondere al promotore finanziario agente in caso di risoluzione del contratto di agenzia laddove sussistano le condizioni previste dall'art. 1750 del codice civile. L'accantonamento al fondo è stato pari nel 2015 a 739,9 migliaia di euro.

Selfid S.P.A.

La Società, con sede a Biella, ha per oggetto lo svolgimento dell'attività fiduciaria cosiddetta "statica" (come prevista dalla Legge n. 1966/39). Anche nell'esercizio 2015 l'attività prevalente di Selfid è stata l'intestazione fiduciaria di capitali mobiliari, di prodotti assicurativi, nonché l'assunzione di incarichi fiduciari per l'intestazione di quote ed azioni di società.

Il numero di mandati fiduciari al 31 dicembre 2015 si è attestato a 568, la massa amministrata è passata da 1.524 milioni di euro dell'esercizio 2014 a 1.306 milioni di euro del 2015.

Le commissioni attive sono risultate pari a 917,9 migliaia di euro, in lieve incremento rispetto ai 916,3 migliaia di euro dell'esercizio precedente. La voce 'Costi per servizi' è invece pari a 720 migliaia di euro costante rispetto al 2014.

Selfid chiude l'esercizio con un utile di 94 migliaia di euro, a fronte di un utile di 64 migliaia di euro registrata nel 2014.

Sella Gestioni Sgr S.P.A.

La Società, con sede a Milano, opera dal 1983 nel settore del risparmio gestito nel comparto della gestione collettiva; dal 1999 opera anche nel settore della previdenza.

A fine esercizio 2015 la Società gestiva 16 fondi comuni di diritto italiano, un fondo comune di diritto italiano specializzato nell'investimento in parti di altri Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio, costituito da 6 comparti, un fondo pensione suddiviso in 5 comparti, nonché una Sicav di diritto lussemburghese e un fondo monegasco. Per il collocamento dei propri prodotti la Società si avvale di banche e società di intermediazione mobiliare sia appartenenti al Gruppo Banca Sella sia esterne.

Al 31 dicembre 2015 il patrimonio globale gestito (al netto di duplicazioni) si è attestato a 1.932,8 milioni di euro, con un incremento del 2,77% rispetto al dato di fine 2014.

Per quanto riguarda le gestioni collettive, comprensive del fondo pensione, a fine esercizio il patrimonio era rappresentato per il 72,5% da fondi obbligazionari, per il 9,6% da fondi bilanciati e flessibili e per il 17,9% da fondi azionari.

L'esercizio al 31 dicembre 2015 si è chiuso con un utile netto di 1,8 milioni di euro rispetto all'utile di 1,1 milioni di euro registrato nel 2014. L'utile del 2015 è stato influenzato positivamente da maggiori commissioni a fronte dell'incremento del patrimonio medio gestito.

Le commissioni nette sono state pari a 8,7 milioni di euro con un incremento del 22,1% rispetto al dato di fine 2014 e sono comprensive di un apporto delle commissioni di incentivo complessivamente pari a 830 migliaia di euro nel 2015 rispetto a 448 migliaia di euro nel 2014. Le altre commissioni nette sono risultate superiori rispetto al dato del 2014 del 17,9% in presenza di un maggior patrimonio medio gestito.

Il margine di intermediazione è risultato pari a 9 milioni di euro con un incremento del 16,1% rispetto al dato del 2014 per l'effetto compensato di quanto esposto nel paragrafo precedente e di una minore redditività del portafoglio di proprietà.

I costi di struttura, pari a 6,6 milioni di euro, sono stati superiori del 4,7% rispetto allo scorso esercizio. Questo incremento è stata determinato principalmente da maggiori compensi variabili in correlazione con l'incremento dell'utile netto e da incrementi in alcune spese amministrative legate sia all'andamento del cambio del dollaro sia ad implementazioni per nuove normative.



L'organico della Società, comprensivo del personale distaccato, è passato da 44,26 full time equivalent a fine 2014 a 47,26 full time equivalent a fine 2015.

Per il 2016 è previsto di perseguire un obiettivo di crescita dei volumi e di qualità dei prodotti gestiti in un contesto sempre di attento contenimento dei costi.

Leasing

Biella Leasing S.P.A.

La Società, con sede a Biella, opera nel leasing finanziario in tutti i settori, in particolare: autoveicoli, strumentale, immobiliare, nautica da diporto e fotovoltaico. Biella Leasing è presente sul territorio con 7 succursali, oltre la sede di Biella.

Nell'esercizio la Società ha stipulato 4.037 contratti per un ammontare complessivo di 245,5 milioni di euro; tale dato risulta in aumento rispetto allo scorso esercizio (3.447 contratti per un valore di 229,2 milioni di euro).

La quota di mercato sul nuovo stipulato si attesta a 1,44%, in aumento rispetto al 31 dicembre 2014 in cui era pari a 1,42%.

Il margine di intermediazione, pari a 23,1 milioni di euro, è risultato in aumento rispetto al 2014, in cui si era attestato a 20,1 milioni. I costi di struttura, comprendenti il costo del personale e gli altri costi generali, al 31 dicembre 2015 ammontavano a complessivi 7,7 milioni di euro, in aumento rispetto all'esercizio precedente in cui ammontavano a 7,1 milioni di euro. Al 31 dicembre 2015 il personale, dipendente e in comando da altre società del Gruppo, era composto da 72 persone (rispetto ai 68 del 2014), di cui 36 uomini e 36 donne. Il personale comandato era costituito da 7 persone. L'incidenza delle sofferenze nette sugli impieghi è costante al 3,1%. Le rettifiche di valore nette su crediti ammontano circa a 22,1 milioni di euro facendo segnare un incremento di circa 12,3 milioni di euro sullo stesso periodo dello scorso esercizio. Si evidenzia che, anche facendo propri i rilievi e le indicazioni emersi in corso di ispezione da parte di Banca d'Italia, nel secondo trimestre del 2015 la Società ha adottato nuove ed ancor più prudenti policy sulla valutazione dei crediti deteriorati, in particolare per i crediti rivenienti da contratti di leasing immobiliare. I principali cambiamenti hanno riguardato applicazioni di haircuts, su valori cauzionali dei beni, graduati in relazione alla tipologia di immobili ed un allungamento dei tempi di attualizzazione. Con queste nuove policy i gradi di copertura dei crediti deteriorati sono aumentati nel periodo di circa sedici punti percentuali raggiungendo il 42% ed, in particolare, per le sofferenze il grado di copertura è salito al 57% contro il 46% del 2014. Il costo del credito su base annua è risultato del 2,235%, contro l'1% del 2014.

La Società chiude pertanto l'esercizio con una perdita di 4,1 milioni di euro, rispetto all'utile di 2,3 milioni di euro registrati al 31 dicembre 2014.

Credito al consumo

Consel S.P.A.

La Società, con sede operativa in Torino, è attiva nel settore del credito al consumo, fornendo alla clientela un'ampia gamma di prodotti focalizzata sul credito, in particolare prestiti finalizzati all'acquisto di beni e servizi, prestiti personali, finanziamenti per acquisti rateali, carte di credito, finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio e della pensione. Consel svolge la propria attività attraverso una struttura operativa costituita da 244 dipendenti (erano 252 a fine 2014), 16 succursali dirette, 27 agenti con mandato ed oltre 3.500 punti vendita convenzionati operativi nel corso dell'anno e distribuiti su tutto il territorio italiano.

La Società ha evidenziato un trend in controtendenza rispetto al positivo andamento del mercato. La selezione condotta nei canali distributivi inserita nella più complessiva revisione del processo del credito unita ad una parziale variazione del mix di prodotto hanno determinato una parziale erosione della quote di



mercato (da 1,084% a 0,8%) ed una contestuale contrazione sia dei flussi finanziati (-17,5%) sia del numero di operazioni finanziate (-13,4%).

Il 31 dicembre 2015 si chiude con una perdita netta di euro 3,1 milioni di euro rispetto alla perdita di euro 27,7 milioni di euro registrata al 31 dicembre 2014. Il margine di interesse, corrispondente a 38,5 milioni di euro, ha registrato un decremento del 4,29% sul 31 dicembre 2014 dovuto al decremento degli interessi attivi (-11,37%) e ad un decremento degli interessi passivi (-22,19%) conseguente al calo del costo della provvista. Il margine di intermediazione, pari a 34,2 milioni di euro evidenzia un peggioramento del 36,63% rispetto al 31 dicembre 2014. La diminuzione del margine di intermediazione è da attribuire alla perdita netta da cessione crediti di 17,2 milioni di euro come sotto dettagliata. Le commissioni nette sono risultate pari a euro 12,9 milioni di euro (-18,44%) rispetto ad 15,8 milioni di euro fatte registrare a dicembre 2014. Le commissioni attive ammontano a 16,6 milioni di euro mentre le commissioni passive ammontano a 3,7 milioni di euro. Il è stata effettuata una cessione pro-soluto di crediti in sofferenza pari a 158,6 milioni di euro in linea capitale. La perdita netta da cessione è risultata pari a 17,2 milioni di euro. Le rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti subiscono una forte diminuzione, passando da 67,3 milioni di euro del 31 dicembre 2014 a 7,7 milioni di euro del 31 dicembre 2015 (-88,6%). Il costo del credito (rapporto tra i crediti v/clientela sul totale delle rettifiche di valore sui crediti più la perdita netta da cessione) risulta pari al 2,87% (7,12% al 31/12/2014). Gli altri proventi di gestione ammontano a 4,8 milioni di euro (5,3 milioni di euro al 31 dicembre 2014); gli altri oneri di gestione ammontano a 1,4 milioni di euro (0,8 milioni di euro al 31 dicembre 2014). Le imposte sul reddito ammontano a 0,9 milioni di euro con segno positivo al 31 dicembre 2015 rispetto a 13,8 milioni di euro al 31 dicembre 2014. La perdita, al netto delle imposte che registrano segno positivo pari a 0,9 milioni, si è attestata a 3,1 milioni di euro in confronto ad una perdita di 27,7 milioni di euro del 2014.

Banca assicurazione

Brosel S.P.A.

La Società, con sede in Biella, opera nel settore dell'intermediazione e della consulenza assicurativa, ed ha come caratteristica la chiusura dell'esercizio anticipata al 30 novembre.

Nel corso dell'esercizio 2015 Brosel ha intermediato un volume di premi pari a circa 20 milioni di euro. Le commissioni nette da intermediazione assicurativa pari a circa 1,8 milioni di euro (in aumento del 6,1% circa rispetto a quelle del passato esercizio) a fronte di costi complessivi in aumento di circa un 5,6% rispetto al passato esercizio e a proventi finanziari in riduzione di circa il 60% a seguito della riduzione del livello dei tassi di interesse, hanno portato a un risultato ante imposte pari a 388 migliaia di euro, di poco superiore a quello del passato esercizio. L'utile netto si è attestato a 240 migliaia di euro, superiore di circa l'1% rispetto a quello dell'esercizio precedente in cui era pari a 237 migliaia di euro. Nel 2015 il business della Società ha continuato a svilupparsi principalmente nel segmento della clientela corporate, in quello delle istituzioni finanziarie e creditizie, in cui la Società vanta una particolare competenza e professionalità e in quello degli Enti Pubblici. Sul finire dell'anno è stato aperto un ufficio in Lecce.

I principali progetti del piano strategico 2015/2017 riguardano l'aspetto commerciale, quello organizzativo e quello delle nuove tecnologie per l'acquisizione e il dialogo con la clientela. Per quanto riguarda il primo punto è proseguito l'ampliamento della rete commerciale nella zona della Lombardia occidentale, per meglio supportare lo sviluppo dell'attività in collaborazione con la rete del Gruppo Banca Sella. Relativamente al secondo punto sono proseguite le attività per la sostituzione del software gestionale e l'avvio dell'archiviazione ottica documentale, che diventeranno operativi nella prima parte del 2016. In merito al terzo punto è proseguito lo studio delle opportunità offerte dalla presenza della Società sul Web e sui social network.

C.B.A. Vita S.P.A.

La Società, con sede in Milano, opera nel settore delle assicurazioni sulla vita, malattie e infortuni.



Nel corso dell'esercizio C.B.A. Vita ha realizzato una raccolta complessiva netta di 389 milioni di euro (in aumento rispetto ai 327 milioni di euro del 2014) alimentata prevalentemente dalle polizze vita tradizionali. I premi ceduti ammontano a 1,5 milioni di euro. I premi lordi del portafoglio danni ammontano a 1,4 milioni di euro mentre i premi ceduti relativi allo stesso sono pari a 0,6 milioni di euro. Il risultato del conto tecnico complessivo si è attestato a 3,5 milioni di euro, rispetto a 2,9 milioni di euro dello scorso esercizio. I costi di gestione sono risultati pari a 4,4 milioni di euro, dei quali 2,6 milioni di euro relativi alle altre spese di amministrazione e 1,8 milioni di euro relativi alle provvigioni nette di acquisto e incasso. Il numero dei dipendenti rispetto all'esercizio precedente si è incrementato di 4 unità ed è pari a 25 unità. L'esposto andamento ha portato la Società a chiudere l'esercizio con un utile netto, determinato in base ai principi contabili nazionali, di 2,2 milioni di euro, rispetto al risultato positivo di 3,6 milioni registrato a fine 2014.

Relativamente ai prodotti Vita, nell'anno 2015 la Compagnia ha provveduto, come previsto dalla normativa, ad aggiornare i fascicoli informativi dei prodotti in distribuzione.

A partire da aprile 2015, sono stati modificati i prodotti CBA Valore Capitale e CBA Valore Cedola, prevedendo un aggiornamento dei costi gravanti sul contraente e delle provvigioni riconosciute agli intermediari.

Inoltre, da gennaio 2015, è stata estesa alle polizze CBA Scelta Multipla STAR la stessa agevolazione, già prevista da CBA Valore Capitale, per i clienti che reinvestono i capitali derivanti da polizze in scadenza. L'agevolazione consiste nell'azzeramento dei caricamenti normalmente applicati sul premio e nella possibilità di riscattare la polizza trascorsi 12 mesi senza applicazioni delle penali.

La raccolta del prodotto multiramo denominato "Scelta Multipla STAR" ha raggiunto, a fine anno, un ammontare complessivo di premi di circa 24,5 milioni di euro. La particolarità del prodotto è rappresentata dalle modalità di ripartizione del premio versato tra Gestione Separata e singoli comparti del fondo esterno "Star Collection", gestito da Sella Gestioni S.G.R., che dipendono dalla strategia di investimento prescelta dal cliente e vengono periodicamente aggiornate in funzione degli andamenti del mercato. Attraverso l'utilizzo del fondo "Star Collection", il prodotto offre, inoltre, una gestione "Multimanager" dell'investimento.

E' proseguita anche la raccolta nel prodotto "CBA Tuo Valore" legato al conto corrente "Conto Tuo Valore": il rendimento annuo minimo garantito sui capitali assicurati, sia per le nuove sottoscrizioni che per le polizze già presenti in portafoglio, è stato pari allo 0,8% su base annua nel 1° trimestre 2015 e 0,5% su base annua per i trimestri successivi.

Per tutti gli altri prodotti rivalutabili il rendimento garantito è stato ridotto dall'1% allo 0,5% a partire da gennaio 2015.

Nel mese di dicembre è stata avviata la realizzazione di un nuovo prodotto di capitalizzazione rivalutabile a premio unico, riservato alle aziende, con un premio compreso tra 10 migliaia di euro e 3 milioni, con costi decrescenti all'aumentare del premio versato ed un rendimento garantito a scadenza, pari all'1,5% del capitale iniziale. Il collocamento del nuovo prodotto è stato avviato a fine gennaio 2016.

Da gennaio 2016 il rendimento garantito sui prodotti rivalutabili di Ramo I è stato portato a zero, garantendo unicamente il capitale assicurato annualmente rivalutato; per la polizza "CBA Tuo Valore" il rendimento garantito nel 1° trimestre 2016 è stato mantenuto pari allo 0,5% su base annua.

Nel corso del mese di giugno CBA Vita ha effettuato un versamento di capitale a favore della controllata Sella Life per euro 1,5 milioni. Tale versamento si è reso necessario successivamente all'emanazione da parte del regulator irlandese CBI di un regolamento che limita l'utilizzo dei crediti d'imposta da parte delle compagnie assicurative operanti in LPS in Italia e dichiaratesi sostituite d'imposta per i propri assicurati, per la copertura dei margini di solvibilità.

Nel corso del mese di novembre il Gruppo Banca Sella e HDI Assicurazioni hanno rafforzato la loro collaborazione attraverso l'acquisizione, da parte di HDI Assicurazioni, delle Compagnie assicurative finora appartenenti al Gruppo bancario.



Nello specifico, HDI acquisirà il 100% del pacchetto azionario di CBA Vita spa e della sua controllata Sella Life ltd, così come il restante 49% di InChiaro Assicurazioni spa. L'operazione è soggetta, nei termini di legge, all'autorizzazione da parte dell'IVASS. Non si segnalano altri fatti di particolare rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio.

Sella Life Ltd

La compagnia assicurativa Sella Life Ltd, con sede a Dublino, è specializzata nell'emissione di polizze unit linked, distribuite in prevalenza attraverso le reti italiane del Gruppo. In particolare la Società offre polizze personalizzate, note nel mondo anglosassone come personal portfolio bonds e destinate alla clientela private.

Nel corso dell'esercizio la compagnia ha incassato premi per 51,8 milioni di euro, raggiungendo un portafoglio investimenti complessivo pari a 615 milioni di euro. Il margine di intermediazione nel 2015 è risultato pari a 2,2 milioni di euro (2,3 milioni di euro nel 2014). I costi di struttura nel 2015 rimangono sostanzialmente invariati rispetto all'esercizio precedente e ammontano a 1,46 milioni di euro (nello scorso esercizio ammontavano a 1,5 milioni).

La combinazione degli effetti sopra esposti ha portato la Compagnia a chiudere l'esercizio con un utile di 666 migliaia di euro (a fronte di un utile di 755 migliaia di euro registrato nello scorso esercizio).

Servizi bancari

Selir S.R.L.

La Società, con sede a Galati (Romania), opera nel settore della Progettazione e Sviluppo Informatica, nella fornitura di Servizi Amministrativi, di Contact-Center e Crediti per tutte le banche del Gruppo, per Easy Nolo, Consel, Biella Leasing, e dal 2012 anche per Unione Fiduciaria (società esterna).

Il margine d'intermediazione nel 2015 attestandosi a circa 6,19 milioni di euro, ha registrato un incremento del +23% rispetto al 2014 (in cui era pari a 5,05 milioni di euro).

I ricavi netti da servizi 2015 (6,20 milioni di euro) sono in crescita del +22% rispetto al 2014, a seguito della crescita dell'attività svolta dalla struttura Servizi Amministrativi di Back-Office (+14%), Contact-Center (+16%), Crediti (+122%), e del fatturato legato allo Sviluppo Software (+11%).

I costi di struttura, pari a 4,92 milioni di euro, hanno registrato una crescita del +6% in confronto all'esercizio precedente. All'interno della voce, sono aumentate le spese per il personale che si sono attestate a 3,75 milioni di euro (+4% rispetto al 2014), ed le spese di ammortamenti (+89% rispetto al 2014).

La Società chiude l'esercizio con un utile netto di 1,04 milioni euro, registrando una crescita di 383 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

Easy Nolo S.P.A.

La Società, con sede a Biella, opera nel mondo dei sistemi di pagamento elettronici ed è specializzata nel settore delle transazioni ecommerce con la piattaforma Gestpay, dei POS, delle soluzioni fidelity e dei servizi di mobile payment. La sua attività comprende: sviluppo software per sistemi di accettazione di pagamenti su circuiti nazionali ed internazionali; noleggio, collegamento e manutenzione di apparecchiature POS per esercenti e banche; creazione e gestione di servizi a valore aggiunto erogabili sui POS (servizi fidelity personalizzati).

Il valore della produzione si è attestato a 11,2 milioni di euro, con un incremento del 16,0% rispetto al precedente esercizio. I costi di produzione, attestandosi a 7,1 milioni di euro, risultano superiori del 5% rispetto all'anno precedente. Conseguentemente la differenza tra ricavi e costi di produzione, pari a 4,1 milioni euro, presenta una crescita rispetto al precedente esercizio di circa 1,1 milioni di euro.

La Società chiude l'esercizio con un utile netto di 2.788 migliaia di euro rispetto a 1.974 migliaia di euro del passato esercizio.

Nell'esercizio 2015 non si evidenziano fatti di rilievo.

Per la gestione 2016 si punterà al consolidamento degli attuali servizi e alla realizzazione di nuovi prodotti.

Altri settori di attività

Miret S.A.

I rischi operativi a cui è esposta Miret S.A. – correlati ai rapporti non conferiti alla data del 1° luglio 2010 nell'azienda bancaria Banque BPP S.A. (ora Banque de Patrimoines Privés S.A.) a seguito della scissione - sono esclusivamente quelli riconducibili ad eventi interamente imputabili alla gestione risalente ormai agli anni 2001 – 2003 e alla quale fu posto termine con l'allontanamento della direzione in carica e la sua immediata sostituzione nel novembre 2003. Di essi si è già relazionato nei bilanci dei precedenti esercizi.

Per ragioni di chiarezza e di coerenza, riproponiamo la suddivisione dei rischi seguendo lo stesso schema che compare nella relazione al bilancio 2014, pertanto distinguendo:

- a) i rischi riconducibili al ruolo di banca depositaria e agente amministrativo che Miret S.A. (allora Sella Bank Luxembourg S.A.) assunse nei confronti delle Sicav Amis Funds ("Amis") e Top Ten Multifonds ("TTM");
- b) i rischi relativi ai contenziosi insorti con riferimento ai rapporti di Miret S.A. (allora Sella Bank Luxembourg S.A.) con alcuni fondi di diritto BVI (*British Virgin Islands*) e con le relative *management e/o sub-management companies* ovvero con soggetti ai primi o alle seconde direttamente o indirettamente riconducibili.

Con riferimento al contenzioso sub (a), va ricordato che le azioni giudiziarie promosse dalle menzionate Sicav nei confronti di Miret S.A. sono state oggetto di transazione sottoscritta in data 21 marzo 2008, omologata con sentenza – ormai passata in giudicato - del Tribunale di Lussemburgo del 3 luglio 2008 ("Transazione") e integralmente eseguita da Miret S.A. con versamenti in data 8 agosto 2008, 8 giugno 2010 e 28 maggio 2014. I Liquidatori hanno quindi rinunciato ad ogni ulteriore pretesa azionabile sulla base della Transazione e, di conseguenza, non sussistono rischi operativi imputabili alla categoria sub (a).

Con riferimento ai rischi sub (b) si ricorda che in data 17 ottobre 2013 è stato sottoscritto un accordo di transazione tra, da un lato, Miret S.A. e, dall'altro, le società di *management e sub-management* di tre fondi di diritto BVI, i relativi beneficiari economici ed il dichiarato beneficiario economico ultimo dei tre fondi di diritto BVI. Tale accordo, regolarmente eseguito da Miret S.A. in data 21 e 24 ottobre 2013, ha comportato l'estinzione dei contenziosi instaurati dalle *management e/o sub-management companies* ovvero da soggetti ai primi o alle seconde direttamente o indirettamente riconducibili. Il beneficiario economico ultimo dei tre fondi di diritto BVI, dando seguito a confuse e incoerenti contestazioni rivolte a Miret S.A. per violazioni degli impegni assunti in sede di transazione, ha notificato nel mese di febbraio 2015 a Miret S.A. e a Banca Sella Holding S.p.A., quest'ultima nella duplice qualità di società controllante di Miret S.A. e di firmataria della transazione, e, comunque, in solido tra loro, atto di citazione per un importo di € 800 milioni. Le valutazioni dei legali incaricati della difesa e di legale indipendente non ravvisano alcun profilo di responsabilità di Miret S.A. e/o Banca Sella Holding S.p.A. suscettibile di portare ad una condanna per le causali evocate in giudizio e l'abnorme iniziativa giudiziaria viene considerata inammissibile, infondata e promossa in assoluta malafede.

A fronte del permanere di contenziosi non definiti dalla transazione del 17 ottobre 2013, si ritiene prudente non apportare variazioni quantitative alla stima del rischio effettuata nel bilancio 2014.



Sella Capital Management s.g.r. in liquidazione

La Società è stata posta in liquidazione, con delibera assunta dall'Assemblea degli Azionisti del 18 settembre 2007 e decorrenza 1° ottobre 2007, a seguito della cessione del ramo d'azienda relativo alle gestioni delegate e all'attività di consulenza e, conseguentemente, a seguito di istanza dalla stessa presentata, con provvedimento del 6 dicembre 2007 era stata cancellata dall'Albo di cui all'art. 35 del D.Lgs. 58/98 tenuto dalla Banca d'Italia.

Per effetto di quanto precedentemente esposto, già a fine 2007 la Società aveva assunto una configurazione organizzativa semplificata, posta a supporto delle attività connesse alla liquidazione societaria ed alla gestione dei residui reclami e delle cause passive, principalmente riferibili alla pregressa attività svolta da Sella Capital Markets SIM, società ormai estinta e della quale Sella Capital Management acquistò il ramo d'azienda in data 23 novembre 2003.

Nel corso del 2015 è continuata l'opera di contenimento dei costi avviata già nei precedenti esercizi ed in particolare da settembre 2008. La Società non ha più propri dipendenti ed il Liquidatore si avvale di una risorsa comandata parzialmente, al 10%, da altra società del Gruppo.

L'esercizio 2015 si è chiuso con un utile di 950 euro (a fronte di un utile di 67,6 migliaia di euro nell'esercizio precedente); tale risultato rappresenta pressoché un sostanziale pareggio ed è stato determinato dagli effetti ancora positivi dell'investimento del patrimonio societario (pur con tassi via via sempre più bassi e ormai per lo più pari allo zero) che rappresenta l'unica potenziale fonte di ricavo della Società, stante il suo stato di liquidazione con conseguente cessazione di ogni attività, e che ha ancora consentito di pareggiare i costi già così contratti da non essere più comprimibili.

Azioni Proprie

Né Banca Sella Holding, né alcun'altra società inclusa nel perimetro di consolidamento ha, nel corso dell'esercizio, detenuto, acquistato o alienato azioni o quote proprie o della Capogruppo.



Evoluzione prevedibile della gestione

Lo scenario

L'economia mondiale dovrebbe evidenziare una moderata accelerazione della crescita nel corso del 2016. Il difficile avvio d'anno dei mercati, caratterizzato da una incrementata volatilità e da flessioni importanti dei prezzi delle attività finanziarie più rischiose, ha tuttavia reso più manifesta la fragilità dei sistemi finanziari mondiali in un contesto che resta per molti versi ancora inesplorato, palesando anche l'accresciuto grado di incertezza sottostante le attese evoluzioni positive.

Negli Stati Uniti, il graduale aggiustamento atteso della politica monetaria dovrebbe consentire alla domanda interna di continuare a fornire un moderato supporto alla crescita economica, bilanciando il previsto prolungarsi degli impatti negativi, rispettivamente, della forza della valuta domestica sulla domanda estera netta e delle basse quotazioni del petrolio sugli investimenti privati, per un tasso di espansione del Pil stimato, dalla maggior parte dei previsori professionali, su livelli solo di poco inferiori a quelli del 2015.

L'economia di Eurozona dovrebbe registrare un ulteriore consolidamento della ripresa, guidato dalle componenti di domanda interna, grazie allo stimolo fornito dai nuovi interventi espansivi della BCE e ai relativi impatti su tassi di interesse di mercato e condizioni del credito, all'indebolimento dell'euro, ai benefici derivanti dalle basse quotazioni petrolifere ed all'intonazione non restrittiva della politica di bilancio. Persistono tuttavia fattori di freno all'intensità del recupero della crescita nell'unione monetaria, come i necessari aggiustamenti di bilancio in diversi settori dell'economia, l'ancora incompleta ripresa del mercato del lavoro, i rischi che condizionano le prospettive di crescita delle economie estere ed il manifestarsi di tensioni geopolitiche, con il conseguente strascico sulla fiducia degli operatori dell'area. Il prosieguo della ripresa in Italia, reso possibile dal crescente contributo della domanda interna, sarà supportato dai fattori già citati per l'Area Euro, oltre che dal miglioramento delle condizioni di salute delle altre economie dell'Area di cui beneficerà la domanda estera del paese. I paesi emergenti dovrebbero registrare, pur nell'ampia eterogeneità delle prospettive relative alle singole economie, tassi di incremento del Pil in lieve accelerazione, su livelli che si manterranno superiori a quelli delle economie avanzate.

Sul fronte dei prezzi al consumo, un contenuto recupero dell'inflazione dagli attuali bassi livelli, nei paesi avanzati, sarà determinato dalle componenti più direttamente correlate al progredire della ripresa economica e, in particolare in Area Euro, dalla trasmissione dei precedenti movimenti del tasso di cambio; dubbio si prospetta, invece, sulla base dell'evidenza derivante dai futures sul prezzo del petrolio, il contributo positivo da parte della componente energetica. La BCE confermerà un orientamento di politica monetaria estremamente accomodante e l'implementazione del programma di acquisti di titoli di Stato contribuirà al mantenimento dei tassi di interesse governativi su livelli molto bassi. La Federal Reserve dovrebbe proseguire, in maniera graduale, nel corso del 2016, il ciclo di rialzi del tasso ufficiale avviato a fine 2015, sotto la condizione del manifestarsi di condizioni di crescita e inflazione coerenti con il proprio mandato; come precisato da Janet Yellen, Governatore della Banca Centrale statunitense, nell'ambito della Testimonianza al Congresso del 10-11 febbraio, il manifestarsi di impatti negativi sull'economia domestica derivanti da condizioni esterne potrebbe comportare una normalizzazione del tasso ufficiale ancora più cauta, sia nei tempi che nell'entità.

Coerentemente con l'evoluzione attesa del quadro macroeconomico italiano per il 2016, il credito bancario al settore privato non finanziario dovrebbe proseguire il suo sentiero di crescita e la qualità del credito dovrebbe migliorare ancora, a beneficio della redditività del sistema bancario. Uno stimolo ulteriore alla crescita dei volumi di credito erogato dovrebbe arrivare anche dalle azioni annunciate dalla Banca Centrale Europea, con particolare riferimento alle nuove aste di finanziamento finalizzato a lungo termine (TLTRO2) verso il sistema bancario. Ciononostante, la permanenza dei tassi di interesse su livelli particolarmente bassi manterrà presumibilmente ancora compresso il margine d'interesse, inducendo le banche a favorire la crescita della componente dei ricavi da servizi attraverso la diversificazione delle attività al di fuori del credito; viste le pressioni importanti sui ricavi anche nel 2016 resterà alta l'attenzione all'efficientamento delle strutture operative ed al contenimento dei costi onde consentire un recupero ulteriore della redditività e la protezione dalla probabile maggiore volatilità dei mercati finanziari.



Continuità aziendale, strategia e redditività del Gruppo

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare focus sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e sulle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che il Gruppo possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria del Gruppo e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

Temi di rilevanza strategica

Il Piano Strategico 2015–2017, la cui execution si è avviata nel 2015 come previsto, conferma come direttrice principale la crescita del Gruppo, da realizzarsi anche attraverso la diversificazione dei rischi così come descritto dai modelli RAF – Risk Appetite Framework ed il rafforzamento patrimoniale.

Tale crescita ha riguardato nel 2015 tutti i principali settori d'attività con buoni risultati commerciali legati:

- alla base Clienti;
- ai ricavi da servizi;
- alla massa di raccolta globale;
- al patrimonio.

Anche in termini di innovazione si è registrata una importante crescita; nel corso dell'anno, infatti, gli investimenti, esclusa la componente immobiliare, sono risultati pari a circa 33,9 milioni di euro, in aumento del 7,3% rispetto all'anno precedente. Circa i due terzi di essi sono stati sostenuti da Banca Sella e rivolti in particolare a iniziative volte alla crescita e al miglioramento del modello commerciale e, in linea con la tradizionale propensione all'innovazione del Gruppo, al proseguimento dello sviluppo delle soluzioni e dei servizi digitali. È stato infatti lanciato Hype, una carta prepagata che si gestisce con un'app, in grado di trasformare lo smartphone in una delle prime e più avanzate soluzioni di light banking in Italia. Hype, inoltre, è anche un wallet che può contenere fino a cinque carte di pagamento di qualsiasi banca, con cui fare acquisti, pagare le utenze e altri servizi (come ad esempio i mezzi di trasporto pubblico nelle diverse città italiane che hanno già attivato il servizio).

L'attuazione del Piano in termini di perseguimento degli obiettivi e dei target è avvenuta e proseguirà come di consueto principalmente attraverso iniziative e progetti, classificati secondo quattro linee guida:

- rafforzamento patrimoniale;
- nuovo modello di business e miglioramento dell'efficienza;
- adeguamenti normativi e infrastrutturali;
- progetti di business "ordinari".

Le prime 3 sono strettamente legate alla discontinuità indotta dallo scenario esterno e dal Piano Strategico e perseguono obiettivi molto rilevanti e con valenza di medio/lungo periodo, mentre la quarta riguarda i progetti che le varie Unità Organizzative prevedono nel quadro di sviluppo ordinario per sostenere lo sviluppo aziendale spesso in orizzonte di breve periodo (annuale). Di seguito vengono esposte le principali Iniziative connesse alle prime tre direttrici, con il relativo stato di avanzamento.

Per quanto inerente il rafforzamento patrimoniale le principali Iniziative riguardano:

- operazione di aumento di capitale nella società Banca Sella: conclusasi con successo nel mese di dicembre 2015;
- cessione di asset non strategici (nel primo semestre del 2016 è previsto avvenga il closing dell'operazione di cessione del Gruppo CBA Vita al Gruppo HDI Assicurazioni);

In tema di sviluppo del modello di business e miglioramento dell'efficienza le principali Iniziative avviate nel 2015 e che continuano nel 2016 - 2017 sono:

- nuovo modello commerciale: iniziativa volta a migliorare il modello di relazione integrata mira principalmente a rivedere la presenza territoriale di Banca Sella ponendo come attività centrale la consulenza di qualità attraverso commerciali dedicati e in cui il servizio transazionale "di sportello" viene sempre prestato ma in misura di supporto. In relazione a questo nuovo modello è stato necessario ripensare l'attuale assetto dei mercati facendo convergere la totalità dei Clienti dagli attuali 5 mercati (Famiglie Privati, Affluent, Private, Small Business e Imprese) a 4 (Famiglie Privati, Private, Small Business, Imprese) facendo cioè confluire gli attuali Clienti "Affluent" verso il mercato Famiglie e Privati se con raccolta globale inferiore a 300 migliaia di euro o verso il mercato Private se con raccolta superiore;
- fidi indiretti: consiste nell'attuazione delle procedure/processi organizzativi volti a realizzare l'avvio dell'offerta nei confronti della Clientela di impieghi erogati da operatori esterni al Gruppo Banca Sella, il tutto nell'ambito del complessivo servizio di consulenza a 360° alla Clientela e con particolare attenzione alla gestione dei rischi in termini di scelta controparti, rischio reputazionale e rispetto dei principi di erogazione e gestione del credito;
- open bank: prevede la definizione di una architettura, una metodologia ed un framework di Governance che permetta di gestire industrialmente l'esposizione verso l'esterno di un insieme di interfacce (API) atte a permettere l'accesso controllato a servizi del Sistema Informativo di Gruppo da parte di terzi quali start-up, aziende o altri soggetti. L'iniziativa inoltre introdurrà un diverso modello di gestione dei progetti innovativi mediante il largo utilizzo di metodologie Agili e la costituzione di team di progetto misti costituiti da personale sia di derivazione esterna che interna;
- business process reengineering: ha come obiettivo la revisione e il miglioramento dei processi da cui ci si attendono recuperi di risorse e miglioramento della qualità del servizio.
- azienda globale: prevede l'adozione di forme organizzate di lavoro collaborativo, per fare leva sulle competenze accumulate nelle Società estere del Gruppo, al fine di coinvolgerne gli addetti sul piano dello sviluppo di business e non solo a livello di realizzazione di attività concepite in Italia.

In tema normativo e infrastrutturale le principali Iniziative (alcune tuttora in corso ed altre invece concluse con successo nel 2015) sono le seguenti:

- circolare 263 Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale nelle banche, i cui contenuti sono stati in seguito trasfusi nella Circ.285/2013: consiste nell'adeguamento alle nuove disposizioni in materia di Sistema dei Controlli Interni, Sistema Informativo e Continuità Operativa ad integrazione delle "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", disposti da Banca d'Italia. Le attività sono state sostanzialmente terminate nel quarto quarter 2015;
- antiriciclaggio 2015 - 2017: comprende i progetti necessari ad assicurare nel continuo la compliance normativa antiriciclaggio sia sotto il punto di vista organizzativo sia per quanto concerne l'adeguamento degli strumenti informatici a supporto. Nel 2015 è stato avviato un programma triennale di miglioramento dei presidi antiriciclaggio finalizzato a incrementarne efficacia ed efficienza;



- mifid 2: comprende i progetti necessari al fine di conformarsi alla Direttiva MiFID II entro le previste scadenze regolamentari; sono state avviate le attività progettuali al fine di concludere i lavori nel rispetto di tali scadenze;
- riforma bilancio e segnalazioni europee (ITS): iniziativa volta a completare l'allineamento alle richieste normative europee previste dall'EBA (European Banking Authority) in termini di invio delle nuove segnalazioni statistiche di bilancio, con la nuove informazioni richieste, nei tempi previsti e con la qualità richiesta dagli organi di vigilanza Italiano e Europeo. L'iniziativa è stata conclusa il primo quarter 2015;
- convergenza H2O: prevede la riscrittura delle residue procedure Cobol/Host in ambiente H2O con eventuale contestuale revisione dei processi, al fine di eliminare gli aggravii gestionali ed operativi nonché la necessità di mantenimento delle compatibilità presenti su queste procedure; nel 2015 sono state svolte alcune delle attività previste a Piano che si concluderanno in base alle attuali previsioni nella prima metà del 2018;
- SEPA: prevede l'adozione di strumenti di incasso e pagamento standard in linea con quanto utilizzato da tutti i paesi facenti parte dell'area SEPA; nel 2015 è stato integrato il nuovo remote banking rispondente ai nuovi tracciati SEPA e sono state svolte tutte le attività al fine di essere compliant alla normativa (es. Migrazione della procedura RID di nicchia (finanziari e importo fisso) ai nuovi protocolli SEPA, Predisposizione delle funzioni di conversione da tracciato nazionale a SEPA XML); l'iniziativa è stata pressoché conclusa a febbraio 2016;
- dematerializzazione assegni: si pone come obiettivo l'adeguamento dei processi, delle procedure e degli assegni emessi dal Gruppo Banca Sella al recepimento della Normativa "Dematerializzazione Assegni" (Decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 3 ottobre 2014, n. 205), che prevede la negoziazione degli assegni tra banche, sotto forma di immagini e dati digitalizzati invece che con il cartaceo. Nel 2015 sono state avviate le attività progettuali al fine di concludere i lavori entro la scadenza normativa: secondo quarter 2017;
- data quality: è l'insieme dei progetti da attivare per aumentare la qualità dei dati dal punto di vista della rilevanza, accuratezza, tempestività, accessibilità e confrontabilità nel tempo; nel 2015 è stata pressoché completata l'impostazione regolamentare per poter avviare le attività progettuali nel 2016;
- adeguamenti tecnologici: l'iniziativa, prevista ogni anno nel Piano Progetti di Gruppo, comprende l'insieme di attività progettuali atte a mantenere l'adeguato livello di servizio e di adeguatezza delle infrastrutture e soluzioni middleware alle esigenze aziendali in totale allineamento alle linee strategiche evolutive e nel rispetto delle migliori pratiche di gestione proattiva ed anticipatoria delle necessità.

Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio

Mercoledì 3 febbraio 2016 è stata inaugurata la nuova succursale di Banca Sella a Lecce, in viale De Pietro 3 e nella stessa è stata aperta una sede di Sellalab (iniziativa già descritta nel capitolo relativo ai Canali Distributivi e modello commerciale).

Venerdì 12 febbraio 2016 si è perfezionata l'operazione di acquisizione da parte di Banca Sella Holding dell'intera partecipazione detenuta da Generali Italia S.p.A. in Consel S.p.A pari al 32,5% del relativo capitale sociale.

Da lunedì 22 febbraio 2016 le azioni di Banca Sella oggetto dell'Aumento di Capitale sono negoziabili sul mercato Hi-Mtf Orden Driven Azionario.



Prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e l'utile della Capogruppo ed il patrimonio netto e l'utile consolidati di pertinenza del Gruppo

Prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e l'utile della capogruppo ed il patrimonio netto e l'utile consolidati di pertinenza del Gruppo

<i>(in migliaia di euro)</i>	Utile dell'esercizio 31 dicembre 2015	Patrimonio netto al 31 dicembre 2015
Saldi come da bilancio della Capogruppo	24.804	647.028
Deduzione azioni proprie	-	-
Patrimonio di pertinenza del gruppo delle società consolidate con i metodi integrale e del patrimonio netto	-	229.078
Risultato del periodo delle partecipate consolidate, dedotta la quota di pertinenza di terzi	14.153	14.153
Risultato del periodo delle società partecipate valutate con il metodo del patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	858	858
Elisione dei dividendi infragruppo incassati nel periodo	-13.578	-
Rettifiche di consolidamento:	-	-
Storno delle rettifiche di valore delle partecipate consolidate	1.737	92.181
Valutazione degli avviamenti	-	-51.029
Storno degli utili delle cessioni avvenute tra società del gruppo	-	-77.729
Altre rettifiche	529	-22.867
Saldi come da bilancio consolidato	28.503	831.673

La differenza fra il patrimonio risultante dal bilancio di impresa e quello del bilancio consolidato è conseguente all'applicazione dei criteri e dei metodi descritti nella parte A, "Politiche contabili", della Nota Integrativa consolidata. Essi sono conformi alle previsioni normative e tendono a rappresentare la situazione ed i risultati del Gruppo come se esso fosse un'unica entità aziendale.

Biella, 21 marzo 2016

In nome e per conto del Consiglio
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Maurizio Sella





BANCA SELLA HOLDING S.p.A.

Sede in Biella, piazza Gaudenzio Sella, 1
Capitale sociale euro 107.013.670 interamente versato
Registro delle Imprese di Biella e codice fiscale: 01709430027
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
Iscritta all'Albo delle Banche e dei Gruppi Bancari

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ALL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI

DEL 23 APRILE 2016

Signori Azionisti,

con la presente relazione il collegio sindacale riferisce sull'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, in conformità alle diverse fonti normative applicabili.

Si ricorda che nel corso dell'anno 2015 l'attività di vigilanza è stata svolta sino al 9 maggio 2015 dal collegio sindacale il cui mandato è scaduto con l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014 e successivamente nella attuale, modificata, composizione. Non sono peraltro riscontrabili elementi di discontinuità di cui sia necessario tenere conto ai fini della presente relazione.

Per lo svolgimento della suddetta attività il collegio sindacale ha acquisito i necessari elementi informativi in primo luogo attraverso incontri con i responsabili delle competenti strutture aziendali, specie quelle di controllo, avvalendosi dei flussi informativi da queste prodotti e tenendo ventuno riunioni, dello svolgimento delle quali è dato conto nei verbali riportati nel libro delle adunanze del collegio sindacale.

Alla vigilanza del collegio ha inoltre contribuito direttamente la partecipazione dei sindaci alle venti riunioni del consiglio di amministrazione ed alle tredici riunioni del comitato rischi tenutesi nel corso dell'esercizio.

Il collegio ha altresì partecipato all'assemblea svoltasi il 9 maggio 2015.

Sulla base degli elementi informativi e dei riscontri resi disponibili nelle modalità e nelle occasioni indicate, il collegio sindacale, nel dare conto dello svolgimento dell'attività istituzionale di propria competenza, segnala di avere:

- avuto conoscenza degli esiti dell'ispezione svolta dalla vigilanza di Banca d'Italia nel periodo febbraio-giugno 2015, incentrata sulla "analisi della qualità del portafoglio crediti di gruppo e della funzionalità dei relativi processi creditizi", conclusasi con la consegna del relativo rapporto nel settembre 2015, con esito *parzialmente favorevole* e con la formulazione di osservazioni prontamente e fattivamente recepite dalla Società;
- rilevato il regolare funzionamento del consiglio di amministrazione, i cui lavori si sono svolti, in particolare, nel rispetto delle disposizioni previste dall'articolo 2391 del codice civile, quanto alle delibere assunte in presenza di interessi degli amministratori anche con parti correlate e con soggetti collegati, e svolgendo riunioni strutturate e corredate da contenuti in conformità a quanto richiesto dall'articolo 2381 del codice civile;
- ottenuto informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale che consentono di affermare che quelle deliberate e poste in essere siano state conformi alla legge ed allo statuto, non manifestamente azzardate, imprudenti o in contrasto con le delibere assembleari;



- acquisito informazioni e vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nonché sulla funzionalità e sull'adeguatezza della struttura organizzativa e dei sistemi di controllo interno ed amministrativo contabile della Società e del Gruppo, constatando altresì l'attenzione dedicata a tale aspetto da parte del consiglio di amministrazione e dell'organo delegato, di cui appaiono condivisibili sia le generali valutazioni positive sia gli interventi di razionalizzazione e di rafforzamento;
- condiviso le finalità e verificato l'implementazione di un progetto di rafforzamento del governo del Gruppo, presentato ed avviato dal consiglio di amministrazione nel maggio 2015, idoneo ad apportare significativi miglioramenti nelle aree della gestione del capitale umano; della gestione dei dati mediante sistemi informatici; del modello di governo, con particolare riguardo alle funzioni di direzione e alla efficacia dell'attività di coordinamento della Capogruppo; dell'assetto dei controlli;
- raccolto elementi di giudizio sulla funzionalità generale dei controlli di primo livello, constatandone la generale adeguatezza, pur nella permanenza di esigenze di miglioramento;
- effettuato l'attività di vigilanza di cui all'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010 che attribuisce al collegio sindacale il ruolo di "comitato per il controllo interno e la revisione contabile", verificando in particolare l'adeguatezza, sotto il profilo metodologico, del processo di *impairment* cui sono stati sottoposti gli attivi di bilancio interessati nonché dando luogo a periodici scambi di informazioni con il revisore legale, del quale sono stati acquisiti i risultati delle verifiche svolte sulla regolare tenuta della contabilità sociale e sulla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili;
- ricevuto dal revisore legale, ai sensi della norma sopra citata gli elementi necessari ad accertarne l'indipendenza, la comunicazione dei servizi non di revisione forniti alla Società dallo stesso o da entità appartenenti alla sua rete, nonché, infine, la relazione illustrativa delle "questioni fondamentali" emerse in sede di revisione, contenenti altresì alcune indicazioni di cui è raccomandabile un attento esame da parte dell'organo amministrativo;
- riscontrato la conformità attuale e prospettica del patrimonio utile ai fini di vigilanza ai coefficienti richiesti;
- vigilato in ordine all'adeguatezza ed alla rispondenza del processo ICAAP ai requisiti stabiliti dalla normativa;
- incontrato i componenti dei collegi sindacali delle altre entità del Gruppo, onde scambiare informazioni e considerazioni, in applicazione delle indicazioni dell'Autorità e del disposto dell'articolo 2403 *bis* c.c., avuto presente che la Società, in qualità di Capogruppo, esercita la direzione e il coordinamento di cui all'articolo 2497 c.c.;
- effettuato due comunicazioni ai sensi dell'articolo 52 del D.Lgs. n. 231/2007 quanto ad anomalie connesse all'alimentazione dell'archivio unico informatico, oggetto di interventi correttivi da parte della funzione competente;
- acquisito dalle funzioni di controllo interno competenti elementi informativi idonei a confermare la correttezza delle fasi propedeutiche e di collocamento dell'aumento di capitale della controllata Banca Sella, per effetto del quale essa è soggetta, da gennaio 2016, alla disciplina degli "emittenti strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in misura rilevante";
- formulato i pareri e le attestazioni previsti e constatato che non sono stati indirizzati al collegio sindacale esposti e denunce ai sensi dell'articolo 2408 del codice civile;
- ripercorso l'annuale processo di autovalutazione dell'adeguatezza, in presenza di professionalità e competenze diversificate, della composizione e del funzionamento del consiglio d'amministrazione, il quale ha avuto esiti positivi, pur contemplando margini di miglioramento;
- effettuato, con esito analogamente positivo, pur con simili margini di miglioramento, l'autovalutazione del collegio e dei suoi componenti, in ottemperanza alle indicazioni di Banca d'Italia e del Gruppo



Banca Sella, svolgendo le considerazioni e recependo le attestazioni necessarie per ritenere presenti i requisiti di indipendenza di ciascun componente del collegio;

- ricevuto tempestivamente il progetto di bilancio separato e il bilancio consolidato, approvati dal consiglio di amministrazione nella riunione del 21 marzo 2015, unitamente alle rispettive relazioni sulla gestione, all'esito di procedimento svoltosi correttamente, nel rispetto delle disposizioni di legge;
- verificato la struttura e l'impostazione del progetto di bilancio separato, del bilancio consolidato e delle rispettive relazioni sulla gestione, constatandone la completezza e la idoneità a rappresentare la complessiva situazione della Società e del Gruppo, con adeguata evidenza dei profili dell'attività e dei settori in cui essa si esplica; dei fattori che hanno più significativamente connotato l'esercizio influenzandone i risultati; delle operazioni intervenute con le società controllate e con parti correlate; dei principi contabili adottati e degli esiti della loro applicazione;
- ricevuto dagli esponenti di Deloitte & Touche, incaricata della revisione legale, il resoconto sull'attività di revisione conclusasi, per il bilancio separato e per il bilancio consolidato, con la emissione di relazioni che non evidenziano rilievi e richiami di informativa;
- constatato che la proposta di destinazione dell'utile risulta rispettosa del disposto statutario, nell'osservanza delle indicazioni dell'Autorità di vigilanza, formulate da ultimo con comunicazione in data 19 febbraio 2016;
- constatato, conclusivamente, che nell'esercizio 2015 non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la segnalazione alle Autorità di vigilanza, né si è manifestata l'esigenza di formulare proposte in ordine al bilancio, alla sua approvazione ed alle materie di competenza del collegio sindacale.

Biella, 8 aprile 2016

Il collegio sindacale

Pierluigi Benigno

Gianluca Cinti

Daniele Frè



**Schemi di Bilancio Consolidato
al 31 dicembre 2015**



Stato Patrimoniale Consolidato

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO ATTIVO

Voci dell'attivo	31/12/2015	31/12/2014	Scostamento %
10. Cassa e disponibilità liquide	130.889	131.022	-0,10%
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	377.710	393.081	-3,91%
30. Attività finanziarie valutate al fair value	-	633.680	-100,00%
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.640.176	2.828.349	-6,65%
60. Crediti verso banche	303.956	1.209.916	-74,88%
70. Crediti verso clientela	8.033.542	8.061.432	-0,35%
80. Derivati di copertura	10.282	14.749	-30,29%
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica(+/-)	123.141	150.588	-18,23%
100. Partecipazioni	11.482	15.599	-26,39%
110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	3.633	-100,00%
120. Attività materiali	209.812	207.448	1,14%
130. Attività immateriali	85.395	81.115	5,28%
di cui:			
- avviamento	38.457	38.899	-1,14%
140. Attività fiscali	288.615	309.861	-6,86%
a) correnti	99.130	101.007	-1,86%
b) anticipate	189.485	208.854	-9,27%
di cui alla L. 214/2011	167.962	168.944	-0,58%
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.517.184	-	100,00%
160. Altre attività	235.889	217.317	8,55%
Totale dell'attivo	13.968.073	14.257.790	-2,03%

**STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO PASSIVO**

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2015	31/12/2014	Scostamento %
10. Debiti verso banche	639.301	1.178.339	-45,75%
20. Debiti verso clientela	9.351.419	8.766.142	6,68%
30. Titoli in circolazione	831.101	1.367.778	-39,24%
40. Passività finanziarie di negoziazione	38.004	95.495	-60,20%
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	596.772	-100,00%
60. Derivati di copertura	128.513	154.020	-16,56%
80. Passività fiscali	38.925	123.348	-68,44%
a) correnti	23.958	88.780	-73,01%
b) differite	14.967	34.568	-56,70%
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	1.516.254	-	100,00%
100. Altre passività	299.956	304.149	-1,38%
110. Trattamento di fine rapporto del personale	39.281	44.014	-10,75%
120. Fondi per rischi e oneri:	42.810	45.909	-6,75%
a) quiescenza e obblighi simili	-	-	0,00%
b) altri fondi	42.810	45.909	-6,75%
130. Riserve tecniche	-	714.648	-100,00%
140. Riserve da valutazione	46.416	18.382	152,51%
170. Riserve	544.189	472.550	15,16%
180. Sovrapprezzi di emissione	105.551	105.551	0,00%
190. Capitale	107.014	107.014	0,00%
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	210.836	93.204	126,21%
220. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	28.503	70.475	-59,56%
Totale del passivo e del patrimonio netto	13.968.073	14.257.790	-2,03%



Conto Economico Consolidato

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Voci	31/12/2015	31/12/2014	Scostamento %
10. Interessi attivi e proventi assimilati	345.328	427.604	-19,24%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(92.685)	(122.811)	-24,53%
30. Margine d'interesse	252.643	304.793	-17,11%
40. Commissioni attive	342.913	322.706	6,26%
50. Commissioni passive	(114.577)	(105.639)	8,46%
60. Commissioni nette	228.336	217.067	5,19%
70. Dividendi e proventi simili	1.317	1.979	-33,45%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	27.290	27.208	0,30%
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(267)	706	-137,82%
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	33.363	118.655	-71,88%
a) crediti	(17.081)	(2.049)	733,63%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	50.681	24.258	108,92%
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	98.397	-100,00%
d) passività finanziarie	(237)	(1.951)	-87,85%
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	1.444	-100,00%
120. Margine di intermediazione	542.682	671.852	-19,23%
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(134.281)	(185.991)	-27,80%
a) crediti	(128.967)	(180.676)	-28,62%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(5.069)	(4.259)	19,02%
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	0,00%
d) altre operazioni finanziarie	(245)	(1.056)	-76,80%
140. Risultato netto della gestione finanziaria	408.401	485.861	-15,94%
150. Premi netti	-	326.966	-100,00%
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	(336.566)	-100,00%
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	408.401	476.261	-14,25%
180. Spese amministrative:	(421.631)	(399.990)	5,41%
a) spese per il personale	(230.422)	(225.325)	2,26%
b) altre spese amministrative	(191.209)	(174.665)	9,47%
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(3.771)	(9.375)	-59,78%
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(16.561)	(15.720)	5,35%
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(14.898)	(13.443)	10,82%
220. Altri oneri/proventi di gestione	77.757	75.021	3,65%
230. Costi operativi	(379.104)	(363.507)	4,29%
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	942	1.148	-17,94%
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	(442)	(1.048)	-57,82%
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(131)	(11)	1090,91%
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	29.666	112.843	-73,71%
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(7.720)	(42.975)	-82,04%
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	21.946	69.868	-68,59%
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	9.681	-	100,00%
320. Utile (Perdita) d'esercizio	31.627	69.868	-54,73%
330. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	3.124	(607)	-614,66%
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	28.503	70.475	-59,56%



Prospetto della redditività consolidata complessiva

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA CONSOLIDATA		31/12/2015	31/12/2014
10. Utile (Perdita) di periodo		31.627	69.868
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico			
40. Piani a benefici definiti		1.546	(5.151)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico			
80. Differenze di cambio		783	201
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita		31.756	12.240
110. Attività non correnti in via di dismissione		1.151	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		(1)	702
130. Totale altre componenti reddituali al netto imposte		35.235	7.992
140. Redditività complessiva (voce 10+130)		66.862	77.860
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza dei terzi		9.659	295
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo		57.203	77.565

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2014

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2014 (in migliaia di euro)

	Esistenze al 31/12/2013	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo							Patrimonio netto al 31/12/2014 del gruppo	Patrimonio netto al 31/12/2014 di terzi
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto								
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	146.821	-	146.821	-	-	(66)	-	-	-	-	-	-	107.014	39.741
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovraprezzi di emissione	149.028	-	149.028	-	-	(84)	-	-	-	-	-	-	105.551	43.393
Riserve:														
a) di utili	448.192	-	448.192	33.484	-	(688)	-	-	-	-	-	-	472.549	8.439
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	12.627	-	12.627	-	-	1	-	-	-	-	-	7.992	18.382	2.238
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di periodo	38.338	-	38.338	(33.484)	(4.854)	-	-	-	-	-	-	69.868	70.475	(607)
Patrimonio netto del Gruppo	700.458	-	700.458	(3.537)	(515)	(515)	-	-	-	-	-	77.565	773.971	
Patrimonio netto di terzi	94.548	-	94.548	(1.317)	(322)	(322)	-	-	-	-	-	295		93.204

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2015

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2015 (in migliaia di euro)

	Esistenze al 31/12/2014	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo							Patrimonio netto al 31/12/2015 del gruppo	Patrimonio netto al 31/12/2015 di terzi	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva d'esercizio al 31/12/2015			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni				Stock options
Capitale:															
a) azioni ordinarie	146.755	-	146.755	-	-	-	49.880	-	-	-	-	-	-	107.014	89.621
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	148.944	-	148.944	-	-	-	51.532	-	-	-	-	-	-	105.551	94.925
Riserve:															
a) di utili	480.988	-	480.988	65.014	-	-	11.914	-	-	-	-	-	-	544.189	13.727
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	20.620	-	20.620	-	-	-	-	-	-	-	-	35.235	-	46.416	9.439
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di periodo	69.868	-	69.868	(65.014)	(4.854)	-	-	-	-	-	-	31.627	-	28.503	3.124
Patrimonio netto del Gruppo	773.971	-	773.971	(3.537)	(4.037)	4.037	-	-	-	-	-	57.202	-	831.673	-
Patrimonio netto di terzi	93.204	-	93.204	(1.317)	(4.037)	(4.037)	113.326	-	-	-	-	9.660	-	210.836	-



Rendiconto finanziario consolidato – metodo diretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2015	31/12/2014
1. Gestione	153.732	137.625
Interessi attivi incassati (+)	358.633	419.914
Interessi passivi pagati (-)	(92.685)	(122.811)
Dividendi e proventi simili	1.317	1.979
Commissioni nette (+/-)	228.336	217.067
Spese per il personale	(230.138)	(224.354)
Premi netti incassati (+)	-	326.966
Altri proventi/oneri assicurativi (+/-)	-	(336.566)
Altri costi (-)	(191.209)	(174.665)
Altri ricavi (+)	77.517	73.070
Imposte e tasse (-)	(7.720)	(42.975)
Costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	9.681	-
2. Liquidità generata (assorbita) dalle attività finanziarie	124.014	(1.708.170)
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	19.706	127.924
Attività finanziarie valutate al fair value	29.227	31.843
Attività finanziarie disponibili per la vendita	(511.252)	(975.007)
Crediti verso clientela	(92.875)	31.664
Crediti verso banche	833.710	(871.559)
Altre attività	(154.502)	(53.035)
3. Liquidità generata (assorbita) dalle passività finanziarie	(349.446)	792.925
Debiti verso banche	(539.038)	(48.183)
Debiti verso clientela	588.949	614.012
Titoli in circolazione	(530.487)	160.221
Passività finanziarie di negoziazione	(57.491)	(67.870)
Passività finanziarie valutate al fair value	18.409	(8.397)
Altre passività	170.212	143.142
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività operativa	(71.700)	(777.620)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	31/12/2015	31/12/2014
1. Liquidità generata da:	888	828.326
Vendite di partecipazioni	-	-
Dividendi incassati su partecipazioni	13	10
Vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	827.364
Vendite di attività materiali	331	710
Vendite di attività immateriali	544	242
Vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità (assorbita) da:	(37.792)	(45.452)
Acquisti di partecipazioni	(77)	(401)
Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
Acquisti di attività materiali	(16.602)	(22.497)
Acquisti di attività immateriali	(21.113)	(22.554)
Acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività d'investimento	(36.904)	782.874
C. ATTIVITA' DI PROVISTA	31/12/2015	31/12/2014
Emissione/acquisto di azioni proprie	-	-
Emissione/acquisto strumenti di capitale	113.325	-
Distribuzione dividendi e altre finalità	(4.854)	(4.854)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di provvista	108.471	(4.854)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA (ASSORBITA) NEL PERIODO	(133)	400
RICONCILIAZIONE	31/12/2015	31/12/2014
Cassa e disponibilità liquide inizio periodo	131.022	130.622
Liquidità totale netto generata (assorbita) nel periodo	(133)	400
Cassa e disponibilità liquide a fine periodo	130.889	131.022



Nota integrativa Consolidata



Parte A – Politiche contabili



A.1 – Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio consolidato è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS (inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed omologati dall'Unione Europea fino al 31 dicembre 2015, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Per quanto riguarda gli schemi e la nota integrativa, il bilancio è redatto in applicazione con quanto ha stabilito la Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri previsti dall'art. 9 del D. Lgs n. 38/2005, con la circolare n. 262/05 e successivi aggiornamenti.

Al fine di meglio orientare l'interpretazione dei principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, ai documenti predisposti dall'OIC e dall'ABI.

Il bilancio consolidato, pertanto, è stato redatto con chiarezza e riflette in modo veritiero e corretto la situazione economica e patrimoniale delle società appartenenti al Gruppo Banca Sella.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dalla Redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla presente Nota Integrativa ed è corredato della Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, in totale continuità rispetto al 31 dicembre 2014; la nota integrativa è redatta in migliaia di euro.

Il bilancio consolidato è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

La redazione avviene nel rispetto dei principi generali previsti dallo IAS 1 ed in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático.

La Nota Integrativa contiene le informazioni necessarie al fine di fornire una rappresentazione veritiera e corretta, integrando le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella circolare n. 262/05 e successivi aggiornamenti.

Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non è applicata. Nella Nota Integrativa sono spiegati i motivi dell'eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Il bilancio è stato redatto in omogeneità ai principi e criteri contabili utilizzati nello scorso esercizio.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni ifrs applicati dal 1 gennaio 2015

Per i seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS attuabili dal 1° gennaio 2015, il Gruppo ne ha verificato l'applicabilità.

- In data 20 maggio 2013 è stata pubblicata l'interpretazione IFRIC 21 – Levies, che fornisce chiarimenti sul momento di rilevazione di una passività collegata a tributi (diversi dalle imposte sul reddito) imposti da un ente governativo. Il principio affronta sia le passività per tributi che rientrano nel campo di applicazione dello IAS 37 - Accantonamenti, passività e attività potenziali, sia quelle per i tributi il cui timing e importo sono certi. L'interpretazione si applica retrospettivamente per gli esercizi che decorrono al più tardi dal 17 giugno 2014 o data successiva. L'adozione di tale nuova interpretazione non ha comportato effetti sul bilancio del Gruppo, tranne che per il Contributo al Fondo Nazionale di Risoluzione. Si specifica che la contropartita della passività (o della uscita di

cassa) connessa con i contributi previsti dai decreti è rappresentata da un costo da iscriverne nel conto economico.

- In data 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato il documento “Annual Improvements to IFRSs: 2011-2013 Cycle” che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell’ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:
 - IFRS 3 Business Combinations – Scope exception for joint ventures. La modifica chiarisce che il paragrafo 2(a) dell’IFRS 3 esclude dall’ambito di applicazione dell’IFRS 3 la formazione di tutti i tipi di joint arrangement, come definiti dall’IFRS 11;
 - IFRS 13 Fair Value Measurement – Scope of portfolio exception (par. 52). La modifica chiarisce che la portfolio exception inclusa nel paragrafo 52 dell’IFRS 13 si applica a tutti i contratti inclusi nell’ambito di applicazione dello IAS 39 indipendentemente dal fatto che soddisfino la definizione di attività e passività finanziarie fornita dallo IAS 32;
 - IAS 40 Investment Properties – Interrelationship between IFRS 3 and IAS 40. La modifica chiarisce che l’IFRS 3 e lo IAS 40 non si escludono vicendevolmente e che, al fine di determinare se l’acquisto di una proprietà immobiliare rientri nell’ambito di applicazione dell’IFRS 3 o dello IAS 40, occorre far riferimento rispettivamente alle specifiche indicazioni fornite dall’IFRS 3 oppure dallo IAS 40.

Le modifiche si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2015 o da data successiva. L’adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni ifrs non ancora applicati

Emendamenti allo IAS 16 Property, plant and equipment e IAS 41 Agriculture – “Bearer Plants” (pubblicato in data 30 giugno 2014): le bearer plants, ossia gli alberi da frutto che daranno vita a raccolti annuali (ad esempio le viti, le piante di nocciole) dovranno essere contabilizzate secondo i requisiti dello IAS 16 (piuttosto che dello IAS 41). Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita un’applicazione anticipata.

Emendamenti allo IAS 16 Property, plant and Equipment e allo IAS 38 Intangibles Assets – “Clarification of acceptable methods of depreciation and amortisation” (pubblicati in data 12 maggio 2014): secondo cui un criterio di ammortamento basato sui ricavi è considerato di norma inappropriato, in quanto, i ricavi generati da un’attività che include l’utilizzo dell’attività oggetto di ammortamento generalmente riflettono fattori diversi dal solo consumo dei benefici economici dell’attività stessa, requisito che viene, invece, richiesto per l’ammortamento. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita un’applicazione anticipata.

Il 24 luglio 2014 lo IASB ha pubblicato il documento finale “**IFRS 9 Financial Instruments - Hedge Accounting and amendments to IFRS 9, IFRS 7 and IAS 39**”. Il nuovo standard IFRS9, che sostituisce le indicazioni dello IAS 39 ed entrerà in vigore dal 1 gennaio 2018, include i requisiti per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie; la sua adozione determinerà anche il passaggio dall’attuale modello di valutazione dei crediti basato sulle perdite certe e determinabili (*Incurred Losses*) ad un modello basato sulle perdite attese (*Expected Credit Losses ECL model*), che prevede di anticipare gli accantonamenti rispetto al momento in cui si manifesta l’evento che darà luogo alla perdita.

Classificazione degli strumenti finanziari

IFRS9 indica tre differenti categorie di classificazione per gli strumenti finanziari:

- il costo ammortizzato;
- il *Fair Value* a ‘riserva di patrimonio netto’ (‘FVOCI’ *Fair Value Through Other Comprehensive Income*);
- il *Fair Value* con contropartita il conto economico (‘FVTPL’ *Fair Value Through Profit or Loss*).

La classificazione secondo gli IFRS9 degli strumenti finanziari è differente in base al fatto che i flussi di cassa contrattuali siano rappresentati esclusivamente da pagamenti di capitale e interessi ('SPPI' *Solely Payments of Principal and Interest*) oppure siano generati da altre circostanze.

Sarà quindi il modello di business, da cui discende la modalità di gestione dei propri attivi finanziari al fine di generare i flussi di cassa (i quali possono derivare dalla raccolta di flussi di cassa contrattuali, dalla vendita di attività finanziarie o da entrambe le circostanze), a guidare la classificazione degli strumenti finanziari e la loro valutazione.

Gli investimenti in strumenti di capitale sono sempre valutati al *Fair Value*. A condizione che lo strumento non sia detenuto per la negoziazione, è possibile portare le sue variazioni di *Fair Value* alla voce 'OCI' riserva di patrimonio netto). Se invece lo strumento di capitale è detenuto per la negoziazione, le variazioni di *Fair Value* sono rappresentate in conto economico ('FVTPL').

Perdite attese sui crediti

IFRS 9 introduce un nuovo modello per il riconoscimento delle perdite di valore, basato sulle perdite attese su credito (ECL *Expected Credit Losses*).

Il modello ECL costituisce un cambiamento rispetto ai dettami dello IAS 39 e cerca di affrontare le debolezze, evidenziate in particolare durante la crisi economica, dell'approccio attuale, basato su un modello di *impairment* retrospettivo.

L'obiettivo del nuovo principio contabile è quello di adeguare le politiche di "*provisioning*" al fine di prevedere in anticipo le perdite ed evitare che si manifestino nei momenti di crisi.

In pratica, le nuove regole implicano che gli enti dovranno registrare alla rilevazione iniziale delle attività finanziarie una perdita pari alla ECL annuale ("*12-months Expected Credit Losses*"), fino ad accantonare, in caso di deterioramento, una quota pari alla perdita attesa lungo l'intera vita dell'esposizione («*lifetime expected credit losses*»).

Nel futuro modello di *impairment* la perdita attesa è dunque un processo dinamico che viene avviato al momento dell'*origination* dello strumento finanziario con un *pricing* appropriato e prosegue lungo l'intera vita dell'operazione.

Si tratta di un approccio 'a tre stadi', basato sulla variazione della qualità del credito delle attività finanziarie dal momento della prima iscrizione; al variare della qualità del credito gli *assets* possono migrare di categoria (c.d. *bucket*) e possono quindi cambiare le modalità di misurazione dell'*impairment*. La classificazione degli strumenti finanziari nei tre *buckets* è funzionale a cogliere il progressivo incremento della svalutazioni creditizie coerentemente con il processo di deterioramento della qualità dei debitori rispetto al momento iniziale: pertanto diventerà necessario "tracciare" la storia di ciascun strumento finanziario, al fine di poter gestire correttamente i trasferimenti tra i vari *buckets*.

Viene richiesto un concetto di misura "*Point In Time*" (PIT) per la stima delle PD (Probabilità di Default), in contrapposizione alla misura adottata per il capitale regolamentare che considera le PD "*Through the Cycle*" (TTC).

Impatti

IFRS9 sarà efficace per gli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2018, la prima applicazione avrà impatto a livello patrimoniale mentre i periodi successivi registreranno, come di consueto un impatto in Conto Economico.

Le funzioni maggiormente coinvolte sono l'Area Crediti (direzione, politiche ed organizzazione), il Risk Management, la Pianificazione Strategica, l'Area Finanza, l'Organizzazione, i servizi Bilancio e Segnalazioni, con inevitabili ricadute anche sulla Rete.

Dal punto di vista strategico si rende necessaria una accorta valutazione del modello di business, la definizione di nuove strategie di portafoglio, una differente gestione della volatilità e dei rischi, una revisione del catalogo prodotti e adeguate politiche di *pricing*.

Dal punto di vista operativo sono inevitabili gli impatti su processi, modelli e struttura organizzativi. Si rende necessario implementare i sistemi IT e le procedure, tenendo conto dei maggiori volumi e della necessità di qualità dei dati da acquisire al fine di determinare la classificazione, la misurazione e l'*impairment* delle attività finanziarie. L'evoluzione riguarda anche il processo di monitoraggio e gestione dei crediti nonché le politiche contabili del Gruppo.

Il nuovo modello di *impairment* basato sul concetto di perdita attesa *lifetime* porterà ad una anticipazione ed a un incremento strutturale delle rettifiche di valore su crediti, creando una maggiore volatilità di conto economico legata al ciclo economico.

Aggiornamenti normativi

L'aggiornamento della Circ. 272 del 20/01/2015 ha introdotto la nuova classificazione dei crediti deteriorati, eliminando le categorie di crediti ad incaglio e crediti ristrutturati ed introducendo la categoria delle Inadempienze probabili (*unlikely to pay*).

Banca d'Italia ha altresì richiesto un periodo di parallel running della durata di 6 mesi sino al 30/06/2015, durante il quale le segnalazioni sono state eseguite sia con le vecchie categorie incaglio e ristrutturati, sia con la nuova categoria delle inadempienze probabili.

Tra le inadempienze probabili sono state riclassificate le seguenti categorie di crediti deteriorati:

- ristrutturati (rappresentati da ristrutturati in pool di banche e ristrutturati oggettivi);
- incagli soggettivi (posizioni classificate ad incaglio per valutazione della banca con apposita delibera);
- incagli disdettati (posizioni classificate ad incaglio con revoca degli affidamenti);
- incagli per presenza del default di gruppo (posizioni classificate a deteriorato per analogia classificazione in altre società del Gruppo Banca Sella);
- incagli oggetto di forbearance (posizioni forborne non performing classificate a incaglio a dicembre 2014 per concessione di misure di tolleranza in condizione di deterioramento del credito per le quali non sono ancora trascorsi i 12 mesi di cure period con regolari pagamenti senza scaduti superiori a 30 gg).

Gli incagli oggettivi, invece, sono stati riclassificati in misura prevalente tra le esposizioni scadute deteriorate.

L'aggiornamento della Circ. 262/05 del 15/12/2015 ha principalmente dato attuazione, in bilancio, alla nuova classificazione dei crediti deteriorati, eliminando le categorie di crediti ad incaglio e crediti ristrutturati ed introducendo la categoria delle Inadempienze probabili (*unlikely to pay*), già anticipata dall'aggiornamento della Circ. 272 precedentemente riportato.

Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

Il Bilancio Consolidato è il bilancio del gruppo presentato come se fosse il bilancio di un'unica entità economica. Questo comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della Capogruppo e delle sue controllate dirette ed indirette.

Per la stesura del Bilancio Consolidato sono stati utilizzati i progetti di bilancio, con riferimento all'esercizio 2015, della Capogruppo e delle altre società del Gruppo consolidate integralmente. Questi ultimi, ove necessario, sono opportunamente riclassificati e rettificati per far fronte all'esigenza di rappresentazione negli schemi del bilancio bancario ed all'esigenza di uniformità di utilizzo dei principi contabili IAS/IFRS.

La situazione patrimoniale - finanziaria ed il risultato economico delle società consolidate la cui moneta di conto è diversa dall'euro vengono convertiti sulla base delle seguenti regole:

- le attività e le passività patrimoniali vengono convertite al tasso di cambio di chiusura di fine esercizio;
- i ricavi ed i costi di Conto Economico vengono convertiti ai tassi di cambio medi dell'esercizio;

tutte le differenze di cambio derivanti dalla conversione vengono rilevate in una specifica e separata riserva costituente parte del patrimonio netto. La suddetta riserva viene eliminata con contestuale addebito/accredito a Conto Economico al momento dell'eventuale cessione della partecipazione.

Ai sensi dell'IFRS 10 la Capogruppo Banca Sella Holding consolida le società in base al principio del controllo così come definito dal citato IFRS.

In particolare il controllo della Capogruppo è determinato dal verificarsi contemporaneamente delle tre seguenti condizioni (paragrafo 7 IFRS 10):

(a) l'esercizio del potere sull'entità oggetto di investimento;

(b) la detenzione dei diritti o l'esposizione ai rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento; e

(c) la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Al fine dell'esercizio del potere occorre considerare quando sono detenuti validi diritti (ad esempio i diritti di voto, i potenziali diritti di voto o uno o più accordi contrattuali) che conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti, ossia le attività che incidono in maniera significativa sui rendimenti dell'entità oggetto di investimento.

Si ha diritto o esposizione ai rendimenti variabili quando i rendimenti che derivano dal rapporto con l'entità oggetto di investimento sono suscettibili di variare in relazione all'andamento economico della medesima.

Si ha la capacità di esercitare il proprio potere per incidere sui rendimenti quando si ha la capacità pratica di condurre unilateralmente le attività rilevanti. A tal fine si prendono in considerazione una serie di elementi tra cui i seguenti che, se considerati unitamente ai propri diritti, possono attestare che tali diritti sono sufficienti a conferire potere sulla partecipata:

(a) la possibilità, senza averne il diritto contrattuale, di nominare o approvare dirigenti con responsabilità strategiche della partecipata che abbiano la capacità di condurre le attività rilevanti;

(b) la possibilità, senza averne il diritto contrattuale, di istruire la partecipata ad intraprendere operazioni significative a beneficio della Capogruppo, o vietarne qualsiasi modifica;

(c) la possibilità di dirigere il processo di selezione dei componenti dell'organo di governo della partecipata o di ottenere procure da altri titolari di diritti di voto;

(d) il personale con responsabilità strategiche della partecipata è costituito da parti correlate della Capogruppo (per esempio, l'amministratore delegato della partecipata e l'amministratore delegato della Capogruppo sono la stessa persona);

(e) l'organo di governo della partecipata è composto prevalentemente da parti correlate della Capogruppo.



1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazione imprese	Sede	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
			Impresa partecipante	quota %	
A. Imprese					
A.1 Consolidate integralmente					
1 BANCA SELLA HOLDING S.p.A.	Biella	1			
2 BANCA SELLA S.p.A.	Biella	1	A.1 1	78,720%	87,329%
3 BANCA PATRIMONI SELLA & C. S.p.A.	Torino	1	A.1 1	74,380%	-
4 MIRET S.A.	Lussemburgo	1	A.1 17	76,333%	-
			A.1 1	23,667%	-
5 BIELLA LEASING S.p.A.	Biella	1	A.1 1	99,860%	-
6 CONSEL S.p.A.	Torino	1	A.1 1	67,432%	-
7 SELLA GESTIONI SGR S.p.A.	Milano	1	A.1 1	95,168%	-
			A.1 3	0,898%	-
8 SELLA CAPITAL MANAGEMENT SGR S.p.A. <i>in liquidazione</i>	Milano	1	A.1 1	97,008%	-
			A.1 3	2,500%	-
9 EASY NOLO S.p.A.	Biella	1	A.1 1	89,790%	-
10 SELFID S.p.A.	Biella	1	A.1 1	92,500%	-
11 C.B.A. VITA S.p.A.	Milano	1	A.1 1	84,954%	-
			A.1 2	3,436%	-
			A.1 7	8,175%	-
12 SELLA LIFE Ltd.	Irlanda	1	A.1 11	100,000%	-
13 BROSEL S.p.A.	Biella	1	A.1 1	97,400%	-
14 SELIR S.r.l.	Romania	1	A.1 17	99,902%	-
15 SELLA SYNERGY INDIA P.Ltd.	India	1	A.1 17	99,999%	-
		1	A.1 1	0,0001%	-
16 IMMOBILIARE SELLA S.p.A.	Biella	1	A.1 1	100,000%	-
17 FINANZIARIA 2010 S.p.A.	Milano	1	A.1 1	100,000%	-
18 IMMOBILIARE LANIFICIO MAURIZIO SELLA S.p.A.	Biella	1	A.1 1	100,000%	-
19 FAMILY ADVISORY SIM S.p.A.- SELLA & PARTNERS	Torino	1	A.1 3	85,000%	-
20 MARS 2600 S.r.l. ⁽¹⁾	Treviso	4	A.1 1	10,000%	-
22 MONVISO 2014 S.r.l. ⁽¹⁾	Milano	4	A.1.6	0,000%	-
23 SELVIMM DUE S.A.	Lugano	1	A.1 1	90,000%	-

(1) Le società rappresentano i veicoli delle operazioni di cartolarizzazione del Gruppo.

Legenda

Tipo di rapporto:

1= maggioranza dei diritti di voto nell'Assemblea ordinaria

4= altre forme di controllo

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Sono considerate controllate le società per le quali, direttamente o indirettamente, un'altra società possiede più della metà dei diritti di voto a meno che, in casi eccezionali, possa essere chiaramente dimostrato che tale possesso non costituisce controllo, oppure quando, avendo una quota di diritti di voto inferiore alla metà, si verificano le condizioni previste dal paragrafo 7 dell'IFRS 10 come illustrato in precedenza nel capitolo Area e metodi di consolidamento.

Le società controllate sono consolidate utilizzando il metodo integrale. Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di Stato Patrimoniale e di Conto Economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata. Le differenze risultanti da questa operazione, se positive, sono rilevate alla data di primo consolidamento – dopo l'eventuale imputazione ad elementi dell'attivo o del passivo della controllata – come avviamento nella voce 130. "Attività immateriali" della sezione Attivo dello Stato Patrimoniale Consolidato. Le attività, passività, proventi ed oneri tra imprese consolidate integralmente vengono completamente eliminati.

I risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo sono inclusi nel Bilancio Consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Per contro, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel Bilancio Consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato. La differenza tra il corrispettivo di cessione ed il valore contabile alla data di dismissione (ivi incluse le eventuali differenze di cambio rilevate tempo per tempo nel patrimonio netto in sede di consolidamento), è rilevata nella voce 270. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" del Conto Economico Consolidato, tranne quando la controllata sia già stata rilevata nella voce 150. "Attività non correnti e Gruppi di attività in via di dismissione" della sezione 15 dell'attivo. In tal caso la differenza è rilevata nella voce 310. "Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte" del Conto Economico Consolidato.

Per società collegate si intendono quelle su cui una società esercita un'influenza notevole (c.d. insieme delle "imprese collegate"), ossia sulle quali esercita il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali senza peraltro averne il controllo o controllo congiunto e che non è né una controllata né una partecipazione a controllo congiunto.

Questa tipologia di società è consolidata utilizzando il metodo del patrimonio netto.

L'influenza notevole è presunta quando la partecipante detiene, direttamente o indirettamente, una percentuale dei diritti di voto pari ad almeno il 20%. Di contro, se la partecipante possiede, direttamente o indirettamente, una quota minore del 20%, si suppone che la partecipante non abbia un'influenza notevole, a meno che tale influenza non possa essere chiaramente dimostrata tramite il verificarsi di una o più delle seguenti circostanze:

- la rappresentanza nel consiglio di amministrazione, o nell'organo equivalente, della partecipata;
- la partecipazione nel processo decisionale, inclusa la partecipazione alle decisioni in merito ai dividendi o ad altro tipo di distribuzione degli utili;
- il verificarsi di rilevanti operazioni tra la partecipante e la partecipata;
- l'interscambio di personale dirigente;
- la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento sulla base della quota di pertinenza nel patrimonio netto della partecipata.

Nella valorizzazione del pro quota patrimoniale non vengono considerati eventuali diritti di voto potenziali. Il pro quota dei risultati d'esercizio della partecipata è rilevato nella specifica voce 240. "Utili (Perdite) delle partecipazioni" del Conto Economico Consolidato.



L'eventuale distribuzione di dividendi viene portata a riduzione del valore di iscrizione della partecipazione.

Il pro quota della variazione delle riserve da valutazione della partecipata è rilevato nella voce 140. "Riserve da valutazione" della sezione Passivo dello Stato Patrimoniale Consolidato.

3. Partecipazioni in società consolidate integralmente con interessenze di terzi significative

3.1 Interessenze di terzi, disponibilità dei voti dei terzi e dividendi distribuiti ai terzi

Denominazione imprese	Interessenze di terzi %	Disponibilità voti dei terzi% (1)	Dividendi distribuiti ai terzi
BANCA SELLA S.p.A.	21,2800%	21,2800%	582
BANCA PATRIMONI SELLA & C. S.p.A.	25,6204%	25,6204%	769
CONSEL S.p.A.	32,5682%	32,5682%	

(1) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria

3.2 Partecipazioni con Interessenze di terzi significative: informazioni contabili

parte 1

Denominazione	Totale attivo	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Att. materiali e immateriali	Passività finanziarie	Patrimonio netto	Margine di interesse
BANCA SELLA S.p.A.	10.765.853	130.426	10.188.692	90.657	9.791.024	771.169	168.317
CONSEL S.p.A.	932.714	0	873.742	7.632	838.170	69.295	38.469
BANCA PATRIMONI SELLA & C. S.p.A.	1.097.705	453	1.003.140	29.953	978.448	72.939	8.330

3.2 Partecipazioni con Interessenze di terzi significative: informazioni contabili

parte 2

Denominazione	Margine di intermediazione	Costi operativi	Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) di esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1)+(2)
BANCA SELLA S.p.A.	366.526	259.410	7.875	6.012	6.012	35.705	41.717
CONSEL S.p.A.	34.163	30.472	-3.982	-3.126	-3.126	67	-3.059
BANCA PATRIMONI SELLA & C. S.p.A.	53.039	38.053	14.108	9.006	9.006	-4.696	4.310



4. Restrizioni significative

Al 31 dicembre 2015 non sussistono, all'interno del Gruppo, restrizioni significative secondo quanto indicato dall'IFRS12 paragrafo 13.

5. Altre informazioni

Si segnala che la società Brosel S.p.A., facente parte del Gruppo Banca Sella, ha chiuso l'esercizio in data 30 novembre 2015, in quanto l'attività di tale controllata è caratterizzata da una forte stagionalità e pertanto si ritiene che la chiusura dell'esercizio in tale periodo meglio rappresenti la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della stessa.

Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Banca d'Italia con Comunicazione del 19 gennaio 2016 - Contributi ai fondi di risoluzione: trattamento in bilancio e nelle segnalazioni di vigilanza, ha fornito chiarimenti circa le modalità di rilevazione in bilancio e nelle segnalazioni di vigilanza dei contributi versati al Fondo Nazionale di Risoluzione.

La contropartita della passività (o della uscita di cassa) connessa con i contributi previsti dai decreti è rappresentata da un costo da iscrivere nel conto economico L'approvazione dei decreti ha determinato, per l'esercizio 2015 contributi straordinari ed ordinari al fondo di garanzia europeo SRF – Single resolution fund ed al fondo DGS – Deposit guarantee scheme.

Sezione 5 – Altri aspetti

Il bilancio consolidato è sottoposto a revisione contabile da parte della società Deloitte & Touche S.p.A., in esecuzione della Delibera degli Azionisti.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria tutti gli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a *fair value* con le relative variazioni rilevate a Conto Economico.

In presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo è possibile riclassificare strumenti finanziari non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare. Per maggiori dettagli si rimanda alla parte A.3 della presente sezione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale, e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come il *fair value* dello strumento. Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al *fair value*, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Se un'attività finanziaria non è più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, tale attività finanziaria può essere riclassificata fuori della categoria del *fair value* (valore equo) rilevato a prospetto di conto economico complessivo solo se sono rispettati i seguenti requisiti:

- in rare circostanze;
- se si ha l'intenzione e la capacità di possedere l'attività finanziaria nel prevedibile futuro o fino a scadenza.

2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteria di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza.

In particolare, vengono incluse in questa voce le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo. In tali casi è possibile riclassificare i titoli di debito nelle categorie, previste dallo IAS 39, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza e Crediti qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione. Per maggiori dettagli si rimanda alla parte A.3 della presente sezione.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso delle altre attività finanziarie non classificate come crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo, inteso come il *fair value* dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza o dalle Attività detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*, con la rilevazione a Conto Economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica Riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore. Al momento della dismissione, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a Conto Economico.

Per la determinazione del valore di *fair value* attendibile, nel caso in cui non siano disponibili quotazioni su mercati attivi, si tiene conto di transazioni recenti avvalorate anche da transazioni avvenute successivamente alla data di chiusura del bilancio che ne confermino i valori di *fair value*.

Con riferimento alle interessenze azionarie non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, nel caso di strumenti di capitale che non hanno un prezzo di mercato quotato in un mercato attivo e qualora non siano osservabili transazioni recenti, non potendo determinare il *fair value* in maniera attendibile, essi sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite durevoli di valore (*impairment*).



Secondo quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo 58, la società, ad ogni data di riferimento del bilancio o della relazione trimestrale, verifica se vi sono obiettive evidenze che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbiano subito una riduzione di valore.

In particolare, per gli strumenti di debito costituisce evidenza di perdita durevole di valore, l'esistenza di informazioni, qualitative e quantitative, indicative di difficoltà finanziarie tali da pregiudicare l'incasso del capitale o degli interessi così come indicato dalle disposizioni dello IAS 39, paragrafo 59.

Per gli strumenti di capitale è inoltre considerata un'evidenza obiettiva di riduzione di valore una diminuzione significativa o prolungata del *fair value* dell'attività finanziaria in oggetto al di sotto del suo costo.

Nello specifico, la significatività delle riduzioni di valore (cosiddetta "Severity") deve essere valutata sia in termini assoluti nel senso di una performance negativa del titolo sia in termini relativi rispetto all'andamento dei mercati/settori di appartenenza della società oggetto di analisi; è ritenuta significativa una riduzione del *fair value* di oltre il 50%.

La persistenza nel tempo delle riduzioni di valore (cosiddetta "Durability") è invece valutata con riferimento alla lunghezza dell'arco temporale durante il quale tali riduzioni si sono costantemente ed univocamente mantenute continuativamente per un periodo superiore ai 15 mesi.

I limiti di *severity*, *durability* e *relativity* sono da intendersi come alternativi fra di loro: è sufficiente che uno dei tre criteri indichi una perdita di valore affinché si verifichi l'*impairment* della partecipazione.

Ne consegue che, nel caso in cui la riduzione di valore rispetto al costo di carico di una partecipazione sia maggiore o più prolungata rispetto ai limiti di *severity* o di *durability* ovvero si verifichi la non sussistenza degli elementi di *relativity* si procede all'iscrizione a conto economico della perdita.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione trimestrale. Qualora i motivi della perdita durevole di valore vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico nel caso di titoli di debito, a Patrimonio netto nel caso dei titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad esse connessi.

Un'attività finanziaria classificata come disponibile per la vendita che, se non fosse stata designata come tale, avrebbe soddisfatto la definizione di finanziamenti e crediti, può essere riclassificata fuori della categoria "disponibile per la vendita" nella categoria "finanziamenti e crediti" se si ha l'intenzione e la capacità di possederla per il futuro prevedibile o fino a scadenza.

3 – Attività finanziarie valutate al fair value

Criteri di classificazione

Il Gruppo ha classificato in questa voce, che comprende le attività finanziarie detenute per la negoziazione e, nei rami vita, gli investimenti a beneficio degli assicurati i quali ne sopportano il rischio e gli investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione. Nella voce sono inoltre incluse le posizioni in contratti derivati che alla chiusura dell'esercizio presentano un valore positivo.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

Criteri di valutazione

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come fair value dello strumento. Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value, con variazione di valore a conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi identificati nella "Fair Value Policy" e dettagliati successivamente. I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

4- Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Quest'ultimo è normalmente pari all'ammontare erogato, o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il *fair value* è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a Conto Economico. I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono

attribuiti a Conto Economico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Valutazioni analitiche

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

I crediti con status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o past due, secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS, sono oggetto di un processo di valutazione analitica con aggiornamento continuo al verificarsi di elementi nuovi che possono determinare delle possibili variazioni sulla recuperabilità.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

I parametri di valutazione sono collegati alle seguenti classi di crediti scaduti (past due) o incagli non disdettati:

- rettifiche analitiche per esposizioni superiori a 25.000 € - crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati. Le valutazioni che danno luogo ad una rettifica analitica vengono proposte dal Servizio di Gestione Crediti Anomali di Banca Sella alla Direzione o ai meccanismi/organi collegiali delegati. La valutazione viene effettuata al momento della classificazione e successivamente, qualora intervengano fatti nuovi e rilevanti tali da rendere necessaria una nuova valutazione (ad esempio: significativa riduzione dell'esposizione, acquisizione nuove garanzie, nuovi eventi pregiudizievoli, rilevanti nuove anomalie andamentali, provvedimento di revoca degli affidamenti a Sistema, iscrizioni di ipoteche giudiziali/legali o avvio di procedure esecutive sui beni immobili oggetto di nostra garanzia ipotecaria); le valutazioni da applicare sono improntate a determinare la reale possibilità di ripristino in bonis della relazione e, laddove tale possibilità risulti essere di dubbia realizzazione, a valutare la possibile perdita dopo aver intrapreso le azioni di recupero. La valutazione delle rettifiche deve essere effettuata, in linea generale, tenendo conto della patrimonialità del debitore, della capacità di reddito, dell'equilibrio finanziario, delle prospettive future, delle capacità professionali o imprenditoriali, della regolarità del Cliente nella gestione dei rapporti bancari, tenendo anche conto delle garanzie che assistono le linee di credito concesse;
- rettifiche forfettarie per esposizioni inferiori a 25.000 € - crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati. Le rettifiche forfettarie sono effettuate applicando all'ammontare da rettificare una percentuale fissata e decisa dalla Direzione delle singole banche sulla base di statistiche sulle perdite dei tre anni precedenti;
- gli incagli soggettivi ossia le esposizioni verso clienti che, sulla base degli elementi in possesso della Banca, sono ritenuti in temporanea difficoltà che si prevede possa essere superata entro 12/18 mesi; in anagrafica sono indicati con il codice INCS – Incaglio Soggettivo;
- gli incagli oggettivi la cui situazione di temporanea difficoltà è disciplinata dalla normativa di Banca d'Italia; in anagrafica sono indicati con il codice INCO – Incaglio Oggettivo.

La valutazione degli incagli ai fini della determinazione delle rettifiche di valore viene effettuata analiticamente al momento della classificazione ad incaglio e successivamente ogni qual volta



intervengano fatti nuovi e rilevanti tali da rendere necessaria una nuova valutazione. Tra i fatti rilevanti vengono indicati a titolo esemplificativo:

- significativa riduzione della esposizione;
- cambio di proprietà;
- acquisizione nuove garanzie;
- nuovi eventi pregiudizievoli;
- rilevanti nuove anomalie andamentali;
- provvedimenti di revoca degli affidamenti;
- iscrizioni di ipoteche giudiziali/legali o avvio di procedure esecutive sui beni immobili oggetto di nostra garanzia ipotecaria.

Le valutazioni da applicare agli incagli sono improntate alla determinazione della reale possibilità di rientro in bonis e, qualora tale possibilità risulti essere di dubbia realizzazione, a quantificare la possibile perdita dopo aver intrapreso le azioni di recupero.

Ai fini interni di gestione e di valutazione, si specificano i criteri ai quali attenersi nella valutazione delle rettifiche.

La valutazione delle rettifiche sarà effettuata in linea generale tenendo conto della patrimonializzazione, della capacità di generare reddito, dell'equilibrio finanziario, delle prospettive del settore di appartenenza, delle capacità manageriali ed imprenditoriali, della regolarità nella gestione dei rapporti bancari e della moralità del cliente e tenendo conto delle garanzie che assistono le linee di credito concesse.

Tutte le posizioni vengono valutate analiticamente al momento della decisione di classificazione ad incaglio e successivamente ogni volta che le condizioni generali di andamento del rapporto e/o acquisizione nuove garanzie rendano necessario un intervento di variazione.

Le rettifiche di valore da applicare saranno determinate dalla Direzione della singola banca su proposta del Servizio Revisori crediti anomali.

E' consentito, ancorché non obbligatorio, applicare delle rettifiche di valore calcolate in maniera forfettaria nei casi indicati:

- a. Posizioni con utilizzi entro i 10 migliaia di euro: percentuale forfettaria calcolata quale media ponderata delle rettifiche effettuate nell'ultimo triennio su posizioni disdettate con esposizione inferiore ad 10 migliaia di euro rapportata all'esposizione che tali posizioni avevano l'anno precedente. Il valore percentuale viene rivisto con cadenza annuale sulla base delle più recenti serie storiche entro il mese di febbraio di ciascun anno;
- b. Posizioni con utilizzi oltre i 10 migliaia di euro nuovi ingressi ad incaglio oggettivo: media ultimi 3 anni delle rettifiche applicate su posizioni ad incaglio non disdettato con utilizzi superiori a 10 migliaia di euro. Tale metodo sarà applicato solo per il primo mese di ingresso ad incaglio oggettivo. Per il mese successivo, la rettifica sarà calcolata in base ai nuovi saldi e alla percentuale di rettifica definita dalla Banca nel corso del mese precedente;
- c. Posizioni con utilizzi oltre i 10 migliaia di euro già ad incaglio oggettivo nel mese precedente: valutazione analitica effettuata dalle singole Banche durante il mese precedente. La percentuale di rettifica definita nel mese precedente viene applicata ai nuovi utilizzi.

Per le posizioni ad incaglio oggettivo con esposizione inferiore a 10 migliaia di euro e in presenza di particolari motivazioni è possibile procedere alla valutazione individuale (a titolo di esempio, è possibile ricorrere a valutazione analitica per pratiche interamente garantite da pegno o per pratiche di cui si stima una perdita sensibilmente più alta di quelle calcolata in modo forfettario).

La valutazione di rettifica dovrà essere effettuata valutando la condizione generale del cliente in termini di merito creditizio e tenendo conto delle reali possibilità di ripristino in bonis della relazione di clientela avendo risolto le anomalie andamentali che hanno portato alla classificazione ad incaglio.

I parametri di valutazione sono collegati alle seguenti classi di crediti in sofferenza o incagliati:

- Crediti in privilegio (assistiti da garanzie reali);
- Crediti chirografari verso soggetti privati/società intestatari di immobili (obbligato principale e/o garanti);
- Crediti chirografari verso soggetti privati/società che non posseggono immobili;
- Altri Crediti distinti per fasce di importo.

L'attualizzazione dei crediti in contenzioso è determinata sulla base dei tempi attesi di recupero dei crediti tenuto conto delle garanzie e delle azioni di recupero da avviare.

I momenti valutativi sono:

- Valutazione al momento del default con appostazione ad incaglio;
- Valutazione al momento dell'ingresso dei crediti a sofferenza;
- Valutazione effettuata durante le fasi di gestione del recupero del credito che a titolo esemplificativo si possono riassumere in acquisizione di nuove garanzie reali/personali, formalizzazione e verifica del rispetto di piani di rientro, eventi pregiudizievoli, stato delle procedure esecutive e concorsuali ecc..

In seguito al processo di revisione delle metodologie, come descritto nella Relazione sulla Gestione del presente bilancio, sono stati aggiornati alcuni parametri di valutazione applicabili ai crediti deteriorati. In particolare sono stati aggiornati i seguenti parametri:

- coefficienti percentuali delle rettifiche specifiche forfettarie previste per i past due con saldo < 25.000 €, oggetto di applicazione per tutto il 2014;
- coefficienti percentuali delle rettifiche specifiche forfettarie previste per gli incagli oggettivi e soggettivi con saldo < 10.000 €, oggetto di applicazione per tutto il 2014;
- parametri valutativi delle rettifiche specifiche analitiche previsti per gli incagli disdettati e le sofferenze.

Nello specifico per questi ultimi, sono stati oggetto di aggiornamento e revisione i seguenti aspetti:

- Stima di recupero da attribuire al deposito della domanda di concordato preventivo per i crediti chirografari non assistiti da altre garanzie
- Stima di recupero da attribuire alle pratiche che, al termine delle azioni di recupero giudiziali e stragiudiziali, risultino da inserire in una possibile cessione pro soluto
- Tempi medi di attualizzazione per le procedure esecutive immobiliari e per le procedure concorsuali, suddivisi per fasce geografiche
- Tempi medi di attualizzazione delle garanzie consortili sussidiarie

- Stima dei costi legati all'attualizzazione quali flussi di cassa negativi da prevedere per le procedure esecutive immobiliari

Gli aggiornamenti dei parametri di valutazione sono supportati da serie storiche e statistiche eseguite sul portafoglio crediti in default della banca.

Nell'ambito del processo di revisione dei parametri sono stati altresì confermati i seguenti parametri e momenti valutativi, riepilogati qui di seguito:

- Stima di recupero da attribuire all'apertura del fallimento per i crediti chirografari non assistiti da altre garanzie
- Stima di recupero da attribuire ai crediti chirografari non assistiti da garanzie o patrimonio utilmente aggredibili al momento dell'ingresso a incaglio disdettato
- Stima dei tempi per l'attualizzazione dell'incasso da operazioni di cessioni pro-soluto di crediti in sofferenza
- Stima dei tempi per l'attualizzazione delle escussioni delle garanzie derivanti da consorzi di garanzia a prima richiesta
- Valutazione al momento del default con appostazione ad incaglio
- Valutazione al momento dell'ingresso dei crediti a sofferenza
- Valutazione effettuata durante le fasi di gestione del recupero del credito che a titolo esemplificativo si possono riassumere in acquisizione di nuove garanzie reali/personali, formalizzazione e verifica del rispetto di piani di rientro, eventi pregiudizievoli, stato delle procedure esecutive e concorsuali etc..

Valutazioni collettive

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis sono sottoposti a valutazione collettiva. Ai sensi dei Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS), la definizione della riserva generica sui crediti performing dovrebbe seguire un modello basato sulle incurred loss. Con il termine incurred loss si definisce una perdita per la quale è chiaramente identificabile il fatto che si sia già verificata, sebbene questa non si sia ancora manifestata (perdita "sostenuta" ma non "rilevata").

La valutazione collettiva dei crediti in bonis avviene suddividendo la clientela in segmenti omogenei in termini di rischio di credito. Le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto della probabilità di insolvenza (PD – Probabilità of Default) e del tasso di perdita in caso di insolvenza (LGD - Loss Given Default), tenuto conto di opportuni aggiustamenti finalizzati a convertire la expected loss di Basilea 2 in incurred loss. La determinazione della probabilità di insolvenza e del tasso di recupero in caso di insolvenza avviene, per ogni banca del Gruppo, tramite l'utilizzo della medesima metodologia sulla base del proprio portafoglio clienti. Con specifico riferimento alla variabile PD, essa è determinata sulla base dei modelli di rating interni ove disponibile e in tutti gli altri casi sulla base dei dati storici di ingresso a default.

Relativamente alla LGD, il Gruppo Banca Sella si è dotato di un modello di stima della Workout Loss Given Default, sulla base di dati interni: il campione di stima è stato suddiviso in sottogruppi aventi caratteristiche di rischiosità simili e la LGD risultante di ciascun sottogruppo viene adottata come stima dei valori futuri del tasso di perdita per tutti i prestiti aventi le medesime caratteristiche.

La metodologia sopra descritta consente la stima della c.d. "perdita latente" per ciascuna categoria di crediti. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel Conto Economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti in bonis.

Criteria di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

5 – Operazioni di copertura

Criteria di classificazione: tipologie di copertura

Nelle voci dell'attivo e del passivo figurano i derivati di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano rispettivamente un *fair value* positivo e negativo.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario o su un gruppo di strumenti finanziari, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di *fair value*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Nel caso specifico, il Gruppo Banca Sella ha posto in essere esclusivamente coperture di tipo *fair value hedge*.

Criteria di iscrizione

A livello di Bilancio Consolidato, solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura. Ogni risultato riconducibile a transazioni interne effettuate tra diverse entità del Gruppo è eliminato.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente e retrospettivamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura. La valutazione dell'efficacia è effettuata semestralmente utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*, quindi, nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

La misurazione del *fair value* dei mutui a tasso fisso coperti richiede una coerenza finanziaria tra le attività coperte e gli IRS stipulati a copertura. Ad ogni data di misurazione del *fair value*, si costruisce quindi lo stock cumulato degli IRS di copertura e lo stock cumulato dei mutui coperti e si verifica innanzitutto che vi sia una prima corrispondenza tra il profilo di ammortamento degli IRS e il profilo di ammortamento dei mutui coperti.

Si procede successivamente con il calcolo del tasso fisso medio ponderato degli IRS di copertura. Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi IRS e riflette quindi la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura dei mutui. In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota interessi effettivamente coperta dall'IRS, distinguendola dalla parte di quota interessi che invece non viene coperta e che corrisponde allo *spread* (espressione più del rischio cliente che del rischio tasso).

A questo punto diventa ragionevole costruire, a partire dal piano di ammortamento effettivo residuo delle quote capitale della totalità dei mutui coperti, il piano di ammortamento dei mutui da utilizzare per la rilevazione del *fair value*. Esso sarà composto dai flussi delle quote capitali dei mutui (dati dalla differenza tra il debito residuo di un periodo rispetto al debito residuo del periodo precedente secondo il piano di ammortamento contrattuale) e dalle quote interessi ottenute applicando ai debiti residui di periodo il tasso medio ponderato degli IRS di copertura (espressivi della quota interessi coperta).

Le rate così ottenute possono quindi essere attualizzate adottando la stessa curva tassi utilizzata per il calcolo del *fair value* degli IRS di copertura, ed abbattute in ragione della percentuale effettiva di copertura alla data di valutazione (rapporto tra le "superfici" – le sommatorie cioè delle quote capitale residue per i relativi giorni di permanenza – dei piani di ammortamento del nozionale residuo degli IRS fratto il credito residuo dei mutui), così da ottenere il valore attuale dei mutui coperti. A questo valore dovrà essere sottratto il credito residuo (anch'esso moltiplicato per la percentuale di copertura) alla data di valutazione dei mutui.

Secondo tale procedimento (valore attuale delle rate meno debito residuo abbattuti per la percentuale di copertura) viene calcolato il *fair value* alla fine dell'esercizio T e il *fair value* alla fine dell'esercizio T-1. La differenza fra questi due valori sarà il delta *fair value* dei mutui da porre a confronto con il delta *fair value* degli IRS.

Il calcolo del delta *fair value* degli Irs avviene secondo le seguenti metodologie:

- il *fair value* è calcolato come attualizzazione dei flussi di cassa futuri (*Net Present Value – NPV*): tale metodo consiste nell'attualizzazione dei flussi di cassa stimati ad un tasso corrente espressivo del rischio intrinseco allo strumento valutato;
- per gli IRS di copertura di mutui che esistevano già a fine dell'esercizio precedente, il delta *fair value* è dato dalla differenza tra il *fair value* alla fine dell'esercizio e il *fair value* alla fine dell'esercizio precedente;
- per gli IRS di copertura di mutui stipulati durante l'esercizio, il delta *fair value* è pari al *fair value* dell'IRS alla fine esercizio;
- sono calcolati sia i *market value* sia gli *intrinsic value* di tutti gli IRS.

6 – Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società collegate, che vengono iscritte in base al metodo del patrimonio netto. Si considerano collegate le società non controllate in cui si esercita un'influenza significativa. Si presume che la società eserciti un'influenza significativa in tutti i casi in cui detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie delle partecipate.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo.

Criteri di valutazione

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a Conto Economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

7 – Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi, le attrezzature di qualsiasi tipo e gli immobili (tra cui i terreni). Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi, e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Le migliorie su beni di terzi incluse in queste voci sono migliorie e spese incrementative relative ad attività materiali identificabili e separabili. Di solito tali investimenti sono sostenuti per rendere adatti all'utilizzo atteso gli immobili presi in affitto da terzi.

Le migliorie e spese incrementative relative ad attività materiali identificabili e non separabili sono invece incluse nella voce 160. "Altre attività".



Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra".

Ad ogni chiusura di bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto Economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

8 – Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono l'avviamento ed il *software* applicativo ad utilizzazione pluriennale. L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e delle passività acquisite. Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento solo quando la differenza positiva tra il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (*goodwill*). Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a Conto Economico.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo comprensivo degli eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Per quanto concerne gli avviamenti, ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore e comunque almeno una volta all'anno successivamente alla predisposizione del piano triennale, viene effettuata una verifica dell'inesistenza di riduzioni durevoli di valore. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, ed il relativo valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi dalle unità generatrici alle quali l'avviamento è stato attribuito. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a Conto Economico.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

9 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione

Criteri di classificazione

Vengono classificate nelle presenti voci le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività in via di dismissione.

In particolare, il paragrafo 7 dell'IFRS 5 precisa che per poter essere appostata nella voce indicata, l'attività deve essere disponibile per la vendita immediata nella sua condizione attuale, soggetta a condizioni che sono d'uso e consuetudine per la vendita di tali attività. Inoltre la vendita deve essere altamente probabile.

Relativamente a quest'ultimo aspetto, il paragrafo successivo dell'IFRS 5 indica che, perché la vendita sia altamente probabile, devono concorrere le seguenti condizioni:

- la Direzione ad un adeguato livello deve essersi impegnata in un programma per la dismissione dell'attività devono essere state avviate le attività per individuare un acquirente e completare il programma;
- l'attività deve essere attivamente scambiata sul mercato ed offerta in vendita, a un prezzo ragionevole rispetto al proprio *fair value* corrente;
- il completamento della vendita dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione, salvo eccezioni esplicitamente individuate;
- le azioni richieste per completare il programma di vendita dovrebbero dimostrare l'improbabilità che il programma possa essere significativamente modificato o annullato.

Criteri di valutazione

In particolare, tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro *fair value* al netto dei costi di cessione. I relativi proventi ed oneri sono esposti nel Conto Economico in voce separata al netto dell'effetto fiscale.

10 – Fiscalità corrente e differita

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel Conto Economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra i valori contabili ed i valori fiscali delle singole attività o passività.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio se esiste la probabilità del loro recupero, a tal proposito la legge n. 225 del 2010, art. 2, commi da 55 a 56-bis, ha stabilito la convertibilità in crediti di imposta delle imposte anticipate iscritte in bilancio a fronte di svalutazioni di crediti e di avviamenti, in particolare nel caso in cui dal bilancio individuale risulti una perdita di esercizio. Tale convertibilità ha introdotto una modalità di recupero aggiuntiva e integrativa, che risulta idonea ad assicurare il recupero di tali tipologie di imposte anticipate in ogni situazione, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa. Tale convertibilità si configura pertanto, in ogni caso, quale sufficiente presupposto per l'iscrizione ed il mantenimento in bilancio di tali tipologie di imposte anticipate.

Le passività per imposte differite sono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle attività iscritte in bilancio per un importo superiore al valore fiscalmente riconosciuto e delle riserve in sospensione d'imposta, per le quali è ragionevole ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione. Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

11 – Fondi per rischi ed oneri

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Nella sottovoce "altri fondi" figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate iscritte nella voce "altre passività".

Viene iscritto un accantonamento tra i fondi per rischi ed oneri esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

L'importo accantonato rappresenta la migliore stima dell'onere necessario per estinguere l'obbligazione; nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.

Laddove il differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia significativo, l'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale dell'onere che si suppone sarà necessario per estinguere l'obbligazione. Si utilizza in tal caso un tasso di attualizzazione tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro. Il particolare il Gruppo Banca Sella utilizza la curva dei tassi "Zero curve"

Si procede, inoltre, ad una revisione periodica della congruità di detti importi.

Nel caso in cui si acquisiscano nuove, maggiori o ulteriori informazioni sull'evento di rischio, tali da portare ad un aggiornamento della stima in origine effettuata, si provvede subito ad adeguare il relativo accantonamento.

Un accantonamento viene utilizzato solo a fronte degli eventi di rischio per i quali è stato originariamente effettuato.

12 – Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

Le voci “Debiti verso banche”, “Debiti verso clientela” e “Titoli in circolazione” comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, dell'eventuale ammontare riacquistato.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a Conto Economico. Si evidenzia, inoltre, che gli strumenti di raccolta oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutati sulla base delle regole previste per le operazioni di copertura.

Per gli strumenti strutturati, qualora vengano rispettati i requisiti previsti dallo IAS 39, il derivato incorporato è separato dal contratto ospite e rilevato al *fair value* come passività di negoziazione. In quest'ultimo caso il contratto ospite è iscritto al costo ammortizzato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e ammontare pagato per acquistarla viene registrata a Conto Economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a Conto Economico.

13 – Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria esclusivamente il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al fair value.

Sono compresi, inoltre, i derivati impliciti che ai sensi dello IAS 39 sono stati scorporati dagli strumenti finanziari composti ospiti, oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;

- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a *fair value* con le relative variazioni rilevate a Conto Economico.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le passività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come il fair value dello strumento. Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al fair value, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del fair value e/o dalla cessione degli strumenti di trading sono contabilizzati nel Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

14 – Passività finanziarie valutate al fair value

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie designate al fair value con contropartita in conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "fair value option") dallo IAS 39, nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento.

Il Gruppo si è avvalso della possibilità di designare al fair value le passività finanziarie relative ai depositi dei contratti assicurativi di tipo Unit e Index, i quali vengono valutati al fair value degli attivi.

Questa metodologia di calcolo oltre a basarsi sulle proprietà di efficienza di informazione dei mercati finanziari, rappresenta la migliore approssimazione della stima dei futuri flussi di cassa delle relative polizze. Gli effetti derivanti dalla rilevazione iniziale nello stato patrimoniale di tali passività al fair value sono rilevati a conto economico.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione di tali passività avviene alla data di emissione in misura pari al loro fair value, incluso il valore dell'eventuale derivato embedded e al netto delle commissioni di collocamento pagate.

Criteri di valutazione

Tali passività sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al fair value vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

15 – Operazioni in valuta

Rilevazioni iniziali

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di bilancio, le poste di bilancio in valuta estera vengono valutate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione; per convertire gli elementi di ricavi e di costi è spesso utilizzato un cambio che approssima i cambi alla data delle operazioni, quale ad esempio un cambio medio di periodo;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel Conto Economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto Economico, è rilevata in Conto Economico anche la relativa differenza cambio.

16 – Attività e passività assicurative

L'IFRS 4 definisce un contratto assicurativo come un contratto in base al quale una delle parti (l'assicuratore) accetta un rischio assicurativo significativo da un terzo (l'assicurato), concordando di risarcire quest'ultimo nel caso in cui lo stesso subisca danni conseguenti ad uno specifico evento futuro incerto (l'evento assicurato).

Il rischio assicurativo è definito come quel rischio, diverso dal rischio finanziario, che viene trasferito dall'assicurato all'emittente del contratto assicurativo.

Il rischio finanziario è a sua volta definito come il rischio di una possibile futura variazione di una o più delle seguenti variabili: specifici tassi d'interesse, prezzi di strumenti finanziari, prezzi di merci, tassi di cambio, indici di prezzo o di tasso, *rating* di credito e qualsivoglia altra variabile, a condizione che, nel caso si tratti di una variabile non finanziaria, essa non sia specifica di una delle controparti contrattuali.

Un rischio assicurativo è significativo se, e soltanto se, l'evento assicurato può comportare il pagamento da parte dell'assicuratore di indennità aggiuntive significative al verificarsi di una qualsiasi circostanza avente sostanza economica (esclusi cioè gli accadimenti senza alcun effetto identificabile relativamente agli aspetti economici dell'operazione).

In base alle analisi effettuate sulle polizze in portafoglio, rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4 (contratti assicurativi) tutti i contratti del ramo Danni nonché quelli riferiti al ramo Vita che presentano componenti significative di rischio assicurativo.

In ragione della definizione di contratto assicurativo fornita dall'IFRS 4, i contratti che presentano un rischio assicurativo non significativo rientrano pertanto nell'ambito di applicazione dello IAS 39 (Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione) e dello IAS 18 (Ricavi).

Riserve tecniche – Rami danni

La riserva premi per i danni è stata calcolata seguendo i principi del Regolamento ISVAP n. 16 del 4 marzo 2008 e precisamente calcolando analiticamente la quota col metodo pro-rata temporis dei premi lordi contabilizzati di competenze dell'esercizio futuro, deducendo da questi ultimi le relative provvigioni di acquisizione. Lo stesso metodo è stato altresì applicato per la determinazione delle riserve premi a carico dei riassicuratori.

Per la riserva di senescenza è stata applicata l'aliquota minima del 10% ai premi dell'esercizio in base a quanto disposto dall'art. 45 del Regolamento ISVAP n. 16 del 4 marzo 2008.

La riserva sinistri è determinata in modo analitico mediante la valutazione di tutti i sinistri aperti alla fine dell'esercizio e sulla base di stime tecnicamente prudenziali tali da consentire che l'ammontare riservato sia in grado di far fronte ai risarcimenti da effettuare. La riserva sinistri include, inoltre, l'accantonamento per ritardate denunce.

La quota della riserva sinistri a carico dei riassicuratori riflette il recupero sugli ammontare riservati, nella misura prevista dai trattati in essere.

Riserve tecniche – Rami vita

Le riserve matematiche delle assicurazioni sulla vita, determinate secondo criteri attuariali, sono in linea con quanto previsto dall'art. 36 del D.Lgs 209/2005. Esse risultano adeguate alla copertura degli impegni assunti nei confronti degli interessati, così come risulta dalla relazione tecnica predisposta e sottoscritta dall'attuario incaricato dalla Società. In particolare si è tenuto conto di quanto previsto dalle disposizioni in materia di adeguamento delle basi tecniche per prestazioni di rendita, nonché dal Regolamento ISVAP n. 21 del 28 marzo 2008 in materia di costituzione di riserve aggiuntive a fronte di rendimenti prevedibili dei fondi a gestione separata.

L.A.T. (Liability Adequacy Test)

Al fine di verificare la congruità delle riserve tecniche è previsto che una Compagnia effettui un test di sufficienza delle stesse, il cosiddetto "*Liability Adequacy Test*", in funzione dei valori attuali dei flussi di cassa futuri. Se da tale valutazione emerge che il valore contabile delle passività assicurative, al netto dei relativi costi di acquisizione capitalizzati ed attivi immateriali, è insufficiente, la differenza deve essere contabilizzata a Conto Economico.

Shadow accounting

I contratti con rivalutazione delle prestazioni collegata al rendimento di una gestione separata sono classificati come contratti di assicurazione o di investimento, con caratteristiche di partecipazione discrezionale agli utili (DPF). La componente DPF deriva dall'esistenza di plusvalenze e minusvalenze da valutazione non realizzate. L'IFRS 4 (par. 30) consente la modifica dei principi contabili, affinché una plusvalenza o minusvalenza rilevata ma non realizzata su di un'attività influenzi le misurazioni delle passività assicurative, dei relativi costi di acquisizione differiti e delle relative attività immateriali, come si trattasse di una componente realizzata.

La rettifica che ne consegue viene rilevata a patrimonio netto soltanto se il medesimo trattamento è adottato per le plusvalenze e minusvalenze realizzate.

Per contro, plusvalenze e minusvalenze latenti su attivi rilevate in via diretta a Conto Economico (comprese le svalutazioni per perdite durevoli di valore) comportano una corrispondente rettifica delle passività assicurative rilevate direttamente a Conto Economico.

Ogni anno viene effettuato il calcolo della Shadow Accounting.

Altre passività

Tale voce comprende, tra l'altro, i caricamenti di gestione dei contratti di CBA Vita classificati d'investimento, che sono riconosciuti come ricavi, in conformità allo IAS 18, quando il servizio viene prestato.

Questo implica che la componente di servizio venga differita e rilevata a Conto Economico linearmente lungo la durata del contratto in modo da compensare i costi di prestazione dei servizi sostenuti dalla Società. La stima della durata di polizza tiene conto della propensione alle liquidazioni da parte degli assicurati, per i prodotti collaudati sui quali è maturata un'esperienza del Gruppo, delle attese valutate in fase di studio, per i prodotti nuovi. Le componenti ricorrenti, quali commissioni percepite, provvigioni riconosciute e costi di gestione del portafoglio, sono imputate al Conto Economico dell'esercizio in cui si generano.

Aspetti di Conto Economico relativi alla gestione assicurativa

Per quanto attiene ai contratti assicurativi, in conformità all'IFRS 4, è prevista l'iscrizione a Conto Economico dei premi, che comprendono gli importi di competenza dell'esercizio derivanti dall'emissione dei contratti, al netto degli annullamenti; della variazione delle riserve tecniche, che rappresenta la variazione negli impegni futuri verso gli assicurati derivanti da contratti assicurativi; delle provvigioni di competenza dell'esercizio dovute agli intermediari e del costo di sinistri, riscatti e scadenze di competenza dell'esercizio.

17 – Altre informazioni

Cartolarizzazioni

Il Gruppo aveva perfezionato nell'esercizio 2000 due cartolarizzazioni con le quali Banca Sella S.p.A. e Biella Leasing S.p.A. hanno ceduto, rispettivamente, un portafoglio crediti in bonis e i flussi derivanti da un portafoglio di contratti di *leasing* alla società veicolo Secursel S.r.l.. Per entrambe le operazioni di cartolarizzazione sopra descritte ci si è avvalsi dell'esenzione facoltativa prevista dall'IFRS 1, che consente di non reinscrivere attività/passività finanziarie cedute o cancellate anteriormente al 1° gennaio 2004.

In data 28 febbraio 2008 la cartolarizzazione perfezionata da Biella Leasing con Secursel S.r.l. nell'anno 2000 si è conclusa.

In data 31 ottobre 2010 la cartolarizzazione perfezionata con Secursel S.r.l. nell'anno 2000 si è conclusa. Banca Sella ha riacquistato i mutui dalla società veicolo, la quale ha provveduto a rimborsare anticipatamente i titoli ancora esistenti. Di conseguenza la società Secursel è stata posta in liquidazione e chiusa nel mese di novembre 2011.

Nel corso del 2005, del 2008, del 2009 e 2012 Banca Sella ha perfezionato ulteriori cessioni di portafoglio di crediti in bonis alla società veicolo Mars 2600 S.r.l. In data 23 gennaio 2014, 30 gennaio 2014 e 23 aprile 2015, rispettivamente, le operazioni realizzate nel 2008, nel 2009 e nel 2005 si sono concluse. Banca Sella ha riacquistato i mutui dalla società veicolo, la quale ha provveduto a rimborsare anticipatamente i titoli ancora esistenti.

Nel corso del 2013 Consel ha perfezionato la sua prima cessioni di portafoglio di crediti in bonis alla società veicolo Monviso 2013 S.r.l.

I crediti oggetto di quest'ultima operazione di cartolarizzazione sono stati reinscritti nel Bilancio Consolidato in quanto non è stato possibile effettuare la *derecognition* secondo quanto stabilito dallo IAS 39 e dall'interpretazione fornita dal SIC 12.

Benefici per i dipendenti

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. La differenza tra utili e le perdite di natura

attuariale si rilevano direttamente a Patrimonio Netto, mentre le rimanenti componenti (l'effetto attualizzazione) a Conto Economico.

In base a quanto disposto dallo IAS 19, il TFR rappresenta un beneficio successivo al rapporto di lavoro a prestazioni definite, la cui rilevazione deve avvenire mediante ricorso a metodologie attuariali.

Alla luce delle disposizioni di cui alla Legge Finanziaria 2007, il TFR maturato dal 1° gennaio 2007 destinato a forme di previdenza complementare o al Fondo di Tesoreria dell'Inps è da considerarsi quale "*defined contribution plan*" e, quindi, non più oggetto di valutazione attuariale.

Nell'ottica dei principi contabili internazionali, infatti, il TFR non può essere iscritto in bilancio per un importo corrispondente a quanto maturato (nell'ipotesi che tutti i dipendenti lascino la società alla data di bilancio), bensì la passività in questione deve essere calcolata proiettando l'ammontare già maturato al momento futuro di risoluzione del rapporto di lavoro ed attualizzando poi tale importo alla data di bilancio utilizzando il metodo attuariale "*Projected Unit Credit Method*".

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio consolidato

Il Gruppo è ricorso, per la redazione del bilancio consolidato, a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico. La predisposizione di tali stime è data da:

- l'utilizzo delle informazioni disponibili;
- l'adozione di valutazioni, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni razionali per la rilevazione dei fatti di gestione.

Negli esercizi futuri gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire, anche significativamente, a seguito del mutamento delle valutazioni utilizzate, in quanto, per loro natura, le stime e le assunzioni impiegate possono variare di esercizio in esercizio.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni sono:

- per la riduzione di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie la determinazione delle perdite;
- per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi l'utilizzo di modelli valutativi;
- per gli avviamenti e le altre attività immateriali la stima della congruità del valore;
- per i fondi del personale ed i fondi per rischi e oneri la loro stima;
- per la fiscalità differita attiva le stime e le assunzioni sulla sua recuperabilità;
- per articolare i prodotti assicurativi e per definire le basi di calcolo delle riserve integrative, le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari).

Definizione e criteri di determinazione del *fair value*

Il 12 Maggio 2011 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 13 "Valutazione del *Fair value*" che fornisce una guida completa su come valutare il *fair value* di attività e passività finanziarie e non finanziarie e sulla relativa informativa. L'IFRS 13 è stato omologato con Regolamento (UE) N. 1255/2012 della Commissione del 11 dicembre 2012.

Il nuovo principio si applica tutte le volte che un altro Standard contabile richieda la misurazione di un'attività o passività al *fair value* o richiede informazioni integrative sulle valutazioni del *fair value*.

In base a quanto previsto dal IFRS 13, il *fair value* è definito come il "*prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione*".

Il principio impone che qualora esistano transazioni direttamente osservabili sul mercato, la determinazione del *fair value* è immediata. In assenza di tali condizioni occorre far ricorso a tecniche di valutazione. L'IFRS 13 individua tre tecniche di valutazione ampiamente utilizzate e stabilisce che ciascuna entità, per valutare il *fair value*, debba utilizzare tecniche di valutazione coerenti con uno o più di questi metodi:

- *Metodo della valutazione di mercato*: con tale tecnica viene fatto ricorso a prezzi ed altre informazioni relative a transazioni che hanno coinvolto attività o passività finanziarie identiche o similari. Rientrano in tale ambito le valutazioni basate sulla determinazione dei multipli di mercato.
- *Metodo del costo*: il *fair value* è rappresentato dal costo di sostituzione di un'attività finanziaria.
- *Metodo reddituale*: il *fair value* è pari al valore attuale dei flussi futuri. Tali tecniche possono essere basate sul valore attuale.

Nel calcolo del *fair value* di un'attività finanziaria l'IFRS 13 prevede l'inserimento di un fattore di aggiustamento del *fair value* che identifichi il cosiddetto rischio di controparte (CVA). Tale rischio di credito deve essere quantificato come lo determinerebbe un operatore di mercato nella definizione del prezzo di acquisto di un'attività finanziaria.

Nella determinazione del *fair value* di una passività finanziaria, l'IFRS 13, prevede che si debba quantificare anche un fattore di aggiustamento del *fair value* riferibile al proprio rischio di credito (DVA).



Come già evidenziato in precedenza, in base all'IFRS 13 la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari dovrebbe utilizzare tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso a dati di input osservabili sul mercato.

A tal fine, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia del *fair value* che classifica in tre livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il *fair value*:

Livello 1: i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi, per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione.

Livello 2: input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. I prezzi delle attività o passività si desumono dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi (*spread* creditizi e di liquidità) sono desunti da dati osservabili di mercato.

Livello 3: dati di input non osservabili per l'attività o per la passività. I prezzi delle attività o passività si desumono utilizzando tecniche di valutazione che si fondano su dati elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili in merito ad assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dell'attività o della passività (comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management).

L'IFRS 13 definisce mercato attivo quel "mercato in cui le operazioni relative all'attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa".

Input per la determinazione del *fair value*

Di seguito vengono illustrati i diversi livelli di input da utilizzare per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da valutare al *fair value*:

(L1) Strumenti il cui *fair value* è rappresentato dal valore di mercato (strumenti quotati su un mercato attivo):

- Titoli quotati su un mercato regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione (nel quale agiscono continuativamente uno o più *market makers*).
- Titoli quotati su Bloomberg purché l'importo dell'emissione sia maggiore o uguale a 500 milioni di euro e sia presente almeno un *market maker* con prezzi regolarmente disponibili.
- Fondi per i quali è disponibile il NAV giornaliero o la quotazione giornaliera.
- Partecipazioni quotate su un mercato regolamentato.
- Derivati quotati su mercati regolamentati.

Per "mercato attivo" si intende:

- Il mercato regolamentato su cui lo strumento sia scambiato e regolarmente quotato;
- Il sistema multilaterale di negoziazione nel quale agiscono continuativamente uno o più *market makers*;
- La contribuzione su Bloomberg purché l'importo dell'emissione sia maggiore o uguale a 500 milioni di euro e sia presente almeno un *market maker* con prezzi regolarmente disponibili.

(L2) Strumenti il cui *fair value* è determinato utilizzando input diversi dai prezzi quotati su un mercato attivo, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato:

- Titoli per i quali Bloomberg esprima una quotazione caratterizzati da un importo dell'emissione inferiore a 500 milioni di euro oppure titoli, seppure caratterizzati da un importo dell'emissione superiore a 500 milioni di euro, per i quali non sia presente su Bloomberg alcun *market maker* con prezzi regolarmente disponibili.

- Titoli quotati su un sistema multilaterale di negoziazione per i quali non sia presente alcun *market maker* con prezzi regolarmente disponibili.

- Obbligazioni emesse dal Gruppo Banca Sella per la valutazione delle quali vengono utilizzate le metodologie, largamente diffuse sul mercato, di seguito indicate:

- Obbligazioni a tasso fisso: "*asset swap spread*"
- Obbligazioni a tasso variabile: "*discount margin*"
- Obbligazioni strutturate: "*net present value*" (per la componente obbligazionaria)

Le obbligazioni strutturate che, oltre alla componente obbligazionaria incorporano una componente opzionale (derivato), prevedono la valutazione di quest'ultima sulla base sia dei prezzi praticati da controparti di mercato, sia sulla base di modelli di valutazione esterni (es. modello di Black-Scholes), o proprietari.

- Titoli definiti illiquidi esplicitamente valutati a modello sulla base di input osservabili direttamente o indirettamente sul mercato.

- Fondi per i quali non è disponibile il NAV giornaliero o la quotazione giornaliera, ma che esprimano periodicamente un NAV o una quotazione affidabile.

- Partecipazioni che non hanno un mercato attivo per le quali si viene a conoscenza di un numero di transazioni limitato ma ricorrente nel tempo.

- Derivati OTC per cui siano presenti parametri di mercato per la valutazione.

(L3) Strumenti il cui *fair value* è determinato utilizzando input che non sono basati su dati di mercato osservabili:

- Titoli in *default* o delistati nell'ipotesi in cui il prezzo comunicato dal provider di riferimento per il singolo titolo è maggiore di 0. Se tale prezzo è invece pari a 0 tali titoli vengono considerati "valutati non al *fair value*".

- Titoli definiti illiquidi esplicitamente valutati a modello sulla base di input non osservabili.

- Titoli derivanti dalle cartolarizzazioni Mars 2600 e altre ABS.

- Fondi o Sicav specializzate in ABS.

- Fondi chiusi non quotati

- Fondi di *private equity*.

- Partecipazioni che non hanno un mercato attivo per le quali avvengono transazioni una tantum o per le quali si utilizzano metodi di valutazione.

- Derivati OTC per cui non siano presenti parametri di mercato per la valutazione.

La valutazione circa la congruità della classificazione dello strumento rispetto al livello di input assegnato viene eseguita con periodicità semestrale (giugno e dicembre) dall'ufficio Anagrafica Titoli, il quale provvede anche alle eventuali variazioni da apportare alla specifica informazione contenuta nell'anagrafica titoli.

Al fine di determinare il *fair value* dei Derivati OTC secondo il principio contabile IFRS13 i medesimi vengono quindi distinti in due livelli

- L2: Derivati OTC *plain vanilla* per cui siano presenti parametri di mercato per la valutazione;
- L3: Derivati OTC per cui non siano presenti parametri di mercato per la valutazione.

Al fine di applicare le norme previste dal Regolamento (UE) N. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (“CRR”), si intendono valutati in base ad un modello (“*mark-to-model*”) sia i Derivati OTC inclusi in L2 sia quelli inclusi in L3, di cui sopra.

In relazione al Regolamento (UE) N. 648/2012 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 4 luglio 2012 sugli strumenti derivati OTC, le controparti centrali e i repertori di dati sulle negoziazioni (“EMIR”) si intendono valutati in base ad un modello i soli Derivati OTC inclusi in L3 di cui sopra.

Valutazione del rischio controparte

Nel calcolo del *fair value* di un’attività finanziaria l’IFRS 13 prevede l’inserimento di un fattore di aggiustamento del *fair value* che identifichi il cosiddetto rischio di controparte (CVA). Tale rischio di credito deve essere quantificato come lo determinerebbe un operatore di mercato nella definizione del prezzo di acquisto di un’attività finanziaria.

Nella determinazione del *fair value* di una passività finanziaria, l’IFRS 13, prevede che si debba quantificare anche un fattore di aggiustamento del *fair value* riferibile al proprio rischio di credito (DVA).

Relativamente alle obbligazioni emesse dal Gruppo Banca Sella (strutturate e non) il rischio controparte dell’emittente è incluso nello *spread*.

Relativamente all’esposizione in derivati OTC la quantificazione dei correttivi CVA (per le esposizioni attive) e DVA (per le esposizioni passive) viene effettuata da Dealer Wizard per tutti i contratti ad esclusione di quelli coperti da accordi di compensazione e collateralizzazione (es. ISDA, CSA, etc.).

La metodologia di calcolo dei correttivi CVA/DVA implementata in Dealer Wizard si basa sul *Discounted cash flows approach*. Tale metodologia, applicata a tutte le tipologie di derivati trattati dal Gruppo, prevede l’applicazione di un *credit spread* al *discounting* dei *cash flows* attesi e conduce alla generazione di un *Fair Value Risk Adjusted*, la cui differenza con il *Fair Value Risk Free* rappresenta il CVA/DVA.

La scelta degli *spread* creditizi da applicare al *discounting* dei *cash flows* attesi è legata alla direzione dei flussi nonché alla tipologia di controparte: nello specifico, a seconda che i flussi siano di tipo “*receive*” oppure di tipo “*pay*”, lo *spread* ad essi applicato deve tener conto del rischio di credito della controparte (caso *receive*) o della propria entità (caso pagamento).

Relativamente alla tipologia di controparte si elencano di seguito le casistiche possibili a cui si deve fare riferimento per l’attribuzione del relativo *spread* creditizio:

- Controparte istituzionale con la quale NON è stato stipulato CSA: per lo *spread* di credito si fa riferimento alla quotazione CDS scaricata dal *provider* Bloomberg. In assenza di quotazione specifica per quella determinata controparte si fa riferimento alla quotazione CDS di una controparte considerata *comparable* per settore, dimensione e *rating*.
- Controparte istituzionale con la quale è stato stipulato CSA: in questo caso lo *spread* attribuito è pari a zero in quanto il rischio di controparte è mitigato dal contratto di collateralizzazione, per tanto il *Fair Value Risk Adjusted* coincide con il *Fair Value Risk Free*.
- Clientela GBS (retail o corporate): si fa riferimento alla valutazione interna fornita dal Risk Management - Credit Risk. Nello specifico il *credit spread* stimato internamente rappresenta il tasso di rendimento richiesto per coprire le due componenti di perdita (attesa e inattesa) che determinano

il rischio di credito. Per la quantificazione dell'incidenza della perdita attesa si fa ricorso al valore della probabilità di *default* associata alla classe di *rating* dello specifico cliente (nel caso in cui il cliente sia soggetto al calcolo del *rating* interno), oppure al tasso di decadimento medio registrato negli ultimi 24 mesi all'interno del portafoglio crediti della banca (nel caso in cui il cliente non sia soggetto al calcolo di un *rating* interno). Per la quantificazione dell'incidenza della perdita inattesa si è stimato il valore del capitale economico necessario a soddisfare l'obiettivo di redditività richiesto dagli azionisti, nel caso di un prestito in conto corrente con scadenza un anno.

Relativamente al Gruppo Banca Sella lo *spread* di credito necessario come parametro input per il calcolo del correttivo DVA viene determinato in coerenza con lo *spread* applicato alla medesima data sulle obbligazioni ordinarie emesse dal Gruppo.

Le valutazioni di CVA\DVA sono effettuate giornalmente dall'ufficio Cambi OTC di Banca Sella. Il Risk Management provvede ad effettuare controlli di secondo livello a campione avendo effettuato ex ante la validazione metodologica e la validazione dei parametri di mercato utilizzati (condivisi con l'Area Finanza). Per quanto riguarda gli impatti netti CVA\DVA si rimanda alla tabella di dettaglio esposta a pagina 144.

Le valutazioni relative ai *cap* impliciti, in attesa di completa automatizzazione delle valutazioni da parte dell'area Crediti di Banca Sella e delle società del Gruppo interessate, viene svolta dall'Area Finanza della Capogruppo secondo il *Discounted cash flows approach*.

Trattandosi di opzioni vendute al cliente (implicite nei mutui a tasso massimo) viene determinato il correttivo DVA applicando lo *spread* di credito relativo al Gruppo Banca Sella come sopra riportato.

Frequenza di rilevazione del fair value

La rilevazione del *fair value* secondo le regole dettate dalla Policy di Gruppo viene eseguita di norma giornalmente (generalmente settimanale per le obbligazioni emesse dal Gruppo in ragione della loro scarsa volatilità, salvo quando si ravvisi l'esigenza di una maggiore frequenza).

Crediti: mutui a tasso fisso coperti

Relativamente ai mutui a tasso fisso coperti la misurazione del *fair value* richiede una coerenza finanziaria tra le attività coperte e gli IRS stipulati a copertura. Ad ogni data di misurazione del *fair value*, si costruisce quindi lo stock cumulato degli IRS di copertura e lo stock cumulato dei mutui coperti e si verifica innanzitutto che vi sia una prima corrispondenza tra il profilo di ammortamento degli IRS e il profilo di ammortamento dei mutui coperti.

Si procede successivamente con il calcolo del tasso fisso medio ponderato degli IRS di copertura. Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi IRS e riflette quindi la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura dei mutui. In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota interessi effettivamente coperta dall'IRS, distinguendola dalla parte di quota interessi che invece non viene coperta e che corrisponde allo *spread* (espressione più del rischio cliente che del rischio tasso).

A questo punto diventa ragionevole costruire, a partire dal piano di ammortamento effettivo residuo delle quote capitale della totalità dei mutui coperti, il piano di ammortamento dei mutui da utilizzare per la rilevazione del *fair value*. Esso sarà composto dai flussi delle quote capitali dei mutui (dati dalla differenza tra il debito residuo di un periodo rispetto al debito residuo del periodo precedente secondo il piano di ammortamento contrattuale) e dalle quote interessi ottenute applicando ai debiti residui di periodo il tasso medio ponderato degli IRS di copertura (espressivi della quota interessi coperta).

Le rate così ottenute possono quindi essere attualizzate adottando la stessa curva tassi utilizzata per il calcolo del *fair value* degli IRS di copertura, e decurtate in ragione della percentuale effettiva di copertura alla data di valutazione (rapporto tra le "superfici" – le sommatorie cioè delle quote capitale residue per i relativi giorni di permanenza – dei piani di ammortamento del nozionale residuo degli IRS fratto il credito residuo dei mutui), così da ottenere il valore attuale dei mutui coperti. A questo valore dovrà essere sottratto il credito residuo (anch'esso moltiplicato per la percentuale di copertura) alla data di valutazione dei mutui.



Secondo tale procedimento (valore attuale delle rate meno debito residuo decurtati per la percentuale di copertura) viene calcolato il *fair value* alla fine dell'esercizio T e il *fair value* alla fine dell'esercizio T-1. La differenza fra questi due valori sarà il delta *fair value* dei mutui da porre a confronto con il delta *fair value* degli IRS.



A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore contabile (4)	Fair Value (5)	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (8)	Altre (9)
A. Titoli di debito			8.856	8.943	312	(2)	83	10
	HFT	Crediti verso banche	3.494	3.487	25	-	-	26
	AFS	Crediti verso banche	5.362	5.456	287	(2)	83	(16)
Totale			8.856	8.943	312	(2)	83	10

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Plus/Minusvalenze in conto economico (ante imposte)		Plus/minusvalenze nel patrimonio netto (ante imposte)	
			31/12/2015 (4)	31/12/2014 (5)	31/12/2015 (6)	31/12/2014 (7)
A. Titoli di debito			-	-	287	95
	AFS	Crediti verso banche	-	-	287	95
Totale			-	-	287	95

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Al 31 dicembre 2015 e durante l'esercizio non vi sono stati trasferimenti di attività finanziarie detenute per la negoziazione.

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Società che ha effettuato la riclassifica	Descrizione	Isin	Tasso	Flusso finanziario atteso
Cba Vita Spa	BPU IM Float 29.03.1	XS0248693854	0,37%	3.003
Cba Vita Spa	UNICREDITO Float 26.	XS0226191798	2,00%	2.733
Banca Sella Holding Spa	BPU TV EUR 16LR2	XS0248693854	1,109%	3.218

A.4 – Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livello di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Relativamente alle tecniche di valutazione, gli input ed i relativi aggiustamenti utilizzati nella valutazione del fair value degli strumenti appartenenti al livello 2 e al livello 3 si riporta nel seguito l'estratto di quanto specificato all'interno della fair Value Policy adottata dal Gruppo e attualmente in vigore.

Nella valutazione degli strumenti obbligazionari a tasso fisso viene utilizzato il modello dell'*asset swap spread*, mentre per quelle a tasso variabile viene adottato il modello del *discount margin*. Il ricorso a tali modelli é motivato dalla considerazione che a livello Europeo rappresentano lo standard di mercato per queste tipologie di titoli.

Come input nel *pricing* delle obbligazioni a tasso fisso, viene utilizzata la curva dei tassi *swap* Euro derivata dagli info-provider in uso presso la Banca, mentre i livelli di *spread* utilizzati derivano da elaborazioni di variabili legate agli *spread* di credito riportate dagli stessi info-provider. La finalità di tali elaborazioni é quella di considerare differenti variabili che possono influenzare il processo di *pricing*.

Qualora le obbligazioni contengano una componente opzionale, si utilizza, ove possibile, il modello di *pricing* presente su Bloomberg, in modo di garantire una stima in base alla metodologia ampiamente utilizzata dal mercato. A tal fine, come *option-adjusted-spread* (OAS), analogamente ai casi precedenti, si utilizza un livello di *spread* dedotto da elaborazioni di variabili legate agli *spread* creditizi riportate dagli stessi info-provider.

Le obbligazioni aventi una struttura che non può essere prezzata con i modelli presenti su Bloomberg sono prezzate tramite scomposizione della struttura in componenti più semplici.

La valutazione di queste ultime é effettuata utilizzando delle valutazioni dedotte da quelle fornite dalle controparti per lo strumento di copertura o, qualora queste non siano disponibili, delle simulazioni Monte Carlo, utilizzando come input i valori delle variabili riportati dai principali info-provider.

I derivati OTC generalmente presenti in bilancio riguardano le categorie degli *swap*, delle opzioni su tassi e delle opzioni su cambi.

La valutazione degli *swap* di tasso avviene secondo la metodologia del *discounted-cash-flow* (DCF) che rappresenta di fatto lo standard di mercato, e che utilizza come dati di input la curva dei tassi *swap* relativa alla divisa del contratto. Tale curva viene periodicamente rilevata da quella pubblicata dai principali info-provider (Bloomberg/Reuters) presenti presso la Banca. Ove la struttura dello *swap* sia più complessa, e tale da non consentire una ragionevole certezza nella stima del valore del contratto, viene richiesta una valutazione del contratto alla controparte dell'operazione.

Le opzioni su tassi ad oggi per il GBS sono esclusivamente rappresentate da *cap* e *floor*, e sono valutate in base al modello di Black. Tale scelta è basata sulla considerazione che modelli alternativi porrebbero il problema di calibrazione dei parametri per la fase di *pricing* e non fornirebbero un significativo miglioramento nella stima del prezzo. Ulteriori elementi a far propendere per tale scelta sono legati alla considerazione che un'ampia matrice di volatilità implicite è riportata dai principali info-provider, in abbinamento ai prezzi delle opzioni stesse per scadenze standard.

Le opzioni su cambi sia "*plain vanilla*" che "esotiche" (opzioni con barriera europea o americana) sono valutate in base al modello di Black&Scholes. Le curve di volatilità necessarie per il calcolo della volatilità implicita di ciascuna opzione e le quotazioni dei tassi e dei cambi di mercato utilizzati nella valutazione dei contratti, sono estratti dai principali info-provider presenti in Banca (Bloomberg). Nel caso di strutture di opzioni esotiche più complesse e tali da non consentire una ragionevole certezza sul valore del contratto, laddove possibile viene internamente sviluppato un algoritmo di valutazione, ovvero, laddove

possibile, viene richiesta la valutazione del medesimo ad una controparte terza rispetto all'operazione. Tali valutazioni, laddove presenti, concorrono alla determinazione del prezzo unitamente alla valutazione fornita dalla controparte dell'operazione.

La determinazione del *fair value* per i titoli ABS presenti nel portafoglio di proprietà avviene in base ai modelli di *pricing* presenti su Bloomberg. Tali modelli si basano su una metodologia basata sul DCF (*Discounted Cash Flow*), che utilizza come dati di input gli ultimi dati forniti dalla società che cura la cartolarizzazione del titolo.

Il livello di *discount margin* utilizzato viene dedotto da quello riportato da *research*, sulla base degli *spread* presenti sul mercato secondario per titoli analoghi per sottostante, paese e *rating*. Tale livello potrà essere rettificato per tener eventualmente conto di fattori esterni (e tipici del titolo) quali la diversa qualità dell'attivo, la performance del sottostante, ecc.

Per la valutazione delle partecipazioni in AFS le tecniche di volta in volta adottate sono:

- il metodo reddituale, che determina il valore della società sulla base della sua capacità di generare reddito; a tal fine il valore della società viene calcolato mediante l'attualizzazione dei risultati economici attesi: il reddito medio prospettico viene stimato sulla base dei dati societari (bilanci, relazioni infra-annuali, budget, piani industriali); il tasso di attualizzazione considera in aggiunta al rendimento delle attività prive di rischio un premio per l'investimento in attività di impresa;
- il metodo dei multipli, che determina il valore della società sulla base di particolari indicatori che mettono a rapporto i prezzi di mercato con i valori di bilancio; i multipli sono espressi da un campione di aziende quotate il più possibile simili alla società da valutare; i fattori di cui si tiene conto per stabilire l'omogeneità del campione sono molteplici: l'appartenenza allo stesso settore economico, la dimensione societaria, i rischi finanziari derivanti dalla struttura finanziaria delle società, le quote di mercato, la diversificazione geografica, e così via.
- altre tecniche di valutazione utilizzate comunemente da coloro che partecipano al mercato per dare un prezzo alle società se tali tecniche hanno dimostrato di fornire stime attendibili dei prezzi praticati in operazioni correnti di mercato (rientra in questa casistica il ricorso al metodo patrimoniale, che determina il valore della società sulla base del saldo algebrico tra attività e passività; l'analisi si basa su dati storici reperibili sulla base dei dati societari; bilanci, relazioni infra-annuali, budget, piani industriali).

I fondi chiusi non quotati ed i fondi di *private equity* vengono valutati sulla base di dati forniti dall'emittente oppure, in mancanza di tali dati, sulla base dell'importo della contribuzione al fondo. Particolare attenzione verrà rivolta ai fondi di ABS laddove nei limiti del possibile verranno analizzati gli "*investor report*" dei singoli ABS presenti in maniera significativa nei singoli fondi.

In relazione ai prestiti emessi da ciascuna Banca del Gruppo ed oggetto di copertura, la determinazione del *fair value* ai fini della valutazione dell'efficacia della stessa avviene utilizzando il metodo del *discounted-cash-flow*. A tal fine si utilizza la stessa curva *risk free* utilizzata per la valutazione del derivato di copertura e si deduce dalla cedola del titolo lo *spread* pagato secondo quanto riportato nel contratto di copertura.

Relativamente ai mutui a tasso fisso coperti la misurazione del *fair value* richiede una coerenza finanziaria tra le attività coperte e gli IRS stipulati a copertura. Ad ogni data di misurazione del *fair value*, si costruisce quindi lo stock cumulato degli IRS di copertura e lo stock cumulato dei mutui coperti e si verifica innanzitutto che vi sia una prima corrispondenza tra il profilo di ammortamento degli IRS e il profilo di ammortamento dei mutui coperti.

Si procede successivamente con il calcolo del tasso fisso medio ponderato degli IRS di copertura. Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi IRS e riflette quindi la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura dei mutui. In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota interessi effettivamente coperta dall'IRS,

distinguendola dalla parte di quota interessi che invece non viene coperta e che corrisponde allo spread (espressione più del rischio cliente che del rischio tasso).

A questo punto diventa ragionevole costruire, a partire dal piano di ammortamento effettivo residuo delle quote capitale della totalità dei mutui coperti, il piano di ammortamento dei mutui da utilizzare per la rilevazione del *fair value*. Esso sarà composto dai flussi delle quote capitali dei mutui (dati dalla differenza tra il debito residuo di un periodo rispetto al debito residuo del periodo precedente secondo il piano di ammortamento contrattuale) e dalle quote interessi ottenute applicando ai debiti residui di periodo il tasso medio ponderato degli IRS di copertura (espressivi della quota interessi coperta).

Le rate così ottenute possono quindi essere attualizzate adottando la stessa curva tassi utilizzata per il calcolo del *fair value* degli IRS di copertura, e decurtate in ragione della percentuale effettiva di copertura alla data di valutazione (rapporto tra le “superfici” – le sommatorie cioè delle quote capitale residue per i relativi giorni di permanenza – dei piani di ammortamento del nozionale residuo degli IRS fratto il credito residuo dei mutui), così da ottenere il valore attuale dei mutui coperti. A questo valore dovrà essere sottratto il credito residuo (anch’esso moltiplicato per la percentuale di copertura) alla data di valutazione dei mutui.

Secondo tale procedimento (valore attuale delle rate meno debito residuo decurtati per la percentuale di copertura) viene calcolato il *fair value* alla fine dell’esercizio T e il *fair value* alla fine dell’esercizio T-1. La differenza fra questi due valori sarà il delta *fair value* dei mutui da porre a confronto con il delta *fair value* degli IRS.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

L’utilizzo dei modelli e delle tecniche di valutazione sopra descritte richiede la scelta e la quantificazione di alcuni parametri, variabili a seconda dello strumento finanziario che si vuole valutare.

Tali parametri sono scelti ed impostati sull’applicativo di calcolo al momento della richiesta di valutazione di un nuovo strumento.

Il servizio Risk Management ha il compito di validare i parametri definiti.

Ad ogni periodicità di calcolo del *fair value* dello strumento finanziario, i suddetti parametri vengono riverificati ed aggiornati sia dall’area che ne effettua il calcolo sia dal Risk Management.

A titolo esemplificativo, i principali parametri osservabili possono essere ricondotti a:

Curva dei Tassi

Consiste in un insieme di tassi di rendimento per titoli zero-coupon sintetici, ordinati in modo crescente relativamente alla scadenza degli stessi. Tali tassi sono ricavati secondo consolidati metodi di “*bootstrapping*” dai tassi di mercato dei depositi (per le scadenze non superiori ai 12 mesi) e dai tassi di mercato degli IRS (per le scadenze non inferiori ai 2 anni). Ai fini delle valutazioni si considerano i tassi *mid*. E’ alla base della valutazione di qualsiasi derivato OTC.

Matrice di Volatilità

E’ costituita da una tabella riportante per ogni scadenza e *strike* delle opzioni considerate, il relativo valore della volatilità *mid* quotata dal mercato. Tale tabella è unica per le opzioni di tipo *cap/floor*.

Spread

Per la valutazione di obbligazioni emesse dal Gruppo (strutturate e non), si prendono in considerazione due tipologie di *spread*:

- Spread di tasso: rappresenta il margine sul tasso variabile oggetto di indicizzazione (per i titoli a TV) oppure sul tasso IRS di pari scadenza (per i titoli a TF).



- **Spread di prezzo:** rappresenta il differenziale da sottrarre al prezzo teorico per tenere conto della rischiosità della struttura.

Volatilità Implicite

Trattasi della volatilità dei prezzi delle opzioni quotate su uno specifico sottostante.

Per ogni scadenza si considera il valore delle opzioni *at-the-money*, oppure una media ponderata delle volatilità dei prezzi delle opzioni quotate (pur con diversi *strikes*) sulla stessa scadenza.

Dividend Yield

Nelle metodologie di valutazione si ottiene come logaritmo annualizzato del rapporto tra dividendo e prezzo, così come riportato dai principali information provider (Bloomberg, Reuters, ecc.) su scadenze analoghe a quelle del derivato in esame.

A titolo esemplificativo, i principali parametri non osservabili possono essere ricondotti a:

Correlazioni

Per il calcolo delle correlazioni si utilizzano le variazioni logaritmiche dei prezzi delle due attività (tasso di cambio e prezzo del sottostante) considerate. A tal fine si considerano normalmente i dati relativi agli ultimi 6 mesi.

Volatilità Storiche

Qualora le volatilità implicite delle opzioni non siano quotate, si utilizza la volatilità storica dello strumento sottostante, misurata in base alla deviazione standard delle variazioni logaritmiche dei prezzi dello stesso.

Non vi sono input non osservabili significativi utilizzati per la valutazione del *fair value* delle attività e passività appartenenti al livello 3.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Gli eventuali trasferimenti da un livello di gerarchia di fair value all'altro avvengono in funzione dell'evoluzione delle caratteristiche di ciascun titolo ed in relazione ai criteri che discriminano l'appartenenza ai diversi livelli di gerarchia di fair value. Vengono rilevati due volte l'anno, in concomitanza del bilancio semestrale e annuale. I livelli di input che determinano l'appartenenza ad un livello di fair value sono elencati nel presente bilancio, nella Parte A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, paragrafo Input per la determinazione del fair value.

Nel corso del 2015 la partecipazione di minoranza di Banca Sella Holding in H-Farm ha modificato livello di gerarchia passando da livello 3 (strumenti il cui *fair value* è determinato utilizzando input che non sono basati su dati di mercato osservabili) a livello 1 (strumenti il cui *fair value* è rappresentato dal valore di mercato (strumenti quotati su un mercato attivo) in quanto si è appunto quotata su un mercato attivo.

A.4.4 Altre informazioni

Nel Gruppo non si sono gestiti gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.



Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al FV su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2015			31/12/2014		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	350.705	20.854	6.151	361.912	25.507	5.661
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	613.786	19.895	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.541.783	20.316	78.077	2.772.057	9.501	46.791
4. Derivati di copertura	-	10.282	-	-	14.749	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	2.892.488	51.452	84.228	3.747.755	69.652	52.452
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	19.173	18.831	-	72.278	23.217	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	596.548	224	-
3. Derivati di copertura	-	128.513	-	-	154.020	-
Totale	19.173	147.344	-	668.826	177.461	-

Nel corso del 2015 la partecipazione di minoranza di Banca Sella Holding in H-Farm ha modificato livello di gerarchia passando da livello 3 (strumenti il cui *fair value* è determinato utilizzando input che non sono basati su dati di mercato osservabili) a livello 1 (strumenti il cui *fair value* è rappresentato dal valore di mercato quotati su un mercato attivo) in quanto si è appunto quotata su un mercato attivo.

Si ricorda inoltre che le attività e le passività in capo alla società CBA Vita e Sella Life, come previsto dal principio contabile IFRS 5, sono state riclassificate nella voce 150 "attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", in quanto nel mese di novembre 2015 si è raggiunto un accordo commerciale con il Gruppo HDI Assicurazioni che prevede l'acquisto da parte di HDI Assicurazioni dell'intera quota azionaria di CBA Vita che a sua volta controlla la società Sella Life e detiene una quota (pari al 49%) nella società InChiaro Assicurazioni.

Le valutazioni di CVA\DVA sono effettuate giornalmente dall'ufficio Cambi OTC di Banca Sella. Il Risk Management provvede ad effettuare controlli di secondo livello a campione avendo effettuato ex ante la validazione metodologica e la validazione dei parametri di mercato utilizzati (condivisi con l'Area Finanza).

Nella tabella seguente si riepilogano gli impatti dell'applicazione dell'IFRS 13, divisi per tipologia di derivato:

Impatto netto al 31 dicembre 2015 (in unità di euro)

	Banca Sella		Banca Sella Holding		Banca Patrimoni Sella & C.	
	CVA	DVA	CVA	DVA	CVA	DVA
IRS	-253.608	-	-	-	-	-
CAP_FLOOR	-	16.353	-	-	-	237
COLLAR	-874	-	-	-	-	-
OPT_CURRENCY OPTION	-21.177	4.193	-	-	-	-
NDF_NON DELIVERABLE FORWARD	-134.710	7	-	-	-71.848	-
OUTRIGHT	-215.332	994	-73	11.178	-	-
OPZIONI IMPLICITE SU MUTUI	-	578.167	-	-	-	8.336
Totale	-625.701	599.715	-73	11.178	-71.848	8.574



A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	5.661	-	46.791	-	-	-
2. Aumenti	79.331	-	81.784	-	-	-
2.1. Acquisti	78.096	-	14.106	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:						
2.2.1. Conto Economico	1.235	-	23.903	-	-	-
- di cui plusvalenze	1.170	-	23.903	-	-	-
2.2.2. Patrimonio Netto	X	X	41.459	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	2.316	-	-	-
3. Diminuzioni	78.841	-	50.498	-	-	-
3.1. Vendite	78.775	-	43.165	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:						
3.3.1. Conto Economico	66	-	182	-	-	-
- di cui minusvalenze	64	-	182	-	-	-
3.3.2. Patrimonio Netto	X	X	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	372	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	6.779	-	-	-
4. Rimanenze finali	6.151	-	78.077	-	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente <i>fair value</i>	31/12/2015				31/12/2014			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	303.956	-	9.963	294.029	1.209.916	-	19.358	1.190.483
3. Crediti verso clientela	8.033.542	-	120	8.153.151	8.061.432	-	212	8.214.595
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	41.701	-	2.158	56.921	39.634	-	2.080	52.686
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	74.415	-	-	74.415	-	-	-	-
Totale	8.453.614	-	12.241	8.578.516	9.310.982	-	21.650	9.457.764
1. Debiti verso banche	639.301	-	-	639.301	1.178.339	-	-	1.178.448
2. Debiti verso clientela	9.351.419	-	-	9.351.419	8.766.142	3.835	-	8.762.420
3. Titoli in circolazione	831.101	-	495.481	333.692	1.367.778	7.652	597.299	772.763
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	9.862	-	-	9.862	-	-	-	-
Totale	10.831.683	-	495.481	10.334.274	11.312.259	11.487	597.299	10.713.631

Legenda: VB=valore di bilancio L1=Livello 1 L2=Livello 2 L3=Livello 3

Il fair value su base non ricorrente è stato calcolato per i crediti non a breve termine applicando i criteri indicati nelle Politiche Contabili, parte A.2 altre informazioni.

Per i crediti e i debiti con scadenza a vista o a breve termine si ritiene che il fair value sia allineato con il valore di bilancio.

Per quanto riguarda le attività materiali il fair value è stato ottenuto avvalendosi di perizie esterne.



Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato

Attivo



Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2015	31/12/2014
a) Cassa	130.889	131.022
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	130.889	131.022



Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2015			31/12/2014		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	335.197	2.700	3	341.258	2.095	3
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	335.197	2.700	3	341.258	2.095	3
2. Titoli di capitale	4.599	-	1	496	-	32
3 Quote di O.I.C.R.	10.443	-	6.147	20.105	-	5.626
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	350.239	2.700	6.151	361.859	2.095	5.661
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	466	18.154	-	54	23.412	-
1.1 di negoziazione	466	18.090	-	54	23.345	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	64	-	-	67	-
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	466	18.154	-	54	23.412	-
Totale (A+B)	350.705	20.854	6.151	361.913	25.507	5.661

Per maggiori informazioni sulle metodologie adottate per la determinazione del fair value si rimanda a quanto riportato nella Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa.

Le attività finanziarie sono nella quasi totalità di pertinenza di Banca Sella Holding (87,7%), che svolge il servizio di tesoreria per tutto il Gruppo. Le principali categorie di investimento sono rappresentate da titoli obbligazionari di emittenti bancari, finanziari e corporate e sono per la maggior parte a breve scadenza. Banca Sella detiene il 7,8% del totale, il restante è suddiviso tra Banca Patrimoni Sella & C. e Sella Gestioni.



Di pertinenza del gruppo bancario

Voci/Valori	31/12/2015			31/12/2014		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	335.197	2.700	3	341.258	2.095	3
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	335.197	2.700	3	341.258	2.095	3
2. Titoli di capitale	4.599	-	1	320	-	32
3 Quote di O.I.C.R.	10.443	-	6.147	10.295	-	5.626
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	350.239	2.700	6.151	351.873	2.095	5.661
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	466	18.154	-	54	23.397	-
1.1 di negoziazione	466	18.090	-	54	23.330	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	64	-	-	67	-
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	466	18.154	-	54	23.397	-
Totale (A+B)	350.705	20.854	6.151	351.927	25.492	5.661

Di pertinenza delle imprese di assicurazione

Voci/Valori	31/12/2015			31/12/2014		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	176	-	-
3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	9.810	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	9.986	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	-	-	-	-	15	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-	15	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	15	-
Totale (A+B)	-	-	-	9.986	15	-

Le attività in capo alla società CBA Vita, come previsto dal principio contabile IFRS 5, sono state riclassificate nella voce 150 "attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", in quanto nel mese di novembre 2015 si è raggiunto un accordo commerciale con il Gruppo HDI Assicurazioni che prevede l'acquisto da parte di HDI Assicurazioni dell'intera quota azionaria di CBA Vita che a sua volta controlla la società Sella Life e detiene una quota (pari al 49%) nella società InChiaro Assicurazioni.



2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2015	31/12/2014
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	337.900	343.356
a) Governi e Banche Centrali	161.448	188.954
b) Altri enti pubblici	469	50
c) Banche	127.547	115.343
d) Altri emittenti	48.436	39.009
2. Titoli di capitale	4.600	528
a) Banche	216	8
b) Altri emittenti:	4.384	520
- imprese di assicurazione	103	108
- società finanziarie	3.693	300
- imprese non finanziarie	588	42
- altri	-	70
3. Quote di O.I.C.R	16.590	25.731
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	359.090	369.615
B. Strumenti derivati		
a) Banche	9.041	9.861
- Fair value	9.041	9.861
b) Clientela	9.579	13.605
- Fair value	9.579	13.605
Totale B	18.620	23.466
Totale (A + B)	377.710	393.081

Di seguito si fornisce il dettaglio relativo alla composizione delle quote di O.I.C.R.:

Attività finanziarie detenute per la negoziazione: dettaglio della sottovoce OICR

Denominazione	31/12/2015	31/12/2014
Obbligazionario	7.686	11.787
Monetario	-	-
Bilanciato	117	112
Azionario	578	6.461
Altro	8.209	7.371
Totale quote di OICR	16.590	25.731

Non sono stati emessi titoli di capitale da soggetti classificati a sofferenza o inadempienza probabile.



Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2015			31/12/2014		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	-	135.218	8.907	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	8.373	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	126.845	8.907	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	24.363	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	414.416	10.987	-
4. Finanziamenti	-	-	-	39.789	-	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	39.789	-	-
Totale	-	-	-	613.786	19.894	-
Costo	-	-	-	608.902	20.759	-

Le attività finanziarie valutate al fair value sono nella loro totalità di pertinenza delle imprese di assicurazione.

Le attività in capo alla società CBA Vita, come previsto dal principio contabile IFRS 5, sono state riclassificate nella voce 150 “attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione”, in quanto nel mese di novembre 2015 si è raggiunto un accordo commerciale con il Gruppo HDI Assicurazioni che prevede l’acquisto da parte di HDI Assicurazioni dell’intera quota azionaria di CBA Vita che a sua volta controlla la società Sella Life e detiene una quota (pari al 49%) nella società InChiaro Assicurazioni.

A partire dall’esercizio 2007 tra le attività finanziarie valutate al fair value trovano allocazione gli investimenti effettuati a beneficio degli assicurati che hanno stipulato polizze di tipo Unit e Index e gli investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione nei rami vita. Gli attivi finanziari variano in funzione delle riserve e delle passività finanziarie: se nell’anno ci sono state più liquidazioni di polizza rispetto all’incasso dei premi le riserve diminuiscono e così gli attivi, viceversa nel caso opposto. Di conseguenza l’andamento della voce è legato a normale operatività.

Per maggiori informazioni sulle metodologie adottate per la determinazione del fair value si rimanda a quanto riportato nella Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa.

Nella tabella seguente si riportano le finalità di utilizzo della cosiddetta “fair value option”:

Attività finanziarie valutate al fair value: utilizzo della fair value option

Voci/Valori	Totale			Totale		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
Coperture naturali	-	-	-	-	-	-
Strumenti finanziari strutturati	-	-	-	-	-	-
Portafogli di attività finanziarie gestiti internamente sulla base del fair value	-	-	-	613.786	19.894	-
Totale	-	-	-	613.786	19.894	-

**3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti**

Voci/Valori	31/12/2015	31/12/2014
1. Titoli di debito	-	144.125
a) Governi e Banche Centrali	-	104.803
b) Altri Enti pubblici	-	10
c) Banche	-	15.375
d) Altri emittenti	-	23.937
2. Titoli di capitale	-	24.363
a) Banche	-	1.942
b) Altri emittenti:	-	22.421
- imprese di assicurazione	-	1.161
- società finanziarie	-	5.240
- imprese non finanziarie	-	6.903
- altri	-	9.117
3. Quote di O.I.C.R.	-	425.403
4. Finanziamenti	-	39.789
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	39.789
d) Altri soggetti	-	-
Totale	-	633.680

Attività finanziarie valutate la fair value: dettaglio sottovoce OICR

	31/12/2015	31/12/2014
Obbligazionario	-	222.333
Monetario	-	9.449
Bilanciato	-	35.391
Azionario	-	112.340
Altro	-	45.890
Totale	-	425.403



Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2015			31/12/2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	2.535.014	20.316	-	2.748.899	9.501	55
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	3.615	2.467	-
1.2 Altri titoli di debito	2.535.014	20.316	-	2.745.284	7.034	55
2. Titoli di capitale	2.680	-	73.010	3.716	-	43.164
2.1 Valutati al fair value	2.680	-	51.357	3.716	-	1.321
2.2 Valutati al costo	-	-	21.653	-	-	41.843
3. Quote di O.I.C.R.	4.089	-	2.954	19.442	-	1.426
4. Finanziamenti	-	-	2.113	-	-	2.146
Totale	2.541.783	20.316	78.077	2.772.057	9.501	46.791

Per maggiori informazioni sulle metodologie adottate per la determinazione del fair value si rimanda a quanto riportato nella Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa.

La parte preponderante è costituita dai titoli di debito, che incidono per il 96,8% sul totale, e risultano principalmente composti da Titoli di Stato italiani e da obbligazioni bancarie e corporate di elevato merito creditizio, nell'anno è stata anche introdotta una piccola quota azionaria attraverso l'acquisto di alcune quote di SICAV specializzata.

Tra i titoli di capitale rientrano anche le partecipazioni di minoranza, che hanno registrato un considerevole incremento in quanto a novembre 2015 Visa Inc. e Visa Europe (partecipazione di minoranza di Banca Sella) hanno annunciato di aver raggiunto un accordo per l'acquisizione strategica di Visa Europe da parte di Visa Inc., operazione finalizzata alla creazione di un'unica Società operante sia nel mercato americano sia nel mercato europeo. La transazione comporterà l'acquisizione da parte di Visa Inc. delle azioni di Visa Europe, con l'emersione di una potenziale plusvalenza complessiva pari a 21,2 miliardi di euro. A seguito di tale operazione saranno distribuiti dividendi straordinari dei quali 11,5 miliardi di euro saranno pagati cash mentre saranno assegnate azioni Visa Inc. per un controvalore di circa 5 miliardi di euro al momento del perfezionamento dell'operazione; un ulteriore earn-out per un massimo di 4,7 miliardi di euro sarà distribuito trascorsi quattro anni dal perfezionamento dell'operazione. La transazione è soggetta ad una serie di autorizzazioni regolamentari e sarà perfezionata presumibilmente entro settembre 2016. A fine dicembre 2015 Visa ha rilasciato le prime stime delle distribuzioni di competenza dei Soci di Visa Europe ("proceeds"). In base a tali dati, Banca Sella, in qualità di "principal member", per la cessione della propria quota in Visa Europe riceverà un importo cash di circa 32 milioni di euro e un controvalore di azioni Visa Inc. per circa 11 milioni di euro. Sulla base di tali presupposti è stato aggiornato il valore di carico della partecipazione di minoranza e conseguentemente aggiornata la relativa riserva da valutazione.

Tra i titoli di capitale rientrano le partecipazioni di minoranza che a fine esercizio sono state sottoposte a *impairment test*, secondo i criteri descritti nella parte A della Nota Integrativa.

Il 31 marzo 2015 è stata effettuata la svalutazione della partecipazione nella Cassa di Risparmio di Bolzano: la valutazione, effettuata utilizzando il metodo delle transazioni comparabili, ha utilizzato come prezzo di riferimento il prezzo deliberato dal Consiglio di Amministrazione della stessa Società per il proprio mercato secondario interno, e ha comportato la svalutazione del valore della partecipazione con effetti a conto economico per un importo pari a 1,8 milioni di euro.

Il 30 giugno 2015 è stata effettuata la svalutazione della partecipazione nella società Pallacanestro Biella: si è proceduto ad azzerare il contributo in conto capitale di 50.000 euro, versato su richiesta della Società ai propri Soci, necessario per il pagamento di debiti tributari pregressi.

Il 30 settembre e il 31 dicembre 2015 sono state effettuate due successive svalutazioni della partecipazione in Veneto Banca: la valutazione, effettuata utilizzando i metodi di valutazione dei multipli di società comparabili e delle transazioni comparabili, ha utilizzato, per la valutazione di settembre, i multipli impliciti in un campione di realtà comparabili e per la valutazione di dicembre il valore di recesso stabilito dalla Società stessa in previsione della trasformazione in s.p.a.. Ciò ha comportato la svalutazione del valore della partecipazione con effetti a conto economico per un importo complessivamente pari a 3 milioni di euro.

Il 31 dicembre 2015 si è altresì effettuata la svalutazione di Società Aeroporto di Cerrione utilizzando il metodo delle recenti transazioni di mercato: la svalutazione della partecipazione ha avuto effetti a conto economico per un importo pari a circa 52 mila euro.

Per le seguenti partecipazioni, valutata al valore di mercato o in base a recenti transazioni, è stata invece adeguata la relativa riserva di valutazione nel patrimonio netto:

- Digital Magics (metodo di valutazione: quotazione di mercato): è stata adeguata la riserva negativa di patrimonio netto sulla base del prezzo di chiusura di mercato al 31/12/2015 per un importo di 1.164,10 euro;
- H-Farm (metodo di valutazione: quotazione di mercato): è stata iscritta la riserva positiva di patrimonio netto sulla base del prezzo di chiusura di mercato al 31/12/2015 per un importo di 122 mila euro;
- Istituto Centrale delle Banche Popolare Italiane (metodo di valutazione: recenti transazioni di mercato): sulla base del contratto di vendita firmato in data 18/12/2015, in relazione alla partecipazione residua rimasta di proprietà di Banca Sella Holding, è stata iscritta una riserva positiva di patrimonio netto per un importo di 2,6 milioni di euro;
- MTS (metodo di valutazione: recenti transazioni di mercato): è stata adeguata la riserva positiva di patrimonio netto al valore delle transazioni realizzate fra i Soci a gennaio e febbraio 2015 per un importo di 270 mila euro;
- Symbid Corp (metodo di valutazione: recenti operazioni di mercato): è stata adeguata la riserva positiva di patrimonio netto sulla base della recente operazione di *private placement* realizzata a gennaio 2015 e sulla base dell'effetto cambio EUR/USD per un importo di 62 mila euro.

E' da segnalare inoltre che nel corso dell'esercizio 2015, sono state assunte partecipazioni in Banca d'Italia, ed inoltre in Agata, Primomiglio SGR, Programma 101, Sella Synergy India e che sono state incrementate le partecipazioni in Cassa di Risparmio di Bolzano, Digital Magics, H-Farm, Symbid Corp, Smava GmbH e SWIFT. Sono state invece effettuate le vendite totali delle partecipazioni in Gruppo Mutuonline e Banca del Lavoro e del Piccolo Risparmio e la vendita parziale della partecipazione in Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane, realizzando complessivamente plusvalenze lorde per 24,7 milioni di euro e minusvalenze per 5 mila euro.

La voce finanziamenti si riferisce alla posizione, in Banca Sella, "ComitalSaiag S.P.A." ora "Cuki Group S.p.a." per la quale nel 2009 era stato sottoscritto accordo di ristrutturazione che ha generato una parziale conversione del debito complessivo verso la Banca pari a 9 milioni di euro (4,7 milioni di euro in crediti ristrutturati e 4,3 milioni di euro in S.F.P. (Strumenti Finanziari Partecipativi). La svalutazione di tali strumenti ammonta a 2,5 milioni di euro. Al 31 dicembre 2015 il saldo contabile del credito residuo sulla posizione è pari a di 2,7 milioni di euro, ridottasi nel corso dell'esercizio 2015 come previsto dal piano. Al 31 dicembre 2014 era pari a 3,1 milioni di euro.



Di pertinenza del gruppo bancario

Voci/Valori	31/12/2015			31/12/2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	2.535.014	20.316	-	2.132.617	7.034	55
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	2.535.014	20.316	-	2.132.617	7.034	55
2. Titoli di capitale	2.680	-	73.010	3.716	-	43.164
2.1 Valutati al fair value	2.680	-	51.357	3.716	-	1.321
2.2 Valutati al costo	-	-	21.653	-	-	41.843
3. Quote di O.I.C.R.	4.089	-	2.954	19.442	-	1.426
4. Finanziamenti	-	-	2.113	-	-	2.146
Totale	2.541.783	20.316	78.077	2.155.775	7.034	46.791

Di pertinenza delle imprese di assicurazione

Voci/Valori	31/12/2015			31/12/2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	-	616.282	2.467	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	3.615	2.467	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	612.667	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
2.1 Valutati al fair value	-	-	-	-	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	616.282	2.467	-

Le attività in capo alla società CBA Vita, come previsto dal principio contabile IFRS 5, sono state riclassificate nella voce 150 "attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", in quanto nel mese di novembre 2015 si è raggiunto un accordo commerciale con il Gruppo HDI Assicurazioni che prevede l'acquisto da parte di HDI Assicurazioni dell'intera quota azionaria di CBA Vita che a sua volta controlla la società Sella Life e detiene una quota (pari al 49%) nella società InChiaro Assicurazioni



4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2015	31/12/2014
1. Titoli di debito	2.555.330	2.758.455
a) Governi e Banche Centrali	2.232.409	2.499.056
b) Altri enti pubblici	-	11.315
c) Banche	212.899	178.204
d) Altri emittenti	110.022	69.880
2. Titoli di capitale	75.690	46.880
a) Banche	13.354	26.349
b) Altri emittenti:	62.336	20.531
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	57.997	17.259
- imprese non finanziarie	1.081	776
- altri	3.258	2.496
3. Quote di O.I.C.R.	7.043	20.868
4. Finanziamenti	2.113	2.146
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	2.113	2.146
Totale	2.640.176	2.828.349

Fornire dettaglio degli OICR se rilevante, per ora non rilevante essendo un 16% del totale.

Attività finanziarie disponibili per la vendita: dettaglio quote di OICR

	31/12/2015	31/12/2014
Obbligazionario	3.344	16.918
Monetario	-	-
Bilanciato	-	2.010
Azionario	997	-
Altro (Comparto)	2.702	1.940
Totale	7.043	20.868



Di pertinenza del gruppo bancario

Voci/Valori	31/12/2015	31/12/2014
1. Titoli di debito	2.555.330	2.139.706
a) Governi e Banche Centrali	2.232.409	1.986.758
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	212.899	117.416
d) Altri emittenti	110.022	35.532
2. Titoli di capitale	75.690	46.880
a) Banche	13.354	26.349
b) Altri emittenti:	62.336	20.531
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	57.997	17.259
- imprese non finanziarie	1.081	776
- altri	3.258	2.496
3. Quote di O.I.C.R.	7.043	20.868
4. Finanziamenti	2.113	2.146
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	2.113	2.146
Totale	2.640.176	2.209.600

Di pertinenza delle imprese di assicurazione

Voci/Valori	31/12/2015	31/12/2014
1. Titoli di debito	-	618.749
a) Governi e Banche Centrali	-	512.298
b) Altri enti pubblici	-	11.315
c) Banche	-	60.788
d) Altri emittenti	-	34.348
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	-	618.749

Le attività in capo alla società CBA Vita, come previsto dal principio contabile IFRS 5, sono state riclassificate nella voce 150 "attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", in quanto nel mese di novembre 2015 si è raggiunto un accordo commerciale con il Gruppo HDI Assicurazioni che prevede l'acquisto da parte di HDI Assicurazioni dell'intera quota azionaria di CBA Vita che a sua volta controlla la società Sella Life e detiene una quota (pari al 49%) nella società InChiaro Assicurazioni



Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2015				Totale 31/12/2014			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	104.414	-	-	104.414	934.840	-	-	934.840
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	104.414	X	X	X	934.840	X	X	X
3. Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	199.542	-	9.963	189.615	275.076	-	19.358	255.643
1. Finanziamenti	189.615	-	-	189.615	255.643	-	-	255.643
1.1 Conti correnti e depositi liberi	85.808	X	X	X	126.484	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	4.355	X	X	X	6.847	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	99.452	X	X	X	122.312	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	8.032	X	X	X	10.414	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
- Altri	91.420	X	X	X	111.898	X	X	X
2. Titoli di debito	9.927	-	9.963	-	19.433	-	19.358	-
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	9.794	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	9.927	X	X	X	9.639	X	X	X
Totale	303.956	-	9.963	294.029	1.209.916	-	19.358	1.190.483

Legenda:

FV= fair value

VB= valore di bilancio

I crediti verso banche sono nella quasi totalità di pertinenza di Banca Sella Holding (69,4%).

Al 31 dicembre 2014 la riserva obbligatoria, attestandosi a 928,2 milioni di euro, discendeva dalla volontà di depositare la parte più rilevante delle disponibilità cash della tesoreria presso la banca centrale, limitando in tal senso sia gli assorbimenti patrimoniali, sia gli eventuali riflessi sulla dotazione di liquidità regolamentare (essendo il deposito libero presso Banca Centrale la forma di attivo contraddistinta dalle migliori caratteristiche di pronta liquidabilità). Tale necessità si è attenuata nel corso dell'esercizio, di conseguenza la voce è in diminuzione di circa 832,1 milioni di euro e parte della liquidità creatasi è stata impiegata in negoziazione di Pronti Contro Termine esclusivamente con la Cassa di Compensazione e Garanzia.



Di pertinenza del gruppo bancario

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2015				Totale 31/12/2014			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	104.414	-	-	104.414	934.840	-	-	934.840
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	104.414	X	X	X	934.840	X	X	X
3. Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	199.542	-	9.963	189.615	264.273	-	9.819	254.634
1. Finanziamenti	189.615	-	-	189.615	254.634	-	-	254.634
1.1 Conti correnti e depositi liberi	85.808	X	X	X	125.475	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	4.355	X	X	X	6.847	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	99.452	X	X	X	122.312	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	8.032	X	X	X	10.414	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
- Altri	91.420	X	X	X	111.898	X	X	X
2. Titoli di debito	9.927	-	9.963	-	9.639	-	9.819	-
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	9.927	X	X	X	9.639	X	X	X
Totale	303.956	-	9.963	294.029	1.199.113	-	9.819	1.189.474

Legenda: FV= fair value

VB= valore di bilancio

Di pertinenza delle imprese di assicurazione

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2015				Totale 31/12/2014			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	X	X	X	-	X	X	X
3. Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	-	-	-	-	10.803	-	9.539	1.009
1. Finanziamenti	-	-	-	-	1.009	-	-	1.009
1.1 Conti correnti e depositi liberi	-	X	X	X	1.009	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	-	X	X	X	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
- Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	9.794	-	9.539	-
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	9.794	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	-	X	X	X	-	X	X	X
Totale	-	-	-	-	10.803	-	9.539	1.009

Legenda: FV= fair value

VB= valore di bilancio

Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2015						Totale 31/12/2014					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Deteriorati			L1	L2	L3	Deteriorati			L1	L2	L3
	Non Deteriorati	Acquisitati	Altri				Non Deteriorati	Acquisitati	Altri			
Finanziamenti	7.383.999	-	649.423	-	-	8.153.151	7.359.373	-	701.847	-	-	8.214.595
1. Conti correnti	787.994	-	138.086	X	X	X	934.792	-	150.790	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	347.432	-	-	X	X	X	64.741	-	-	X	X	X
3. Mutui	3.318.685	-	323.613	X	X	X	3.325.798	-	281.996	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.123.192	-	22.315	X	X	X	1.208.539	-	51.829	X	X	X
5. Leasing finanziario	857.199	-	67.100	X	X	X	849.426	-	90.280	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	949.497	-	98.309	X	X	X	976.077	-	126.952	X	X	X
Titoli di debito	120	-	-	-	120	-	212	-	-	-	212	-
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	120	-	-	X	X	X	212	-	-	X	X	X
Totale	7.384.119	-	649.423	-	120	8.153.151	7.359.585	-	701.847	-	212	8.214.595

I crediti verso clientela sono, per il 68,4% del totale, di pertinenza di Banca Sella, e sono riferibili principalmente a conti correnti e mutui, relativamente a quest'ultimi, nonostante una ripresa della richiesta anche a livello di sistema, le nuove erogazioni non hanno superato quelli in scadenza e quindi si registra un leggero calo. In Banca Sella, nel corso dell'esercizio 2015, è proseguita la faticosa collaborazione con Enti Regionali, Associazioni di Categoria, Consorzi Fidi e si è operato utilizzando i fondi messi a disposizione dalla BEI e dalla Cassa Depositi e Prestiti.

Consel, con un'incidenza del 10,8%, ha registrato, nel periodo, un decremento del 20% rispetto all'anno precedente del numero di pratiche concluse nel comparto del credito al consumo tradizionale (quindi al netto delle carte di credito). Per quanto riguarda i volumi erogati nel comparto del credito al consumo (quindi al netto del leasing), ha erogato complessivamente finanziamenti in diminuzione del 18,7% rispetto all'incremento del 13,9% registrato dal mercato.

Biella Leasing, con un peso dell'11,7% sulla voce complessiva, si occupa principalmente del leasing finanziario. La quota residuale (5,4%) è di pertinenza di Banca Sella Holding relativamente ai PCT negoziati esclusivamente con la Cassa di Compensazione e Garanzia utilizzando la liquidità creata riducendo la riserva obbligatoria in banca centrale. Anche Banca Patrimoni Sella & C. contribuisce alla voce coi il 3,4% relativamente ai conti correnti, mutui, carte di credito e altri finanziamenti.

Negli altri finanziamenti rientrano conti in divisa, crediti e debiti diversi verso controparti istituzionali e crediti di funzionamento erogati ai promotori finanziari in funzione del contratto di agenzia che regola il rapporto.

Di pertinenza del gruppo bancario

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2015						Totale 31/12/2014					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Deteriorati			L1	L2	L3	Deteriorati			L1	L2	L3
	Non Deteriorati	Acquistati	Altri				Non Deteriorati	Acquistati	Altri			
Finanziamenti	7.383.998	-	649.423	-	-	8.153.150	7.359.099	-	701.847	-	-	8.214.321
1. Conti correnti	787.994	-	138.086	X	X	X	934.792	-	150.790	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	347.432	-	-	X	X	X	64.741	-	-	X	X	X
3. Mutui	3.318.685	-	323.613	X	X	X	3.325.798	-	281.996	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.123.192	-	22.315	X	X	X	1.208.539	-	51.829	X	X	X
5. Leasing finanziario	857.199	-	67.100	X	X	X	849.426	-	90.280	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	949.496	-	98.309	X	X	X	975.803	-	126.952	X	X	X
Titoli di debito	120	-	-	-	120	-	212	-	-	-	212	-
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	120	-	-	X	X	X	212	-	-	X	X	X
Totale	7.384.118	-	649.423	-	120	8.153.150	7.359.311	-	701.847	-	212	8.214.321

Di pertinenza delle imprese di assicurazione

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2015						Totale 31/12/2014					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Non Deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	Non Deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	1	-	-	-	-	1	274	-	-	-	-	274
1. Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	1	-	-	X	X	X	274	-	-	X	X	X
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
Totale	1	-	-	-	-	1	274	-	-	-	-	274



7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2015			31/12/2014		
	Non Deteriorati	Deteriorati		Non Deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di Debito	120	-	-	212	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	120	-	-	212	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	120	-	-	212	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	7.383.999	-	649.423	7.359.373	-	701.847
a) Governi	834	-	55	567	-	-
b) Altri Enti pubblici	9.868	-	3.230	15.017	-	48
c) Altri soggetti	7.373.297	-	646.138	7.343.789	-	701.799
- imprese non finanziarie	3.469.207	-	468.725	3.779.514	-	507.461
- imprese finanziarie	504.464	-	2.233	213.203	-	2.246
- assicurazioni	9.020	-	-	61	-	-
- altri	3.390.606	-	175.180	3.351.011	-	192.092
Totale	7.384.119	-	649.423	7.359.585	-	701.847

Di pertinenza del gruppo bancario

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2015			31/12/2014		
	Non Deteriorati	Deteriorati		Non Deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di Debito	120	-	-	212	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	120	-	-	212	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	120	-	-	212	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	7.383.998	-	649.423	7.359.099	-	701.847
a) Governi	834	-	55	567	-	-
b) Altri Enti pubblici	9.868	-	3.230	15.017	-	48
c) Altri soggetti	7.373.296	-	646.138	7.343.515	-	701.799
- imprese non finanziarie	3.469.206	-	468.725	3.779.513	-	507.461
- imprese finanziarie	504.464	-	2.233	213.203	-	2.246
- assicurazioni	9.020	-	-	48	-	-
- altri	3.390.606	-	175.180	3.350.751	-	192.092
Totale	7.384.118	-	649.423	7.359.311	-	701.847



Di pertinenza delle imprese di assicurazione

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2015			31/12/2014		
	Non Deteriorati	Deteriorati		Non Deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di Debito	-	-	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	1	-	-	274	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri soggetti	1	-	-	274	-	-
- imprese non finanziarie	1	-	-	1	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	13	-	-
- altri	-	-	-	260	-	-
Totale	1	-	-	274	-	-

7.4 Crediti verso clientela: leasing finanziario

Fasce temporali	Esposizioni deteriorate	Pagamenti minimi		Quota interessi	Investimento lordo	
		Quota capitale			di cui valore residuo non garantito	
		di cui valore residuo garantito				
Entro 1 anno	12.363	180.818	-	38.092	221.816	6.791
Tra 1 anno e 5 anni	36.109	420.862	-	81.066	501.928	14.670
Oltre 5 anni	18.628	255.519	-	44.810	300.328	53.034
Totale	67.100	857.199	-	163.968	1.024.072	74.495

I dati relativi al leasing finanziario sono nella loro totalità di pertinenza del gruppo bancario, più precisamente delle società Consel e Biella Leasing. Di seguito si riporta una descrizione generale dei contratti significativi di leasing del locatore.

La tipologia di contratti di *leasing* di Biella Leasing rientra nella tipologia del *leasing* finanziario: con tale contratto l'utilizzatore richiede al concedente di acquistare, o di far realizzare, un bene da un produttore o fornitore, allo scopo di utilizzarlo in godimento a fronte del pagamento di canoni periodici previsti contrattualmente e sviluppati in un piano finanziario con ammortamento alla francese. Nel contratto è normalmente previsto, oltre il valore del bene, l'importo dei canoni di locazione, la durata, l'eventuale anticipo e, alla fine della locazione, la facoltà da parte dell'utilizzatore di diventare proprietario del bene goduto attraverso l'opzione del riscatto. Al fine di rendere l'opzione del riscatto una naturale prosecuzione della locazione stessa, il piano finanziario tipo dei contratti di *leasing* viene strutturato in modo tale da rendere vantaggioso per la clientela l'esercizio di tale opzione, minimizzando così il rischio e l'onere della gestione di un magazzino di beni inoperti.



Sezione 8 – Derivati di copertura – Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 31/12/2015			VN 31/12/2015	FV 31/12/2014			VN 31/12/2014
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari								
1) Fair value	-	10.282	-	201.639	-	14.749	-	272.774
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati creditizi								
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	10.282	-	201.639	-	14.749	-	272.774

Legenda:

FV = fair value

VN = valore nozionale

La voce è nella sua totalità di pertinenza del gruppo bancario.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	2.234	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	-	-	-	-	-	2.234	-	-	-
1. Passività finanziarie	8.048	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	8.048	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

L'importo si riferisce al fair value degli I.R.S. (Interest rate swap) di copertura delle obbligazioni emesse dalle Banche del Gruppo.



Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	31/12/2015	31/12/2014
1. Adeguamento positivo	123.141	150.588
1.1 di specifici portafogli:	123.141	150.588
a) crediti	123.141	150.588
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	-	-
2.1 di specifici portafogli:	-	-
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	123.141	150.588

La voce è nella sua totalità di pertinenza del gruppo bancario.

All'interno del Gruppo è adottato un modello di copertura del rischio di tasso dei finanziamenti a tasso fisso basato sul macro *fair value hedge*. Di conseguenza la presente voce accoglie la variazione di *fair value* relativa al portafoglio crediti dei finanziamenti coperti.

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

Attività coperte	31/12/2015	31/12/2014
1. Crediti	1.547.847	1.737.829
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
3. Portafoglio	-	-
Totale	1.547.847	1.737.829

L'importo si riferisce al fair value dei finanziamenti coperti dagli I.R.S. (Interest rate swap) costituiti dalle seguenti tipologie:

- Mutui
- Leasing finanziario
- Carte di credito, prestiti personale e cessioni del quinto

Sezione 10 – Le partecipazioni – Voce 100

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale e operativa	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
			Impresa partecipante	Quota %	
B. Imprese sottoposte a influenza notevole					
INCHIARO ASSICURAZIONI S.P.A.	Roma	influenza notevole	CBA Vita S.p.A.	49,0000%	-
MARTIN MAUREL SELLA BANQUE PRIVEE S.A.M.	Principato di Monaco	influenza notevole	Finanziaria 2010 S.p.A.	45,0000%	-
DPIXEL S.R.L.	Biella	influenza notevole	Banca Sella Holding S.p.A.	40,0000%	-
SYMBID ITALIA S.P.A.	Milano	influenza notevole	Banca Sella Holding S.p.A.	29,9400%	-
S.C.P. VDP1	Principato di Monaco	influenza notevole	Banca Sella Holding S.p.A.	29,0000%	-
HI-MTF SIM S.P.A.	Milano	influenza notevole	Banca Sella Holding S.p.A.	25,0000%	-
ENERSEL S.P.A.	Biella	influenza notevole	Banca Sella Holding S.p.A.	18,2982%	-

La colonna relativa alla disponibilità dei voti non è stata valorizzata, così come consentito dalla circolare 262/05 e successivi aggiornamenti, in quanto coincidono con la quota di partecipazione.

10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
B. Imprese sottoposte a influenza notevole			
MARTIN MAUREL SELLA BANQUE PRIVEE S.A.M.	8.934	8.934	-
DPIXEL S.R.L.	122	122	-
SYMBID ITALIA S.P.A.	48	48	-
S.C.P. VDP1	565	565	-
HI-MTF SIM S.P.A.	1.523	1.523	-
ENERSEL S.P.A.	290	290	13
Totale	11.482	11.482	13



10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

part.1

Denominazione	Cassa e disponibilità a liquide	Attività finanziarie	Att.non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse
B. Imprese sottoposte a influenza notevole							
MARTIN MAUREL SELLA BANQUE PRIVEE S.A.M.	X	198.825	4.997	181.739	2.229	10.632	X
DPIXEL S.R.L.	X	-	631	-	325	439	X
SYMBID ITALIA S.P.A.	X	170	13	-	19	-	X
S.C.P. VDP1	X	2	4.572	2.594	30	143	X
HI-MTF SIM S.P.A.	X	6.341	326	-	574	1.523	X

10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

part.2

Denominazione	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (perdita) di esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1)+(2)
B. Imprese sottoposte a influenza notevole							
MARTIN MAUREL SELLA BANQUE PRIVEE S.A.M.	X	2.260	2.260	-	2.260	-	2.260
DPIXEL S.R.L.	X	(347)	(347)	-	(347)	-	(347)
SYMBID ITALIA S.P.A.	X	(96)	(96)	-	(96)	-	(96)
S.C.P. VDP1	X	(3)	(3)	-	(3)	-	(3)
HI-MTF SIM S.P.A.	X	136	89	-	89	-	89

Riconciliazione tra le informazioni di natura contabile ed il valore contabile delle partecipazioni

Denominazioni	Patrimonio netto	Percentuale di interessenza	Patrimonio netto di pertinenza	Avviamento	Altre poste	Valore di bilancio
A. Imprese valutate al patrimonio netto						
A.2 sottoposte a influenza notevole						
MARTIN MAUREL SELLA BANQUE PRIVEE S.A.M.	19.854	45,00%	8.934	-	-	8.934
DPIXEL S.R.L.	304	40,00%	122	-	-	122
SYMBID ITALIA S.P.A.	160	29,94%	48	-	-	48
S.C.P. VDP1	1.950	29,00%	565	-	-	565
HI-MTF SIM S.P.A.	6.093	25,00%	1.523	-	-	1.523
ENERSEL S.P.A.	1.583	18,30%	290	-	-	290
Totale	29.944		11.482	-	-	11.482



10.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Denominazione	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione e al netto delle imposte	Utile (perdita) di esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1)+(2)
B. Imprese sottoposte a influenza notevole									
ENERSEL S.P.A.	290	1.805	180	432	24	-	24	-	24

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
A. Esistenze iniziali	10.549	5.050	-	15.599	13.358
B. Aumenti	1.114	707	-	1.821	2.377
B.1 Acquisti	77	-	-	77	400
B.2 Riprese di valore	-	252	-	252	1.562
B.3 Rivalutazioni	1.037	455	-	1.492	415
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	181	5.757	-	5.938	136
C.1 Vendite	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	-	135
C.4 Altre variazioni	181	5.757	-	5.938	1
D. Rimanenze finali	11.482	-	-	11.482	15.599
E. Rivalutazioni totali	5.204	-	-	5.204	4.175
F. Rettifiche totali	322	-	-	322	1.728



Sezione 11 – Riserve tecniche a carico dei riassicuratori – Voce 110

Le attività in capo alla società CBA Vita, come previsto dal principio contabile IFRS 5, sono state riclassificate nella voce 150 "attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", in quanto nel mese di novembre 2015 si è raggiunto un accordo commerciale con il Gruppo HDI Assicurazioni che prevede l'acquisto da parte di HDI Assicurazioni dell'intera quota azionaria di CBA Vita che a sua volta controlla la società Sella Life e detiene una quota (pari al 49%) nella società InChiaro Assicurazioni.

11.1 Riserve tecniche a carico dei riassicuratori: composizione

	31/12/2015	31/12/2014
A. Ramo danni	-	571
A1. Riserve premi	-	90
A2. Riserve sinistri	-	79
A3. Altre riserve	-	402
B. Ramo vita	-	3.062
B1. Riserve matematiche	-	2.172
B2. Riserve per somme da pagare	-	759
B3. Altre riserve	-	131
C. Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	-	-
C1. Riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato	-	-
C2. Riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	-	-
D. Totale riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	3.633

11.2 Variazione della voce 110 "Riserve tecniche a carico dei riassicuratori"

	31/12/2015
Esistenze iniziali	3.633
A. Ramo danni	(571)
A.1 riserve premi	(79)
A.2 riserve sinistri	(79)
A.3 altre riserve	(402)
B. Ramo vita	(3.062)
B.1 riserve matematiche	(2.172)
B.2 riserve per somme da pagare	(759)
B.3 altre riserve	(131)
C. Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è supportato dagli assicurati	-
C.1 riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato	-
C.2 riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	-
D. Totale riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-



Sezione 12 – Attività materiali – Voce 120

12.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1.1 Attività di proprietà	168.111	167.526
a) terreni	32.776	32.764
b) fabbricati	104.677	107.006
c) mobili	3.690	2.244
d) impianti elettronici	11.678	10.342
e) altre	15.290	15.170
1.2 Attività acquisite in leasing finanziario	-	288
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	288
Totale	168.111	167.814

Di pertinenza del gruppo bancario

Attività/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1.1 Attività di proprietà	168.068	167.501
a) terreni	32.776	32.764
b) fabbricati	104.677	107.006
c) mobili	3.683	2.242
d) impianti elettronici	11.671	10.319
e) altre	15.261	15.170
1.2 Attività acquisite in leasing finanziario	-	288
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	288
Totale	168.068	167.789

Di pertinenza delle imprese di assicurazione

Attività/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1.1 Attività di proprietà	43	25
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	7	2
d) impianti elettronici	7	23
e) altre	29	-
1.2 Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	43	25



12.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2015				Totale 31/12/2014			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	41.701	-	2.158	56.921	39.634	-	2.080	52.686
a) terreni	18.114	-	554	23.086	17.082	-	554	21.172
b) fabbricati	23.587	-	1.604	33.835	22.552	-	1.526	31.514
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	41.701	-	2.158	56.921	39.634	-	2.080	52.686

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono nella loro totalità di pertinenza del gruppo bancario.

12.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Attività/Valori	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	32.764	149.826	23.758	124.012	82.009	412.369
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(42.820)	(21.514)	(113.670)	(66.551)	(244.555)
A.2 Esistenze iniziali nette	32.764	107.006	2.244	10.342	15.458	167.814
B. Aumenti	16	2.167	2.093	6.831	5.136	16.243
B.1 Acquisti	16	2.066	2.093	6.629	4.833	15.637
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	7	-	7
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	98	-	-	-	98
B.7 Altre variazioni	-	3	-	195	303	501
C. Diminuzioni	4	4.496	647	5.495	5.304	15.946
C.1 Vendite	-	-	6	37	303	346
C.2 Ammortamenti	-	4.320	614	5.366	4.966	15.266
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	146	-	-	-	146
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	146	-	-	-	146
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	4	12	-	3	2	21
C.6 Trasferimenti a:	-	-	1	18	-	19
- a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
- b) attività in via di dismissione	-	-	1	18	-	19
C.7 Altre variazioni	-	18	26	71	33	148
D. Rimanenze finali nette	32.776	104.677	3.690	11.678	15.290	168.111
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(47.155)	(21.533)	(116.182)	(70.687)	(255.557)
D.2 Rimanenze finali lorde	32.776	151.832	25.223	127.860	85.977	423.668
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-



Di pertinenza del gruppo bancario

Attività/Valori	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	32.764	149.826	23.672	123.711	81.810	411.783
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(42.820)	(21.430)	(113.393)	(66.352)	(243.995)
A.2 Esistenze iniziali nette	32.764	107.006	2.242	10.318	15.458	167.788
B. Aumenti	16	2.167	2.088	6.826	5.103	16.200
B.1 Acquisti	16	2.066	2.088	6.624	4.800	15.594
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	7	-	7
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	98	-	-	-	98
B.7 Altre variazioni	-	3	-	195	303	501
C. Diminuzioni	4	4.496	646	5.473	5.300	15.919
C.1 Vendite	-	-	6	37	303	346
C.2 Ammortamenti	-	4.320	614	5.362	4.962	15.258
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	146	-	-	-	146
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	146	-	-	-	146
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	4	12	-	3	2	21
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
- a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
- b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	18	26	71	33	148
D. Rimanenze finali nette	32.776	104.677	3.684	11.671	15.261	168.069
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(47.155)	(21.513)	(116.101)	(70.540)	(255.309)
D.2 Rimanenze finali lorde	32.776	151.832	25.197	127.772	85.801	423.378
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-



Di pertinenza delle imprese di assicurazione

Attività/Valori	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	86	301	199	586
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(84)	(277)	(199)	(560)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	2	24	-	26
B. Aumenti	-	-	5	5	33	43
B.1 Acquisti	-	-	5	5	33	43
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	1	22	4	27
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-	-	4	4	8
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	1	18	-	19
- a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
- b) attività in via di dismissione	-	-	1	18	-	19
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	6	7	29	42
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(20)	(81)	(147)	(248)
D.2 Rimanenze finali lorde	-	-	26	88	176	290
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-



12.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	17.082	22.552
B. Aumenti	1.032	2.252
B.1 Acquisti	9	957
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	1.023	1.281
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	14
C. Diminuzioni	-	1.217
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	943
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	176
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	98
a) immobili ad uso funzionale	-	98
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	18.114	23.587
E. Valutazione al fair value	23.640	35.439

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono nella loro totalità di pertinenza del gruppo bancario.



Sezione 13 – Attività immateriali – Voce 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2015		31/12/2014	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	x	38.457	x	38.899
A.1.1 Di pertinenza del gruppo	x	37.396	x	38.478
A.1.2 Di pertinenza dei terzi	x	1.061	x	421
A.2 Altre attività immateriali	46.937	1	42.215	1
A.2.1 Attività valutate al costo:	46.937	1	42.215	1
a) Attività immateriali generate internamente	6.957	-	6.130	-
b) Altre attività	39.980	1	36.085	1
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	46.937	38.458	42.215	38.900

Le attività immateriali sono per la maggior parte riferibili a software.

Di pertinenza del gruppo bancario

Attività/Valori	31/12/2015		31/12/2014	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	x	38.457	x	38.899
A.1.1 Di pertinenza del gruppo	x	37.396	x	38.478
A.1.2 Di pertinenza dei terzi	x	1.061	x	421
A.2 Altre attività immateriali	46.928	1	41.087	1
A.2.1 Attività valutate al costo:	46.928	1	41.087	1
a) Attività immateriali generate internamente	6.957	-	6.130	-
b) Altre attività	39.971	1	34.957	1
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	46.928	38.458	41.087	38.900

Di pertinenza delle imprese di assicurazione

Attività/Valori	31/12/2015		31/12/2014	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	x	-	x	-
A.1.1 Di pertinenza del gruppo	x	-	x	-
A.1.2 Di pertinenza dei terzi	x	-	x	-
A.2 Altre attività immateriali	9	-	1.128	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	9	-	1.128	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	9	-	1.128	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	9	-	1.128	-

**Informativa relativa all'impairment test per l'avviamento e le attività immateriali a vita utile indefinita**

L'International Accounting Standards 36 ("IAS 36") stabilisce i principi di contabilizzazione e l'informativa di bilancio relativi alla riduzione di valore di alcune tipologie di attività, tra le quali anche l'avviamento, illustrando i principi che un'impresa deve seguire per assicurarsi che le proprie attività siano iscritte in bilancio (carrying value) ad un valore non superiore al valore recuperabile.

Sulla base di quanto richiesto dallo IAS 36 occorre confrontare il carrying value dell'avviamento con il suo valore recuperabile ogni qual volta vi sia indicazione che l'attività possa aver subito una variazione per riduzione di valore e comunque almeno un volta all'anno, in sede di redazione del Bilancio (Impairment Test).

Il valore recuperabile dell'avviamento viene stimato con riferimento alle unità di business (Cash Generating Unit – CGU) in quanto l'avviamento non è in grado di produrre flussi di cassa in modo autonomo.

La CGU è il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata largamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività, o gruppi di attività rispetto alle quali il Gruppo dispone di una rilevazione autonoma dei risultati per il tramite di sistemi di reporting gestionale.

Qui di seguito e con il supporto di apposite tabelle riepilogative vengono indicati:

- le CGU identificate e quindi sottoposte ad *impairment test* con il relativo avviamento allocato;
- le metodologie di calcolo utilizzate e gli esiti del test d'impairment per ognuna delle CGU;
- la descrizione delle metodologie utilizzate;
- gli elementi utilizzati per il calcolo del valore recuperabile per ognuna delle CGU;
- l'analisi di sensitività svolta;
- le conclusioni raggiunte.

Entità sottoposte a impairment test (CGU) e relativo avviamento allocato (dati in migliaia di euro)		
Entità	CGU	Avviamento allocato (ante eventuali svalutazioni dell'anno)
Società Banca Sella	CGU A1	20.177
Società Banca Patrimoni Sella & C.	CGU A2	1.510
Società Sella Gestioni	CGU A3	7.260
Società Selfid	CGU A4	448
Società CBA Vita	CGU A5	3.998
Società Brosel	CGU A6	32
Società Immobiliare Lanificio Maurizio Sella	CGU A7	56
Società HI MTF	CGU B1	127
Succursali BS Milano via Gonzaga ⁽²⁾	CGU C1	542
Succursali BS (ex Cram) ⁽³⁾	CGU C2	3.209
Succursali BS S.Michele e Fasano ⁽⁴⁾	CGU C3	1.099
Succursali BS (ex BCC Camastra e Naro) ⁽⁵⁾	CGU C4	442
Totale		38.900

⁽¹⁾ L'entità sottoposta al test d'*impairment* è la succursale di Milano Via Gonzaga acquisita dal Banco di Chiavari e della Riviera nel 1999.

⁽²⁾ L'entità sottoposta al test d'*impairment* è il gruppo di succursali acquisite dalla ex CRA Monreale nel 1997.

⁽³⁾ L'entità sottoposta al test d'*impairment* è il gruppo di succursali acquisite dal Credito Cooperativo di Ostuni nel 2000.

⁽⁴⁾ L'entità sottoposta al test d'*impairment* è il gruppo di succursali acquisite dalla ex BCC Unione di Camastra e Naro nel 2001

I principi contabili di riferimento richiedono che l'*impairment test* sia svolto raffrontando il valore contabile della CGU con il valore recuperabile della stessa. Laddove tale valore risultasse inferiore al valore contabile, deve essere rilevata una rettifica di valore. Il valore recuperabile della CGU è il maggiore tra il suo *fair value* al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso.

Di seguito sono elencate le CGU oggetto di analisi, con a fianco riportate le modalità di calcolo del valore recuperabile utilizzate e gli esiti dell'*impairment test*.

Impairment test: CGU oggetto di analisi più approfondita			
CGU	Valore recuperabile	Metodologia di calcolo utilizzata	Esito del test di impairment
CGU A1	Fair value	Transazione recente	Il test di <i>impairment</i> non rileva perdita di valore
CGU A2	Valore d'uso	Dividend discount model (versione <i>excess capital</i>)	Il test di <i>impairment</i> non rileva perdita di valore
CGU A3	Valore d'uso	Dividend discount model (versione <i>excess capital</i>)	Il test di <i>impairment</i> non rileva perdita di valore
CGU A4	Valore d'uso	Attualizzazione dei flussi finanziari futuri	Il test di <i>impairment</i> non rileva perdita di valore
CGU A5	Fair value	Valore di cessione	Il test di <i>impairment</i> non rileva perdita di valore
CGU A6	Valore d'uso	Attualizzazione dei flussi finanziari futuri	Il test di <i>impairment</i> non rileva perdita di valore
CGU A7	Fair value	Metodo Patrimonio netto rettificato	Il test di <i>impairment</i> non rileva perdita di valore
CGU B1	Fair value	Multipli di mercato	Il test di <i>impairment</i> non rileva perdita di valore
CGU C1	Valore d'uso	Dividend discount model (versione <i>excess capital</i>)	Il test di <i>impairment</i> non rileva perdita di valore
CGU C2	Valore d'uso	Dividend discount model (versione <i>excess capital</i>)	Il test di <i>impairment</i> non rileva perdita di valore
CGU C3	Valore d'uso	Dividend discount model (versione <i>excess capital</i>)	Il test di <i>impairment</i> non rileva perdita di valore
CGU C4	Valore d'uso	Dividend discount model (versione <i>excess capital</i>)	Il test di impairment rileva una perdita di valore di 442 mila euro, pari all'intero ammontare dell'avviamento riferito alla CGU C4

Descrizione metodologie utilizzate

Il **Fair value** è inteso come il corrispettivo al quale un'attività può essere scambiata tra parti consapevoli e indipendenti, in una libera transazione di mercato, non soggetti ad alcuna costrizione al netto degli oneri di vendita. Si elencano qui di seguito le metodologie utilizzate ai fini della determinazione del *fair value*:

- **Metodo dei Multipli di transazioni:** i multipli di mercato sono indicatori che esprimono un rapporto tra il valore di una società e una misura di performance realizzata dalla società stessa. In particolare, tramite l'approccio delle società comparabili, si stima il prezzo di una società non quotata prendendo come riferimento un campione di società quotate operanti nello stesso settore.
- **Metodo del Patrimonio netto rettificato:** prevede di considerare la quota parte di patrimonio netto posseduto rettificato:
 - del valore attribuito agli intangibili specifici legati alla relazione con la clientela acquisita; la determinazione di tale valore viene effettuata facendo riferimento ai principali aggregati di riferimento della CGU (raccolta globale, raccolta gestita, impieghi) cui vengono applicati dei multipli desunti dal mercato facendo riferimento a transazioni di entità comparabili; il valore così ottenuto viene quindi opportunamente rettificato per tenere conto del sovra/sottorendimento della società oggetto di analisi rispetto al mercato stesso (rettifica reddituale);
 - di eventuali plusvalenze patrimoniali ovvero delle differenze riscontrabili tra i valori correnti degli elementi dell'attivo e del passivo calcolati con criteri pertinenti e i corrispondenti valori di carico.

Il **Valore d'uso** è inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da un'attività. I modelli utilizzati per la determinazione del valore d'uso sono i seguenti:

- DDM (*dividend discount model*), che prevede l'attualizzazione dei flussi di reddito distribuibile dopo aver rispettato i requisiti minimi regolamentari di dotazione di capitale (versione *excess capital*): è stato applicato per le entità soggette alla regolamentazione della Vigilanza prudenziale;
- attualizzazione dei flussi di reddito: è stato applicato in tutti gli altri casi.

La stima del valore d'uso incorpora i seguenti elementi:

- stima dei flussi finanziari futuri che l'impresa prevede deriveranno dall'uso continuativo dell'attività e dalla sua dismissione finale: si è fatto riferimento ai più recenti *budget*/piani relativi alla CGU approvati dagli Organi di governo della società. Al di là del periodo coperto dai suddetti piani, le proiezioni dei flussi finanziari vengono stimate, facendo uso, per gli anni successivi, di un tasso di crescita "g" stabile allineato alla previsione del tasso d'inflazione tendenziale (2%);
- tasso di attualizzazione (Ke): è stato calcolato sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM). La formula utilizzata è la seguente: $Ke = Rf + \text{Beta} * (Rm - Rf) + \text{ARP}$, dove:
 - Rf è il tasso free risk determinato utilizzando la media registrata nel secondo semestre 2015 del rendimento dei BTP decennali. Il valore utilizzato è pari all'1,75%;
 - (Rm – Rf) è il premio per il rischio al mercato. E' dato dalla differenza tra il rendimento di un portafoglio diversificato composto da tutti gli investimenti rischiosi disponibili sul mercato e il rendimento di un titolo privo di rischio. Il valore utilizzato è pari al 5,5%
 - Beta è la rischiosità specifica dell'investimento. Il Beta esprime la correlazione tra i rendimenti di un singolo investimento rischioso e i rendimenti del portafoglio di mercato
 - ARP (Additional Risk Premium) è il rendimento aggiuntivo applicato nei casi di utilizzo di un periodo di previsione esplicita superiore ai 3 anni e riflette fattori specifici relativi al maggior rischio di execution di un piano di più lungo periodo rispetto ad un piano triennale.
- requisito di patrimonializzazione ai fini della stima dei flussi di cassa distribuibili (per i casi in cui è stata utilizzata la metodologia nella versione *excess capital*): è stato definito facendo riferimento a quanto previsto dalla normativa di Vigilanza.

Ai fini della determinazione dei flussi futuri sono stati utilizzati i piani pluriennali predisposti analiticamente per ogni CGU, le cui proiezioni economico finanziarie sono state definite sulla base di ipotesi coerenti con le assunzioni delle proiezioni economico finanziarie del Gruppo Banca Sella e fanno riferimento ad una previsione di scenario i cui principali indicatori sono riportati nella seguente tabella:

Previsioni di scenario sui principali indicatori				
Eurozona	2015	2016	2017	2018
Pil reale	1,5	1,7	1,7	1,6
Indice dei prezzi al consumo	0,1	1,1	1,6	1,8
Tassi ufficiali	0,05	0,05	0,05	0,50
Tassi di interesse a breve (Euribor 3 m)	-0,02	-0,15	-0,15	0,12
Italia	2015	2016	2017	2018
Pil reale	0,7	1,3	1,4	1,4
Consumi	0,6	1,5	1,5	1,5
Indice dei prezzi al consumo	0,1	1,0	1,4	1,8

Nell'ambito del triennio il contesto internazionale dovrebbe essere caratterizzato da una crescita modesta; sul fronte dei prezzi al consumo, il quadro di crescita moderata dovrebbe giustificare il persistere di assenza di tensioni inflazionistiche nei paesi sviluppati.

Per quanto concerne l'Italia, le prospettive di crescita nel triennio 2016-2018 appaiono leggermente inferiori rispetto alla media dell'Eurozona.

Con riferimento al comparto finanziario, lo scenario ipotizza un basso livello dei tassi di interesse del mercato monetario, solo nell'ultima parte del triennio si manifesterebbe un modesto aumento dei tassi.

I piani pluriennali sono stati predisposti utilizzando presupposti ragionevoli e coerenti che rappresentano la miglior stima effettuabile dal management aziendale nell'ambito della gamma di possibili condizioni economiche che si possono manifestare nel corso della vita utile delle singole entità.

Nella tabella che segue vengono riepilogati, per ognuna delle CGU, gli elementi che sono stati utilizzati per il calcolo del valore recuperabile.

Le note riportate a fianco rappresentano un'integrazione, ove ritenuto necessario, alle linee generali precedentemente illustrate.



CGU: elementi utilizzati per il calcolo del valore recuperabile			
CGU	Assunti di base	Modalità di determinazione	Note
CGU A1	Transazione recente	Valutazione che fa riferimento al valore (post money) espresso in occasione della recente operazione di Aumento di Capitale	L'operazione si è conclusa il 15 dicembre 2015
CGU A2	Variabili economiche e patrimoniali	Piano triennale (2016-2018) approvato dal Consiglio di Amministrazione della società	- I dati previsionali, tengono conto di un consolidamento della redditività realizzato mediante il miglioramento del contributo dei ricavi da servizi con particolare riferimento ai comparti del risparmio gestito e dell'assicurativo vita.
	Tasso di attualizzazione	Stimato sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM)	- Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari all'8,0% avendo incorporato un Beta pari a 1,132
	Redditività oltre il periodo di previsione	Tasso di crescita annuo costante pari al 2%	
CGU 3	Variabili economiche e patrimoniali	Piano triennale (2016-2018) approvato dal Consiglio di Amministrazione della società	- I dati previsionali, tengono conto di un graduale incremento della redditività strutturale derivante essenzialmente dal miglioramento dei ricavi da servizi grazie all'aumento previsto delle masse gestite
	Tasso di attualizzazione	Stimato sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM)	- Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari all'8,0% avendo incorporato un Beta pari a 1,132
	Redditività oltre il periodo di previsione	Tasso di crescita annuo costante pari al 2%	
CGU 4	Variabili economiche e patrimoniali	Piano triennale (2016-2018) approvato dal Consiglio di Amministrazione delle società	- I dati previsionali prevedono un graduale recupero della redditività perseguito soprattutto grazie ad un'azione di razionalizzazione dei costi in presenza di un consolidamento delle masse amministrative e dei ricavi da servizi ad esse connessi
	Tasso di attualizzazione	Stimato sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM)	- Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari all'8,0% avendo incorporato un Beta pari a 1,132
	Redditività oltre il periodo di previsione	Tasso di crescita annuo costante pari al 2%	
CGU 5	Valore di cessione	La valutazione comprende il valore di cessione e la previsione di dividendi che la società distribuirà prima della sua cessione	A fine novembre 2015 la capogruppo Banca Sella Holding ha siglato un accordo di cessione ad HDI del totale delle quote detenute dal gruppo nella società CBA Vita. L'operazione di cessione è prevista si realizzi nel corso del 1° semestre 2016
CGU A6	Variabili economiche e patrimoniali	Piano triennale (2016-2018) approvato dal Consiglio di Amministrazione delle società	I dati previsionali prevedono un graduale incremento del margine d'intermediazione ottenuto sia a seguito del piano di potenziamento dell'attività commerciale diretta, sia attraverso il maggior contributo derivante dall'attività di segnalazione svolta dalle banche del gruppo.
	Tasso di attualizzazione	Stimato sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM)	- Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari al 7,3% avendo incorporato un Beta pari a 1,0
	Redditività oltre il periodo di previsione	Tasso di crescita annuo costante pari al 2%	



segue tabella precedente			
CGU	Assunti di base	Modalità di determinazione	Note
CGU A7	Patrimonio Netto	Dati di bilancio al 31/12/2015	- La perizia degli immobili è stata predisposta avvalendosi dell'assistenza di un valutatore indipendente
	Valore degli immobili posseduti	Il valore degli immobili è stato stimato sulla base di una recente perizia	
CGU B1	Patrimonio Netto	Dati di bilancio al 31/12/2015	I multipli sono stati determinati facendo riferimento alla quotazione espressa al 31/12/15 da un campione di società comparabili
	Ebitda		
CGU 1 CGU 2 CGU 3 CGU 4	Variabili economiche e patrimoniali	Piano triennale (2015-2017) approvato dal Consiglio di Amministrazione della società. Le stime dei flussi futuri sono state rettificata per tener conto di eventuali sottorendimenti registrati rispetto ai risultati attesi dal piano.	- I dati previsionali, tengono conto di un graduale recupero della redditività del business bancario <i>retail</i> a cui le CGU appartengono, derivante principalmente dal miglioramento dei ricavi da servizi connessi con l'attività di gestione della raccolta indiretta e del risparmio gestito. - Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari all'8,0% avendo incorporato un Beta pari a 1,132.
	Tasso di attualizzazione	Stimato sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM)	
	Redditività oltre il periodo di previsione	Tasso di crescita annuo costante pari al 2%	

Analisi di sensitività

Poiché il valore d'uso viene determinato attraverso il ricorso a stime ed assunzioni che possono presentare elementi di incertezza, sono state svolte, come richiesto dai principi IFRS, delle analisi di sensitività finalizzate a verificare la sensibilità dei risultati ottenuti al variare di taluni parametri.

In particolare è stato verificato l'impatto sul valore d'uso di una variazione in aumento dei tassi di attualizzazione ed una variazione in diminuzione del tasso di crescita utilizzato ai fini del calcolo del *terminal value*.

Nella tabella che segue è riportata la sensitività del valore d'uso delle diverse CGU alla variazione del tasso di attualizzazione o del tasso di crescita "g" di +/- 25 bps.

Analisi di sensitività				
CGU	Variazione sul tasso di attualizzazione		Variazione sul tasso di crescita della redditività	
	Variazione considerata	Sensività % del valore d'uso	Variazione considerata	Sensività % del valore d'uso
CGU A2	+ 25 b. p.	3,4%	- 25 b. p.	2,1%
CGU A3	+ 25 b. p.	2,6%	- 25 b. p.	2,2%
CGU A4	+ 25 b. p.	4,0%	- 25 b. p.	3,6%
CGU A6	+ 25 b. p.	4,6%	- 25 b. p.	4,2%
CGU C1	+ 25 b. p.	3,8%	- 25 b. p.	3,2%
CGU C2	+ 25 b. p.	3,90%	- 25 b. p.	3,3%
CGU C3	+ 25 b. p.	3,70%	- 25 b. p.	3,1%
CGU C4	entità per la quale l'avviamento è stato interamente svalutato			

Sono state eseguite, inoltre, delle analisi volte ad evidenziare i valori limite oltre i quali l'*impairment test* della CGU in esame richiederebbe di registrare un *impairment*. In proposito si riportano nella tabella che segue il tasso di crescita "g" e il tasso di attualizzazione che porterebbero, a parità di flussi da attualizzare, a valori d'uso allineati ai valori di iscrizione in bilancio.



Analisi di sensitività		
CGU	Tasso di attualizzazione	Tasso di crescita "g"
CGU A2	16,9%	N.S. (<-25%)
CGU A3	N.S. (> 25%)	N.S. (<-25%)
CGU A4	12,7%	-3,8%
CGU A6	9,8%	-1,0%
CGU C1	N.S. (> 25%)	N.S. (<-25%)
CGU C2	N.S. (> 25%)	N.S. (<-25%)
CGU C3	N.S. (> 25%)	N.S. (<-25%)
CGU C4	entità per la quale l'avviamento è stato interamente svalutato	

Conclusioni.

Dalle analisi svolte si è reso necessario procedere alla svalutazione del valore di carico dell'intero avviamento riferito al gruppo di succursali "ex BCC Camastra e Naro" (CGU C4).

Dall'analisi di sensitività non emergono indicazioni di riduzione di valore da dover registrare.

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali:		Totale
		Durata Definita	Durata Indefinita	Durata Definita	Durata Indefinita	
A. Esistenze iniziali lorde	41.431	12.145	-	188.510	1	242.087
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(2.532)	(6.015)	-	(152.425)	-	(160.972)
A.2 Esistenze iniziali nette	38.899	6.130	-	36.085	1	81.115
B. Aumenti	-	3.364	-	17.748	-	21.112
B.1 Acquisti	-	3.364	-	17.748	-	21.112
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	x	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	x	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
- a conto economico	x	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	442	2.537	-	13.853	-	16.832
C.1 Vendite	-	-	-	101	-	101
C.2 Rettifiche di valore	442	2.537	-	12.361	-	15.340
- Ammortamenti	x	2.537	-	12.328	-	14.865
- Svalutazioni	442	-	-	33	-	475
+ patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
+ conto economico	442	-	-	33	-	475
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
- a conto economico	x	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	1.123	-	1.123
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	268	-	268
D. Rimanenze finali nette	38.457	6.957	-	39.980	1	85.395
D.1 Rettifiche di valore totali nette	(1.926)	(8.553)	-	(175.401)	-	(185.880)
E. Rimanenze finali lorde	40.383	15.510	-	215.381	1	271.275
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-



Di pertinenza del gruppo bancario

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali:		Totale
		Durata Definita	Durata Indefinita	Durata Definita	Durata Indefinita	
A. Esistenze iniziali lorde	41.431	12.145	-	185.628	1	239.206
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(2.532)	(6.015)	-	(150.672)	-	(159.220)
A.2 Esistenze iniziali nette	38.899	6.130	-	34.956	1	79.986
B. Aumenti	-	3.364	-	17.739	-	21.103
B.1 Acquisti	-	3.364	-	17.739	-	21.103
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	x	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	x	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
- a conto economico	x	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	442	2.537	-	12.724	-	15.703
C.1 Vendite	-	-	-	101	-	101
C.2 Rettifiche di valore	442	2.537	-	12.355	-	15.334
- Ammortamenti	x	2.537	-	12.322	-	14.859
- Svalutazioni	442	-	-	33	-	475
+ patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
+ conto economico	442	-	-	33	-	475
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
- a conto economico	x	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	268	-	268
D. Rimanenze finali nette	38.457	6.957	-	39.971	1	85.386
D.1 Rettifiche di valore totali nette	(1.926)	(8.553)	-	(175.255)	-	(185.734)
E. Rimanenze finali lorde	40.383	15.510	-	215.226	1	271.120
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-



Di pertinenza delle imprese di assicurazione

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali:		Totale
		Durata Definita	Durata Indefinita	Durata Definita	Durata Indefinita	
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	-	2.882	-	2.882
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(1.753)	-	(1.753)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	1.129	-	1.129
B. Aumenti	-	-	-	9	-	9
B.1 Acquisti	-	-	-	9	-	9
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	x	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	x	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
- a conto economico	x	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	1.129	-	1.129
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	6	-	6
- Ammortamenti	x	-	-	6	-	6
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
- a conto economico	x	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	1.123	-	1.123
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	9	-	9
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	(146)	-	(146)
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	155	-	155
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-



Sezione 14 – Le attività e le passività fiscali – Voce 140 dell'attivo e 80 del passivo

Attività fiscali correnti: composizione

	31/12/2015	31/12/2014
Acconti versati al fisco	74.917	82.824
Crediti per ritenute subite	1.012	558
Attività per adesione al consolidato fiscale	2.257	1.947
Crediti verso l'erario	20.944	15.678
Totale	99.130	101.007

Passività fiscali correnti: composizione

	31/12/2015	31/12/2014
Fondo imposte dirette	23.958	83.300
Fondo imposte indirette	-	5.480
Totale	23.958	88.780

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	IRES	IRAP	ALTRE	31/12/2015	31/12/2014
Perdite su crediti	145.598	13.471	-	159.069	159.745
Fondi per rischi ed oneri di natura diversa	4.924	51	-	4.975	6.237
Ammortamenti e valutazione immobili	4.126	200	-	4.326	3.885
Spese amministrative diverse	922	-	-	922	885
Spese del personale	715	-	103	818	1.070
Valutazioni collettive garanzie rilasciate	416	-	-	416	400
Avviamento e spese connesse acquis. ramo azienda	1.045	211	-	1.256	1.338
Val. attività finanziarie disp. per la vendita	-	542	-	542	264
Affrancamento avviamenti consolidati	6.544	1.326	-	7.870	7.870
Altre attività	5.631	489	120	6.240	7.737
Totale imposte anticipate (in contropartita del conto economico)	169.921	16.290	223	186.434	189.431
Ammortamenti e valutazione immobili	2.623	307	-	2.930	2.930
Val. attività finanziarie disp. per la vendita	26	4	-	30	880
Altre attività	91	-	-	91	15.613
Totale imposte anticipate (in contropartita al patrimonio netto)	2.740	311	-	3.051	19.423



Di pertinenza del gruppo bancario

	IRES	IRAP	ALTRE	31/12/2015	31/12/2014
Perdite su crediti	145.596	13.471	-	159.067	159.743
Fondi per rischi ed oneri di natura diversa	4.920	51	-	4.971	6.227
Ammortamenti e valutazione immobili	4.125	200	-	4.325	3.882
Spese amministrative diverse	917	-	-	917	880
Spese del personale	707	-	103	810	1.065
Valutazioni collettive garanzie rilasciate	416	-	-	416	400
Avviamento e spese connesse acquis. ramo azienda	1.045	211	-	1.256	1.338
Val. attività finanziarie disp. per la vendita	-	542	-	542	264
Affrancamento avviamenti consolidati	6.544	1.326	-	7.870	7.870
Altre attività	5.631	489	120	6.240	7.226
Totale imposte anticipate (in contropartita del conto economico)	169.901	16.290	223	186.414	188.895
Ammortamenti e valutazione immobili	2.623	307	-	2.930	2.930
Val. attività finanziarie disp. per la vendita	18	4	-	22	9
Altre attività	91	-	-	91	101
Totale imposte anticipate (in contropartita al patrimonio netto)	2.732	311	-	3.043	3.040



Di pertinenza delle imprese di assicurazione

	IRES	IRAP	ALTRE	31/12/2015	31/12/2014
Perdite su crediti	2	-	-	2	2
Fondi per rischi ed oneri di natura diversa	4	-	-	4	10
Ammortamenti e valutazione immobili	1	-	-	1	3
Spese amministrative diverse	5	-	-	5	5
Spese del personale	8	-	-	8	5
Altre attività	-	-	-	-	511
Totale imposte anticipate (in contropartita del conto economico)	20	-	-	20	536
Val. attività finanziarie disp. per la vendita	8	-	-	8	871
Altre attività	-	-	-	-	15.512
Totale imposte anticipate (in contropartita al patrimonio netto)	8	-	-	8	16.383

Le componenti si riferiscono unicamente alla società Brosel in considerazione del fatto che le attività di C.B.A. Vita e Sella Life sono state classificate nella voce 150 "Attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione".



14.2 Passività per imposte differite: composizione

	IRES	IRAP	ALTRE	31/12/2015	31/12/2014
Utile per cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita	9	35	-	44	436
Diverso calcolo ammortamento su beni materiali	473	90	-	563	546
Diverso calcolo ammortamento su beni immateriali	33	5	-	38	38
Attualizzazione fondi per rischi ed oneri di natura diversa	1	-	-	1	3
Attualizzazione TFR	4	-	-	4	4
Plusvalenza su cessione ramo d'azienda	2.108	-	-	2.108	3.161
Avviamento	1.003	202	-	1.205	1.174
Altre passività	1.327	92	-	1.419	1.665
Totale imposte differite (in contropartita al Conto Economico)	4.958	424	-	5.382	7.027
Valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	5.279	3.409	-	8.688	26.644
Ammortamento e valutazione immobili	747	150	-	897	897
Totale imposte differite (in contropartita al Patrimonio Netto)	6.026	3.559	-	9.585	27.541

Di pertinenza del gruppo bancario

	IRES	IRAP	ALTRE	31/12/2015	31/12/2014
Utile per cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita	9	35	-	44	436
Diverso calcolo ammortamento su beni materiali	473	90	-	563	546
Diverso calcolo ammortamento su beni immateriali	33	5	-	38	38
Attualizzazione fondi per rischi ed oneri di natura diversa	1	-	-	1	3
Plusvalenza su cessione ramo d'azienda	2.108	-	-	2.108	3.161
Avviamento	1.003	202	-	1.205	1.174
Altre passività	1.327	92	-	1.419	1.053
Totale imposte differite (in contropartita al Conto Economico)	4.954	424	-	5.378	6.411
Valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	5.279	3.409	-	8.688	10.203
Ammortamento e valutazione immobili	747	150	-	897	897
Totale imposte differite (in contropartita al Patrimonio Netto)	6.026	3.559	-	9.585	11.100

Di pertinenza delle imprese di assicurazione

	IRES	IRAP	ALTRE	31/12/2015	31/12/2014
Attualizzazione TFR	4	-	-	4	4
Altre passività	-	-	-	-	612
Totale imposte differite (in contropartita al Conto Economico)	4	-	-	4	616
Valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	16.441
Totale imposte differite (in contropartita al Patrimonio Netto)	-	-	-	-	16.441

Le componenti si riferiscono unicamente alla società Brosel in considerazione del fatto che le attività di C.B.A. Vita e Sella Life sono state classificate nella voce 150 "Attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione".

**14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)**

	31/12/2015	31/12/2014
1. Importo iniziale	189.431	157.554
2. Aumenti	14.505	55.306
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	14.505	55.031
a) relative a precedenti esercizi	296	80
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	14.209	54.951
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	275
3. Diminuzioni	17.502	23.429
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	5.212	23.051
a) rigiri	5.144	21.304
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	7	50
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	61	1.697
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	102	-
3.3 Altre diminuzioni	12.188	378
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	11.512	-
b) altre	676	378
4. Importo finale	186.434	189.431



Di pertinenza del gruppo bancario

	31/12/2015	31/12/2014
1. Importo iniziale	188.895	157.072
2. Aumenti	14.492	55.229
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	14.492	55.016
a) relative a precedenti esercizi	296	80
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	14.196	54.936
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	213
3. Diminuzioni	16.973	23.406
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	5.199	23.029
a) rigiri	5.131	21.282
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	7	50
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	61	1.697
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	101	-
3.3 Altre diminuzioni	11.673	377
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	11.512	-
b) altre	161	377
4. Importo finale	186.414	188.895

Di pertinenza delle imprese di assicurazione

	31/12/2015	31/12/2014
1. Importo iniziale	536	482
2. Aumenti	13	77
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	13	15
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	13	15
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	62
3. Diminuzioni	529	23
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	13	22
a) rigiri	13	22
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	1	-
3.3 Altre diminuzioni	515	1
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	515	1
4. Importo finale	20	536

Le componenti si riferiscono unicamente alla società Brosel in considerazione del fatto che le attività di C.B.A. Vita e Sella Life sono state classificate nella voce 150 "Attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione".



14.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Importo iniziale	168.944	138.230
2. Aumenti	10.871	48.899
3. Diminuzioni	11.853	18.185
3.1 Rigiri	82	3.305
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	11.512	-
a) derivante da perdite di esercizio	11.512	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	259	14.880
4. Importo finale	167.962	168.944

La legge n. 225 del 2010, art. 2, commi da 55 a 56-bis, ha stabilito la convertibilità in crediti di imposta delle imposte anticipate iscritte in bilancio a fronte di svalutazioni di crediti e di avviamenti, in particolare nel caso in cui dal bilancio individuale risulti una perdita di esercizio. Tale convertibilità ha introdotto una modalità di recupero aggiuntiva e integrativa, che risulta idonea ad assicurare il recupero di tali tipologie di imposte anticipate in ogni situazione, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa. Tale convertibilità si configura pertanto, in ogni caso, quale sufficiente presupposto per l'iscrizione ed il mantenimento in bilancio di tali tipologie di imposte anticipate. La suddetta impostazione trova peraltro conferma nel documento congiunto Banca d'Italia, Consob e ISVAP n. 5 del 15 maggio 2012 (emanato nell'ambito del Tavolo di coordinamento in materia di applicazione degli IAS/IFRS), relativo al "Trattamento contabile delle imposte anticipate derivante dalla L. 214/2011".

Di pertinenza del gruppo bancario

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Importo iniziale	168.714	138.014
2. Aumenti	10.871	48.885
3. Diminuzioni	11.623	18.185
3.1 Rigiri	82	3.305
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	11.512	-
a) derivante da perdite di esercizio	11.512	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	29	14.880
4. Importo finale	167.962	168.714

Di pertinenza delle imprese di assicurazione

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Importo iniziale	230	216
2. Aumenti	-	14
3. Diminuzioni	230	-
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	230	-
4. Importo finale	-	230

Le componenti si riferiscono unicamente alla società Brosel in considerazione del fatto che le attività di C.B.A. Vita e Sella Life sono state classificate nella voce 150 "Attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione".



14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2015	31/12/2014
1. Importo iniziale	7.027	8.999
2. Aumenti	687	282
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	687	281
a) relative a precedenti esercizi	1	5
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	686	276
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	1
3. Diminuzioni	2.332	2.254
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.703	1.804
a) rigiri	1.703	1.804
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	6	-
3.3 Altre diminuzioni	623	450
4. Importo finale	5.382	7.027

Di pertinenza del gruppo bancario

	31/12/2015	31/12/2014
1. Importo iniziale	6.411	7.958
2. Aumenti	683	281
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	683	280
a) relative a precedenti esercizi	1	5
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	682	275
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	1
3. Diminuzioni	1.716	1.828
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.703	1.804
a) rigiri	1.703	1.804
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	5	-
3.3 Altre diminuzioni	8	24
4. Importo finale	5.378	6.411



Di pertinenza delle imprese di assicurazione

	31/12/2015	31/12/2014
1. Importo iniziale	616	1.041
2. Aumenti	4	1
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	4	1
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	4	1
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	616	426
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	1	-
3.3 Altre diminuzioni	615	426
4. Importo finale	4	616

Le componenti si riferiscono unicamente alla società Brosel in considerazione del fatto che le attività di C.B.A. Vita e Sella Life sono state classificate nella voce 150 "Attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione".

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2015	31/12/2014
1. Importo iniziale	19.423	6.029
2. Aumenti	21	13.402
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	21	186
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	21	186
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	13.216
3. Diminuzioni	16.393	8
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	175	8
a) rigiri	17	8
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	158	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	1	-
3.3 Altre diminuzioni	16.217	-
4. Importo finale	3.051	19.423



Di pertinenza del gruppo bancario

	31/12/2015	31/12/2014
1. Importo iniziale	3.039	3.027
2. Aumenti	21	20
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	21	19
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	21	19
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	1
3. Diminuzioni	18	8
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	16	8
a) rigiri	16	8
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	2	-
4. Importo finale	3.042	3.039

Di pertinenza delle imprese di assicurazione

	31/12/2015	31/12/2014
1. Importo iniziale	16.384	3.002
2. Aumenti	-	13.382
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	167
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	167
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	13.215
3. Diminuzioni	16.375	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	159	-
a) rigiri	1	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	158	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	1	-
3.3 Altre diminuzioni	16.215	-
4. Importo finale	9	16.384

Le componenti si riferiscono unicamente alla società Brosel in considerazione del fatto che le attività di C.B.A. Vita e Sella Life sono state classificate nella voce 150 "Attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione".



14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2015	31/12/2014
1. Importo iniziale	27.541	8.021
2. Aumenti	3.303	19.609
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	3.303	5.560
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	3.303	5.560
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	14.049
3. Diminuzioni	21.259	89
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	4.816	89
a) rigiri	4.792	89
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	24	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	16.443	-
4. Importo finale	9.585	27.541

Di pertinenza del gruppo bancario

	31/12/2015	31/12/2014
1. Importo iniziale	11.100	5.629
2. Aumenti	3.303	5.560
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	3.303	5.560
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	3.303	5.560
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	4.818	89
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	4.816	89
a) rigiri	4.792	89
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	24	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	2	-
4. Importo finale	9.585	11.100



Di pertinenza delle imprese di assicurazione

	31/12/2015	31/12/2014
1. Importo iniziale	16.441	2.392
2. Aumenti	-	14.049
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	14.049
3. Diminuzioni	16.441	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	16.441	-
4. Importo finale	-	16.441

Le componenti si riferiscono unicamente alla società Brosel in considerazione del fatto che le attività di C.B.A. Vita e Sella Life sono state classificate nella voce 150 "Attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione".



Sezione 15 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione - Voce 150

15.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	31/12/2015	31/12/2014
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	22.955	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value	604.454	-
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	761.960	-
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
B.5 Crediti verso banche	72.250	-
B.6 Crediti verso clientela	2.165	-
B.7 Partecipazioni	5.757	-
B.8 Attività materiali	64	-
B.9 Attività immateriali	856	-
B.10 Altre attività	46.723	-
Totale B	1.517.184	-
di cui valutate al costo	127.815	-
di cui valutate al fair value livello 1	1.370.407	-
di cui valutate al fair value livello 2	18.962	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione	-	-
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche	-	-
D.2 Debiti verso clientela	3.672	-
D.3 Titoli in circolazione	6.190	-
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value	615.180	-
D.6 Fondi	342	-
D.7 Altre passività	890.870	-
Totale D	1.516.254	-
di cui valutate al costo	908.415	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	607.839	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

Le attività in capo alla società CBA Vita e Sella Life, come previsto dal principio contabile IFRS 5, sono state riclassificate nella presente voce 150 “attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione”, in quanto nel mese di novembre 2015 si è raggiunto un accordo commerciale con il Gruppo HDI Assicurazioni che prevede l’acquisto da parte di HDI Assicurazioni dell’intera quota azionaria di CBA Vita che a sua volta controlla la società Sella Life e detiene una quota (pari al 49%) nella società InChiaro Assicurazioni.

Sezione 16 – Altre attività – Voce 160

16.1 Altre attività: composizione

	31/12/2015	31/12/2014
Partite viaggianti attive	72	334
Crediti di imposta esercizi precedenti e relativi interessi	557	-
Crediti e acconti IVA	6.956	4.766
Disposizioni di pagamento a diversi in corso di addebito	12.736	15.642
Assegni di c/c tratti su terzi	29.966	27.987
Assegni di c/c tratti sulla banca	1.870	2.649
Commissioni, provvigioni e altri proventi in corso di addebito	42.354	37.023
Spese per migliorie su beni di terzi	3.031	1.736
Rettifiche di portafoglio	305	421
Anticipi e crediti/fornitori	5.442	4.999
Addebiti/fatture da emettere verso la clientela	4.102	3.025
Partite in contenzioso non derivanti da operazioni creditizie	936	1.237
Risconti su spese amministrative e commissioni	17.927	15.996
Crediti verso assicurati, intermediari e compagnie di riassicurazione	1.257	3.725
Crediti per imposte (no imposte sul reddito)	83.768	71.441
Versamenti a titolo provvisorio a scopo di garanzia in pendenza di giudizi tributari	1.090	978
Altre	23.520	25.358
Totale	235.889	217.317

Nella voce “Versamenti a titolo provvisorio a scopo di garanzia in pendenza di giudizi tributari” sono iscritte attività in bilancio coerentemente con la valutazione del probabile esito favorevole dei correlati contenziosi fiscali - di cui tali versamenti a scopo di garanzia costituiscono un evento accessorio - in accordo con i requisiti previsti in particolare dallo IAS 37 nei paragrafi riferiti alle attività/passività potenziali.



**Parte B – Informazioni sullo Stato
Patrimoniale Consolidato
Passivo**



Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2015	31/12/2014
1. Debiti verso banche centrali	280.470	838.521
2. Debiti verso banche	358.831	339.818
2.1 Conti correnti e depositi liberi	145.924	117.110
2.2 Depositi vincolati	26.129	21.338
2.3 Finanziamenti	185.447	199.293
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	185.447	199.293
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	1.331	2.077
Totale	639.301	1.178.339
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	-	-
Fair value - livello 3	639.301	1.178.448
Totale Fair value	639.301	1.178.448

I debiti verso banche sono tutti di pertinenza del gruppo bancario e sono quasi totalmente a vista, di conseguenza si ritiene che il fair value sia allineato con il valore di bilancio.



Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2015	31/12/2014
1. Conti correnti e depositi liberi	8.189.568	7.720.812
2. Depositi vincolati	908.677	815.239
3. Finanziamenti	132.702	96.498
3.1 Pronti contro termine passivi	17.801	40.919
3.2 Altri	114.901	55.579
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	120.472	133.593
Totale	9.351.419	8.766.142
Fair value - livello 1	-	3.835
Fair value - livello 2	-	-
Fair value - livello 3	9.351.419	8.762.420
Fair value	9.351.419	8.766.255

Si ricorda che le passività in capo alle società CBA Vita e Sella Life, come previsto dal principio contabile IFRS 5, sono state riclassificate nella voce 90 “passività associate ad attività in via di dismissione”, in quanto nel mese di novembre 2015 si è raggiunto un accordo commerciale con il Gruppo HDI Assicurazioni che prevede l’acquisto da parte di HDI Assicurazioni dell’intera quota azionaria di CBA Vita che a sua volta controlla la società Sella Life e detiene una quota (pari al 49%) nella società InChiaro Assicurazioni.

I debiti verso clientela sono quasi totalmente con scadenza a vista e di conseguenza si ritiene che il fair value sia allineato con il valore di bilancio.

Di pertinenza del gruppo bancario

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2015	31/12/2014
1. Conti correnti e depositi liberi	8.189.568	7.720.812
2. Depositi vincolati	908.677	815.239
3. Finanziamenti	132.702	96.498
3.1 Pronti contro termine passivi	17.801	40.919
3.2 Altri	114.901	55.579
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	120.472	129.865
Totale	9.351.419	8.762.414
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	-	-
Fair value - livello 3	9.351.419	8.762.420
Fair value	9.351.419	8.762.420



Di pertinenza delle imprese di assicurazione

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2015	31/12/2014
1. Conti correnti e depositi liberi	-	-
2. Depositi vincolati	-	-
3. Finanziamenti	-	-
3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	-	3.728
Totale	-	3.728
Fair value - livello 1	-	3.835
Fair value - livello 2	-	-
Fair value - livello 3	-	-
Fair value	-	3.835

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

	31/12/2015	31/12/2014
A. Debiti verso clientela		
A.1 Debiti strutturati	11.098	9.349

I debiti strutturati si riferiscono a depositi vincolati dual currency stipulati da Banca Sella con la clientela.



Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli / Valori	Totale 31/12/2015				Totale 31/12/2014			
	Valore Bilancio	Fair Value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	831.034	-	495.481	333.625	1.336.504	7.652	597.299	741.488
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	831.034	-	495.481	333.625	1.336.504	7.652	597.299	741.488
2. Altri titoli	67	-	-	67	31.274	-	-	31.275
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	67	-	-	67	31.274	-	-	31.275
Totale	831.101	-	495.481	333.692	1.367.778	7.652	597.299	772.763

Per maggiori informazioni sulle metodologie adottate per la determinazione del fair value si rimanda a quanto riportato nella Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa.

Si ricorda che le passività in capo alle società CBA Vita e Sella Life, come previsto dal principio contabile IFRS 5, sono state riclassificate nella voce 90 "passività associate ad attività in via di dismissione", in quanto nel mese di novembre 2015 si è raggiunto un accordo commerciale con il Gruppo HDI Assicurazioni che prevede l'acquisto da parte di HDI Assicurazioni dell'intera quota azionaria di CBA Vita che a sua volta controlla la società Sella Life e detiene una quota (pari al 49%) nella società InChiaro Assicurazioni.

Di pertinenza del gruppo bancario

Tipologia titoli / Valori	Totale 31/12/2015				Totale 31/12/2014			
	Valore Bilancio	Fair Value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	831.034	-	495.481	333.625	1.329.587	-	597.299	741.488
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	831.034	-	495.481	333.625	1.329.587	-	597.299	741.488
2. Altri titoli	67	-	-	67	31.274	-	-	31.275
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	67	-	-	67	31.274	-	-	31.275
Totale	831.101	-	495.481	333.692	1.360.861	-	597.299	772.763



Di pertinenza delle imprese di assicurazione

Tipologia titoli / Valori	Totale 31/12/2015				Totale 31/12/2014			
	Valore Bilancio	Fair Value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	-	-	-	-	6.917	7.652	-	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	-	-	-	-	6.917	7.652	-	-
2. Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	6.917	7.652	-	-

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

	31/12/2015	31/12/2014
A. Titoli in circolazione		
Titoli in circolazione - Convertibili	-	-
Titoli in circolazione - Subordinati	355.350	348.882

3.3 Dettaglio della voce 30 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

	31/12/2015	31/12/2014
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:	174.597	257.592
a) rischio tasso di interesse	174.597	257.592
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) rischio tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-

I titoli in circolazione oggetto di copertura specifica sono di competenza di Banca Sella e la variazione in diminuzione è dovuta principalmente alla scadenza di alcuni di essi.



Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

Le passività finanziarie di negoziazione sono tutte di pertinenza del gruppo bancario

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2015					31/12/2014				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	15.791	19.144	-	-	19.144	65.288	72.263	-	-	72.263
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.2.2 Altri	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
Totale A	15.791	19.144	-	-	19.144	65.288	72.263	-	-	72.263
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	x	29	18.831	-	x	x	15	23.217	-	x
1.1 Di negoziazione	x	29	18.831	-	x	x	15	23.217	-	x
1.2 Connessi con la fair value option	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
1.3 Altri	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
2. Derivati creditizi	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
2.1 Di negoziazione	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
2.2 Connessi con la fair value option	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
2.3 Altri	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
Totale B	x	29	18.831	-	x	x	15	23.217	-	x
Totale (A+B)	x	19.173	18.831	-	x	x	72.278	23.217	-	x

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Per maggiori informazioni sulle metodologie adottate per la determinazione del fair value si rimanda a quanto riportato nella Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa.

I debiti verso clientela sono costituiti da scoperti tecnici di Banca Sella Holding, pari a 19,1 milioni di euro, in diminuzione rispetto a 72,3 milioni di euro dell'anno precedente, la variazione è dovuta a minori scoperti tecnici sul fine anno.

Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value – Voce 50

Le passività finanziarie valutate al fair value sono esclusivamente di pertinenza delle imprese di assicurazione.

A partire dall'esercizio 2007, infatti, il Gruppo si è avvalso della possibilità di designare al fair value le passività finanziarie relative ai depositi dei contratti assicurativi di tipo Unit e Index, i quali vengono valutati al fair value degli attivi.

Le passività in capo alle società CBA Vita e Sella Life, come previsto dal principio contabile IFRS 5, sono state riclassificate nella voce 90 "Passività associate ad attività in via di dismissione", in quanto nel mese di novembre 2015 si è raggiunto un accordo commerciale con il Gruppo HDI Assicurazioni che prevede l'acquisto da parte di HDI Assicurazioni dell'intera quota azionaria di CBA Vita che a sua volta controlla la società Sella Life e detiene una quota (pari al 49%) nella società InChiaro Assicurazioni.

5.1 Passività finanziaria valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2015					31/12/2014				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
1.2 Altri	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	596.772	596.548	224	-	596.772
2.1 Strutturati	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
2.2 Altri	-	-	-	-	x	596.772	596.548	224	-	x
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Strutturati	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.2 Altri	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
Totale	-	-	-	-	-	596.772	596.548	224	-	596.772

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Per maggiori informazioni sulle metodologie adottate per la determinazione del fair value si rimanda a quanto riportato nella Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa.



Sezione 6 – Derivati di copertura – Voce 60

I derivati di copertura sono esclusivamente di pertinenza del gruppo bancario.

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair Value 31/12/2015			VN 31/12/2015	Fair Value 31/12/2014			VN 31/12/2014
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	128.513	-	767.277	-	154.020	-	847.918
1) Fair value	-	128.513	-	767.277	-	154.020	-	847.918
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	128.513	-	767.277	-	154.020	-	847.918

Legenda

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Per maggiori informazioni sulle metodologie adottate per la determinazione del fair value si rimanda a quanto riportato nella Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa.

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	11.540	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	116.973	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	11.540	-	-	-	-	116.973	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	-	-	-



Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80

Si veda la sezione 14 dell'attivo.

Sezione 9 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 90

Si veda la sezione 15 dell'attivo.

Sezione 10 – Altre passività – Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Somme a disposizione di clienti e banche per operazioni in esecuzione	4.576	3.250
Somme da riconoscere al fisco per conto terzi	33.291	32.301
Partite viaggianti passive	4.920	3.003
Ratei passivi	548	697
Risconti passivi	1.645	1.636
Debiti per previdenza/providenza al personale	284	-
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	3.409	3.559
Saldo partite illiquide di portafoglio	154	12.346
Bonifici e altri pagamenti da eseguire	144.030	143.445
Debiti verso fornitori e commissioni da addebitare a diversi	57.536	49.639
Debiti per spese del personale	23.741	25.175
Debiti per valutazioni collettive su garanzie e impegni	1.514	1.449
Compensi da riconoscere a sindaci e amministratori	2.346	2.052
Contributi da riconoscere a enti diversi	9.460	9.557
Anticipi e debiti verso clientela	983	1.019
Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	391	1.239
Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	-	191
Provvigioni per premi in corso di riscossione	-	18
DIR	-	234
Debiti per imposte (no imposte sul reddito)	1.457	1.589
Importi recuperati a titolo provvisorio a scopo di garanzia in pendenza di giudizi tributari	188	188
Altre	9.483	11.561
Totale	299.956	304.149

**Di pertinenza del gruppo bancario**

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Somme a disposizione di clienti e banche per operazioni in esecuzione	4.576	3.250
Somme da riconoscere al fisco per conto terzi	33.271	31.426
Partite viaggianti passive	4.920	3.003
Dividendi e somme a disposizione dei soci	-	1
Ratei passivi	531	690
Risconti passivi	1.637	1.632
Debiti per previdenza/providenza al personale	284	-
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	3.409	3.559
Saldo partite illiquide di portafoglio	154	12.346
Bonifici e altri pagamenti da eseguire	144.030	143.445
Debiti verso fornitori e commissioni da addebitare a diversi	56.864	48.591
Debiti per spese del personale	23.626	24.960
Debiti per valutazioni collettive su garanzie e impegni	1.514	1.449
Compensi da riconoscere a sindaci e amministratori	2.321	2.033
Contributi da riconoscere a enti diversi	9.397	9.435
Anticipi e debiti verso clientela	983	937
Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	391	1.135
Debiti per imposte (no imposte sul reddito)	1.452	1.570
Importi recuperati a titolo provvisorio a scopo di garanzia in pendenza di giudizi tributari	188	188
Altre	9.442	6.777
Totale	298.990	296.427

Di pertinenza delle imprese di assicurazione

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Somme da riconoscere al fisco per conto terzi	20	875
Ratei passivi	17	7
Risconti passivi	8	4
Debiti verso fornitori e commissioni da addebitare a diversi	672	1.048
Debiti per spese del personale	115	215
Compensi da riconoscere a sindaci e amministratori	25	19
Contributi da riconoscere a enti diversi	63	122
Anticipi e debiti verso clientela	-	82
Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	-	104
Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	-	191
Provvigioni per premi in corso di riscossione	-	18
DIR	-	234
Debiti per imposte (no imposte sul reddito)	5	19
Altre	41	4.784
Totale	966	7.722



Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2015	31/12/2014
A. Esistenze iniziali	44.014	37.818
B. Aumenti	385	7.834
B.1 Accantonamento dell'esercizio	273	382
B.2 Altre variazioni	112	7.452
C. Diminuzioni	5.118	1.638
C.1 Liquidazioni effettuate	2.575	1.356
C.2 Altre variazioni	2.543	282
D. Rimanenze finali	39.281	44.014

Al 31/12/2014 la voce ricomprendeva 265 migliaia di euro relativi al TFR di CBA Vita. Nell'esercizio 2015 tale componente è stata riclassificata tra le passività in via di dismissione.

Come indicato dal Principio Contabile IAS 19R (art. 76), le ipotesi relative ai fenomeni che determinano il timing e l'entità dei futuri costi che l'azienda sosterrà per pagare i benefits per i dipendenti devono rappresentare la "best estimate", ovvero la migliore stima possibile dell'andamento futuro dei fenomeni in questione.

Le basi tecniche sono state revisionate in occasione del presente intervento osservando l'experience delle Società del Gruppo riferite al periodo 01.07.2011 – 30.06.2015. I parametri esposti nei seguenti paragrafi sono stati applicati a ciascuna azienda oggetto di intervento.

Ipotesi demografiche

- decessi: è stata adottata la tavola di sopravvivenza ISTAT, distinta per età e sesso, aggiornata al 2014;
- pensionamento, dimissioni/licenziamenti, scadenza del contratto: tali cause di eliminazione sono state desunte dall'osservazione dei dati aziendali, ad eccezione del pensionamento per il quale è stato assunto quanto previsto dalla normativa vigente. Per il personale inquadrato con contratto a tempo determinato, si è portato l'orizzonte temporale di sviluppo fino alla scadenza prevista del contratto (non essendovi nulla di contrattualmente garantito sul prosieguo del rapporto di lavoro) ed è stato ipotizzato che non vi siano uscite anticipate rispetto alla scadenza del contratto. Nella valutazione attuariale sono state considerate le decorrenze per i trattamenti pensionistici previste dal Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201 recante "*Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici*", convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, nonché la disciplina di adeguamento dei requisiti di accesso al sistema pensionistico agli incrementi della speranza di vita ai sensi dell'articolo 12 del Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122.
- anticipazioni di TFR: al fine di tenere conto degli effetti che tali anticipazioni hanno sul timing delle erogazioni di TFR, e, dunque, sull'attualizzazione del debito dell'azienda,
- sono state costruite le probabilità di uscita di parte dei volumi maturati. La frequenza annua di anticipazione, desunta mediante osservazione dei dati aziendali, è stata posta pari al 2% (rispetto al tasso dell'1,9% adottato in precedenza), mentre la percentuale di TFR richiesta a titolo di anticipo è stata ridotta dal 70% al 64%, ovvero al massimo previsto dalla normativa vigente;
- previdenza complementare: coloro che hanno sempre devoluto interamente il proprio TFR alla previdenza complementare sollevano la Società da impegni in termini di TFR e, dunque, non costituiscono oggetto di valutazione. Con riferimento agli altri dipendenti, invece, le valutazioni sono state effettuate considerando le scelte effettivamente manifestate dai dipendenti aggiornate al 31.12.2015, per Brosel al 30.11.2015;
- Quota Integrativa della Retribuzione (Qu. I. R.): la scelta del dipendente in merito all'esercizio dell'opzione di anticipo del TFR in busta paga può essere effettuata in qualunque momento tra il 1°

marzo 2015 e il 30 giugno 2018 e risulta irrevocabile. La valutazione attuariale è stata effettuata considerando le scelte effettivamente manifestate dai dipendenti alla data di valutazione (31.12.2015) comunicate dalle Società del Gruppo, senza effettuare alcuna ipotesi al riguardo.

Ipotesi economico-finanziarie

La metodologia prevista dallo IAS 19R richiede l'adozione di basi tecniche economico-finanziarie che riflettono la loro influenza sia sullo sviluppo prospettico dei flussi (a seguito degli incrementi salariali e degli scenari inflazionistici prevedibili), che, soprattutto, sull'attualizzazione alla data di valutazione del debito stimato della Società. Il tasso di sconto, infatti, è la principale assunzione da cui dipendono in maniera sensibile i risultati dell'elaborazione.

In particolare, le ipotesi adottate nella valutazione attuariale sono:

1. l'inflazione: è stato adottato un tasso pari all'1% per l'anno 2016 ed un tasso dell'1,5% per gli anni successivi, quale scenario medio dell'inflazione programmata desunta dalla "Nota di Aggiornamento di Economia e Finanza del 2015".
2. gli incrementi retributivi: il fenomeno è stato considerato tenendo conto di due componenti: la prima di natura meritocratica e contrattuale, la seconda inflattiva.
 - o con riferimento alla prima componente è stato adottato un tasso di incremento annuo nullo.
 - o con riferimento alla seconda componente menzionata, sono stati considerati i livelli inflattivi di cui al precedente punto 1.

Si ricorda che l'assunzione relativa ai trend salariali è stata adottata solamente per le aziende del Gruppo che non sono tenute al deposito del TFR al Fondo di Tesoreria gestito dall'Inps, in quanto solamente per esse la valutazione attuariale del TFR continua a considerare le quote di TFR future annue maturate dai dipendenti (e non versate ai fondi di previdenza).

3. i tassi di attualizzazione: è stato determinato con riferimento ai rendimenti di mercato di titoli obbligazionari di aziende primarie alla data di valutazione. A tale proposito, è stata utilizzata la curva dei tassi Composite AA (fonte: Bloomberg) riferita al 31 dicembre 2015, per Brosel al 30.11.2015.

Di pertinenza del gruppo bancario

	31/12/2015	31/12/2014
A. Esistenze iniziali	43.277	37.119
B. Aumenti	364	7.756
B.1 Accantonamento dell'esercizio	252	337
B.2 Altre variazioni	112	7.419
C. Diminuzioni	4.781	1.598
C.1 Liquidazioni effettuate	2.526	1.317
C.2 Altre variazioni	2.255	281
D. Rimanenze finali	38.860	43.277

Di pertinenza delle imprese di assicurazione

	31/12/2015	31/12/2014
A. Esistenze iniziali	737	699
B. Aumenti	21	78
B.1 Accantonamento dell'esercizio	21	45
B.2 Altre variazioni	-	33
C. Diminuzioni	337	40
C.1 Liquidazioni effettuate	49	39
C.2 Altre variazioni	288	1
D. Rimanenze finali	421	737



Sezione 12 – Fondi per rischi ed oneri – Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	31/12/2015	31/12/2014
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi e oneri	42.810	45.909
2.1 controversie legali e reclami della clientela	10.680	10.612
2.2 oneri per il personale	2.056	3.678
2.3 rischi operativi	20.965	21.348
2.4 indennità suppletiva clientela e fine rapporto di agenzia	4.806	4.136
2.5 altri	4.303	6.135
Totale	42.810	45.909

Si riporta qui di seguito un elenco delle più significative passività potenziali - derivanti da contenziosi e liti di carattere fiscale - che il Gruppo ha valutato come possibili ma non probabili e con riferimento alle quali, pertanto, non sono appostati accantonamenti:

- Banca Sella Holding: avvisi di liquidazione con rilievi in merito alla modalità di applicazione della imposta di bollo sul libro giornale. Periodi dal 2003 al 2005. Importo complessivo del contenzioso (comprensivo di imposte, interessi, sanzioni e compensi di riscossione): circa 5,8 milioni di euro. Nell'aprile 2014 è stata depositata da parte della Ctp di Biella la sentenza di I° grado favorevole alla Banca. Sono state altresì già emanate tre sentenze di II° grado favorevoli ad altri intermediari finanziari (contro solo una sfavorevole) riguardanti contenziosi analoghi. La valutazione è stata supportata anche da pareri favorevoli al comportamento tenuto dalla Banca, espressi tempo per tempo da un primario studio tributario, pure sulla base del tenore della risoluzione n. 371/E del 2008 dell'Agenzia delle Entrate, e dall'Associazione Bancaria Italiana. Si evidenzia infine che i chiarimenti forniti dall'Agenzia delle Entrate con la risoluzione n. 161/E del 2007 potrebbero, nella denegata ipotesi di non accoglimento dell'argomento principale sostenuto dalla Banca, ridurre in modo molto consistente l'entità della pretesa erariale;
- Banca Sella Holding: avvisi di accertamento con rilievi in tema di base imponibile IRES ed IRAP. Periodo 2009. Importo complessivo del contenzioso (comprensivo di imposte, interessi e sanzioni): circa 1,1 milioni di euro. I rilievi riguardano in particolare il trattamento ai fini IRAP dei ricavi per servizi infragruppo ed il trattamento ai fini IRES dei differenziali negativi su operazioni di pronti contro termine attivi. La valutazione è stata supportata anche da pareri, espressi da un primario studio tributario, e da Assonime, per quanto riguarda il tema dei pronti contro termine, entrambi favorevoli al comportamento tenuto dalla Banca;
- Banca Sella Holding: avvisi di accertamento e processo verbale di constatazione con rilievi in tema di base imponibile IRES, IRAP ed IVA. Periodo 2010 e 2011/12. Importo complessivo del contenzioso (comprensivo di imposte ed interessi/sanzioni per i soli avvisi di accertamento): circa 0,7 milioni di euro. I rilievi riguardano in particolare il trattamento ai fini IRAP dei ricavi per servizi infragruppo, il trattamento IVA delle commissioni su banca depositaria e il trattamento tributario dei rapporti economici con una ex-controllata estera. La valutazione è stata supportata anche da parere, espresso da un primario studio tributario, favorevole al comportamento tenuto dalla Banca;
- Banca Sella (ex Banca Sella Sud Arditi Galati, fusa per incorporazione nell'anno 2011): avviso di accertamento con rilievi in tema di base imponibile IRES. Periodo 2005. Importo complessivo del contenzioso (comprensivo di imposte, interessi e sanzioni): circa 0,7 milioni di euro. Importi versati a titolo provvisorio in pendenza di giudizio: circa 0,2 milioni di euro. Sentenza di I° grado favorevole. In attesa della sentenza di II° grado;



- Biella Leasing: avvisi di accertamento con rilievi in tema di base imponibile IVA su operazioni di leasing nautico. Periodi 2003 e 2004. Importo complessivo del contenzioso (comprensivo di imposte, interessi e sanzioni): circa 2,9 milioni di euro. Sentenza di I° e II° grado favorevole alla Società con riferimento al 2004. Depositata nel mese di marzo 2015 la sentenza di I° grado con riferimento al 2003, con esito parzialmente favorevole. La valutazione è stata supportata anche da un parere, espresso da un primario studio tributario, favorevole al comportamento tenuto dalla Società;
- Sella Synergy India: assessment order con rilievi in particolare in tema di entità del valore di cessione infragruppo del ramo d'azienda. Periodo 2009/2010. Importo complessivo del contenzioso (comprensivo di imposte ed interessi): circa 2,1 milioni di euro al cambio di fine anno. La valutazione è stata supportata anche da pareri, espressi da primari professionisti locali, favorevoli al comportamento tenuto dalla Società estera. Effettuati versamenti a titolo provvisorio per circa 0,4 milioni di euro.

Nel corso del mese di febbraio 2015 è stata notificata a Banca Sella Holding S.p.A. – Biella ed a Miret S.A. – Luxembourg una citazione avanti al Tribunale di Lussemburgo. Dal parere del legale esterno indipendente acquisito pro veritate se ne conferma l'inammissibilità e la sostanziale infondatezza nel merito.

Di pertinenza del gruppo bancario

Voci/Componenti	31/12/2015	31/12/2014
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi e oneri	42.792	45.771
2.1 controversie legali e reclami della clientela	10.680	10.612
2.2 oneri per il personale	2.056	3.678
2.3 rischi operativi	20.949	21.313
2.4 indennità suppletiva clientela e fine rapporto di agenzia	4.806	4.136
2.5 altri	4.301	6.032
Totale	42.792	45.771

Di pertinenza delle imprese di assicurazione

Voci/Componenti	31/12/2015	31/12/2014
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi e oneri	18	138
2.1 controversie legali e reclami della clientela	-	-
2.2 oneri per il personale	-	-
2.3 rischi operativi	16	35
2.4 indennità suppletiva clientela e fine rapporto di agenzia	-	-
2.5 altri	2	103
Totale	18	138



12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/componenti	Fondi di quiescenza	Controversie legali e reclami della clientela	Rischi operativi	Oneri per il personale	Indennità suppletiva clientela e fine rapporto di agenzia	Altri
A. Esistenze iniziali	-	10.612	21.348	3.678	4.136	6.135
B. Aumenti	-	2.325	202	1.460	877	558
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	2.175	50	1.336	877	554
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	13	23	1	-	3
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	11	114	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	126	15	123	-	1
- Operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
- differenza cambio calcolata (-)	-	-	15	-	-	-
- Altre variazioni (+)	-	126	-	123	-	1
C. Diminuzioni	-	2.257	585	3.082	207	2.390
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	1.246	566	3.075	69	1.917
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-	1
C.3 Altre variazioni	-	1.011	19	7	138	472
- Operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
- differenza cambio calcolata (-)	-	-	-	-	-	-
- altre variazioni (-)	-	1.011	19	7	138	472
D. Rimanenze finali	-	10.680	20.965	2.056	4.806	4.303

Al 31/12/2014 la voce ricomprendeva 102 migliaia di euro relativi a fondi per rischi e oneri di CBA Vita. Nell'esercizio 2015 tale componente è stata riclassificata tra le passività in via di dismissione.



Di pertinenza del gruppo bancario

Voci/componenti	Fondi di quiescenza	Controversie legali e reclami della clientela	Rischi operativi	Oneri per il personale	Indennità suppletiva clientela e fine rapporto di agenzia	Altri
A. Esistenze iniziali	-	10.612	21.313	3.678	4.136	6.032
B. Aumenti	-	2.325	202	1.460	877	556
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	2.175	50	1.336	877	552
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	13	23	1	-	3
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	11	114	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	126	15	123	-	1
- Operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
- differenza cambio calcolata (-)	-	-	15	-	-	-
- Altre variazioni (+)	-	126	-	123	-	1
C. Diminuzioni	-	2.257	566	3.082	207	2.287
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	1.246	566	3.075	69	1.916
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-	1
C.3 Altre variazioni	-	1.011	-	7	138	370
- Operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
- differenza cambio calcolata (-)	-	-	-	-	-	-
- altre variazioni (-)	-	1.011	-	7	138	370
D. Rimanenze finali	-	10.680	20.949	2.056	4.806	4.301



Di pertinenza delle imprese di assicurazione

Voci/componenti	Fondi di quiescenza	Controversie legali e reclami della clientela	Rischi operativi	Oneri per il personale	Indennità suppletiva clientela e fine rapporto di agenzia	Altri
A. Esistenze iniziali	-	-	35	-	-	103
B. Aumenti	-	-	-	-	-	2
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	-	-	-	2
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
- Operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
- differenza cambio calcolata (-)	-	-	-	-	-	-
- Altre variazioni (+)	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	19	-	-	103
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	-	-	-	1
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	19	-	-	102
- Operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
- differenza cambio calcolata (-)	-	-	-	-	-	-
- altre variazioni (-)	-	-	19	-	-	102
D. Rimanenze finali	-	-	16	-	-	2

12.4 Fondi per rischi e oneri: altri fondi

Si evidenzia che non è stata compilata la sezione 12.4 in quanto il dettaglio degli altri fondi è stato fornito nella tabella 12.1.



Sezione 13 – Riserve tecniche – Voce 130

13.1 Riserve tecniche: composizione

	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
A. Ramo danni	-	-	-	1.136
A.1 Riserve premi	-	-	-	324
A.2 Riserve sinistri	-	-	-	229
A.3 Altre riserve	-	-	-	583
B. Ramo vita	-	-	-	709.322
B.1 Riserve matematiche	-	-	-	651.030
B.2 Riserve per somme da pagare	-	-	-	7.523
B.3 Altre riserve	-	-	-	50.769
C. Riserve tecniche alloché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicuratori	-	-	-	4.190
C.1 Riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato	-	-	-	4.190
C.2 Riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	-	-	-	-
D. Totale riserve tecniche	-	-	-	714.648

Si ricorda che le passività in capo alle società CBA Vita e Sella Life, come previsto dal principio contabile IFRS 5, sono state riclassificate nella voce 90 "passività associate ad attività in via di dismissione", in quanto nel mese di novembre 2015 si è raggiunto un accordo commerciale con il Gruppo HDI Assicurazioni che prevede l'acquisto da parte di HDI Assicurazioni dell'intera quota azionaria di CBA Vita che a sua volta controlla la società Sella Life e detiene una quota (pari al 49%) nella società InChiaro Assicurazioni.

13.2 Riserve tecniche: variazioni annue

Voci/componenti	Ramo danni						Ramo vita						Riserve tecniche rischio assicurato			
	Riserve premi		Riserve sinistri		Altre riserve		Riserve matematiche		Riserve per somme da pagare		Altre riserve		Fondi di investimento e indici di mercato		Fondi pensione	
	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	Lavoro diretto	Lavoro indiretto
A. Esistenze iniziali	324	-	229	-	583	-	651.030	-	7.523	-	50.769	-	4.190	-	-	-
Aumenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Operazioni di aggregazione aziendale - fusioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenze cambio automatiche (+)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Variazione area di consolidamento (+)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Variazione metodo e % di consolidamento (+)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altre variazioni (+)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Diminuzioni	324	-	229	-	583	-	651.030	-	7.523	-	50.769	-	4.190	-	-	-
- differenze cambio automatiche (-)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- variazione area di consolidamento (-)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- variazione metodo e % di consolidamento (-)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre variazioni (-)	324	-	229	-	583	-	651.030	-	7.523	-	50.769	-	4.190	-	-	-
B. Rimanenze finali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



Sezione 15 - Patrimonio del Gruppo – Voce 140,160,170,180,190,200 e 220

Patrimonio del Gruppo: composizione

	31/12/2015	31/12/2014
1. Capitale	107.014	107.014
2. Sovrapprezzi di emissione	105.551	105.551
3. Riserva legale	544.189	472.550
4. Azioni proprie	-	-
a) capogruppo	-	-
b) controllate	-	-
5. Riserve da valutazione	46.416	18.382
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio del Gruppo	28.503	70.475
Totale	831.673	773.972

15.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	31/12/2015			31/12/2014		
	Azioni emesse	Azioni sottoscritte e non ancora liberate	Totale	Azioni emesse	Azioni sottoscritte e non ancora liberate	Totale
A. Capitale						
A.1 Azioni ordinarie	104.988	-	104.988	104.988	-	104.988
A.2 Azioni di risparmio	-	-	-	-	-	-
A.3 Azioni privilegiate	-	-	-	-	-	-
A.4 Azioni altre	2.026	-	2.026	2.026	-	2.026
B. Azioni proprie						
B.1 Azioni ordinarie	-	-	-	-	-	-
B.2 Azioni di risparmio	-	-	-	-	-	-
B.3 Azioni privilegiate	-	-	-	-	-	-
B.4 Azioni altre	-	-	-	-	-	-



15.2 Capitale - numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	209.976.000	4.051.340
- interamente liberate	209.976.000	4.051.340
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	209.976.000	4.051.340
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	209.976.000	4.051.340
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	209.976.000	4.051.340
- interamente liberate	209.976.000	4.051.340
- non interamente liberate	-	-

15.3 Capitale: altre informazioni (in unità di euro)

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Valore nominale per azione (zero se le azioni non hanno valore nominale)	0,5	0,5
- Interamente liberate:		
Numero	214.027.340	214.027.340
Valore	107.013.670	107.013.670
Contratti in essere per la vendita di azioni:		
Numero di azioni sotto contratto	-	-
Valore complessivo	-	-

**15.4 Riserve di utili: altre informazioni**

	31/12/2015	31/12/2014
Riserva legale	28.759	28.759
Riserve statutarie	92.512	86.044
Altre	422.918	357.747
Totale riserve	544.189	472.550

Sezione 16 – Patrimonio di pertinenza di terzi – Voce 210

La tabella 16.1 non è valorizzata in quanto a bilancio, all'interno del patrimonio di pertinenza di terzi, non sono presenti strumenti di capitale. Di seguito si riporta la composizione del patrimonio di pertinenza di terzi:

Patrimonio di pertinenza di terzi

	31/12/2015	31/12/2014
Capitale	89.621	39.741
Sovrapprezzi di emissioni	94.925	43.393
Riserve	13.727	8.439
Riserve da valutazione	9.439	2.238
Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	3.124	(607)
Totale	210.836	93.204



Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31/12/2015	Importo 31/12/2014
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	27.041	49.603
a) Banche	-	17.755
b) Clientela	27.041	31.848
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	184.509	198.384
a) Banche	384	190
b) Clientela	184.125	198.194
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	272.912	410.959
a) Banche	17.084	28.748
i) a utilizzo certo	17.084	28.748
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	255.828	382.211
i) a utilizzo certo	76.033	77.561
ii) a utilizzo incerto	179.795	304.650
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	22.972	21.153
6) Altri impegni	-	10.733
Totale	507.434	690.832

2. Attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2015	Importo 31/12/2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	54.245	92.761
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	366.117	548.650
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

La voce attività finanziarie detenute per la negoziazione è composta da titoli utilizzati a garanzia di:

- operatività in pronti contro termine;
- anticipazioni da Banca d'Italia;
- operatività in derivati.

La voce attività finanziarie disponibili per la vendita è composta da titoli utilizzati a garanzia di:

- operatività in pronti contro termine;

Operatività in pronti contro termine

Non ci sono particolari clausole e condizioni associate a tale garanzia.

Emissione di assegni circolari

Le banche autorizzate all'emissione di assegni circolari sono tenute a versare una cauzione presso Banca d'Italia. La misura minima del valore della cauzione versata è il 20% dell'importo degli assegni in circolazione. Banca d'Italia detiene le cauzioni versate e ne verifica la congruità dell'ammontare rispetto alla misura minima rapportata alla circolazione degli assegni circolari e allo svincolo degli strumenti finanziari depositati.

Le banche che evidenzino disallineamenti nell'ammontare della cauzione devono adottare gli opportuni interventi correttivi, consistenti, secondo i casi, nella rettifica delle segnalazioni alla prima favorevole occasione ovvero nell'integrazione dei depositi, da effettuarsi nei 5 giorni successivi al richiamo. In caso di mancata integrazione o di violazione delle norme sulla consistenza o sulla composizione dei depositi può essere applicata alle banche la sanzione amministrativa pecuniaria da 516,46 euro a 25.822,84 euro, ai sensi dell'art. 144, comma 1, del D.Lgs. 385/93.

Anticipazioni da Banca d'Italia

Per le anticipazioni concesse da Banca d'Italia al fine di finanziare, nell'arco di una stessa giornata lavorativa, eventuali sfasamenti temporali tra i pagamenti e gli incassi, le banche del Gruppo sono tenute a costituire in pegno attività proprie, che vengono scritturate nell'apposito conto di deposito in titoli a garanzia aperto presso Banca d'Italia.

In caso di mancata costituzione del pegno nei termini previsti, e perdurando l'inadempimento, Banca d'Italia può risolvere il contratto. Tale risoluzione determina la chiusura immediata del conto di anticipazione infra giornaliera, e, di conseguenza, l'obbligo di estinzione del debito sul conto medesimo e il rimborso dei finanziamenti concessi.

Operatività in derivati

Le banche del Gruppo Banca Sella aderiscono al sistema di garanzia gestito da Cassa di Compensazione e Garanzia, mediante il versamento di margini. Il regolamento finale delle Posizioni Contrattuali su Strumenti Finanziari Derivati può avvenire mediante liquidazione differenziale per contante o con "consegna" dell'attività sottostante, secondo quanto previsto dal relativo Schema Contrattuale.

Nel caso di inadempimento o insolvenza, Cassa di Compensazione e Garanzia provvede alla chiusura dei conti dell'inadempiente e determina gli oneri sostenuti per l'intervento.

4. Composizione degli investimenti a fronte delle polizze unit-linked e index-linked

	Importo 31/12/2015	Importo 31/12/2014
I. Terreni e fabbricati	-	-
II. Investimenti in imprese del Gruppo e imprese partecipate	-	-
1. Azioni e quote	-	-
2. Obbligazioni	-	-
3. Finanziamenti	-	-
III. Quote di fondi comuni di investimento	-	-
IV. Altri investimenti finanziari	604.390	590.884
1. Azioni e quote	453.725	439.131
2. Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	131.597	141.118
3. Depositi presso enti creditizi	-	-
4. Investimenti finanziari diversi	19.068	10.635
V. Altre attività	-	-
VI. Disponibilità liquide	55.662	39.789
Totale	660.052	630.673



5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo 31/12/2015	Importo 31/12/2014
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	121.521.842	120.503.006
a) acquisti	61.324.428	60.359.379
1. regolati	61.224.578	60.330.021
2. non regolati	99.850	29.358
b) vendite	60.197.414	60.143.627
1. regolate	60.126.779	60.116.718
2. non regolate	70.635	26.909
2. Gestioni di portafogli	4.212.869	3.672.482
a) Individuali	4.031.814	3.488.543
b) Collettive	181.055	183.939
3. Custodia e amministrazione di titoli	33.852.309	32.988.734
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-	-
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-	-
2. altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	11.526.355	11.318.047
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	576.355	635.189
2. altri titoli	10.950.000	10.682.858
c) titoli di terzi depositati presso terzi	18.524.848	17.870.224
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	3.801.106	3.800.463
4. Altre operazioni	147.478.827	134.815.494

Nella voce "Altre operazioni" è stato inserito il volume delle attività di ricezione e trasmissione ordini che risulta così suddiviso: acquisti: 74.822.170 mila vendite: 72.656.657 mila.

Nella tabella seguente si riporta il dettaglio della composizione della raccolta indiretta del Gruppo Banca Sella:

Dettaglio raccolta indiretta

	31/12/2015	31/12/2014
a) Raccolta indiretta riferibile all'attività di gestione e intermediazione per conto terzi (cfr tabella precedente)		
- Gestioni di portafogli	4.212.869	3.672.482
- Custodia e amministrazione titoli:		
- titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di patrimoniali) - Altri titoli	-	-
- altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri - Altri titoli	10.950.000	10.682.858
b) Raccolta indiretta riferibile a polizze assicurative	1.587.668	1.307.703
Totale raccolta indiretta	16.750.537	15.663.043



6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 31/12/2015 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31/12/2014
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	19.204	-	19.204	16.069	550	2.585	7.045
2. Pronti contro termine	347.020	-	347.020	346.742	-	278	59
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2015	366.224	-	366.224	362.811	550	2.863	x
Totale 31/12/2014	88.495	-	88.495	80.841	550	x	7.104

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 31/12/2015 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31/12/2014
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	136.780	-	136.780	53.128	82.700	952	-
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2015	136.780	-	136.780	53.128	82.700	952	x
Totale 31/12/2014	165.858	-	165.858	66.526	99.332	x	-

All'interno della voce derivati presenti nelle precedenti tabelle, i contratti OTC (over the counter) sono costituiti da *swap*, da opzioni su tassi e da opzioni su cambi.

La valutazione degli *swap* su tassi avviene secondo la metodologia del *discounted-cash-flow* (DCF) che rappresenta in genere lo standard di mercato, e che utilizza come dati di input la curva dei tassi *swap* relativa alla divisa del contratto. Tale curva viene periodicamente rilevata da quella pubblicata dai principali info-provider (Bloomberg/Reuters) presenti presso la Banca. Ove la struttura dello *swap* risulta più complessa, e tale da non consentire una ragionevole certezza nella stima del valore del contratto, viene richiesta una valutazione del contratto alla controparte dell'operazione.

Le opzioni su tassi sono esclusivamente rappresentate da *cap* e *floor*, e sono valutate in base al modello di Black&Schole. Tale scelta è basata sulla considerazione che modelli alternativi porrebbero il problema di calibrazione dei parametri per la fase di *pricing* e non fornirebbero un significativo miglioramento nella stima del prezzo. Ulteriori elementi a far propendere per tale scelta sono legati alla considerazione che un'ampia matrice di volatilità implicite è riportata dai principali info-provider, in abbinamento ai prezzi delle opzioni stesse per scadenze standard.



Le opzioni su cambi sia “*plain vanilla*” che “esotiche” (opzioni con barriera europea o americana) sono valutate in base al modello di Black&Scholes. Le curve di volatilità necessarie per il calcolo della volatilità implicita di ciascuna opzione e le quotazioni dei tassi e dei cambi di mercato utilizzati nella valutazione dei contratti, sono estratti dai principali info-provider presenti in Banca (Bloomberg). Nel caso di strutture di opzioni esotiche più complesse e tali da non consentire una ragionevole certezza sul valore del contratto, laddove possibile viene internamente sviluppato un algoritmo di valutazione, ovvero viene richiesta la valutazione del medesimo ad una controparte terza rispetto all’operazione. Tali valutazioni concorrono alla determinazione del prezzo unitamente alla valutazione fornita dalla controparte dell’operazione.

Relativamente all’esposizione in derivati OTC la quantificazione dei correttivi CVA (credit value adjustment) per le esposizioni attive e DVA (debit value adjustment) per le esposizioni passive viene effettuata per tutti i contratti ad esclusione di quelli coperti da accordi di compensazione e collateralizzazione (es. ISDA, CSA, etc.).

Secondo quanto previsto dallo IAS 32, paragrafo 42: “Una attività e una passività finanziaria devono essere compensate e il saldo netto esposto nello stato patrimoniale quando e soltanto quando un’entità:

- (a) ha correntemente un diritto esercitabile per la compensazione degli importi rilevati contabilmente;
- (b) intende regolare le partite al netto, o realizzare l’attività ed estinguere contemporaneamente la passività.

Nel contabilizzare un’operazione di trasferimento di un’attività finanziaria che non soddisfa le condizioni richieste per l’eliminazione, l’entità non deve compensare l’attività trasferita e la passività associata (vedere IAS 39, paragrafo 36)”.

La Banca non si avvale della suddetta compensazione e quindi non si ritiene necessario fornire l’informativa richiesta dalla Circ.262/05 e successivi aggiornamenti.



Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato



Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.127	-	1.749	9.876	11.535
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	1.752
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	27.102	16	-	27.118	34.408
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	32.043
5. Crediti verso banche	339	567	-	906	1.281
6. Crediti verso clientela	10	298.592	212	298.814	338.757
7. Derivati di copertura	x	x	7.484	7.484	7.613
8. Altre attività	x	x	1.130	1.130	215
Totale	35.578	299.175	10.575	345.328	427.604

Gli interessi attivi sono pari a 345,3 milioni di euro (410,7 milioni di euro a fine 2014) e riflettono il proseguimento del trend in calo sia dei volumi degli impieghi sia del tasso medio nel periodo in chiusura al 31 dicembre 2015 e del venir meno degli interessi attivi da titoli detenuti sino a scadenza, oggetto di cessione nella seconda metà del 2014.

Di seguito si fornisce il dettaglio degli interessi maturati su sofferenze, incagli, esposizioni scadute/sconfinanti ed esposizioni ristrutturare:

Interessi attivi e proventi assimilati: dettaglio degli interessi maturati su posizioni deteriorate

Voci	31/12/2015	31/12/2014
- maturati su sofferenze	553	258
- maturati su inadempienze probabili	13.809	13.063
- maturati su esposizioni scadute/sconfinanti	1.708	2.726

Di pertinenza del gruppo bancario

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.127	-	1.749	9.876	11.529
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	27.102	16	-	27.118	24.023
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	27.543
5. Crediti verso banche	339	567	-	906	994
6. Crediti verso clientela	10	298.592	212	298.814	338.757
7. Derivati di copertura	x	x	7.484	7.484	7.613
8. Altre attività	x	x	1.130	1.130	215
Totale	35.578	299.175	10.575	345.328	410.674



Di pertinenza delle imprese di assicurazione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	6
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	1.752
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	10.385
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	4.500
5. Crediti verso banche	-	-	-	-	287
6. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8. Altre attività	X	X	-	-	-
Totale	-	-	-	-	16.930

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	31/12/2015	31/12/2014
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	7.484	7.613
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	30.325	31.531
C. Saldo (A-B)	(22.841)	(23.918)

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci	31/12/2015	31/12/2014
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	2.248	1.040

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Voci	31/12/2015	31/12/2014
Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario	37.947	38.956



1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Debiti verso banche centrali	474	x	-	474	952
2. Debiti verso banche	3.246	x	-	3.246	4.811
3. Debiti verso clientela	37.553	x	1	37.554	63.684
4. Titoli in circolazione	x	19.017	-	19.017	20.980
5. Passività finanziarie di negoziazione	140	-	633	773	613
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	x	x	1.296	1.296	240
8. Derivati di copertura	x	x	30.325	30.325	31.531
Totale	41.413	19.017	32.255	92.685	122.811

Gli interessi passivi sono pari a 92,7 milioni di euro e sono caratterizzati da un andamento in riduzione del costo della raccolta nel corso di tutto l'esercizio.

Di pertinenza del gruppo bancario

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Debiti verso banche centrali	474	x	-	474	952
2. Debiti verso banche	3.246	x	-	3.246	4.811
3. Debiti verso clientela	37.553	x	1	37.554	63.684
4. Titoli in circolazione	x	19.017	-	19.017	20.704
5. Passività finanziarie di negoziazione	140	-	633	773	613
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	x	x	1.296	1.296	34
8. Derivati di copertura	x	x	30.325	30.325	31.531
Totale	41.413	19.017	32.255	92.685	122.329

Di pertinenza delle imprese di assicurazione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Debiti verso banche centrali	-	x	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	x	-	-	-
3. Debiti verso clientela	-	x	-	-	-
4. Titoli in circolazione	x	-	-	-	276
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	x	x	-	-	206
8. Derivati di copertura	x	x	-	-	-
Totale	-	-	-	-	482

Le poste economiche in capo alla società CBA Vita e Sella Life, come previsto dal principio contabile IFRS 5, sono state riclassificate nella voce 310 "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte", in quanto nel mese di novembre 2015 si è raggiunto un accordo commerciale con il Gruppo HDI Assicurazioni che prevede l'acquisto da parte di HDI Assicurazioni dell'intera quota azionaria di CBA Vita che a sua volta controlla la società Sella Life e detiene una quota (pari al 49%) nella società InChiaro Assicurazioni.

**1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura**

Voci	31/12/2015	31/12/2014
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	7.484	7.613
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	30.325	31.531
C. Saldo (A-B)	(22.841)	(23.918)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

Voci	31/12/2015	31/12/2014
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	2.907	1.668



Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
a) garanzie rilasciate	3.671	3.451
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	142.703	131.267
1. negoziazione di strumenti finanziari	760	1.579
2. negoziazione di valute	1.833	1.597
3. gestioni di portafogli	59.949	53.926
3.1. individuali	39.103	32.202
3.2. collettive	20.846	21.724
4. custodia e amministrazione di titoli	1.899	2.012
5. banca depositaria	15	-
6. collocamento di titoli	33.548	27.426
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	28.831	29.942
8. attività di consulenza	1.434	1.226
8.1 in materia di investimenti	883	660
8.2 in materia di struttura finanziaria	551	566
9. distribuzione di servizi di terzi	14.434	13.559
9.1 gestioni di portafogli	52	88
9.1.1. individuali	52	88
9.1.2. collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	13.839	13.151
9.3 altri prodotti	543	320
d) servizi di incasso e pagamento	117.716	108.152
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	194	322
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	23.000	23.217
j) altri servizi	55.629	56.297
Totale	342.913	322.706

La buona performance delle commissioni attive è principalmente dovuta alla componente dei ricavi connessi alla raccolta indiretta e ai sistemi di pagamento; nel comparto del business relativo alla raccolta indiretta hanno ottenuto risultati migliori rispetto al 2014, in particolare, i comparti di gestione di fondi e sicav, dell'assicurativo vita, e dei servizi accessori di investimento, trainati in generale da un contesto di crescita dei volumi e di trasformazione in prodotti di risparmio gestito. Sul fronte del settore dei sistemi di pagamento, complessivamente stabile, si evidenzia una crescita nei comparti acquiring (pos), e-commerce e nei sistemi di pagamento tradizionali grazie ad un aumento dei volumi, mentre si registra una contrazione nel comparto carte dove il contesto sfavorevole sul lato dei consumi, ha portato ad una contrazione dei volumi di transato e della marginalità.



Di seguito si fornisce il dettaglio della sottovoce relativa agli altri servizi:

Commissioni attive: dettaglio della sottovoce "Altri servizi"

	31/12/2015	31/12/2014
- carte di credito e di debito	12.544	12.197
- recuperi di spese su finanziamenti concessi a clientela	12.914	13.304
- commissioni e provvigioni su rapporti con enti creditizi	479	477
- locazione cassette di sicurezza	214	189
- recupero spese postali, stampati, ecc.	1.885	1.904
- commissioni su finanziamenti concessi a clientela	21.028	20.707
Altri	6.565	7.519
Totale "altri servizi"	55.629	56.297

Di pertinenza del gruppo bancario

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
a) garanzie rilasciate	3.671	3.451
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	142.703	127.333
1. negoziazione di strumenti finanziari	760	1.579
2. negoziazione di valute	1.833	1.597
3. gestioni di portafogli	59.949	49.992
3.1. individuali	39.103	32.202
3.2. collettive	20.846	17.790
4. custodia e amministrazione di titoli	1.899	2.012
5. banca depositaria	15	-
6. collocamento di titoli	33.548	27.426
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	28.831	29.942
8. attività di consulenza	1.434	1.226
8.1 in materia di investimenti	883	660
8.2 in materia di struttura finanziaria	551	566
9. distribuzione di servizi di terzi	14.434	13.559
9.1 gestioni di portafogli	52	88
9.1.1. individuali	52	88
9.1.2. collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	13.839	13.151
9.3 altri prodotti	543	320
d) servizi di incasso e pagamento	117.716	108.152
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	194	322
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	23.000	23.217
j) altri servizi	55.629	56.208
Totale	342.913	318.683



Di pertinenza delle imprese di assicurazione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
a) garanzie rilasciate	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	-	3.934
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli	-	3.934
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	3.934
4. custodia e amministrazione di titoli	-	-
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	-	-
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	-	-
8. attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	-	-
9.1 gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	-	-
9.3 altri prodotti	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	-	-
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	-	-
j) altri servizi	-	89
Totale	-	4.023

Le poste economiche in capo alla società CBA Vita e Sella Life, come previsto dal principio contabile IFRS 5, sono state riclassificate nella voce 310 "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte", in quanto nel mese di novembre 2015 si è raggiunto un accordo commerciale con il Gruppo HDI Assicurazioni che prevede l'acquisto da parte di HDI Assicurazioni dell'intera quota azionaria di CBA Vita che a sua volta controlla la società Sella Life e detiene una quota (pari al 49%) nella società InChiaro Assicurazioni.

**2.2 Commissioni passive: composizione**

Servizi/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
a) garanzie ricevute	427	3.149
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	51.414	43.793
1. negoziazione di strumenti finanziari	4.001	4.396
2. negoziazione di valute	-	1
3. gestioni di portafogli:	554	616
3.1 proprie	265	103
3.2 delegate da terzi	289	513
4. custodia e amministrazione di titoli	738	750
5. collocamento di strumenti finanziari	937	1.059
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	45.184	36.971
d) servizi di incasso e pagamento	57.254	53.137
e) altri servizi	5.482	5.560
Totale	114.577	105.639

La voce è caratterizzata dalla forte diminuzione delle commissioni passive per Garanzie ricevute dallo Stato. Nel corso del 2015 risultava in essere, in Banca Sella Holding, un'unica obbligazione con tale garanzia, per 200 milioni di euro, scaduta il 16 febbraio 2015, su cui le commissioni sono state pagate solo per il primo mese e mezzo dell'anno. In aumento invece le commissioni di offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi in capo a principalmente a Banca Patrimoni Sella & C. relativa all'attività dei promotori finanziari.

Di seguito si fornisce il dettaglio della sottovoce relativa agli altri servizi:

Commissioni passive: dettaglio della sottovoce "Altri servizi"

	31/12/2015	31/12/2014
Rapporti con le banche	614	465
Finanziamenti	807	1.308
Attività di intermediazione	-	-
Altri	4.061	3.787
Totale "Altri servizi"	5.482	5.560



Di pertinenza del gruppo bancario

Servizi/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
a) garanzie ricevute	427	3.149
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	51.414	43.463
1. negoziazione di strumenti finanziari	4.001	4.396
2. negoziazione di valute	-	1
3. gestioni di portafogli:	554	286
3.1 proprie	265	6
3.2 delegate da terzi	289	280
4. custodia e amministrazione di titoli	738	750
5. collocamento di strumenti finanziari	937	1.059
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	45.184	36.971
d) servizi di incasso e pagamento	57.254	53.126
e) altri servizi	5.482	5.557
Totale	114.577	105.295

Di pertinenza delle imprese di assicurazione

Servizi/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	-	330
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	330
3.1 proprie	-	97
3.2 delegate da terzi	-	233
4. custodia e amministrazione di titoli	-	-
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	-	11
e) altri servizi	-	3
Totale	-	344

Le poste economiche in capo alla società CBA Vita e Sella Life, come previsto dal principio contabile IFRS 5, sono state riclassificate nella voce 310 "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte", in quanto nel mese di novembre 2015 si è raggiunto un accordo commerciale con il Gruppo HDI Assicurazioni che prevede l'acquisto da parte di HDI Assicurazioni dell'intera quota azionaria di CBA Vita che a sua volta controlla la società Sella Life e detiene una quota (pari al 49%) nella società InChiaro Assicurazioni.



Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/2015		Totale 31/12/2014	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	245	12	176	5
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	937	123	1.587	211
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	x	-	x
Totale	1.182	135	1.763	216

Di pertinenza del gruppo bancario

Voci/Proventi	Totale 31/12/2015		Totale 31/12/2014	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	245	12	171	5
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	937	123	1.587	211
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	x	-	x
Totale	1.182	135	1.758	216

Di pertinenza delle imprese di assicurazione

Nel 2014 i dividendi delle imprese di assicurazione erano pari a 5 migliaia di euro relativamente alle attività finanziarie detenute per la negoziazione. Il 2015 non è valorizzato in quanto le poste economiche in capo alla società CBA Vita e Sella Life, come previsto dal principio contabile IFRS 5, sono state riclassificate nella voce 310 "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte", in quanto nel mese di novembre 2015 si è raggiunto un accordo commerciale con il Gruppo HDI Assicurazioni che prevede l'acquisto da parte di HDI Assicurazioni dell'intera quota azionaria di CBA Vita che a sua volta controlla la società Sella Life e detiene una quota (pari al 49%) nella società InChiaro Assicurazioni.



Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	1.662	26.519	(3.620)	(9.253)	15.308
1.1 Titoli di debito	401	25.755	(3.307)	(8.891)	13.958
1.2 Titoli di capitale	25	652	(223)	(355)	99
1.3 Quote di O.I.C.R.	1.236	112	(90)	(7)	1.251
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	110	-	(25)	-	85
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	110	-	(25)	-	85
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	x	x	x	x	(7.878)
4. Strumenti derivati	56.457	76.881	(58.020)	(73.023)	19.775
4.1 Derivati finanziari:	56.457	76.881	(58.020)	(73.023)	19.775
- Su titoli di debito e tassi di interesse	56.295	66.928	(57.737)	(65.279)	207
- Su titoli di capitale e indici azionari	162	9.953	(283)	(7.743)	2.089
- Su valute e oro	x	x	x	x	17.480
- Altri	-	-	-	(1)	(1)
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	58.229	103.400	(61.665)	(82.276)	27.290



Di pertinenza del gruppo bancario

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	1.662	26.519	(3.620)	(9.253)	15.308
1.1 Titoli di debito	401	25.755	(3.307)	(8.891)	13.958
1.2 Titoli di capitale	25	652	(223)	(355)	99
1.3 Quote di O.I.C.R.	1.236	112	(90)	(7)	1.251
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	110	-	(25)	-	85
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	110	-	(25)	-	85
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	x	x	x	x	(7.878)
4. Strumenti derivati	56.457	76.881	(58.020)	(73.023)	19.775
4.1 Derivati finanziari:	56.457	76.881	(58.020)	(73.023)	19.775
- Su titoli di debito e tassi di interesse	56.295	66.928	(57.737)	(65.279)	207
- Su titoli di capitale e indici azionari	162	9.953	(283)	(7.743)	2.089
- Su valute e oro	x	x	x	x	17.480
- Altri	-	-	-	(1)	(1)
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	58.229	103.400	(61.665)	(82.276)	27.290



Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	28.105	3.468
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	40.422
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	4.061	1.597
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	32.166	45.487
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	4.986	44.073
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	27.447	708
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	32.433	44.781
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(267)	706



Sezione 6 – Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utile (Perdita) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2015			Totale 31/12/2014		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	899	17.980	(17.081)	-	2.049	(2.049)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	58.719	8.038	50.681	25.741	1.483	24.258
3.1 Titoli di debito	33.712	7.422	26.290	22.193	1.451	20.742
3.2 Titoli di capitale	24.718	80	24.638	3.548	32	3.516
3.3 Quote di O.I.C.R.	289	536	(247)	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	100.602	2.205	98.397
Totale attività	59.618	26.018	33.600	126.343	5.737	120.606
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	80	-	80
3. Titoli in circolazione	2.341	2.578	(237)	4.830	6.861	(2.031)
Totale passività	2.341	2.578	(237)	4.910	6.861	(1.951)

L'incremento è dovuto principalmente alla cessione quasi totale della partecipazione di Banca Sella Holding nell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane, che ha permesso di realizzare una plusvalenza lorda per 24,6 milioni di euro, mentre l'esercizio 2014 era stato influenzato dalla vendita delle attività finanziarie detenute sino a scadenza per un risultato netto di 98,4 milioni circa.

Di pertinenza del gruppo bancario

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2015			Totale 31/12/2014		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	899	17.980	(17.081)	-	2.049	(2.049)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	58.719	8.038	50.681	24.253	1.477	22.776
3.1 Titoli di debito	33.712	7.422	26.290	20.705	1.445	19.260
3.2 Titoli di capitale	24.718	80	24.638	3.548	32	3.516
3.3 Quote di O.I.C.R.	289	536	(247)	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	100.298	2.205	98.093
Totale attività	59.618	26.018	33.600	124.551	5.731	118.820
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	80	-	80
3. Titoli in circolazione	2.341	2.578	(237)	4.830	6.820	(1.990)
Totale passività	2.341	2.578	(237)	4.910	6.820	(1.910)



Di pertinenza delle imprese di assicurazione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2015			Totale 31/12/2014		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	1.488	6	1.482
3.1 Titoli di debito	-	-	-	1.488	6	1.482
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	304	-	304
Totale attività	-	-	-	1.792	6	1.786
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	40	(40)
Totale passività	-	-	-	-	40	(40)

Le poste economiche in capo alla società CBA Vita e Sella Life, come previsto dal principio contabile IFRS 5, sono state riclassificate nella voce 310 "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte", in quanto nel mese di novembre 2015 si è raggiunto un accordo commerciale con il Gruppo HDI Assicurazioni che prevede l'acquisto da parte di HDI Assicurazioni dell'intera quota azionaria di CBA Vita che a sua volta controlla la società Sella Life e detiene una quota (pari al 49%) nella società InChiaro Assicurazioni.

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale	
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		31/12/2015	31/12/2014
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	228	228	(400)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela									
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti	-	-	x	-	-	x	x	-	-
- Titoli di debito	-	-	x	-	-	x	x	-	-
Altri crediti									
- Finanziamenti	(3.289)	(173.251)	-	16.639	24.213	-	6.493	(129.195)	(180.276)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(3.289)	(173.251)	-	16.639	24.213	-	6.721	(128.967)	(180.676)

A= da interessi

B= da altre riprese

Le rettifiche di valore nette su crediti a fine esercizio ammontavano a 129 milioni di euro, rispetto ai 180,7 milioni di euro del 2014, con una diminuzione del -28,6%. A tale valore occorre aggiungere le perdite realizzate sulle cessioni di crediti pari a 17,1 milioni contro i 2,0 milioni del 2014. La contrazione delle rettifiche risente comunque del periodico aggiornamento dei parametri di valutazione e dell'accoglimento di tutte le evidenze emerse in sede di ispezione di Banca d'Italia avvenuta nel corso del primo semestre 2015. Le rettifiche di valore sono principalmente riferibili a Banca Sella e Consel.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(5.063)	-	-	(5.063)	(3.659)
C. Quote OICR	-	-	x	x	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	x	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	(6)	-	-	(6)	(600)
F. Totale	-	(5.069)	-	-	(5.069)	(4.259)

A= da interessi B= da altre riprese

Le rettifiche di valore si riferiscono principalmente alle svalutazioni effettuate sulle partecipazioni di minoranza. Le più significative si riferiscono a Veneto Banca per circa 3 milioni di euro e a Cassa di Risparmio di Bolzano per circa 1,8 milioni di euro.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale	
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		31/12/2015	31/12/2014
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	-	(66)	-	-	-	-	(66)	(426)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	(99)	(196)	(3)	-	119	-	-	(179)	(630)
E. Totale	(99)	(196)	(69)	-	119	-	-	(245)	(1.056)

A= da interessi B= da altre riprese

Le rettifiche di valore sono relative ad attualizzazione di rettifiche su sentenze riguardanti il credito ed a perdite deducibili su altri crediti iscritti tra le altre attività.

Le riprese di valore si riferiscono a sopravvenienza attiva per fatture emesse su affitti relativi al 2012,2013 e 2014, a rivalutazioni inerenti alle variazioni di stima su alcune pratiche giuridiche e a sopravvenienze attive eccedenza fondi rischi su altre attività in bonis relative a bolli su conti di clienti non correntisti.



Sezione 9 – Premi netti - Voce 150

9.1 Premi netti: composizione

Premi derivanti dall'attività assicurativa	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
A. Ramo vita				
A.1 Premi lordi contabilizzati (+)	-	-	-	326.902
A.2 Premi ceduti in riassicurazione (-)	-	x	-	(933)
A.3 Totale	-	-	-	325.969
B. Ramo danni				
B.1 Premi lordi contabilizzati (+)	-	-	-	1.663
B.2 Premi ceduti in riassicurazione (-)	-	x	-	(682)
B.3 Variazione dell'importo lordo della riserva premi (+/-)	-	-	-	62
B.4 Variazione della riserva premi a carico dei riassicuratori (+/-)	-	-	-	(46)
B.5 Totale	-	-	-	997
C. Totale premi netti	-	-	-	326.966

Le poste economiche in capo alla società CBA Vita e Sella Life, come previsto dal principio contabile IFRS 5, sono state riclassificate nella voce 310 "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte", in quanto nel mese di novembre 2015 si è raggiunto un accordo commerciale con il Gruppo HDI Assicurazioni che prevede l'acquisto da parte di HDI Assicurazioni dell'intera quota azionaria di CBA Vita che a sua volta controlla la società Sella Life e detiene una quota (pari al 49%) nella società InChiaro Assicurazioni.



Sezione 10 – Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa -Voce 160

Le poste economiche in capo alla società CBA Vita e Sella Life, come previsto dal principio contabile IFRS 5, sono state riclassificate nella voce 310 "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte", in quanto nel mese di novembre 2015 si è raggiunto un accordo commerciale con il Gruppo HDI Assicurazioni che prevede l'acquisto da parte di HDI Assicurazioni dell'intera quota azionaria di CBA Vita che a sua volta controlla la società Sella Life e detiene una quota (pari al 49%) nella società InChiaro Assicurazioni.

10.1 Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa: composizione

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Variazione netta delle riserve tecniche	-	(54.089)
2. Sinistri di competenza pagati nell'esercizio	-	(282.980)
3. Altri proventi e oneri (netti) della gestione assicurativa	-	503
Totale	-	(336.566)

10.2 Composizione della sottovoce "Variazione netta delle riserve tecniche"

Variazione netta delle riserve tecniche	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Ramo vita		
A. Riserve matematiche	-	(77.033)
A.1 Importo lordo annuo	-	(76.852)
A.2 Quote a carico dei riassicuratori (-)	-	(181)
B. Altre riserve tecniche	-	395
B.1 Importo lordo annuo	-	411
B.2 Quote a carico dei riassicuratori (-)	-	(16)
C. Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicuratori	-	22.685
C.1 Importo lordo annuo	-	22.685
C.2 Quote a carico dei riassicuratori (-)	-	-
Totale "riserve ramo vita"	-	(53.953)
2. Ramo danni		
Variazioni altre riserve tecniche del ramo danni diverse dalla riserva sinistri al netto delle cessioni in riassicurazione	-	(136)

**10.3 Composizione della sottovoce "Sinistri di competenza dell'esercizio"**

Oneri per sinistri	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Ramo vita: oneri relativi ai sinistri, al netto delle cessioni in riassicurazione		
A. Importi pagati	-	(281.364)
A.1 Importo lordo annuo	-	(282.054)
A.2 Quote a carico dei riassicuratori (-)	-	690
B. Variazione della riserva per somme da pagare	-	(1.176)
B.1 Importo lordo annuo	-	(1.375)
B.2 Quote a carico dei riassicuratori (-)	-	199
Totale sinistri ramo vita	-	(282.540)
Ramo danni: oneri relativi ai sinistri, al netto dei recuperi e delle cessioni in riassicurazione		
C. Importi pagati	-	(450)
C.1 Importo lordo annuo	-	(613)
C.2 Quote a carico dei riassicuratori (-)	-	163
D. Variazione dei recuperi al netto delle quote a carico dei riassicuratori	-	-
E. Variazioni della riserva sinistri	-	10
E.1 Importo lordo annuo	-	12
E.2 Quote a carico dei riassicuratori (-)	-	(2)
Totale sinistri ramo danni	-	(440)

**10.4 Composizione della sottovoce "Altri proventi ed oneri della gestione assicurativa" - ramo vita**

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Ramo vita		
A. Proventi	-	428
- Altri proventi tecnici al netto delle cessioni in riassicurazione	-	269
- Proventi e plusvalenze non realizzate relativi ad investimenti a beneficio di assicurati i quali ne sopportano il rischio	-	-
- Variazione delle provvigioni e delle altre spese di acquisizione da ammortizzare	-	-
- Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevuti dai riassicuratori	-	159
- Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	(235)
- Altri oneri tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione	-	(98)
- Oneri e minusvalenze non realizzate relativi ad investimenti a beneficio di assicurati i quali ne sopportano il rischio	-	-
- Provvigioni di acquisizione	-	(11)
- Altre spese di acquisizione	-	(4)
- Provvigioni di incasso	-	(122)
- Altri oneri	-	-
Totale Ramo vita (A - B)	-	193

10.4 Composizione della sottovoce "Altri proventi ed oneri della gestione assicurativa" - ramo danni

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Ramo danni		
A. Proventi	-	363
- Altri proventi tecnici al netto delle cessioni in riassicurazione	-	21
- Variazione delle provvigioni e delle altre spese di acquisizione da ammortizzare	-	-
- Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevuti dai riassicuratori	-	342
- Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	(53)
- Altri oneri tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione	-	(50)
- Provvigioni di acquisizione	-	-
- Altre spese di acquisizione	-	-
- Provvigioni di incasso	-	(3)
- Altri oneri	-	-
Totale Ramo danni (A - B)	-	310



Sezione 11 – Le spese amministrative -Voce 180

11.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1) Personale dipendente	223.525	219.157
a) Salari e Stipendi	163.045	159.507
b) Oneri sociali	39.816	38.254
c) Indennità di fine rapporto	4.094	4.821
d) Spese previdenziali	2.464	2.806
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	284	971
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	6.419	6.076
- a contribuzione definita	6.419	6.076
- a benefici definiti	-	-
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	7.403	6.722
2) Altro personale in attività	1.969	1.164
3) Amministratori e sindaci	4.928	5.004
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	230.422	225.325

La componente delle spese per il personale risulta pari a 230,4 milioni di euro. Al 31 dicembre 2014 la voce si era attestata a 225,3 Tale valore è stato influenzato dalla crescita dell'organico sia nelle società italiane sia nelle società estere rispetto al 31 dicembre 2014.

Di pertinenza del gruppo bancario

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1) Personale dipendente	222.621	215.343
a) Salari e Stipendi	162.430	156.838
b) Oneri sociali	39.617	37.605
c) Indennità di fine rapporto	4.088	4.818
d) Spese previdenziali	2.464	2.806
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	263	926
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	6.390	5.853
- a contribuzione definita	6.390	5.853
- a benefici definiti	-	-
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	7.369	6.497
2) Altro personale in attività	1.865	1.057
3) Amministratori e sindaci	4.768	4.167
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	229.254	220.567



Di pertinenza delle imprese di assicurazione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1) Personale dipendente	904	3.814
a) Salari e Stipendi	615	2.669
b) Oneri sociali	199	649
c) Indennità di fine rapporto	6	3
d) Spese previdenziali	-	-
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	21	45
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	29	223
- a contribuzione definita	29	223
- a benefici definiti	-	-
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	34	225
2) Altro personale in attività	104	107
3) Amministratori e sindaci	160	837
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	1.168	4.758

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1) Personale dipendente	4.159	3.925
a) dirigenti	93	86
b) quadri direttivi	1.071	971
c) restante personale dipendente	2.995	2.868
2) Altro personale	34	41
Totale	4.193	3.966

Di pertinenza del gruppo bancario

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1) Personale dipendente	4.111	3.881
a) dirigenti	86	79
b) quadri direttivi	1.060	960
c) restante personale dipendente	2.965	2.842
2) Altro personale	34	33
Totale	4.145	3.914



Di pertinenza delle imprese di assicurazione

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1) Personale dipendente	48	44
a) dirigenti	7	7
b) quadri direttivi	11	11
c) restante personale dipendente	30	26
2) Altro personale	-	8
Totale	48	52

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
- incentivazione all'esodo e fondo a sostegno del reddito	109	474
- benefici per figli dipendenti	103	96
- compensi in natura	2.522	2.028
- spese assicurative	2.076	1.974
- corsi aggiornamento professionale	1.033	1.051
- spese trasferta	192	41
Altri	1.368	1.058
Totale	7.403	6.722

Di pertinenza del gruppo bancario

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
- incentivazione all'esodo e fondo a sostegno del reddito	109	474
- benefici per figli dipendenti	103	96
- compensi in natura	2.522	2.028
- spese assicurative	2.053	1.848
- corsi aggiornamento professionale	1.022	1.035
- spese trasferta	192	41
Altri	1.368	975
Totale	7.369	6.497

Di pertinenza delle imprese di assicurazione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
- incentivazione all'esodo e fondo a sostegno del reddito	-	-
- benefici per figli dipendenti	-	-
- compensi in natura	-	-
- spese assicurative	23	126
- corsi aggiornamento professionale	11	16
- spese trasferta	-	-
Altri	-	83
Totale	34	225

11.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Spese legali e notarili	8.973	8.097
Assistenza informatica e consulenze diverse	6.913	7.153
Locazione di macchine elettroniche e softwares	1.481	1.254
Canoni vari e spese per servizi resi da terzi	35.583	30.832
Reti telematiche e telefoniche	4.893	4.627
Postali	4.013	4.778
Spese per trasporti	4.033	4.016
Pulizia locali	1.214	1.238
Vigilanza e scorta valori	2.919	2.850
Energia elettrica e riscaldamento	4.623	4.669
Affitto locali	15.814	16.050
Assicurazioni diverse	1.849	1.916
Inserzioni, pubblicità e spese di rappresentanza	4.259	3.375
Contributi associativi	1.734	1.759
Informazioni e visure	2.994	2.256
Altri canoni passivi	910	1.669
Altre	8.198	8.251
Spese di manutenzione e riparazione	9.858	9.984
- Beni immobili	755	647
- Beni mobili	2.787	2.721
- Hardware e software	6.316	6.616
Imposte indirette e tasse	70.948	59.891
- Imposta di bollo	50.710	50.536
- Imposta sostitutiva D.P.R. 601/73	1.442	1.308
- Imposta municipale unica	1.736	1.390
- Contributo DGS e SRF	9.962	-
- Altre imposte indirette e tasse	7.098	6.657
Totale	191.209	174.665

Le altre spese amministrative risultano in crescita rispetto al 31 dicembre 2014. La motivazione principale risiede nell'entrata in vigore, il 16 novembre 2015, dei decreti legislativi n. 180 e 181 con i quali è stata data attuazione nell'ordinamento nazionale alla direttiva 2014/59/UE (c.d. Banking Resolution and Recovery Directive, "BRRD"), che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi e delle imprese d'investimento e prevede l'istituzione del Fondo di Risoluzione Nazionale gestito presso Banca d'Italia. Il pagamento dei contributi connessi al meccanismo di costituzione dei fondi è confluito nelle spese amministrative de conto economico. Nel 2015 tali contributi sono stati pari a circa 9,9 milioni di euro suddivisi tra fondo SRF – Single resolution fund (1,9 milioni di euro a titolo di quota ordinaria e 5,8 milioni di euro a titolo di quota straordinaria) e al fondo DGS – Deposit guarantee scheme (2,2 milioni di euro come contributo ordinario).



Di pertinenza del gruppo bancario

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Spese legali e notarili	8.972	7.765
Assistenza informatica e consulenze diverse	6.908	7.055
Locazione di macchine elettroniche e softwares	1.481	1.254
Canoni vari e spese per servizi resi da terzi	35.583	30.814
Reti telematiche e telefoniche	4.876	4.567
Postali	4.003	4.677
Spese per trasporti	4.013	3.967
Pulizia locali	1.212	1.228
Vigilanza e scorta valori	2.919	2.850
Energia elettrica e riscaldamento	4.616	4.662
Affitto locali	15.764	15.731
Assicurazioni diverse	1.845	1.885
Inserzioni, pubblicità e spese di rappresentanza	4.253	3.317
Contributi associativi	1.728	1.587
Informazioni e visure	2.994	2.256
Altri canoni passivi	908	1.639
Altre	7.902	7.547
Spese di manutenzione e riparazione	9.852	9.727
- Beni immobili	755	643
- Beni mobili	2.781	2.703
- Hardware e software	6.316	6.381
Imposte indirette e tasse	70.941	59.827
- Imposta di bollo	50.709	50.531
- Imposta sostitutiva D.P.R. 601/73	1.442	1.308
- Imposta municipale unica	1.736	1.390
- Contributo DGS e SRF	9.962	-
- Altre imposte indirette e tasse	7.092	6.598
Totale	190.770	172.355



Di pertinenza delle imprese di assicurazione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Spese legali e notarili	1	332
Assistenza informatica e consulenze diverse	5	98
Locazione di macchine elettroniche e softwares	-	-
Canoni vari e spese per servizi resi da terzi	-	18
Reti telematiche e telefoniche	17	60
Postali	10	101
Spese per trasporti	20	49
Pulizia locali	2	10
Vigilanza e scorta valori	-	-
Energia elettrica e riscaldamento	7	7
Affitto locali	50	319
Assicurazioni diverse	4	31
Inserzioni, pubblicità e spese di rappresentanza	6	58
Contributi associativi	6	172
Informazioni e visure	-	-
Altri canoni passivi	2	30
Altre	296	704
Spese di manutenzione e riparazione	6	257
- Beni immobili	-	4
- Beni mobili	6	18
- Hardware e software	-	235
Imposte indirette e tasse	7	64
- Imposta di bollo	1	5
- Imposta sostitutiva D.P.R. 601/73	-	-
- Imposta municipale unica	-	-
- Contributo DGS e SRF	-	-
- Altre imposte indirette e tasse	6	59
Totale	439	2.310

Di seguito si fornisce il dettaglio richiesto dall'art. 2427 cc, comma 16-bis, relativo ai compensi corrisposti alla società di revisione contabile:

Dettaglio dei compensi corrisposti alla società di revisione contabile

	31/12/2015
Corrispettivi spettanti per:	
- revisione legale dei conti	575
- altri servizi di verifica	154
- consulenza fiscale	9
- servizi diversi dalla revisione contabile	142
Totale	880

Rientrano nel prospetto anche i compensi relativi a C.B.A. Vita e Sella Life per un totale di 128 migliaia di euro.



Sezione 12 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Voce 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Saldi al 31/12/2015	Saldi al 31/12/2014
A fronte di rischi per controversie legali e reclami della clientela	2.199	2.341
A fronte di rischi operativi	188	810
A fronte di oneri per il personale	1.370	3.392
A fronte di oneri di natura diversa	1.433	4.241
Riattribuzioni a Conto Economico relative a rischi per controversie legali e reclami della clientela	(1.012)	(756)
Riattribuzioni a Conto Economico relative a rischi operativi	-	(540)
Riattribuzioni a Conto Economico relative a oneri per il personale	(6)	-
Riattribuzioni a Conto Economico relative a oneri di natura diversa	(401)	(113)
Totale	3.771	9.375

Di pertinenza del gruppo bancario

	Saldi al 31/12/2015	Saldi al 31/12/2014
A fronte di rischi per controversie legali e reclami della clientela	2.199	2.341
A fronte di rischi operativi	188	810
A fronte di oneri per il personale	1.370	3.392
A fronte di oneri di natura diversa	1.431	4.240
Riattribuzioni a Conto Economico relative a rischi per controversie legali e reclami della clientela	(1.012)	(756)
Riattribuzioni a Conto Economico relative a rischi operativi	-	(540)
Riattribuzioni a Conto Economico relative a oneri per il personale	(6)	-
Riattribuzioni a Conto Economico relative a oneri di natura diversa	(382)	(113)
Totale	3.788	9.374

Di pertinenza delle imprese di assicurazione

	Saldi al 31/12/2015	Saldi al 31/12/2014
A fronte di rischi per controversie legali e reclami della clientela	-	-
A fronte di rischi operativi	-	-
A fronte di oneri per il personale	-	-
A fronte di oneri di natura diversa	2	1
Riattribuzioni a Conto Economico relative a rischi per controversie legali e reclami della clientela	-	-
Riattribuzioni a Conto Economico relative a rischi operativi	-	-
Riattribuzioni a Conto Economico relative a oneri per il personale	-	-
Riattribuzioni a Conto Economico relative a oneri di natura diversa	(19)	-
Totale	(17)	1



Sezione 13 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali – Voce 200

13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto
				(a + b + c) 31/12/2015
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	15.952	146	-	16.098
- Ad uso funzionale	15.009	146	-	15.155
- Per investimento	943	-	-	943
A.2 Acquisite in leasing finanziario	287	176	-	463
- Ad uso funzionale	287	-	-	287
- Per investimento	-	176	-	176
Totale	16.239	322	-	16.561

Di pertinenza del gruppo bancario

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto
				(a + b + c) 31/12/2015
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	15.943	146	-	16.089
- Ad uso funzionale	15.000	146	-	15.146
- Per investimento	943	-	-	943
A.2 Acquisite in leasing finanziario	287	176	-	463
- Ad uso funzionale	287	-	-	287
- Per investimento	-	176	-	176
Totale	16.230	322	-	16.552



Di pertinenza delle imprese di assicurazione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto
				(a + b + c) 31/12/2015
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	9	-	-	9
- Ad uso funzionale	9	-	-	9
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	9	-	-	9



Sezione 14 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto
				(a + b + c) 31/12/2015
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	14.865	33	-	14.898
- Generate internamente dall'azienda	2.537	-	-	2.537
- Altre	12.328	33	-	12.361
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	14.865	33	-	14.898

Di pertinenza del gruppo bancario

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto
				(a + b + c) 31/12/2015
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	14.859	33	-	14.892
- Generate internamente dall'azienda	2.537	-	-	2.537
- Altre	12.322	33	-	12.355
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	14.859	33	-	14.892

Di pertinenza delle imprese di assicurazione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto
				(a + b + c) 31/12/2015
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	6	-	-	6
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	6	-	-	6
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	6	-	-	6



Sezione 15 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 220

Altri oneri/proventi di gestione

	31/12/2015	31/12/2014
Totale altri oneri di gestione	9.273	11.065
Totale altri proventi di gestione	87.030	86.086
Altri oneri/proventi di gestione	77.757	75.021

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Ammortamento delle spese per miglorie su beni di terzi	740	937
Perdite connesse a rischi operativi	2.349	3.800
Spese di gestione di locazioni finanziarie	-	-
Anticipi per conto clientela	2.697	72
Prestazioni di servizio connesse al recupero dei crediti	530	502
Restituzione alla clientela di incentivi Fondi-Sicav (Mifid)	31	1.122
Altri oneri	2.926	4.632
Totale	9.273	11.065

Gli altri oneri di gestione sono in diminuzione principalmente per minori oneri connessi alla restituzione alla clientela di incentivi sulle SGR, SICAV e SICAF disciplinata dalla direttiva Mifid, in capo a Banca Patrimoni Sella & C. ed a minori rischi operativi per il Gruppo.

Di pertinenza del gruppo bancario

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Ammortamento delle spese per miglorie su beni di terzi	740	937
Perdite connesse a rischi operativi	2.349	3.800
Spese di gestione di locazioni finanziarie	-	-
Anticipi per conto clientela	2.697	72
Prestazioni di servizio connesse al recupero dei crediti	530	502
Restituzione alla clientela di incentivi Fondi-Sicav (Mifid)	31	1.122
Altri oneri	2.871	4.631
Totale	9.218	11.064

Di pertinenza delle imprese di assicurazione

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Ammortamento delle spese per miglorie su beni di terzi	-	-
Perdite connesse a rischi operativi	-	-
Spese di gestione di locazioni finanziarie	-	-
Anticipi per conto clientela	-	-
Prestazioni di servizio connesse al recupero dei crediti	-	-
Restituzione alla clientela di incentivi Fondi-Sicav (Mifid)	-	-
Altri oneri	55	1
Totale	55	1



15.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Fitti e canoni attivi	1.548	1.416
Addebiti a carico di terzi e rimborsi ricevuti:	49.700	48.978
- recuperi imposte	48.180	46.586
- premi di assicurazione e rimborsi	1.520	2.392
Recuperi spese e altri ricavi su depositi e conti correnti	9.046	10.047
Proventi per servizi di software	2.489	1.571
Proventi su attività di brokeraggio assicurativo	2.054	1.952
Canoni attivi pos	5.638	5.397
Spese e prestazioni di servizi anticipate per conto clientela	1.426	1.106
Recuperi spese per prestazioni di servizio connesse al recupero dei crediti	3.718	4.001
Proventi per cessione ramo d'azienda	-	-
Altri proventi	11.411	11.618
Totale	87.030	86.086

Di pertinenza del gruppo bancario

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Fitti e canoni attivi	1.548	1.416
Addebiti a carico di terzi e rimborsi ricevuti:	49.700	48.978
- recuperi imposte	48.180	46.586
- premi di assicurazione e rimborsi	1.520	2.392
Recuperi spese e altri ricavi su depositi e conti correnti	9.046	10.047
Proventi per servizi di software	2.489	1.571
Proventi su attività di brokeraggio assicurativo	-	-
Canoni attivi pos	5.638	5.397
Spese e prestazioni di servizi anticipate per conto clientela	1.426	1.106
Recuperi spese per prestazioni di servizio connesse al recupero dei crediti	3.718	4.001
Proventi per cessione ramo d'azienda	-	-
Altri proventi	11.379	11.552
Totale	84.944	84.068

Di pertinenza delle imprese di assicurazione

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Fitti e canoni attivi	-	-
Addebiti a carico di terzi e rimborsi ricevuti:	-	-
- recuperi imposte	-	-
- premi di assicurazione e rimborsi	-	-
Recuperi spese e altri ricavi su depositi e conti correnti	-	-
Proventi per servizi di software	-	-
Proventi su attività di brokeraggio assicurativo	2.054	1.952
Canoni attivi pos	-	-
Spese e prestazioni di servizi anticipate per conto clientela	-	-
Recuperi spese per prestazioni di servizio connesse al recupero dei crediti	-	-
Proventi per cessione ramo d'azienda	-	-
Altri proventi	32	66
Totale	2.086	2.018



Sezione 16 – Utili (perdite) delle partecipazioni – Voce 240

16.1 Utile (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Settori	31/12/2015	31/12/2014
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-	-
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	1.115	1.288
1. Rivalutazioni	1.044	1.288
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	71	-
B. Oneri	(173)	(140)
1. Svalutazioni	(173)	(140)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	942	1.148
Totale	942	1.148

La rivalutazione è relativa per 1 milione di euro alla partecipazione in Martin Maurel Banque Privee, la restante quota si riferisce alla partecipazione in HI - Mtf.

Le svalutazioni si riferiscono a Dpixel (144mila euro) e Symbid Italia (29mila euro).



Di pertinenza del gruppo bancario

Componenti reddituali/Settori	31/12/2015	31/12/2014
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-	-
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	1.115	433
1. Rivalutazioni	1.044	433
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	71	-
B. Oneri	(173)	(140)
1. Svalutazioni	(173)	(140)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	942	293
Totale	942	293

Di pertinenza delle imprese di assicurazione

Componenti reddituali/Settori	31/12/2015	31/12/2014
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-	-
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	-	855
1. Rivalutazioni	-	855
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-	855
Totale	-	855

Sezione 18 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 260

18.1 Rettifiche di valore dell'avviamento

	31/12/2015	31/12/2014
Svalutazione avviamento sportelli	442	1.048
Totale	442	1.048

La voce ha accolto gli effetti della svalutazione degli avviamenti relativi agli sportelli di Banca Sella di Camastra e Naro acquisite nel 2001 dalla ex BCC Unione di Camastra e Naro.

**Sezione 19 – Utili (perdite) da cessione di investimenti – Voce 270****19.1 Utile (perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	(131)	(11)
- Utili da cessione	18	9
- Perdite da cessione	(149)	(20)
Risultato netto	(131)	(11)



Sezione 20 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 290

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Imposte correnti (-)	(18.186)	(81.396)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	225	4.324
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	54	122
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	11.647	64
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(2.493)	31.940
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	1.033	1.971
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(7.720)	(42.975)

Le imposte sul reddito si collocano a 8,4 milioni di euro rispetto ai 35,2 milioni dello scorso esercizio, con una riduzione del 76,1% rispetto ad una riduzione dell'utile ante imposte del 61,8%. Il tax rate, al netto delle componenti sopra indicate, passa pertanto dal 33,5% dello scorso esercizio al 21% dell'esercizio 2015. La riduzione del tax rate è dovuta alla diversa incidenza sul risultato ante imposte dei dividendi e delle plusvalenze da cessione di partecipazioni aventi le caratteristiche previste dagli artt. 89 c. 2 e 87 DPR 917/86, i quali sono quasi totalmente esclusi da imposizione.

Di pertinenza del gruppo bancario

Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Imposte correnti (-)	(18.042)	(79.668)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	225	4.322
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	54	122
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	11.647	64
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(2.488)	31.885
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	1.033	1.547
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(7.571)	(41.728)

Di pertinenza delle imprese di assicurazione

Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Imposte correnti (-)	(144)	(1.728)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	2
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(5)	55
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	424
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(149)	(1.247)

**20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo di bilancio**

Descrizione	imponibile	aliquota	imposte sul reddito
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	29.666		
Aliquota nominale (*)		33,07%	9.811
Rettifiche IRES			
Effetti netti della participation exemption e della tassazione dividendi		-15,47%	-4.588
Interessi passivi indeducibili (c.d. Robin Hood tax)		2,37%	704
Altre differenze - base imponibile Ires		0,77%	229
Aliquota rettificata		20,75%	6.156
Altre differenze - base imponibile Irap		5,27%	1.564
Aliquota effettiva		26,02%	7.720



Sezione 21 – Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 310

21.1 Utile (perdita) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Proventi	414.678	-
2. Oneri	(403.488)	-
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	(485)	-
4. Utili (perdite) da realizzo	840	-
5. Imposte e tasse	(1.864)	-
Utile (perdita)	9.681	-

21.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività/passività in via di dismissione

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Fiscalità corrente (-)	(2.069)	-
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	330	-
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	(125)	-
4. Imposte sul reddito di esercizio (-1+/-2+/-3)	(1.864)	-



Sezione 22 – Utili (perdite) d'esercizio di pertinenza di terzi – Voce 330

22.1 Dettaglio della voce 330 "utile (perdita) di pertinenza di terzi

	31/12/2015	31/12/2014
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative		
1. Banca Sella S.p.A.	1.328	4.762
2. Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.	2.286	3.301
3. Easy Nolo S.p.A.	285	202
4. CBA Vita S.p.A.	132	149
5. Sella Gestioni SGR S.p.A.	67	35
6. Consel S.p.A.	(1.138)	(9.128)
7. Family Advisory SIM S.p.A.	95	4
Altre partecipazioni	69	68
Totale	3.124	(607)



Sezione 24 – Utile per azione

24.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	31/12/2015		31/12/2014	
	Ordinarie	Altre	Ordinarie	Altre
Utile d'esercizio di pertinenza della Capogruppo (<i>migliaia di euro</i>)	28.503	28.503	70.475	70.475
Numero medio di azioni in circolazione	209.976.000	4.051.340	209.976.000	4.051.340
EPS base (<i>unità di euro</i>)	0,01	0,01	0,02	0,02

24.2 Altre informazioni

Lo IAS 33 richiede l'indicazione sia dell'utile per azione base (EPS base), sia dell'utile per azione diluito (EPS diluito). Banca Sella Holding non detiene strumenti rappresentativi di capitale che potrebbero potenzialmente diluire l'utile base per azione, pertanto l'utile per azione diluito corrisponde all'utile base per azione.

L'EPS base è stato calcolato dividendo il risultato economico attribuibile ai possessori di azioni ordinarie e speciali della Capogruppo (numeratore) per la media ponderata delle azioni ordinarie e speciali (denominatore) in circolazione durante l'esercizio. Con riferimento al denominatore dell'indicatore in questione, si rileva che la media ponderata delle azioni ordinarie e speciali in circolazione è pari al numero stesso delle azioni ordinarie e speciali in circolazione al 31 dicembre 2015 (ossia 214.027.340) in quanto:

- al 1° gennaio 2015 risultavano in circolazione 214.027.3405 azioni ordinarie e speciali di Banca Sella Holding;
- nel corso dell'esercizio 2015 Banca Sella Holding non ha emesso alcuna nuova azione ordinaria o privilegiata;
- al 31 dicembre 2015 Banca Sella Holding non deteneva azioni proprie in portafoglio.



**Parte D – Redditività complessiva
Consolidata**



Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva			
Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) di esercizio	X	X	31.627
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	2.534	(988)	1.546
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani a benefici definiti	2.534	(988)	1.546
50. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	32.925	764	33.689
70. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Differenze di cambio:	786	(3)	783
a) variazioni di fair value	786	(3)	783
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	30.229	1.527	31.756
a) variazioni di fair value	53.832	(6.270)	47.562
b) rigiro a conto economico	(23.603)	7.797	(15.806)
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utile/perdite da realizzo	(23.603)	7.797	(15.806)
c) altre variazioni	-	-	-
110. Attività non correnti in via di dismissione:	1.911	(760)	1.151
a) variazioni di fair value	5.201	(1.889)	3.312
b) rigiro a conto economico	(133)	46	(87)
c) altre variazioni	(3.157)	1.083	(2.074)
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	(1)	-	(1)
a) variazioni di fair value	(1)	-	(1)
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utile/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	35.459	(224)	35.235
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)			66.862
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza dei terzi			9.659
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo			57.203



**Parte E – Informazioni sui rischi e
sulle relative politiche di
copertura**



Premessa

Il Gruppo Banca Sella attribuisce forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, quali condizioni per garantire una sostenibile creazione di valore in un contesto di rischio controllato.

Il presidio e il controllo dei rischi è svolto dalle funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Compliance e Risk Management) e terzo livello (Revisione Interna). In particolare, la funzione di Risk Management della Capogruppo, ha la *mission* di contribuire attivamente al conseguimento di un'efficace gestione dei rischi e di un efficiente profilo di rischio/rendimento, attraverso l'identificazione, la misurazione e il controllo dei rischi di Primo e Secondo Pilastro di Basilea 3, operando in maniera strettamente legata alla gestione delle variabili economiche e patrimoniali e nel costante rispetto ed adeguamento ai cambiamenti imposti dalla normativa e allineati con le *best practice* di sistema. La funzione di Risk Management è distinta e indipendente dalle funzioni aziendali incaricate della gestione operativa dei rischi ed è collocata alle dirette dipendenze dell'Amministratore Delegato. La struttura organizzativa prevede la suddivisione del servizio Risk Management della Capogruppo in specifici uffici: Credit Risk, Controllo Rischio di Credito, Market Risk, Operational Risk, Capital and Risk Integration e Convalida Interna. All'interno del Servizio è altresì presente un presidio organizzativo.

La cultura del controllo e del rischio nel Gruppo Banca Sella è diffusa a tutti i livelli. Le strategie aziendali sono orientate a un'attenta opera di formazione e di continuo aggiornamento professionale; particolare attenzione è posta alle risorse, siano esse direttamente operanti in funzioni di controllo che in funzioni operative, assicurando costante crescita professionale attraverso la fruizione di formazione esterna e continuo aggiornamento professionale e normativo, anche tramite la partecipazione a gruppi di lavoro interbancari.

Sezione 1 – Rischi del gruppo bancario

1.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali

Il Gruppo Banca Sella attribuisce notevole importanza alla misurazione e alla gestione del rischio di credito. L'attività di erogazione creditizia è da sempre stata orientata verso la forma di business tradizionale, supportando le esigenze di finanziamento delle famiglie e fornendo il necessario sostegno alle imprese - in particolare quelle di piccole e medie dimensioni - al fine di sostenerne i progetti di crescita, le fasi di consolidamento e le necessità di finanza in fasi negative del ciclo economico. In merito al rischio di credito non è presente operatività in prodotti finanziari innovativi o complessi.

Le politiche creditizie ed i processi di erogazione e monitoraggio del credito sono conseguentemente definiti in modo da coniugare le esigenze della clientela con la necessità di garantire il mantenimento della qualità delle attività creditizie.

Con specifico riferimento alle attività di controllo del rischio creditizio, esse sono demandate ai servizi Risk Management (ufficio Credit Risk Management e ufficio Controllo Rischio di Credito) di Banca Sella Holding e Controllo Qualità del Credito di Banca Sella.

All'interno del Servizio Risk Management le attività sono così strutturate:

- Ufficio Credit Risk Management: ha come mission la quantificazione e il monitoraggio del rischio di credito a livello di portafoglio. Il monitoraggio è svolto utilizzando anche strumenti di benchmarking volti a valutare il posizionamento rispetto ai dati di sistema. Inoltre, sulla base delle evidenze emerse dalle analisi, l'identificazione di linee guida volte alla gestione del rischio.
- Ufficio Controllo Rischio di Credito: ha come mission verificare l'efficacia del processo di gestione del rischio di credito e l'adeguatezza delle rettifiche di valore applicate alle posizioni deteriorate.

Il Servizio Qualità e Controllo Crediti di Banca Sella è una struttura di controllo di primo livello dedicata ad un monitoraggio più tradizionale prevalentemente orientato ad un'analisi di singole posizioni a rischio e ad un'analisi di tipo andamentale su alcune variabili ritenute significative ai fini della verifica del rischio di credito.

Politiche di gestione del rischio di credito

- Aspetti organizzativi

In linea generale le richieste di finanziamento sono presentate direttamente alle succursali delle rispettive banche del Gruppo.

Il processo di erogazione del credito prevede che la richiesta sia anzitutto valutata da un'apposita struttura decisionale all'interno della succursale. A supporto del processo di valutazione, le banche sono dotate di sistemi di scoring e di rating differentemente applicati alle diverse classi di clientela: retail, small business, PMI e Corporate. Compatibilmente con i propri limiti di autonomia, la succursale può accettare la richiesta, respingerla o, talvolta, modificarla (ad esempio richiedendo ulteriori garanzie o proponendo una riduzione dell'ammontare richiesto o una diversa tipologia di affidamento).

A partire dal 2011 nelle banche del Gruppo dove i volumi di credito sono maggiori, è stato istituito il Centro Crediti specializzato nell'istruttoria delle pratiche di fido delle imprese oltre che quelle dei privati di grandi dimensioni.

Sulla base dell'ammontare e della tipologia di credito richiesto, le pratiche di affidamento sono deliberate da diversi organismi all'interno della struttura di ciascuna banca del Gruppo, iniziando dalle succursali sino al Consiglio di Amministrazione. Qualora la pratica preveda l'acquisizione di garanzie di pegno, fideiussione o ipoteca, il processo richiede un puntuale controllo dei documenti acquisiti. L'esito del

controllo è funzionale alla chiusura della lavorazione della pratica e all'utilizzo delle stesse garanzie ai fini della ponderazione dell'assorbimento patrimoniale.

In seguito all'erogazione, le posizioni affidate devono essere periodicamente riviste al fine di verificare il mantenimento del merito di credito e valutare le eventuali nuove necessità del cliente. A supporto di tale attività, una procedura automatica espone a inizio mese alle succursali di competenza le pratiche da revisionare.

Ai fini del monitoraggio dell'andamento del rapporto, è disponibile una procedura interna finalizzata a classificare in modo puntuale la clientela sulla base delle anomalie che possono emergere dal rapporto. Sono state definite 4 classi di rischio e per ogni cliente è disponibile una scheda di dettaglio dei segnali di irregolarità rilevati. In funzione della gravità degli stessi, è previsto uno specifico processo gestionale volto a garantire al cliente la necessaria assistenza e ad eliminare le anomalie andamentali in essere.

Relativamente al credito al consumo finalizzato ed al leasing, le politiche di credito innanzi tutto partono da considerazioni relative ai beni o servizi da finanziare e dalle tipologie di distribuzione messe in atto dal dealer. Quindi, definendo a priori le tipologie di prodotti o servizi graditi e quelli non graditi, è eseguita anche una prima selezione del rischio riveniente. Il primo presidio in essere relativamente a una generale mitigazione del processo di erogazione del credito riguarda il processo di selezione dei canali e di acquisizione della clientela.

Per quanto riguarda il credito al consumo e le carte di credito emesse da Consel SpA la valutazione del merito creditizio in fase di accettazione avviene con il calcolo in automatico del punteggio di scoring per ogni operazione, l'interrogazione delle principali banche dati disponibili sul mercato, l'esame dei dati andamentali relativi agli eventuali rapporti già in essere con Consel. Le informazioni acquisite dai SIC (Sistemi di informazione creditizia), dalle banche dati pubbliche e dall'archivio anagrafiche interne sono parte integrante di valutazione delle richieste di finanziamento.

Riguardo il prodotto cessione del quinto dello stipendio e delega di pagamento, stante l'obbligatorietà dell'assicurazione per il perfezionamento delle operazioni, ruolo centrale nella selezione ricoprono i criteri assuntivi determinati ed il giudizio espresso circa l'azienda terza ceduta dalle compagnie assicuratrici. Elementi caratterizzanti il prodotto cessione del quinto, per quanto attiene le policy aziendali, sono l'obbligatorietà di valutazione delle operazioni tenendo in considerazione la complessiva esposizione del cliente e la definizione di una soglia minima di netto erogato espressa in percentuale sul montante dell'operazione definita in base al principio che le operazioni di cessione o delega di pagamento devono recare un concreto beneficio al cliente.

- Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I sistemi di gestione, misurazione e controllo dell'esposizione al rischio creditizio coinvolgono l'intero processo del credito, comprensivo delle seguenti fasi: fase iniziale di istruttoria, riesame periodico delle pratiche, verifica andamentale ed eventuale gestione dei crediti problematici, revoca e recupero.

Il servizio Risk Management della Capogruppo ha il compito di sviluppare metodologie di misurazione del rischio di credito e di supportare la creazione di modelli specifici per la valutazione delle componenti di rischio sui singoli portafogli creditizi.

Il servizio Risk Management si occupa altresì di predisporre il reporting andamentale e monitorare l'andamento delle principali variabili che hanno impatto sul rischio di credito, sul rischio di concentrazione e sul rischio residuo. Tra le attività condotte dal servizio Risk Management rientra anche la definizione delle metodologie di analisi previsionali, predisposizione del forecast e analisi degli scostamenti rispetto al consuntivo nonché la realizzazione di analisi e approfondimenti su specifici temi di risk profiling e la predisposizione delle metriche di Risk Appetite Framework e del sistema di risk limits.

Per quanto concerne la valutazione del rischio di insolvenza, sono in essere processi gestionali e strumenti di analisi differenti sulla base di una segmentazione interna della clientela. La segmentazione della clientela permette, tra le altre cose, di distinguere le imprese, sulla base dell'esposizione e del fatturato, in

quattro classi dimensionali, denominate in ordine crescente: imprese small business, piccole-medie imprese, imprese corporate e imprese large corporate.

A ciascuna impresa è associato un giudizio sintetico di rischiosità attribuito tramite uno dei due modelli di rating interno in uso presso il Gruppo Banca Sella: quello per la clientela small business e per le piccole-medie imprese e quello per la clientela corporate e large corporate. Il processo di assegnazione dei rating riguarda in maniera generalizzata tutte le tipologie di aziende: sono infatti oggetto di valutazione le entità che operano nei comparti industriale, commerciale, servizi e produzioni pluriennali, oltre alle aziende agricole, alle cooperative, alle aziende non a scopo di lucro e alle finanziarie.

Il rating interno in uso presso le banche del Gruppo Banca Sella è un giudizio automatico integrato nei sistemi informativi aziendali e consta delle seguenti componenti che intervengono in misura differente nella valutazione in funzione della tipologia di controparte (small business e piccole-medie imprese o corporate e large corporate):

- Informazioni di natura finanziaria (dati di bilancio). Per le imprese corporate e large corporate è previsto il calcolo di un vero e proprio *rating* di bilancio che può essere calcolato su ogni cliente o potenziale cliente. Presupposto indispensabile per il calcolo del *rating* di bilancio è il possesso di un prospetto di bilancio comprensivo di Stato Patrimoniale e Conto Economico. Lo *score* di bilancio è inoltre il massimo livello di dettaglio ottenibile per le seguenti categorie di clienti: società finanziarie, società di *leasing*, società di *factoring*, *holding*. Per le imprese small business e per le piccole-medie imprese è previsto il calcolo di alcuni indicatori di bilancio che contribuiscono alla valutazione finale di merito di credito del cliente.
- Informazioni di natura qualitativa. Per le imprese corporate e large corporate è previsto il calcolo del rating di impresa derivante dall'integrazione fra *rating* di bilancio e componente qualitativa ottenuta dalla compilazione di un apposito questionario a cura del gestore del rapporto. Come nel *rating* di bilancio, il *rating* di impresa è calcolato su ogni cliente corporate e large corporate affidato o potenziale affidato. Nel caso di un nuovo cliente è assimilabile ad un "*rating* di accettazione" in quanto si basa su dati quantitativi e qualitativi che prescindono dalle variabili andamentali. Per le imprese small business e per le piccole-medie imprese è prevista la compilazione del questionario qualitativo ma tali informazioni non influenzano il giudizio finale del cliente.
- Informazioni di natura andamentale (dati interni della banca e dati di Centrale Rischi). Per le imprese corporate e large corporate, l'integrazione fra *rating* di impresa e componente comportamentale consente la determinazione del rating complessivo che rappresenta la valutazione più approfondita possibile del merito di credito di un cliente corporate e large corporate. Per le imprese small business e per le piccole-medie imprese è previsto il calcolo di alcuni indicatori andamentali che contribuiscono alla valutazione finale di merito di credito del cliente. La componente andamentale può essere calcolata solo su aziende con i dati andamentali valorizzati per almeno tre mesi su un orizzonte temporale di sei mesi.

I modelli di rating interno in essere presso le banche del Gruppo Banca Sella constano di nove classi per il bonis: da SA1 (clienti meno rischiosi) a SA9 (clienti più rischiosi) per le imprese small business e per le piccole-medie imprese, da AAA (clienti meno rischiosi) a C (clienti più rischiosi) per le imprese corporate e large corporate.

Il rating è assente qualora non sia presente uno degli elementi essenziali nella determinazione del rating, quali ad esempio un bilancio definitivo valido temporalmente.

Il processo per l'erogazione ed il monitoraggio del credito prevede altresì l'integrazione (a carattere esclusivamente informativo) di un modello di scoring andamentale per la valutazione nel continuo della probabilità di insolvenza associata ai clienti privati. Al pari del rating interno, lo scoring andamentale si estrinseca in un giudizio sintetico finale composto da nove classi. La principale differenza rispetto al rating interno consiste nel fatto che, avendo ad oggetto un preciso segmento di clientela, il peso relativo delle

single componenti del modello prende in dovuta considerazione le diverse caratteristiche di rischiosità delle controparti.

Con specifico riferimento al credito al consumo e le carte di credito emesse da Consel, in sede di erogazione sono presenti sistemi di scoring, nonché processi volti a gestire i casi di override.

Il monitoraggio del rischio di credito post accettazione avviene attraverso una reportistica di dettaglio, il cui esito viene condiviso con le differenti unità organizzative preposte nonché all'interno dei Comitati di Controllo e con la Direzione. Se necessario, sono intraprese azioni di mitigazione del rischio assunto, quali a titolo di esempio la razionalizzazione dei dealer oppure l'acquisizione di collateral.

La svalutazione dei crediti in bonis e deteriorati viene effettuata su base statistica e deriva dai modelli di calcolo del Tasso di decadimento e della Loss Given Default.

Con specifico riferimento al leasing erogato da Biella Leasing SpA la valutazione della pratica, prevede l'analisi del merito creditizio della controparte, che si avvale anche del rating di bilancio, la valutazione del bene da finanziare nonchè la presenza di garanzie accessorie.

Il monitoraggio dei leasing avviene tramite la predisposizione di una reportistica di dettaglio condivisa sia all'interno della società sia con la Capogruppo.

La svalutazione dei crediti, in linea con quanto svolto dalle banche del Gruppo, avviene con un approccio statistico sui crediti in bonis mentre sui crediti deteriorati prevale una valutazione di tipo analitico.

Nel corso del 2015 è stato istituito il Comitato Controlli Rischio di Credito con l'obiettivo di favorire il coordinamento del monitoraggio del profilo di rischio di credito di tutte le Entità del Gruppo Banca Sella aventi esposizioni creditizie. Durante i Comitati si discute l'andamento e le previsioni di evoluzione delle variabili macro economiche in relazione all'evoluzione del profilo della rischiosità degli impieghi e delle metriche di rischiosità; monitora gli scostamenti tra valori mensili a consuntivo e attese previsionali relativamente ai limiti del RAF (*Risk Appetite Framework*) e alle rettifiche di credito; mantiene un registro riportante le principali criticità emerse e le responsabilità assegnate; monitora il rispetto delle scadenze e l'efficacia delle azioni correttive connesse a ad anomalie o all'esito dei controlli della Circolare 285 (ex 263/2006); pianifica i momenti di approfondimento su specifici punti di attenzione e verifica l'aderenza delle Entità alla *governance* definita nelle *policy* di Risk management della Capogruppo.

Nel corso del 2015 inoltre è continuata l'attività del Comitato Rating che assume carattere sia consultivo sia decisionale e presenta, tra le proprie funzioni, l'attività di delibera dell'Override del giudizio di rating dei clienti impresa. La delibera dell'Override avviene, entro i poteri attribuiti al Comitato, in accordo a specifiche linee guida. Le causali sono obbligatoriamente ricondotte a un elenco di motivazioni preciso ed è previsto un sistema di controlli volto a garantire l'omogeneità, l'integrità e l'efficacia delle forzature, effettuate comunque soltanto a fronte di casistiche residuali di non agevole standardizzazione o non considerate dal modello.

La regolamentazione di vigilanza nota come Basilea 3 è stata fin da subito interpretata come un'opportunità per affinare le tecniche di misurazione del rischio di credito e per garantirne il presidio mediante l'utilizzo di tecniche con grado di sofisticazione crescente. Il Gruppo è altresì consapevole dell'importanza di tutti i fattori di rischio riconducibili al rischio di credito, ma non misurati dagli strumenti forniti dal Primo Pilastro di Basilea 3, quali ad esempio il rischio di concentrazione (nella duplice accezione di single name e geo-settoriale) ed il rischio residuo (rischio che le tecniche di mitigazione del rischio di credito si dimostrino, a posteriori, meno efficaci del previsto). Ferme restando la scrupolosa osservanza della normativa di vigilanza in tema di grandi rischi e la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione ai sensi del Secondo Pilastro di Basilea 3, la Capogruppo ha definito precise linee guida miranti a mitigare il rischio di concentrazione attraverso il frazionamento del portafoglio creditizio, sia a livello di singola entità, sia per settore merceologico/area geografica. Il processo di erogazione del credito prevede inoltre limiti deliberativi crescenti sulla base degli importi oggetto di affidamento. Singole pratiche di affidamento per cui l'esposizione complessiva del debitore e del gruppo di clienti ad esso eventualmente connessi superi determinate soglie sono sempre soggette all'esame della Capogruppo. L'esposizione al

rischio di concentrazione è mensilmente monitorata secondo indicatori oggettivi, quali l'indice di Herfindahl, di cui sono state stabilite precise soglie per contenere l'esposizione complessiva in singoli settori merceologici/aree geografiche e classi dimensionali. Per quanto concerne invece il rischio residuo, la Capogruppo ha posto in essere un apposito processo volto alla verifica dell'ammissibilità delle garanzie secondo ciascun requisito di natura specifica e generica dettato dall'Autorità di Vigilanza.

Contestualmente alla stesura del Resoconto ICAAP (analisi di adeguatezza patrimoniale ai sensi del Secondo Pilastro di Basilea 3), e quindi con frequenza quanto meno annuale, la Capogruppo conduce prove di stress sul portafoglio creditizio consolidato. Le procedure di stress test consistono in analisi di sensibilità del capitale interno a fronte del rischio di credito al realizzarsi di eventi negativi specifici, estremi ma plausibili (quale, ad esempio, un deterioramento nel tasso di decadimento del portafoglio creditizio).

Nel corso del 2015 sono proseguite le attività volte a garantire la piena attuazione del 15° aggiornamento della circolare di Banca d'Italia n.263/2006, confluite nella circ. 285/2013, nel dettaglio:

- l'effettuazione dei controlli di secondo livello sul rischio di credito in capo al Servizio Risk Management della Capogruppo;
- la valutazione di coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo e delle pratiche di erogazione/rinnovo crediti di competenza del Consiglio di Amministrazione.

Per quanto concerne inoltre il controllo a livello individuale, Banca Sella è dotata di un servizio di Gestori Crediti Anomali, oggi inserito nell'area Non Performing Exposures, che supporta le succursali nella gestione di clientela caratterizzate da rilevanti indici di anomalie andamentali.

Il servizio Qualità e Controlli Credito di Banca Sella svolge, tramite il servizio Controllo Crediti, attività di verifica dell'adeguatezza del presidio sul rischio di credito con un monitoraggio costante dei dati andamentali e della clientela e con controlli sull'operatività della Rete distributiva di Banca Sella e dei servizi dell'Area Crediti deputati all'erogazione del credito ed alla gestione del credito "non performing". Le attività svolte dal Controllo Crediti sono eseguite in outsourcing anche per le società Banca Patrimoni Sella & C. Spa, Biella Leasing e Consel.

Più in particolare il servizio opera attraverso:

- controllo da remoto in merito alla corretta erogazione del credito e gestione delle succursali ad andamento più anomalo;
- controllo del corretto esercizio dei poteri delegati;
- controllo sul rispetto della normativa interna in merito ad erogazione e gestione del credito;
- controlli sistematici sulle posizioni clientela caratterizzati da anomalie andamentali e monitoraggio sulla tempestività di intervento, da parte della Rete distributiva e dei servizi Area Crediti preposti alla gestione del credito "non performing", sollecitandone la risoluzione ed eventualmente innescando processi di escalation;
- condivisione con i gestori della relazione con il cliente, di azioni e tempistiche per la risoluzione delle stesse;
- individuazione delle azioni proattive ed anticipatorie e relativa gestione procedurale;
- gestione del follow-up sulle attività svolte.

Le diverse finalità di monitoraggio, il diverso ambito di osservazione e le tempistiche di segnalazione sono tali da richiedere l'adozione di strumenti differenti e complementari, il cui utilizzo e le cui specifiche tecniche di funzionamento sono tali da evitare sovrapposizioni di segnalazioni.

Nell'ambito della sua attività di monitoraggio andamentale, il servizio Qualità del credito si avvale delle seguenti procedure informatiche:

Procedura CADR - CLASSIFICAZIONE AUTOMATICA DEL RISCHIO. La procedura classifica tutte le posizioni appartenenti al Portafoglio Crediti delle Banche del Gruppo (clienti affidati o con utilizzi in essere) in 4 classi in base al rischio di credito:

- la classe CADR 1 (colore verde): pratiche senza anomalie e pratiche con basso grado di anomalie;
- la classe CADR 2 (colore giallo): pratiche con anomalie tali da non pregiudicare la prosecuzione del rapporto, ma che necessitano di essere sanate;
- la classe CADR 3 (colore rosso): pratiche anomale che prevedono un intervento sulla base della tipologia dell'anomalia in essere, dell'importo dell'esposizione e dell'importo dello scaduto inteso come somma delle rate insolute e dello sconfino di conto corrente;
- la classe CADR 4 (colore nero): pratiche con anomalie rilevanti tali da presupporre intervento immediato per la loro sistemazione.

Finalità: La procedura Cadr è finalizzata a:

- classificare il portafoglio crediti in funzione del rischio di credito espresso dai clienti;
- rendere disponibile una scheda rischio cliente utile al monitoraggio e gestione del rischio di credito; la scheda è integrata nella piattaforma in CRM e permette di visualizzare in un'unica videata tutti gli indicatori utilizzati per il calcolo delle policy, unitamente ad altre informazioni utili alla gestione della pratica.

La periodicità di aggiornamento del dato è settimanale.

Presidio sul rischio di credito: il processo di gestione del rischio di credito viene svolto sulla Piattaforma CRM dove è presente una sezione dedicata al presidio sul rischio di Credito definita "Allarmi Crediti".

Sono presenti i contratti che riportano anomalie relative a: Rischio CADR e Sconfini di conto corrente e rate insolute.

Attraverso il CRM sono forniti tempestivamente i contatti da lavorare per ridurre il rischio di perdite su crediti, in CRM sono riportate le informazioni sul cliente anche di natura commerciale in modo da avere una visione completa del cliente stesso. Gli attori che intervengono nel processo di presidio in CRM sono: la Succursale, la Phone Collection, i Revisori Crediti Anomali e i Decisori.

Finalità: Hanno lo scopo di individuare con immediatezza le relazioni di clientela che presentato maggiori anomalie andamentali all'interno delle classificazioni già effettuate dalla CADR - procedura di Classificazione Automatica del Rischio. Permettono di:

- definire la gravità dei rapporti;
- impostare priorità di intervento.

Le nuove 12 classi rappresentano la propensione al default nel breve periodo. Ad una classe più elevata corrispondono relazioni di clientela più critiche. Nella classe 12 infatti sono comprese tutte le posizioni classificate a Inadempienza Probabile non revocate. La classe è visualizzabile nella scheda rischio CADR integrata in CRM. La periodicità di aggiornamento del dato è settimanale.

TABLEAU DE BORD

Lo strumento consente di prendere visione del trend di specifici dati andamentali con la possibilità di segmentare la reportistica di portafoglio a livello Banca, Territorio, Distretto e Succursale.

Finalità: il Tableau de bord è finalizzato a monitorare il trend di specifiche anomalie andamentali e misurare il raggiungimento degli obiettivi assegnati (Sconfini di conto corrente, Immobilizzi di conto corrente, Delinquency Ratio, Fatture scadute, Delibere scadute, Finanziamenti estero scaduti, Insoluti di portafoglio SBF, Andamento impieghi per classi di rischio CADR, Inadempienze probabili non revocate, Pastdue).

Utilizzatori: i dati contenuti nel Tableau de bord sono disponibili agli Uffici interni e alla Rete Distributiva.

Periodicità di aggiornamento del dato: i dati vengono aggiornati con periodicità mensile e si riferiscono ai valori in essere a fine mese. Sconfini e Delinquency ratio hanno invece aggiornamento giornaliero.

E' stato rafforzato il particolare presidio dedicato ai segnali di tensione rappresentati da sconfini di conto corrente e rate in mora attraverso lo sviluppo di procedure informatiche di segnalazione in grado di garantire una maggiore tempestività di intervento. Tale presidio è finalizzato alla risoluzione delle anomalie andamentali ricercando con il cliente la migliore soluzione per consentirgli il regolare rimborso dell'agevolazione di cui ha beneficiato, salvaguardando nel contempo il rischio di credito del portafoglio.

In Banca Sella è operativo un team dedicato alle posizioni oggetto di ristrutturazione ai sensi degli art. 67 comma 3 e art 182 bis della Legge Fallimentare. Gli obiettivi del team sono i seguenti:

- anticipare situazioni di degrado finanziario ed economico irreversibile della clientela;
- proteggere la qualità dell'Attivo di bilancio;
- supportare i clienti meritevoli e con adeguate prospettive di ripresa;
- sviluppare, ove possibile, soluzioni finanziarie personalizzate;

- Tecniche di mitigazione del rischio

Alla luce della rilevante attenzione attribuita all'attività di erogazione del credito, l'allocazione dei finanziamenti avviene a fronte di una selezione iniziale particolarmente dettagliata dei possibili prenditori. In prima istanza, la valutazione del merito creditizio è fondata sull'effettiva capacità del debitore di far fronte agli impegni assunti esclusivamente sulla base della propria capacità di generare flussi finanziari adeguati. Nel processo di erogazione e monitoraggio del credito vengono valutate attentamente, soprattutto con riferimento alla clientela cui è associata una probabilità di insolvenza più elevata, le forme di protezione dal rischio di credito concesse dalla tipologia di forma tecnica e dalla presenza di garanzie.

Le garanzie tipicamente acquisite dalle controparti sono quelle caratteristiche dell'attività bancaria, principalmente: garanzie personali e garanzie reali su immobili e strumenti finanziari. Il Gruppo non fa ricorso né all'utilizzo di accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e "fuori bilancio" né all'acquisto di derivati su crediti.

Il Gruppo possiede la piena consapevolezza del fatto che le tecniche di mitigazione del rischio di credito siano maggiormente efficaci se acquisite e gestite in modo da rispettare i requisiti dettati dalla normativa di Basilea 3 sotto ogni possibile profilo: legale, di tempestività di realizzo, organizzativo e specifico di ogni garanzia. L'effettivo rispetto dei requisiti di ammissibilità è frutto di un processo complesso, differenziato sulla base della tipologia delle tecniche di attenuazione del rischio di credito, che coinvolge numerosi attori: dai colleghi della Distribuzione che si occupano della fase di acquisizione delle garanzie al Servizio Risk Management della Capogruppo che si occupa della fase di verifica dell'ammissibilità delle garanzie.

Con specifico riferimento alla fase di acquisizione delle garanzie, il processo è supportato da un'apposita procedura informatica che interviene tra la fase di delibera e la fase di perfezionamento del fido volta a gestire l'acquisizione delle garanzie (pegni, ipoteche e fidejussioni) e vincolando l'esecuzione del perfezionamento all'esito positivo dei previsti controlli.

Relativamente alla fase di verifica dell'ammissibilità delle garanzie, il Servizio Risk Management della Capogruppo si occupa, partendo dai dati di input dalla procedura informatica a supporto dell'acquisizione delle nuove garanzie, di due attività:

- rivalutazione statistica (c.d. sorveglianza) del valore degli immobili a ipoteca per tutti quei contratti per cui il Regolamento 575/2013, consente il ricorso a questa fattispecie di valutazione. A tal fine si avvale di un database relativo all'andamento del mercato immobiliare per area geografica e tipologia di immobile acquisito da un fornitore esterno;
- verifica dell'ammissibilità generale e specifica di tutti gli strumenti di mitigazione del rischio di credito. A tal fine è stata sviluppata un'apposita procedura informatica che, a fronte di ciascuna garanzia, certifica il rispetto dei requisiti di ammissibilità generale e specifica ad ogni data di calcolo del requisito patrimoniale.

Con specifico riferimento alle garanzie personali, i requisiti specifici per l'ammissibilità dei garanti sono piuttosto stringenti e, nella sostanza, consentono di riconoscere ai fini della mitigazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito esclusivamente le garanzie rilasciate da Stati Sovrani, Enti del Settore Pubblico, Banche Multilaterali di Sviluppo, Intermediari Vigilati ed Imprese con elevato merito creditizio. Si evidenzia come il Gruppo abbia continuato anche nel 2014 ad avvalersi, ove possibile, delle garanzie rilasciate dal Fondo di Garanzia per le PMI, le quali, grazie alla presenza dello Stato Italiano in qualità di contro-garante, permettono la mitigazione del rischio di credito a fini prudenziali. Nella convinzione che le garanzie personali rilasciate da soggetti non appartenenti all'elenco normativo possano comunque fornire un'efficace mitigazione a fronte del rischio di credito a fini gestionali, laddove ritenuto necessario è prassi comune ammettere quali garanti anche persone fisiche o imprese sprovviste di rating esterno.

In linea generale, la prassi di erogazione del credito non prevede l'acquisizione di garanzie che contemplino la presenza di vincoli contrattuali che possano minarne la validità giuridica. Il processo di verifica all'ammissibilità delle garanzie prevede l'analisi da parte di esperti legali sia della contrattualistica standard sia di quella non standard (di cui un esempio è costituito dalle singole convenzioni stipulate con i Confidi). Inoltre, ad ulteriore presidio del requisito di certezza giuridica, su ogni singola garanzia ipotecaria, di pegno e fidejussoria acquisita da Banca Sella viene eseguito un controllo di primo livello sulla completezza e sulla correttezza della documentazione da parte del servizio Qualità e Controlli Credito, tramite il servizio Controllo Garanzie, al fine di garantire la mitigazione del rischio di credito conseguente e l'ammissibilità ai fini Basilea delle garanzie previste per riduzione assorbimento patrimoniale. L'attività viene svolta dallo stesso servizio, in outsourcing, anche per Banca Patrimoni Sella & C..

Per ciascuna fattispecie di garanzia non si ravvisano condizioni di concentrazione (in termini di rischio di credito o di mercato). In particolare:

- garanzie reali su immobili: sia i prestiti ipotecari sia le operazioni di leasing immobiliare sono destinati prevalentemente ad una clientela privata o a imprese di piccole dimensioni. Ciò consente di mantenere un elevato grado di ripartizione del rischio;
- garanzie reali su strumenti finanziari e garanzie personali: pur permanendo una buona diversificazione degli emittenti e dei garanti, pare opportuno evidenziare come l'emittente/garante verso cui il portafoglio creditizio è maggiormente esposto sia lo Stato Italiano.

- Attività finanziarie deteriorate

La struttura di Banca Sella, svolge l'attività per Banca Sella stessa e, per le attività di recupero crediti in contenzioso relativi a inadempienze probabili revocate e sofferenze, svolge servizio in outsourcing per Banca Patrimoni Sella & C. e per la società di leasing Biella Leasing.

Consel invece adotta un modello di credit bureau score volto alla profilazione del proprio portafoglio clienti in contenzioso che, a partire dalle informazioni disponibili sul cliente a livello di sistema, definisce l'azione di intervento più mirata.

In seguito alla modifica dell'assetto organizzativo, l'attività del servizio Non Performing Exposures è volta a soddisfare l'esigenza di conseguire un'efficace gestione del credito non performing armonizzando ed integrando le azioni di intervento, a partire dall'insorgere dei primi segnali di deterioramento, sino alle situazioni con anomalie andamentali più gravi e/o irreversibili.

Il Servizio Non Performing Exposures si occupa del credito non performing in tutte le sue diverse categorie di criticità, svolgendo attività di gestione e di valutazione del credito deteriorato.

All'interno delle sue funzioni gestionali, il Servizio Non Performing Exposures si suddivide in 4 servizi:

- Servizio Gestori Crediti Anomali: si compone di figure specialistiche presenti sul territorio con funzione di gestione della relazione con la clientela non performing classificata a Inadempienza probabile e Past Due con utilizzi superiori a 10.000 Euro, a supporto e in accordo con la Rete Distributiva; analoghe figure di sede svolgono funzione di coordinamento e controllo;
- Servizio di Phone Collection: si compone di figure presenti in sede e presso il Centro Servizi del Gruppo con funzione di gestione di phone collection su crediti non performing di importo non rilevante;
- Servizio Crediti ristrutturati: si compone di figure specialistiche di sede che si occupano di posizioni di importo rilevante con esposizioni che coinvolgono più istituti di credito o con esposizioni che presentano criticità legate a particolari aspetti giuridico-economici. Svolgono azioni di intervento sulla clientela in accordo con i Gestori Crediti Anomali e le figure Corporate della Rete Distributiva;
- Servizio Contenzioso: si compone di figure presenti in sede che si occupano di tutte le posizioni per le quali è stato necessario avviare la fase del recupero coattivo del credito, in quanto le azioni avviate dai precedenti servizi non hanno consentito una soluzione definitiva delle criticità della clientela.

Relativamente alla fascia di clientela di minor esposizione, il supporto della Phone collection nei solleciti sui crediti che manifestano i primi segnali di deterioramento, consente di trattare un numero elevato di clienti con efficacia e continuità, consentendo alla Rete Distributiva di mantenersi focalizzata su aspetti di sviluppo commerciale. La struttura di Phone collection usufruisce del Centro Servizi del Gruppo con personale organizzato su fasce orarie ampie, con conseguente miglioramento della performance del recupero degli scaduti di piccolo importo.

Laddove non si intravedono concrete prospettive di risoluzione con ritorno in bonis, viene predisposto il passaggio al servizio contenzioso per l'avvio delle azioni esecutive.

Per le posizioni caratterizzate da esposizioni più rilevanti, i Gestori Crediti Anomali del servizio Non Performing Exposures hanno l'obiettivo di interagire con la Rete Distributiva incaricandosi tempestivamente della gestione diretta della clientela deteriorata per risolvere le criticità andamentali, identificando soluzioni efficaci per il ritorno in bonis della stessa.

In particolare la gestione di tali posizioni da parte dei Gestori Crediti Anomali e del settore dei Crediti Ristrutturati è improntata a:

- a valutare le prospettive future del debitore;
- rimodulare le scadenze degli impegni finanziari per adeguarle alla situazione di temporanea difficoltà;
- contribuire alla sistemazione delle anomalie andamentali segnalate;
- acquisire garanzie volte a mitigare il rischio di credito;
- partecipare al tavolo negoziale aperto tra la clientela e il ceto bancario;



- analizzare la documentazione fornita dalla clientela e dai consulenti incaricati, al fine di valutare i piani industriali e finanziari proposti per il risanamento dei debiti;
- predisporre idonea istruttoria in pratica elettronica di fido al fine di sottoporre agli organi deliberanti competenti le soluzioni individuate o in corso di formulazione da parte della clientela;
- garantire il pricing adeguato al profilo di rischio;
- non aumentare il livello complessivo di rischio quando non si intravedono concrete prospettive di ripresa;
- valutare la corretta classificazione di deterioramento del credito durante le fasi di negoziazione;
- valutare la corretta recuperabilità applicando le policy di provisioning;
- valutare di agire per il recupero del credito erogato quando l'andamento e la situazione complessiva della clientela portano alla scelta di disimpegnarsi dal rapporto.

In quest'ultimo caso, e ogni qualvolta ne ricorrano i presupposti, le posizioni della clientela non performing devono essere passate all'ufficio contenzioso che ha l'obiettivo di:

- revocare gli affidamenti;
- perseguire azioni sollecite finalizzate al recupero dei crediti in default ed acquisire ulteriori garanzie a supporto delle esposizioni;
- avviare le azioni esecutive al fine di realizzare coattivamente le garanzie qualora non sussistano più presupposti per la concessione di riscadenziamenti e/o altre forme di agevolazione;
- valutare tempestivamente la stima delle perdite attese in modo analitico a livello di singolo rapporto e cliente;
- verificare periodicamente l'adeguatezza delle previsioni di recupero e le condizioni di recuperabilità del credito;
- ottimizzare i costi/risultati delle azioni legali per il recupero del credito intraprese;
- rendere definitive le perdite registrate a conclusione delle azioni giudiziali e stragiudiziali intraprese.

La funzione decisionale relativa alla valutazione dei recuperi della clientela non performing e delle proposte di rinuncia per transazione, per quanto riguarda Banca Sella spa, è attribuita direttamente al responsabile del servizio, salvo per le transazioni di importo più rilevante. In questi casi la funzione decisionale è attribuita ad organi monocratici nell'ambito dei poteri conferiti ai singoli CEO di Banca Sella.

Per il contenzioso delle altre società gestite in outsourcing, i poteri sono conferiti ai singoli CEO delle società.

La previsione della recuperabilità del credito in contenzioso è oggetto di un processo di valutazione analitica, eseguita senza ricorrere all'utilizzo di modelli di stima di flussi di cassa attesi, attribuendo un piano di rientro differenziato in relazione alle caratteristiche dei singoli crediti tenuto conto delle garanzie presenti e/o acquisibili e degli eventuali accordi intercorsi con la clientela.

In particolare la valutazione deve tenere in considerazione:

- l'importo del valore di recupero quale sommatoria dei flussi di cassa attesi stimati sulla base delle tipologie di garanzie presenti e/o acquisibili, il loro presunto valore di realizzo, i costi da sostenere, la volontà di pagare del debitore;



- i tempi di recupero stimati in base alle tipologie di garanzie presenti, le modalità di liquidazione giudiziale o stragiudiziale delle stesse, procedure concorsuali, l'area geografica di appartenenza;
- i tassi di attualizzazione, per tutti i crediti valutati al costo ammortizzato viene utilizzato il tasso effettivo di rendimento originario, mentre per le linee di credito a revoca viene considerato il tasso al momento del default.

In sede di prima applicazione degli IAS, relativamente alle valutazioni analitiche ed alla definizione del tasso di interesse effettivo – stante l'impossibilità oggettiva di poter reperire i tassi originari sui rapporti dei crediti deteriorati in quanto non disponibili su supporti informatici – il Gruppo Banca Sella ha stabilito di utilizzare:

- il tasso nominale al 31 dicembre 2004 in essere sugli archivi della banca, relativamente al singolo rapporto a default: tale tasso può essere – a seconda dei casi – il tasso in essere al momento del default, il tasso desumibile al momento dell'ingiunzione o quello concordato col cliente con un piano di esdebitamento; tali tassi sono comunque stati ridotti al limite del tasso soglia usura alla data del 31 dicembre 2004;
- utilizzare, per tutti i rapporti che al 31 dicembre 2004 avevano tasso zero, l'ultimo tasso presente sul rapporto prima dell'azzeramento se disponibile; in mancanza di tale dato, è stato adottato il tasso legale.



Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., mentre il termine "esposizioni" include i suddetti elementi.

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale.

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	1.818	-	-	2.555.625	2.557.443
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	303.956	303.956
4. Crediti verso clientela	339.110	289.205	21.108	260.657	7.123.462	8.033.542
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	965.819	965.819
Totale 31/12/2015	339.110	291.023	21.108	260.657	10.948.862	11.860.760
Totale 31/12/2014	311.197	357.968	34.506	154.054	11.358.138	12.215.863

Le esposizioni scadute e non deteriorate al 31/12/2015 ammontano a 260,7 milioni di euro. In via prevalente sono relative a esposizioni di conto corrente, sovvenzioni e anticipi commerciali, o a mutui e finanziamenti che presentano rate arretrate. Le esposizioni rientrano prevalentemente nello scaduto entro i 90 gg., con rilevanza in particolare della fascia tra 1 e 30 gg di scaduto, che rappresenta circa il 60% delle esposizioni rilevate. Le casistiche più frequenti per questa prima fascia di scaduto, come illustrato sopra, sono riconducibili ai mutui ed ai finanziamenti, ovvero a forme tecniche con rimborso rateale. Occorre precisare che, nel caso dei mutui e dei finanziamenti, possono esservi situazione di scaduto "tecnico" derivanti da un disallineamento tra la data della scadenza della rata ed il giorno dell'arrivo della provvista sul conto (quali accrediti stipendi e pensioni), con generazione di scaduto rapidamente coperto. Le esposizioni presenti nelle fasce di scaduto successive, che invece possono far emergere segnali di un possibile deterioramento del merito creditizio, sono molto più contenute e si riducono progressivamente. Residuano esposizioni che presentano scaduti maggiori di 90 gg, questi ultimi di importi minimi, inferiori alle soglie di rilevanza dei past due.

Consistente la quota delle esposizioni scadute non deteriorate assistita da garanzie reali, derivante dal tipo di forma tecnica. Residuano pochi casi di clienti che presentano scaduti maggiori di 90 gg, questi ultimi di importi minimi, inferiori alle soglie di rilevanza per i past due. L'analisi delle esposizioni fa emergere una concentrazione di pochi clienti che hanno esposizioni complessive (scaduto e non scaduto) superiori a 10.000 euro, con presenza di garanzie reali. Le esposizioni scadute non deteriorate che presentano un saldo complessivo (scaduto e non scaduto) superiori a 50.000 euro, rappresentano circa il 70 % delle esposizioni rilevate, mentre nei restanti casi l'esposizione media è molto più contenuta. Relativamente alla gestione delle esposizioni scadute non deteriorate si rimanda precedenti informazioni qualitative.



A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / Qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (Esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.818	-	1.818	2.555.625	-	2.555.625	2.557.443
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	304.145	(189)	303.956	303.956
4. Crediti verso clientela	1.242.916	(593.493)	649.423	7.429.718	(45.599)	7.384.119	8.033.542
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	965.819	-	965.819	965.819
Totale 31/12/2015	1.244.734	(593.493)	651.241	11.255.307	(45.788)	11.209.519	11.860.760
Totale 31/12/2014	1.355.410	(651.739)	703.671	11.377.718	(49.440)	11.512.192	12.215.863

Portafogli / Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	9	356.511
2. Derivati di copertura	-	-	10.282
Totale 31/12/2015	-	9	366.793
Totale 31/12/2014	-	-	-



A.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate								
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno					
A. ESPOSIZIONI PER CASSA									
a) Sofferenze	-	-	-	-	X	-	X	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-	
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	X	-	X	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-	
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	-	X	-	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-	
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	651.621	X	189	651.432	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-	
TOTALE A	-	-	-	-	651.621	-	189	651.432	
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO									
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-	
b) Non deteriorate	X	X	X	X	22.215	X	1	22.214	
TOTALE B	-	-	-	-	22.215	-	1	22.214	
TOTALE (A+B)	-	-	-	-	673.836	-	190	673.646	



A.1.6 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate								
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno					
A. ESPOSIZIONI PER CASSA									
a) Sofferenze	723	2.406	9.416	842.646	X	516.081	X	339.110	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	624	2.848	38.505	X	19.202	X	22.775	
b) Inadempienze probabili	209.828	48.404	54.321	50.384	X	71.914	X	291.023	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	129.472	27.951	27.636	21.901	X	29.463	X	177.497	
c) Esposizioni scadute deteriorate	2.116	8.316	7.212	8.962	X	5.498	X	21.108	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	391	1.029	1.219	3.840	X	2.370	X	4.109	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	266.117	X	5.460	260.657	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	52.584	X	2.582	50.002	
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	9.714.217	X	40.139	9.674.078	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	139.572	X	5.411	134.161	
TOTALE A	212.667	59.126	70.949	901.992	9.980.334	593.493	45.599	10.585.976	
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO									
a) Deteriorate	7.148	-	-	-	X	-	X	7.148	
b) Non deteriorate	X	X	X	X	517.913	X	1.513	516.400	
TOTALE B	7.148	-	-	-	517.913	-	1.513	523.548	
TOTALE (A+B)	219.815	59.126	70.949	901.992	10.498.247	593.493	47.112	11.109.524	



A.1.7 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	868.750	443.043	43.617
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.118	1.021	3.779
B. Variazioni in aumento	293.296	255.430	62.234
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	3.787	156.617	54.634
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	259.812	41.667	1.851
B.3 altre variazioni in aumento	29.697	57.146	5.749
C. Variazioni in diminuzione	306.855	335.536	79.245
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	7.140	47.382	16.508
C.2 cancellazioni	224.600	1.042	59
C.3 incassi	46.048	35.065	8.868
C.4 realizzi per cessioni	26.177	-	-
C.5 perdite da cessione	371	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	415	249.920	52.995
C.7 altre variazioni in diminuzione	2.104	2.127	815
D. Esposizione lorda finale	855.191	362.937	26.606
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	3.088	5.666	1.159

A.1.8 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
	Totale	Totale	Totale
A. Rettifiche complessive iniziali	557.553	85.075	9.111
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	759	214	1.095
B. Variazioni in aumento	220.138	46.379	1.854
B.1 rettifiche di valore	148.404	34.502	193
B.2 perdite da cessione	22.352	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	47.742	1.317	175
B.4 altre variazioni in aumento	1.640	10.560	1.486
C. Variazioni in diminuzione	261.610	59.540	5.467
C.1 riprese di valore da valutazione	21.853	8.310	2.878
C.2 riprese di valore da incasso	7.459	1.201	233
C.3 utili da cessione	5.276	-	-
C.4 cancellazioni	224.600	660	59
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	53	47.850	1.331
C.6 altre variazioni in diminuzione	2.369	1.519	966
D. Rettifiche complessive finali	516.081	71.914	5.498
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	852	206	13

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Gruppo bancario – Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	76.439	484.338	2.730.984	455.797	30.504	1.661	7.479.224	11.258.947
B. Derivati	10	17.029	1.681	721	-	11	9.450	28.902
B.1 Derivati finanziari	10	17.029	1.681	721	-	11	9.450	28.902
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	42.025	10.731	22.676	991	116	156.505	233.044
D. Impegni a erogare fondi	-	11.045	1.840	6.173	1.267	12	253.838	274.175
E. Altre	-	-	270	-	-	-	9.371	9.641
Totale	76.449	554.437	2.745.506	485.367	32.762	1.800	7.908.388	11.804.709

Le classi di rating esterno sono riportate secondo il mapping dei rating delle ECAI riconosciute da Banca d'Italia.

La mappatura riportata in tabella è relativa ai rating a lungo termine assegnati da Fitch Ratings e da Cerved Rating Agency, quest'ultima utilizzata esclusivamente da Banca Sella per la determinazione dei coefficienti di ponderazione ai fini del calcolo del requisito patrimoniale delle esposizioni verso imprese classificate come società di capitali.

- nella classe di merito di credito 1 rientrano i rating Fitch da AAA a AA-;
- nella classe di merito di credito 2 rientrano i rating Fitch da A+ a A- e i rating Cerved da A1.1 a A3.1;
- nella classe di merito di credito 3 rientrano i rating Fitch da BBB+ a BBB- e i rating Cerved B1.1;
- nella classe di merito di credito 4 rientrano i rating Fitch da BB+ a BB- e i rating Cerved da B1.2 a B2.2;
- nella classe di merito di credito 5 rientrano i rating Fitch da B+ a B- e i rating Cerved C1.1;
- nella classe di merito di credito 6 rientrano i rating Fitch CCC+ e inferiori e i rating Cerved da C1.2 a C2.1.

Alla luce della composizione del portafoglio crediti a livello di Gruppo, costituito prevalentemente da esposizioni verso clientela privata e piccole-medie imprese italiane non valutate da agenzie di *rating* esterne, la distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di *rating* esterni appare significativa solo per alcune banche del Gruppo.

La tabella precedente riporta la distribuzione delle esposizioni per classi di rating esterno assegnato da Fitch e da Cerved ai clienti del Gruppo Banca Sella. Con riferimento all'esposizione verso Banche si precisa che la quasi totalità delle controparti con cui si intrattengono rapporti ha *rating* superiore all'*investment grade*.

Nella colonna senza rating confluiscono principalmente sia le esposizioni verso corporate senza rating esterno, aziende retail, enti sprovvisti di rating sia verso la clientela privata.

A.2.2 Gruppo bancario – Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

Esposizioni	Classi di rating interni									Senza rating	Totale
	AAA/SA1	AA/SA2	A/SA3	BBB/SA4	BB/SA5	B/SA6	CCC/SA7	CC/SA8	C/SA9		
A. Esposizioni per cassa	245.402	316.842	530.642	636.691	460.246	248.619	141.446	47.140	19.428	8.590.953	11.237.409
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	28.902	28.902
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	28.902	28.902
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	40.937	19.809	20.929	22.288	17.202	7.458	1.834	397	468	101.722	233.044
D. Impegni a erogare fondi	12.556	10.773	6.501	8.678	4.272	1.511	742	83	3.529	225.529	274.174
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.642	9.642
Totale	298.895	347.424	558.072	667.657	481.720	257.588	144.022	47.620	23.425	8.956.748	11.783.171

In materia di *rating* interno si segnala che è in essere presso tutte le banche del Gruppo un modello interno per l'assegnazione del rating creditizio alle aziende Corporate e Large Corporate ed un modello per le aziende Small Business e PMI.

Il sistema di *rating* interno prevede, per uniformità terminologica con le scale adottate dalle agenzie di *rating* esterno, nove classi di merito di credito per i clienti in bonis, da AAA/SA1 (la meno rischiosa) a C/SA9 (la più rischiosa). I *rating* interni non sono attualmente utilizzati per il calcolo dei requisiti patrimoniali.

La tabella precedente riporta la distribuzione delle esposizioni per classe di *rating* delle aziende clienti del Gruppo Banca Sella. Alla colonna “Senza *rating*” confluiscono sia le esposizioni verso aziende sprovviste di *rating* interno sia le esposizioni verso clientela appartenente ad un segmento diverso dal segmento “aziende”.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie verso banche garantite

Parte 1

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)		
		Immobili, ipoteche	Immobili, leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti		
						CLN	Altri derivati	
							Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	8.034	-	-	8.017	-	-	-	-
1.1. totalmente garantite	8.034	-	-	8.017	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.1 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie verso banche garantite

Parte 2

	Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti		Crediti di firma				
	Altri derivati		Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche		
	Banche	Altri soggetti			Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	-	-	-	-	-	-	8.017
1.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	8.017
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	-	-	-	-	-	-	-
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie verso clientela garantite

Parte 1

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)		
		Immobili, ipoteche	Immobili, leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti		
						CLN	Altri derivati	
							Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	5.388.481	2.888.141	441.702	606.874	283.885	-	-	-
1.1. totalmente garantite	5.265.742	2.882.225	441.702	580.917	278.954	-	-	-
- di cui deteriorate	521.798	339.279	49.164	1.625	9.029	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	122.739	5.916	-	25.957	4.931	-	-	-
- di cui deteriorate	18.538	4.246	-	684	185	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	158.663	12.901	-	16.534	20.602	-	-	-
2.1. totalmente garantite	88.262	1.048	-	10.999	17.659	-	-	-
- di cui deteriorate	2.748	984	-	68	74	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	70.401	11.853	-	5.535	2.943	-	-	-
- di cui deteriorate	2.096	-	-	6	150	-	-	-

A.3.2 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie verso clientela garantite

Parte 2

	Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti		Crediti di firma				
	Altri derivati		Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
	Banche	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	-	-	7.443	1.294	1.096	841.135	5.071.570
1.1. totalmente garantite	-	-	7.443	794	752	805.922	4.998.709
- di cui deteriorate	-	-	72	249	473	110.001	509.892
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	500	344	35.213	72.861
- di cui deteriorate	-	-	-	-	24	10.432	15.571
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	-	-	-	17	95	86.729	136.878
2.1. totalmente garantite	-	-	-	17	95	58.445	88.263
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	1.622	2.748
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	28.284	48.615
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	1.650	1.806

B Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Gruppo bancario – Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Parte 1

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	x	-	-	x	1.025	1.274	x
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	x	-	-	x	-	-	x
A.2 Inadempienze probabili	54	6	x	3.219	188	x	1.191	428	x
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	x	773	45	x	572	67	x
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1	1	x	11	1	x	17	8	x
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	x	-	-	x	3	2	x
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.392.161	x	5	10.337	x	27	584.455	x	449
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	x	-	1	x	-	358	x	31
Totale A	2.392.216	7	5	13.567	189	27	586.688	1.710	449
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	-	-	x	-	-	x	-	-	x
B.2 Inadempienze probabili	-	-	x	-	-	x	-	-	x
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	x	-	-	x	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	44.025	x	-	5.325	x	2	28.709	x	33
Totale B	44.025	-	-	5.325	-	2	28.709	-	33
Totale (A+B)	31/12/2015	2.436.241	7	5	18.892	189	29	615.397	482
Totale (A+B)	31/12/2014	2.281.282	-	2	15.651	13	24	265.718	669

B.1 Gruppo bancario – Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Parte 2

Esposizioni/Controparti	Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti			
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	x	256.408	370.797	x	81.677	144.010	x	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	x	16.379	14.863	x	6.396	4.339	x	
A.2 Inadempienze probabili	-	-	x	206.330	51.769	x	80.229	19.523	x	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	x	125.105	19.282	x	51.047	10.069	x	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	x	7.804	975	x	13.275	4.513	x	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	x	737	103	x	3.369	2.265	x	
A.4 Esposizioni non deteriorate	18.866	x	23	3.538.098	x	30.339	3.390.818	x	14.756	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	x	-	90.312	x	4.632	93.492	x	3.330	
Totale A	18.866	-	23	4.008.640	423.541	30.339	3.565.999	168.046	14.756	
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	x	918	-	x	554	-	x	
B.2 Inadempienze probabili	-	-	x	4.493	-	x	458	-	x	
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	x	502	-	x	223	-	x	
B.4 Esposizioni non deteriorate	1.097	x	3	293.129	x	1.403	134.473	x	72	
Totale B	1.097	-	3	299.042	-	1.403	135.708	-	72	
Totale (A+B)	31/12/2015	19.963	-	26	4.307.682	423.541	31.742	3.701.707	168.046	14.828
Totale (A+B)	31/12/2014	8.325	-	10	4.719.703	360.686	35.122	3.699.132	290.151	14.643



B.2 Gruppo bancario – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Parte 1

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	338.378	515.302	634	651	5	
A.2 Inadempienze probabili	290.007	71.822	1.016	92	-	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	21.088	5.493	16	4	4	
A.4 Esposizioni non deteriorate	9.726.823	44.269	171.050	1.219	24.906	
Totale A	10.376.296	636.886	172.716	1.966	24.915	
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	1.472	-	-	-	-	
B.2 Inadempienze probabili	4.951	-	-	-	-	
B.3 Altre attività deteriorate	725	-	-	-	-	
B.4 Esposizioni non deteriorate	496.339	1.513	1.238	-	1.267	
Totale B	503.487	1.513	1.238	-	1.267	
Totale A+B	31/12/2015	10.879.783	638.399	173.954	1.966	26.182
Totale A+B	31/12/2014	10.791.021	701.327	147.538	710	13.857

B.2 Gruppo bancario – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Parte 2

Esposizioni/Aree geografiche	America		Asia		Resto del mondo	
	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	7	-	-	93	121	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	20	1.296	2	10.660	89	-
Totale A	28	1.296	2	10.753	210	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	7.914	-	-
Totale B	-	-	-	7.914	-	-
Totale A+B	31/12/2015	28	1.296	2	18.667	210
Totale A+B	31/12/2014	21	685	1	36.709	151

B.2 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	147.567	212.601	56.919	80.401	53.934	81.221	79.958	141.079	
A.2 Inadempienze probabili	124.684	35.148	48.380	8.503	52.056	12.791	64.887	15.380	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	8.477	1.909	1.523	380	3.697	1.001	7.391	2.203	
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.505.952	20.949	948.729	6.156	3.770.801	6.218	1.501.341	10.946	
Totale A	3.786.680	270.607	1.055.551	95.440	3.880.488	101.231	1.653.577	169.608	
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	1.151	-	111	-	160	-	50	-	
B.2 Inadempienze probabili	2.779	-	1.033	-	522	-	617	-	
B.3 Altre attività deteriorate	394	-	170	-	45	-	116	-	
B.4 Esposizioni non deteriorate	254.895	1.007	36.589	76	122.010	219	82.845	211	
Totale B	259.219	1.007	37.903	76	122.737	219	83.628	211	
Totale (A+B)	31/12/2015	4.045.899	271.614	1.093.454	95.516	4.003.225	101.450	1.737.205	169.819
Totale (A+B)	31/12/2014	4.249.304	273.834	1.107.248	96.897	3.605.045	115.673	1.829.426	214.922

La tabella precedente è stata compilata in quanto, come richiesto dalla circ. 262/05, e successivi aggiornamenti, il Gruppo ha rapporti principalmente con soggetti residenti in Italia.



B.3 Gruppo bancario – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Parte 1

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa					
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	439.282	1	172.120	188	25.492
Totale A	439.282	1	172.120	188	25.492
B. Esposizioni "fuori bilancio"					
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	3.824	-	15.629	1	10
Totale B	3.824	-	15.629	1	10
Totale A+B	443.106	1	187.749	189	25.502
Totale A+B	1.247.683	(2)	202.843	(415)	22.429

B.3 Gruppo bancario – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Parte 2

Esposizioni/Aree geografiche	America	Asia		Resto del mondo	
	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa					
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	-	3.817	-	10.721	-
Totale A	-	3.817	-	10.721	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"					
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	2.751	-
Totale B	-	-	-	2.751	-
Totale A+B	-	3.817	-	13.472	-
Totale A+B	-	4.158	-	16.357	(1)

B.3 Gruppo bancario – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	186.881	1	48.235	-	203.735	-	431	-
Totale A	186.881	1	48.235	-	203.735	-	431	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	3.708	-	46	-	70	-	-	-
Totale B	3.708	-	46	-	70	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2015	190.589	1	48.281	-	203.805	-	431	-
Totale (A+B) 31/12/2014	176.575	1	44.500	-	1.019.756	-	6.854	1

La tabella precedente è stata compilata in quanto, come richiesto dal 3° aggiornamento della circ. 262/05, il Gruppo ha rapporti principalmente con soggetti residenti in Italia.



B.4 Grandi esposizioni

	Totale
a) Ammontare (valore di bilancio)	3.232.346
b) ammontare (valore ponderato)	215.832
c) numero	3

Le posizioni relative ai grandi rischi sono riferibili al Tesoro dello Stato, alla Cassa di Compensazione e Garanzia e a Banca d'Italia.



C. Operazioni di cartolarizzazione

Non formano oggetto di rilevazione nella presente Parte le operazioni di cartolarizzazione nelle quali siano *originator* banche del medesimo gruppo bancario e il complesso delle passività emesse (es. titoli ABS, finanziamenti nella fase di "*warehousing*") dalle società veicolo sia sottoscritto all'atto dell'emissione da una o più società del medesimo gruppo bancario (es. banca capogruppo).

A partire dall'esercizio 2000 il Gruppo ha effettuato 7 operazioni di cartolarizzazione di tipo tradizionale.

Due di esse, concluse ante il 1° gennaio 2006, sono state effettuate da Banca Sella S.p.a, ora Banca Sella Holding S.p.A. e hanno avuto per oggetto mutui ipotecari performing. Le attività relative a tali operazioni sono state conferite, in data 1° gennaio 2006, da Banca Sella Holding S.p.A. (già Sella Holding Banca S.p.A.) alla "nuova" Banca Sella S.p.A..

In data 31 ottobre 2010 la cartolarizzazione perfezionata con Secursel S.r.l. nell'anno 2000 si è conclusa. Banca Sella ha riacquistato i mutui dalla società veicolo, la quale ha provveduto a rimborsare anticipatamente i titoli ancora esistenti.

In data 4 aprile 2008, in data 8 gennaio 2009, 9 gennaio 2012 e 9 aprile 2014 Banca Sella S.p.A. ha concluso quattro cessioni di crediti ipotecari performing.

Le operazioni sono state realizzate nell'ottica di diversificare le forme di provvista, migliorando la correlazione delle scadenze tra raccolta e impieghi.

In data 23 gennaio 2014, 30 gennaio 2014 e 23 aprile 2015, rispettivamente, le operazioni realizzate nel 2008, nel 2009 e nel 2005 si sono concluse. Banca Sella ha riacquistato i mutui dalla società veicolo, la quale ha provveduto a rimborsare anticipatamente i titoli ancora esistenti.

Il ruolo di servicer nelle diverse operazioni di cartolarizzazione è sempre stato svolto dall'originator (Banca Sella S.p.A.).

Banca Sella S.p.A, in qualità di originator delle operazioni, ha sottoscritto l'intero importo dei titoli junior emessi in relazione alle diverse cartolarizzazioni; i titoli junior, per le operazioni in essere, sono ancora detenuti dalla stessa. Inoltre, per quanto riguarda le cartolarizzazioni del 2008, del 2009 e 2012, la Banca ha sottoscritto l'intero ammontare dei titoli emessi. In relazione all'operazione realizzata nel 2014 invece la Banca ha interamente sottoscritto la tranche senior a tasso fisso, mentre la tranche senior a tasso variabile è stata collocata sul mercato degli investitori istituzionali. I titoli sottoscritti dall'originator possono essere utilizzati come collateral per operazioni di pronti contro termine con la BCE.

Il rischio delle attività cedute è quindi ancora in capo a Banca Sella S.p.A., che, conseguentemente, ne monitora l'andamento regolarmente, predisponendo anche la periodica reportistica.

Le attività cedute continuano a essere rappresentate nel bilancio in quanto la cessione non ha sostanzialmente trasferito il rischio a terzi.

Nell'anno 2013 e 2014 Consel ha posto in essere due operazioni di cartolarizzazione in un'ottica volta a conseguire tre risultati:

- diversificazione delle fonti di finanziamento;
- miglioramento della posizione di liquidità;
- ottimizzazione del costo della provvista.

Le operazioni di cartolarizzazione sono strutturate in modo da ottenere il rating massimo per i Titoli Senior emessi dall'SPV e accedere, di conseguenza, ad un costo della provvista estremamente competitivo.

Per tutte le operazioni pubbliche (Titoli ABS) in essere e in corso di strutturazione, è stato richiesto ed ottenuto un rating dei Titoli (esclusi quelli Junior) da almeno due delle quattro maggiori Agenzie di Rating (Standard&Poors, Moodys' Investor Service, DBRS e Fitch Ratings).

Nell'operazione di cartolarizzazione, il ruolo di Servicer è svolto dalla Società Originator.

Il ruolo di Servicer delle operazioni presuppone il rispetto di una serie di parametri qualitativi legati ad una corretta gestione delle attività sottostanti ai titoli emessi dall'SPV, ed un'adeguata struttura organizzativa in termini di gestione e personale specializzato.

Operativamente, il Servicer provvede a:

a) gestire i contratti in essere secondo le proprie Credit and Collection Policies e la normativa, in accordo con l'SPV ed il Representative of Noteholders delle transazioni, e con obblighi di informativa anche alle Rating Agencies in caso di eventi rilevanti;

b) effettuare le registrazioni degli Incassi e dei Recuperi, trasferendone il relativo ammontare. Gli incassi effettuati dal Servicer delle varie operazioni sono trasferiti all'SPV secondo scadenze predefinite in ciascuna transazione (abituamente a livello giornaliero) e vengono mantenuti su conti correnti remunerati fino alla prima data di pagamento utile

Nell'ambito del ruolo di Servicer dell'operazione Consel effettua il monitoraggio su base continuativa dei crediti cartolarizzati: "servicing reports" trimestrali vengono prodotti ed inviati alle Agenzie di Rating, alla Società Veicolo nonché al Calculation and Paying Agent. Annualmente Consel incarica una Società di Revisione di effettuare un Audit sul Rapporto del Servicer che viene poi inviato al Rappresentante dei Portatori dei Titoli.

L'attività di Servicing è solitamente remunerata dall'SPV su basi di mercato.

Nelle operazioni di cartolarizzazione poste in essere dalla società, i titoli senior possono essere:

- (a) sottoscritti da investitori istituzionali in caso di collocamento pubblico dell'Operazione sul mercato primario;
- (b) sottoscritti dalla società (Originator) nel caso in cui i titoli vengano utilizzati come collaterale per operazioni di finanziamento;
- (c) sottoscritti dalla società (Originator) che provvede successivamente a collocarli presso investitori istituzionali sul mercato secondario.

I titoli Junior sono sottoscritti interamente dall'Originator.

Essendo venuta meno la finalità di funding dell'Operazione Consel in qualità di unico sottoscrittore dei titoli junior (classe J) nonché unico Portatore di Titoli dell'Operazione, al fine di limitare i costi connessi alla gestione del portafoglio residuo, di migliorare e ottimizzare la gestione dei crediti commerciali della Società e di ottenere efficienze operative e di costo in data 20 gennaio 2015, con il consenso di Consel quale unico Junior Noteholder e previa informazione inviata al Rappresentante dei Portatori dei Titoli, Monviso 2013 ha retrocesso tutti i crediti residui originariamente acquistati nel contesto della Operazione di Cartolarizzazione e, in data 23 gennaio 2015, ha utilizzato i proventi di detta cessione per il pagamento di interessi e rimborso capitale sui rimanenti Titoli Junior.

Di seguito si forniscono sintetiche informazioni in merito alle operazioni anzidette.

Banca Sella S.p.A. operazione di cartolarizzazione di crediti performing - anno 2014

L'operazione si è conclusa in due momenti successivi: il 9 aprile 2014 è stato perfezionato l'acquisto dei crediti da parte della società veicolo Mars 2600 S.r.l., mentre il 12 giugno 2014 sono stati emessi i titoli.

Il portafoglio oggetto di cessione pro soluto è costituito da crediti ipotecari residenziali performing erogati da Banca Sella S.p.A. a soggetti residenti in Italia.

L'operazione ha riguardato la cessione pro soluto alla società veicolo di crediti garantiti da ipoteche per l'importo di circa 489,0 milioni di euro, comprensivo dell'ammontare dei crediti in linea capitale e del rateo interessi maturato alla data di cessione.

A fronte di tale operazione Mars 2600 S.r.l. ha emesso titoli di classe A1 per un importo di 216,0 milioni di euro, titoli di classe A2 per un importo di 216,0 milioni di euro e titoli di classe D per un importo di 67,7 milioni di euro.

I titoli di classe A1 e A2 sono quotati alla Borsa del Lussemburgo. L'agenzia Moody's attualmente attribuisce i seguenti rating: Aa2 sia per i titoli di classe Aa2 che per i titoli di classe A2. Gli stessi titoli hanno rating anche da parte dell'agenzia DBRS come segue: AA sia per i titoli di classe A1 che per i titoli di classe A2. I titoli di classe D non sono quotati e non hanno rating.

Banca Sella S.p.A. ha sottoscritto i titoli di classe A2, a tasso fisso, ed i titoli di classe D, mentre i titoli di classe A1, a tasso variabile, sono stati collocati sul mercato degli investitori istituzionali. La somma corrisposta per la sottoscrizione dei titoli di classe D è stata destinata alla creazione di una cash reserve.

Al 31 dicembre 2015 i titoli di classe A1 e A2 hanno generato interessi per circa 5,6 milioni di euro. I titoli di classe D hanno fatto registrare nell'esercizio 2015 interessi per 8,6 milioni di euro. Banca Sella S.p.A. è incaricata della riscossione dei crediti ceduti e dei servizi di cassa e di pagamento nonché del recupero dei crediti in contenzioso ai sensi di un contratto di servicing che prevede come corrispettivo una commissione di servicing, pagata trimestralmente, equivalente allo 0,45% dell'ammontare degli incassi dei crediti pecuniari in bonis e allo 0,05% dell'ammontare degli incassi relativi a crediti in contenzioso realizzati da Banca Sella S.p.A. nel trimestre di riferimento. Al 31 dicembre 2015 le commissioni di servicing incassate da Banca Sella S.p.A. sono state pari a circa 0,45 milioni di euro.

C.1bis Altre operazioni di auto-cartolarizzazione che non rientrano nelle informazioni quantitative

a) Banca Sella S.p.A operazione di cartolarizzazione di crediti performing - anno 2012

L'operazione si è conclusa in due momenti successivi: il 9 gennaio 2012 è stato perfezionato l'acquisto dei crediti da parte della società veicolo Mars 2600 S.r.l., mentre il 14 marzo 2012 sono stati emessi i titoli.

Il portafoglio oggetto di cessione pro soluto è costituito da crediti ipotecari residenziali performing erogati da Banca Sella S.p.A. a soggetti residenti in Italia.

L'operazione ha riguardato la cessione pro soluto alla società veicolo di crediti garantiti da ipoteche per l'importo di 398,8 milioni di euro, comprensivo dell'ammontare dei crediti in linea capitale e del rateo interessi maturato alla data di cessione.

A fronte di tale operazione Mars 2600 S.r.l. ha emesso titoli di classe A1 per un importo di 112,9 milioni di euro, titoli di classe A2 per un importo di 235,4 milioni di euro e titoli di classe D per 48 milioni di euro.

I titoli di classe A1 e A2 sono quotati alla Borsa del Lussemburgo. L'agenzia Moody's attualmente attribuisce i seguenti rating: Aa2 sia per i titoli di classe A1 che per i titoli di classe A2. Gli stessi titoli hanno rating anche da parte dell'agenzia DBRS come segue: AA sia per i titoli di classe A1 che per i titoli di classe A2. I titoli di classe D non sono quotati e non hanno rating.

L'intero ammontare dei titoli è stato sottoscritto da Banca Sella S.p.A.. La somma corrisposta per la sottoscrizione dei titoli di classe D è stata destinata alla creazione di una cash reserve.

Al 31 dicembre 2015 i titoli di classe A1 e A2 hanno generato interessi per circa 4,4 milioni di euro. I titoli di classe D hanno fatto registrare nell'esercizio 2015 interessi per circa 3,9 milioni di euro. Banca Sella S.p.A. è incaricata della riscossione dei crediti ceduti e dei servizi di cassa e di pagamento nonché del recupero dei crediti in contenzioso ai sensi di un contratto di servicing che prevede come corrispettivo una commissione di servicing, pagata trimestralmente, equivalente allo 0,45% dell'ammontare degli incassi dei crediti pecuniari in bonis e allo 0,05% dell'ammontare degli incassi relativi a crediti in contenzioso realizzati da Banca Sella S.p.A. nel trimestre di riferimento. Al 31 dicembre 2015 le commissioni di servicing incassate da Banca Sella S.p.A. sono state pari a circa 0,26 milioni di euro.

Consel S.p.A operazione di cartolarizzazione di crediti pecuniari - anno 2014

Nel corso del 2014, la società ha perfezionato la sua seconda operazione di cartolarizzazione, Monviso 2014.

L'operazione si è realizzata in due fasi di seguito brevemente descritte.

Fase 1

In data 23/5/2014 è stato stipulato con Consel S.p.A., sede legale Via V. Bellini n. 2 Torino, iscritta al n. 948365 del registro delle Imprese di Torino, al n. 32042 dell'elenco generale tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 106 del D. Lgs. 1/9/1993 n. 385 e al n. 32494 dell'elenco speciale tenuto da Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 107 del T.U.B., un contratto quadro afferente l'acquisto di crediti in blocco ex L. 130/99 e precisamente crediti al consumo e prestiti personali individuati sulla base di specifici criteri predeterminati.

L'acquisto del portafoglio è avvenuto con effetto economico in data 22/5/2014 (data di valutazione) e ha compreso:

- (a) tutte le componenti Capitale e il Rateo Interessi;
- (b) tutte le componenti interessi;
- (c) tutte le componenti spese;
- (d) tutti i crediti per interessi di mora, commissioni di estinzione anticipata, costi, indennizzi e danni.

Il pagamento del prezzo di cessione del portafoglio iniziale, pari ad Euro 369.830.833,53 è stato effettuato alla data di emissione dei titoli utilizzando i proventi derivanti dal relativo collocamento.

Contestualmente alla stipula del contratto di cessione il cedente, sulla base di uno specifico incarico conferito attraverso un contratto di servicing, ha continuato ad amministrare il portafoglio ceduto mantenendo pieno e diretto contatto commerciale con la clientela.

Fase 2

Il Veicolo Monviso 2014 S.r.l ha finanziato il pagamento del prezzo d'acquisto dei crediti tramite l'emissione, perfezionatasi in data 04/07/2014, di titoli Senior (classe A) per un importo di Euro 240.000.000 e titoli Junior (Classe J) per Euro 132.300.000.

Nel dettaglio, con riferimento ai titoli di classe A (Titoli Senior) risultano emessi n. 2.400 certificati del valore nominale di 100.000 Euro cadauna, denominati Class A Asset Backed Fixed Rate con scadenza 23-06-2027, ISIN Code: IT0005027393.

I titoli, emessi alla pari, fruttano interessi al tasso fisso di 1,40% annuo. I titoli sono stati quotati presso la Borsa del Lussemburgo. Ai titoli di classe A, al momento della loro emissione, è stato attribuito un rating pari "AA+(sf)" (qualità elevata – giudizio ottimo) dall'agenzia Fitch e un rating pari a "AA(H)" (qualità elevata – giudizio ottimo) dall'agenzia DBRS. I titoli senior sono stati collocati sul mercato presso investitori istituzionali.

Alla data di bilancio (31/12/2015) il saldo delle note senior è risultato pari a Euro 137,786,788.80.

Con riferimento ai titoli di Classe J (Titoli Junior) risultano emessi n. 1.323 certificati del valore nominale di 100.000 euro cadauna, denominati Class B Asset Backed Fixed Rate Notes scadenza 23 Aprile 2030, ISIN Code: IT0005027609.

I titoli non sono provvisti di rating e non sono quotati in alcun mercato regolamentare. I titoli, emessi alla pari, fruttano interessi al tasso fisso di 3% annuo più un premio riconosciuto ai sottoscrittori di classe J pari agli incassi disponibili ad ogni data di pagamento al netto di tutte spese sostenute secondo quanto previsto dai contratti e in base alla priorità dei pagamenti. I titoli Junior sono stati sottoscritti a fermo da Consel S.p.A.. Alla data di bilancio il saldo delle notes è pari a Euro 132.300.000.

Meccanismo di cessione dei Crediti su base rotativa (c.d. meccanismo revolving).

Nell'Operazione è contenuto un meccanismo di cessione dei Crediti su base rotativa (c.d. meccanismo revolving) in base al quale il Veicolo ha avuto la facoltà (ma non l'obbligo) di acquistare ulteriori Crediti dalla Società per un periodo di dodici mesi dalla data di avvio della cartolarizzazione utilizzando i proventi derivanti dal rimborso dei Crediti già acquisiti. Il portafoglio di Crediti acquistato in sede di stipula del Contratto di Cessione (i "Crediti Iniziali") ed i portafogli di Crediti acquistati successivamente sulla base del predetto meccanismo revolving (i "Crediti Successivi") sono andati a costituire un unico portafoglio a presidio degli interessi dei portatori dei titoli emessi nell'ambito della Cartolarizzazione e di tutti gli altri creditori del Veicolo nell'ambito della medesima Cartolarizzazione.

La struttura revolving consente l'ammortamento dei costi fissi dell'operazione su un periodo più lungo, ottimizzando il costo dell'operazione.

Al termine della fase revolving i titoli emessi vengono ripagati con un profilo di ammortamento che segue quello dei crediti sottostanti

Nell'ambito del programma di cessioni indicato nell'avviso di cessione pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 64 del 31 maggio 2014, Consel ha ceduto pro soluto a Monviso 2014 S.r.l. in data 16 dicembre 2014 e in data 16 giugno 2015 due portafogli successivi rispettivamente di euro 92,652,490.34 ed euro 77,046,812.09.

Andamento dell'Operazione

Il portafoglio cartolarizzato è fatto oggetto di monitoraggio su base continuativa: "servicing reports", "payment & investor reports" trimestrali vengono prodotti ed inviati alle Agenzie di Rating, alla Società Veicolo nonché al Calculation and Paying Agent (BNY Mellon - The Bank of New York Mellon (Luxembourg) S.A. Italian Branch).

Dal punto di vista gestionale, l'andamento dei crediti cartolarizzati, non presenta significativi scostamenti dalle analisi di performances utilizzate in fase di strutturazione ed inviate alle agenzie di rating per eseguire le simulazioni sui cash flow e quindi per l'assegnazione del rating AA+ sul titolo Senior.

Periodicamente, inoltre, le agenzie di rating monitorano le performances riguardanti tutto il portafoglio crediti sottostante al fine di:

- verificare nel continuo che il rating assegnato in fase di strutturazione dell'operazione risulti valido fino alla chiusura dell'operazione
- verificare che gli standard minimi di servicing siano rispettati.

Al 31/12/2015, il portafoglio (inclusa le cessioni di due portafogli successivi) è risultato composto da 75,467 pratiche per un outstanding pari a € 268.545.385. Alla stessa data il cumulative gross default amount è risultato pari a zero anche in conseguenza della possibilità concessa al servicer (Consel SpA), in base dell'art.13 del Transfer Agreement, di riacquistare i prestiti ceduti per una percentuale non superiore al 12% del portafoglio iniziale: al 31/12/2015 il servicer aveva riacquistato 14,3 milioni di euro di prestiti non defaulted (pari al 3,88% del portafoglio iniziale).



Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio						
C.1 Mars 2600 S.r.l.						
- Mutui Performing	158.057	-	-	-	67.700	(210)
C.2 Monviso 2013 S.r.l.						
- Credito al consumo	-	-	-	-	-	-
C.3 Monviso 2014 S.r.l.						
- Credito al consumo	-	-	-	-	133.856	(1.743)

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio						
C.1 Mars 2600 S.r.l.						
- Mutui Performing	-	-	-	-	-	-
C.2 Monviso 2013 S.r.l.						
- Credito al consumo	-	-	-	-	-	-
C.3 Monviso 2014 S.r.l.						
- Credito al consumo	-	-	-	-	-	-



C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio						
C.1 Mars 2600 S.r.l.						
- Mutui Performing	-	-	-	-	-	-
C.2 Monviso 2013 S.r.l.						
- Credito al consumo	-	-	-	-	-	-
C.3 Monviso 2014 S.r.l.						
- Credito al consumo	-	-	-	-	-	-

C.3 Gruppo bancario – Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione

Denominazione	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Mars 2600 Srl	Treviso	SI	612.265	-	54.534	511.488	-	115.700
Monviso 2014 Srl	Milano	SI	256.760	-	16.890	137.835	-	135.473

D. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

Informazioni di natura qualitativa

La Banca ha esposizioni verso entità strutturate non consolidate per effetto di investimenti in quote emesse da fondi di investimento (O.I.C.R.) che si qualificano quali entità strutturate secondo l'IFRS 12.

Informazioni di natura quantitativa

Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

voci di bilancio/tipologia di entità strutturata	portafogli contabili dell'attivo	totale attività (A)	portafogli contabili del passivo	totale passività (B)	valore contabile netto (C=A-B)	esposizione massima al rischio di perdita (D)	differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
O.I.C.R.	HFT	16.590	-	-	16.590	16.590	-
O.I.C.R.	AFS	4.950	-	-	4.950	4.950	-



E. Operazioni di cessione

L'informativa di cui alla presente parte riguarda tutte le operazioni di cessione (comprese le operazioni di cartolarizzazione).

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Le "Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente" sono riferite ad operazioni di cartolarizzazione effettuate da Banca Sella e Consel ed a operazioni di pronti contro termine passivi con controparte Cassa Compensazione e Garanzia e con sottostante titoli di Stato italiani.

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Gruppo bancario – Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

parte 1

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value		
	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	x	x	x
Totale 31/12/2015	-	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2014	3.885	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie rilevate parzialmente (intero valore)



E.1 Gruppo bancario – Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

parte 2

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa	15.340	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	15.340	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	x	x	x
3. O.I.C.R.	-	-	-	x	x	x
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati						
Totale 31/12/2015	15.340	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2014	33.208	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-

E.1 Gruppo bancario – Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

parte 3

Forme tecniche/Portafoglio	Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	31/12/2015	31/12/2014
A. Attività per cassa	-	-	-	619.346	-	-	634.686	1.079.457
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	15.340	37.093
2. Titoli di capitale	x	x	x	x	x	x	-	-
3. O.I.C.R.	x	x	x	x	x	x	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	619.346	-	-	619.346	1.042.364
B. Strumenti derivati	x	x	x	x	x	x	-	-
Totale 31/12/2015	-	-	-	619.346	-	-	634.686	x
di cui deteriorate	-	-	-	8.741	-	-	8.741	x
Totale 31/12/2014	-	-	-	1.042.364	-	-	x	1.079.457
di cui deteriorate	-	-	-	6.724	-	-	x	6.724

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie rilevate parzialmente (intero valore)

E.2 Gruppo bancario – Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	15.329	-	-	-	15.329
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	15.329	-	-	-	15.329
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	295.703	295.703
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	295.703	295.703
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2015	-	-	15.329	-	-	295.703	311.032
Totale 31/12/2014	3.863	-	33.231	-	2.139	46.099	85.332

Gli importi sono relativi ai PCT passivi di Banca Sella e Banca Patrimoni Sella & C. per i debiti verso clientela, ed alle operazioni di cartolarizzazione di Banca Sella e Consel per i titoli in circolazione.



E.3 Gruppo bancario - Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Parte 1

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (fair value)
	A	B	A	B	A	B	A
A. Attività per cassa	-	-	-	-	15.340	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	15.340	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-
Totale Attività	-	-	-	-	15.340	-	-
C. Passività associate	-	-	-	-	15.329	-	-
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	15.329	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-
Totale Passività	-	-	-	-	15.329	-	-
Valore Netto 31/12/2015	-	-	-	-	11	-	-
Valore Netto 31/12/2014	22	-	-	-	(23)	-	-

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente



E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Parte 2

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (fair value)	Crediti verso banche (fair value)		Crediti verso clientela (fair value)			Totale	
		B	A	B	A	B	31/12/2015	31/12/2014
A. Attività per cassa	-	-	-	619.346	-	-	634.686	37.093
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	15.340	37.093
2. Titoli di capitale	x	x	x	x	x	x	-	-
3. O.I.C.R.	x	x	x	x	x	x	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	619.346	-	-	619.346	-
B. Strumenti derivati	x	x	x	x	x	x	-	-
Totale Attività	-	-	-	619.346	-	-	634.686	37.093
C. Passività associate	-	-	-	295.703	-	x	x	x
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	x	x
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	x	x
3. Titoli in circolazione	-	-	-	295.703	-	-	x	x
Totale Passività	-	-	-	295.703	-	-	311.032	39.233
Valore Netto 31/12/2015	-	-	-	323.643	-	-	323.654	x
Valore Netto 31/12/2014	-	(2.139)	-	-	-	-	x	(2.140)

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

Il Gruppo non ha avuto, nel corso del 2015, questa tipologia di attività.

F. Gruppo bancario – modelli per la misurazione del rischio di credito

Il Gruppo non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

1.2 Gruppo bancario - Rischi di mercato

Il rischio di mercato si riferisce alle variazioni inattese di fattori di mercato quali tassi di interesse, tassi di cambio e quotazione di titoli che possono determinare una variazione al rialzo o al ribasso del valore di una posizione detenuta nel portafoglio di negoziazione (*trading book*) e agli investimenti risultanti dall'operatività commerciale e dalle scelte strategiche (*banking book*).

La gestione e il controllo dei rischi di mercato (rischio di tasso di interesse, rischio di prezzo, rischio di cambio) è sancita da un Regolamento di Gruppo che fissa le regole entro le quali le singole società del Gruppo possono esporsi a tali tipologie di rischio.

L'entità sulla quale sono concentrati i rischi di mercato del Gruppo Banca Sella è la Capogruppo Banca Sella Holding, presso la quale si svolgono le attività di finanza.

1.2.1 – Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Ai fini della compilazione della presente sezione si considerano esclusivamente gli strumenti finanziari (attivi e passivi) rientranti nel "portafoglio di negoziazione di vigilanza", come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato (cfr. Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 emanata dalla Banca d'Italia). Di conseguenza, sono escluse eventuali operazioni allocate in bilancio nel portafoglio di negoziazione (ad esempio, crediti o derivati scorporati da attività o passività valutate al costo ammortizzato, titoli emessi), ma non rientranti nell'anzidetta definizione di vigilanza. Queste operazioni sono comprese nell'informativa relativa al "portafoglio bancario".

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il rischio di tasso deriva dalla possibilità che un'oscillazione dei tassi di interesse possa avere un effetto negativo sul valore del portafoglio di negoziazione di vigilanza generato dalle posizioni finanziarie assunte dal Gruppo Banca Sella entro i limiti e le autonomie assegnati.

Il rischio di prezzo relativo al portafoglio di negoziazione è originato principalmente dall'attività di negoziazione in conto proprio in titoli di debito, di capitale e OICR.

Il portafoglio di negoziazione della Banca comprende le attività detenute in conto proprio in strumenti finanziari. La maggior parte di tali strumenti sono negoziati su mercati regolamentati (principalmente titoli obbligazionari a reddito fisso e variabile). Il rischio di tasso e il rischio di prezzo che ne scaturiscono vengono spesso mitigati ricorrendo a derivati su tassi quotati su mercati regolamentati.

Gli obiettivi e le strategie sottostanti all'attività di negoziazione posta in essere sul portafoglio titoli di proprietà mirano al contenimento dei rischi e alla massimizzazione della redditività del portafoglio stesso nel limitato e prudentiale campo di azione stabilito dal regolamento di Gruppo in materia.

La Capogruppo Banca Sella Holding è anche l'intermediario a mercato per la negoziazione conto terzi della clientela del Gruppo Banca Sella.

Contestualmente alla stesura del Resoconto ICAAP (analisi di adeguatezza patrimoniale ai sensi del Secondo Pilastro di Basilea 3), e quindi con frequenza quanto meno annuale, la Capogruppo conduce prove di stress sul portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza. Le procedure di stress test consistono in analisi di sensibilità del capitale interno a fronte del rischio di mercato al realizzarsi di eventi negativi specifici, estremi ma plausibili (quale, ad esempio, un deterioramento del merito creditizio degli emittenti dei titoli in portafoglio).



B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'area Finanza della Capogruppo ha la "mission" di gestire il rischio di mercato e coordinare l'attività di finanza del Gruppo Banca Sella (gestione portafogli di proprietà, tesoreria e gestione delle partecipazioni di minoranza), svolgendo altresì le attività specialistiche realizzate in seno alla Capogruppo (*trading* in conto proprio).

Il servizio Risk Management della Capogruppo è responsabile delle metodologie di monitoraggio del rischio di mercato delle società del Gruppo medesimo, oltre a svolgere una funzione consultiva e propositiva nella definizione delle linee guida metodologiche per la creazione dei modelli di misurazione e controllo dei rischi di Gruppo.

Ai fini prudenziali per la misurazione del rischio di tasso e di prezzo insiti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza il Gruppo Banca Sella applica la metodologia "standardizzata" definita dalla Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti. Ne consegue che l'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di mercato è rappresentato dalla somma dei requisiti patrimoniali a fronte dei singoli rischi che compongono il rischio di mercato sulla base del cosiddetto "approccio a blocchi" (*building-block approach*).

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari

Come consentito dalla Circ. 262/2005 e successivi aggiornamenti, la presente tavola non viene redatta in quanto in nota integrativa viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse in base ai modelli interni o ad altre metodologie, come successivamente riportata.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Come consentito dalla Circ. 262/2005 e successivi aggiornamenti, la presente tavola non viene redatta in quanto in nota integrativa viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse in base ai modelli interni o ad altre metodologie, come successivamente riportata.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Ai fini gestionali il rischio di mercato del portafoglio di negoziazione viene misurato e monitorato sulla base dell'analisi del VaR (*value at risk*) calcolato principalmente secondo l'approccio della simulazione storica. Il VaR misura la massima perdita potenziale che, con un determinato intervallo di confidenza, potrà verificarsi mantenendo il proprio portafoglio inalterato per un certo periodo di tempo. La simulazione storica prevede la rivalutazione giornaliera delle posizioni sulla base dell'andamento dei prezzi di mercato su di un opportuno intervallo temporale di osservazione. La distribuzione empirica di utili/perdite che ne deriva viene analizzata per determinare l'effetto di movimenti severi del mercato sui portafogli. Il valore della distribuzione al percentile corrispondente all'intervallo di confidenza fissato, rappresenta la misura di VaR.

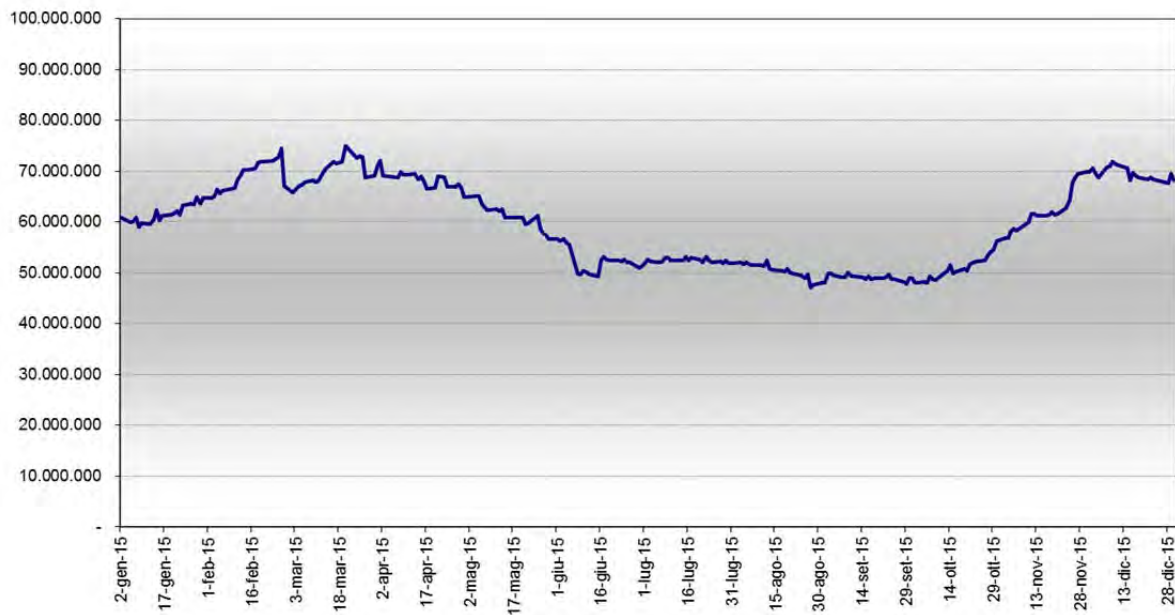
Il servizio Risk Management di Gruppo effettua controlli sull'andamento del VaR (orizzonte temporale: 10 giorni e 3 mesi e margine di confidenza: 99%) dei portafogli di proprietà delle società del Gruppo Banca Sella e svolge analisi dei fattori di sensitività quali: *duration* di portafoglio, effetti di *shock* istantanei di tasso. In ultimo viene garantita nel continuo la verifica dei limiti operativi nell'investimento in titoli.

La *duration* media del portafoglio di negoziazione è pari a 1,41 anni mentre la sensitività, stimata su un movimento parallelo di +100 punti base della curva dei tassi di interesse è di circa 39,147 milioni di euro (circa l'1,41% del portafoglio)³.

L'andamento del VaR del Gruppo Banca Sella (intervallo di confidenza 99%, orizzonte temporale 3 mesi, metodologia storica) è indicato nel grafico in calce. I valori sono sempre rimasti all'interno dei limiti prudenziali deliberati dalla Capogruppo.

Gruppo Banca Sella – Portafoglio di Negoziazione²

Rischi di Mercato VaR (orizzonte temporale 3 mesi – intervallo di confidenza 99%)



Il servizio Risk Management svolge altresì controlli sull'operatività di *trading* in contro proprio.

L'andamento del VaR (orizzonte temporale 10 giorni, intervallo di confidenza 99%) dell'attività di trading di Banca Sella Holding è illustrato nella seguente tabella:

³ Per il Gruppo Banca Sella la *duration* media è calcolata come media ponderata dei portafogli di proprietà circolanti delle società del Gruppo.

² Si fa riferimento alle componenti Held For Trading (HFT) e Available For Sale (HFT) dei portafogli titoli di proprietà delle società del Gruppo.

**VaR Decomposition - Banca Sella Holding al 31.12.2015****Trading Book - Area Finanza**

Orizzonte Temporale 10 giorni, intervallo di confidenza 99%

Dati al	31-dic-15			30-giu-15		
	VaR Medio	VaR Minimo	VaR Massimo	VaR Medio	VaR Minimo	VaR Massimo
Tipologia di Rischio						
Fixed Income	€ 583.503	117.732	1.767.950	512.265	156.544	1.078.292
Corporate	€ 160.059	43.541	453.822	165.677	43.541	453.822
Foreign Exchange	€ 1.594	522	6.172	1.804	841	6.172
Equities	€ -	-	-	-	-	-
Equity Derivatives	€ 147.306	34.345	498.644	145.295	36.515	400.427
Treasury	€ 8.971	2.132	23.154	6.714	2.132	12.694
Total VaR^(b)	€ 901.433	198.272	2.749.741	831.755	239.572	1.951.407

(b) Il Value-at-Risk totale è calcolato come la somma dei singoli VaR per tipologia di rischio

1.2.2 – Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio bancario

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione di cui alla sezione 2.1.

Informazioni di natura qualitativa**A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo**

Le fonti principali di rischio tasso di interesse che si generano nel portafoglio bancario si possono ricondurre a:

- *mismatch* temporali di scadenza (rischio legato all'esposizione delle posizioni ai cambiamenti nell'andamento e nella forma della curva dei rendimenti);
- *mismatch* derivanti dall'imperfetta correlazione nei cambiamenti dei tassi attivi e passivi sui differenti strumenti (c.d. rischio di indicizzazione).

Il rischio di tasso di interesse è prevalentemente generato dalle operazioni di raccolta ed impiego verso clientela, dai titoli a tasso fisso del portafoglio bancario e dai depositi interbancari (attivi e passivi), oltre che dagli strumenti derivati posti in essere per mitigare l'esposizione al rischio di tasso da *fair value* da esse generato. La politica del Gruppo è quella di un'elevata copertura delle poste e le scelte strategiche e gestionali sono volte a minimizzare la volatilità del valore economico complessivo al variare della struttura dei tassi.

Il Gruppo Banca Sella conduce prove di stress per la misurazione e il controllo del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario con periodicità almeno annuale, in occasione della redazione del Resoconto ICAAP. Le variabili utilizzate per le prove di stress possono essere dedotte da valutazioni esterne (es. previsioni fornite da ABI) oppure elaborate internamente con il supporto del servizio Analisi Finanziaria di Gruppo. Le prove di stress possono contemplare situazioni di shock parallelo e immediato sulla curva dei tassi, di impatto anche diverso da 200 punti base e situazioni di shock non paralleli della struttura a termine dei tassi d'interesse

B. Attività di copertura del fair value

Le strategie delle operazioni di copertura mirano principalmente a mitigare l'esposizione al rischio di tasso di interesse implicito negli strumenti finanziari, che derivano prevalentemente da forme di erogazione del credito (coperture generiche, quali quelle su mutui ipotecari, credito al consumo e canoni periodici dei contratti di leasing) oppure prestiti obbligazionari emessi dal Gruppo Banca Sella e presenti nel portafoglio bancario (coperture specifiche).

L'esposizione al rischio di tasso implicito nelle forme di erogazione del credito è coperta tramite strumenti derivati del tipo *interest rate swap amortizing* e opzioni *cap*, sulla base dell'ammontare del portafoglio mutui erogato e sulla base delle scadenze medie del portafoglio medesimo. Altri *interest rate swap* sono posti in essere a seguito dell'emissione dei prestiti obbligazionari a tasso fisso. Ulteriori coperture vengono poste in essere con la finalità di mitigare il rischio di tasso o il rischio di cambio di prodotti derivati di semplice costituzione quali *domestic currency swap*, *currency options*, *overnight interest swap* negoziati dalla clientela delle banche del Gruppo.

La Capogruppo adotta generalmente le metodologie e le tecniche di valutazione basate sui modelli di Black-Scholes, Monte Carlo e Net Present Value utilizzando alcuni parametri, variabili a seconda dello strumento finanziario che si vuole valutare. Tali parametri, validati dal servizio Risk Management della Capogruppo, sono scelti ed impostati sull'applicativo di calcolo al momento della richiesta di valutazione di un nuovo strumento derivato. Ad ogni periodicità di calcolo del *fair value* dello strumento finanziario, i suddetti parametri vengono riverificati ed aggiornati sia dall'area che ne effettua il calcolo sia dal Risk Management della Capogruppo.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

In ragione del sostanziale bilanciamento delle strutture del passivo e dell'attivo, non vengono effettuate coperture per il rischio tasso d'interesse da cash flow generato da poste a tasso variabile.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Come consentito dalla Circ. 262/2005 e successivi aggiornamenti, la presente tavola non viene redatta in quanto in nota integrativa viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse in base ai modelli interni o ad altre metodologie, come successivamente riportata.

2. Portafoglio bancario: modelli interni ed altre metodologie per l'analisi di sensitività

I processi interni di gestione e controllo del rischio di tasso di interesse poggiano su una struttura organizzativa, in base alla quale le informazioni vengono esaminate a livello operativo e valutate criticamente dal Comitato ALM di Gruppo con frequenza mensile. Tale Comitato fornisce inoltre le opportune linee di indirizzo operative. Ai fini gestionali, sono stati previsti internamente - oltre al limite dell'indicatore di rischiosità definito dalla normativa pari al 20% - limiti di attenzione più prudenziali il cui superamento comporta la valutazione di strategie operative volte ad abbassare l'esposizione.

Il rischio di tasso viene misurato tramite l'utilizzo di modelli proprietari per il trattamento delle poste del passivo a scadenza contrattuale non definita (poste a vista). Per tutte le altre voci dell'attivo e del passivo vengono utilizzate le regole definite dalla Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013, e successivi aggiornamenti. Il controllo è effettuato tenendo in considerazione la globalità delle posizioni assunte in bilancio e fuori bilancio, limitatamente alle attività fruttifere e alle passività onerose.

Per il calcolo del capitale interno si sono ipotizzati *shift* paralleli della curva dei tassi rispettivamente pari a +200 *basis point* (scenario al rialzo) e -35 *basis point* (scenario al ribasso compatibile con il vincolo di non negatività dei tassi).

I dati al 31.12.2015 relativi alla *sensitivity analysis* mostrano un rischio contenuto sul portafoglio bancario (si veda tabella in calce come impatto totale e percentuale sul valore economico).

Shift	Sensitivity Totale	Patr. di Vigilanza	Sensitivity %
+200 bps / -35 bps	6,54	1.057,4	0,62%

Valori in milioni di euro

Il rischio di prezzo del portafoglio è riconducibile principalmente alle partecipazioni detenute principalmente dalla Capogruppo, con finalità di stabile investimento. Si tratta di posizioni assunte direttamente sulla base di disposizioni del Consiglio di Amministrazione e gestite operativamente dall'Area Finanza della Capogruppo.

1.2.3 – Rischio di cambio

Rientrano nell'ambito di applicazione del presente profilo di rischio tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") in valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute. Sono assimilate ai rapporti in valuta anche le operazioni sull'oro.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

L'operatività relativa alle divise avviene principalmente presso l'area Finanza della Capogruppo, la cui unità di Tesoreria effettua operazioni di impieghi e raccolta interbancaria in valuta estera, e gestisce il rischio cambio connesso con gli sbilanci in divisa. Il rischio di cambio viene monitorato mediante l'applicazione della metodologia "standardizzata" definita dalla Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013. Al 31.12.2015 la posizione netta aperta in cambi della Banca Patrimoni Sella & C. risulta superiore al limite normativo del 2% dei fondi propri, pertanto si genera requisito patrimoniale a fronte del rischio di cambio pari a 295.931 euro. Tale esposizione è generata principalmente dai titoli in valuta estera presenti nel portafoglio della Banca.

L'unità di Risk Management di Gruppo monitora i valori di esposizione al rischio di cambio e li riferisce al Comitato ALM di Gruppo. Tale organo, avvalendosi della Tesoreria della Capogruppo valuta eventuali azioni di copertura nel caso si verificano esposizioni verso valute giudicate troppo elevate.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Banca Sella Holding ha negli anni progressivamente ridotto la propria attività di *market making* sul mercato dei cambi. Nell'esercizio le operazioni poste in essere sono state riconducibili principalmente all'attività di copertura del rischio di cambio per le banche e società del Gruppo.

Le coperture specifiche invece vengono poste in essere, con controparti terze, con la finalità di elidere ovvero mitigare il rischio di prodotti derivati di semplice costituzione quali *domestic currency swap*, *currency options* e *forward* negoziati dalla clientela con la Banca.



Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	USD	CHF	AUD	GBP	JPY	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	29.534	30.284	5.108	2.096	1.004	9.262
A.1 Titoli di debito	6.741					813
A.2 Titoli di capitale	386	22.927		3		-
A.3 Finanziamenti a banche	2.635	3.118	175	1.284	552	5.900
A.4 Finanziamenti a clientela	19.772	4.239	4.933	809	452	2.549
A.5 Altre attività finanziarie		-				
B. Altre attività	2.131	1.778	181	951	119	3.573
C. Passività finanziarie	169.548	24.088	3.381	17.896	802	3.460
C.1 Debiti verso banche	300	34	-	-	-	18
C.2 Debiti verso clientela	169.248	24.054	3.381	17.896	802	3.442
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività	762			13		1.776
E. Derivati finanziari	142.665	(7.349)	(1.935)	14.810	(374)	(1.383)
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	67.045	2.282	2.139	2.382	9.880	828
+ Posizioni corte	66.913	2.307	2.110	2.392	9.919	819
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	295.791	7.685	2.198	27.417	13.869	6.329
+ Posizioni corte	153.258	15.009	4.162	12.597	14.204	7.721
Totale Attività	394.501	42.029	9.626	32.846	24.872	19.992
Totale Passività	390.481	41.404	9.653	32.898	24.925	13.776
Sbilancio (+/-)	4.020	625	(27)	(52)	(53)	6.216

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Relativamente al rischio di cambio il Gruppo effettua analisi di sensitività, si rimanda pertanto a quanto esposto precedentemente.



1.2.4 – Gli strumenti derivati

Nelle tabelle seguenti rientrano i derivati finanziari e creditizi negoziati in via autonoma (c.d. stand-alone) e i derivati incorporati in strumenti strutturati.

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2015		Totale 31/12/2014	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	331.785	-	505.975	-
a) Opzioni	82.487	-	37.404	-
b) Swap	212.052	-	427.149	-
c) Forward	1.189	-	-	-
d) Futures	36.057	-	41.422	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	3.252	5.720	2.889	1.400
a) Opzioni	3.070	-	2.889	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	70	5.720	-	1.400
e) Altri	112	-	-	-
3. Valute e oro	872.436	-	676.969	-
a) Opzioni	442.488	-	294.893	-
b) Swap	65.520	-	104.224	-
c) Forward	364.428	-	277.852	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	1.207.473	5.720	1.185.833	1.400



A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2015		Totale 31/12/2014	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	968.916	-	1.120.692	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	968.916	-	1.120.692	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	968.916	-	1.120.692	-



A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2015		Totale 31/12/2014	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	2.819.592	-	3.269.538	-
a) Opzioni	2.819.592	-	3.269.538	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	11.368	-	10.014	-
a) Opzioni	11.368	-	10.014	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	2.830.960	-	3.279.552	-



A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale	31/12/2015	Totale	31/12/2014
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	14.093	-	19.344	-
a) Opzioni	5.444	-	4.732	-
b) Interest rate swap	5.313	-	9.501	-
c) Cross currency swap	117	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	2.546	-	3.938	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	673	-	1.173	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	10.282	-	14.749	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	10.282	-	14.749	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	4.527	-	4.026	-
a) Opzioni	4.527	-	4.026	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	28.902	-	38.119	-



A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale	31/12/2015	Totale	31/12/2014
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	14.586	-	18.847	-
a) Opzioni	5.339	-	4.722	-
b) Interest rate swap	5.361	-	9.866	-
c) Cross currency swap	32	-	34	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	2.559	-	3.024	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	1.295	-	1.201	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	128.513	-	154.020	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	128.513	-	154.020	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	4.274	-	4.385	-
a) Opzioni	4.274	-	4.385	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	147.373	-	177.252	-



A.5 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	37.246	11.000	-	129.367	4.421
- fair value positivo	-	-	5	894	-	4.417	73
- fair value negativo	-	-	9	-	-	220	19
- esposizione futura	-	-	18	55	-	562	6
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	2.835	-	70	116	-	228	-
- fair value positivo	11	-	-	225	-	153	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	4	22	-	119	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	13.625	-	21.434	-	-	358.303	34.939
- fair value positivo	-	-	127	-	-	2.880	849
- fair value negativo	535	-	153	-	-	5.274	108
- esposizione futura	142	-	213	-	-	2.784	380
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-


A.6 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	74.884	74.867	-	-	-
- fair value positivo	-	-	263	12	-	-	-
- fair value negativo	-	-	4.804	648	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	2	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	82	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	444.136	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	4.102	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	2.816	-	-	-	-
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-



A.7 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	53	-	3.421	-	896.675	1.570.980
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	66	4.208
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	1
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	6.932	4.436
- fair value positivo	-	-	-	-	-	35	29
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	67	44
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.8 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	1.317.379	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	14.745	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	113.251	15.262	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-



A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	933.782	190.961	82.730	1.207.473
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	75.896	175.994	79.895	331.785
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	145	271	2.835	3.251
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro	857.741	14.696	-	872.437
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	322.086	806.035	2.671.755	3.799.876
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	310.718	806.035	2.671.755	3.788.508
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro	11.368	-	-	11.368
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31/12/2015	1.255.868	996.996	2.754.485	5.007.349
Totale 31/12/2014	1.366.940	1.068.544	3.150.594	5.586.078



B. Derivati creditizi

Al 31 dicembre 2015 e durante l'esercizio la Banca non ha avuto questa tipologia di operazioni.

C. Derivati finanziari e creditizi

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali Derivati Finanziari	-	-	176.646	18.770	-	-	-
- fair value positivo	-	-	19.192	12	-	-	-
- fair value negativo	-	-	120.871	15.910	-	-	-
- esposizione futura	-	-	14.712	1.090	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	21.871	1.758	-	-	-
2) Accordi bilaterali Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
3) Accordi "Cross product"	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-



1.3 Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta come il rischio derivante dall'incapacità di far fronte ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*).

Il monitoraggio e la gestione della liquidità per il Gruppo Banca Sella sono formalizzati nella *Policy* di Liquidità di Gruppo, contenente sia le linee guida per la gestione del rischio di liquidità sia le strategie da intraprendere nei momenti di criticità. Tali strategie sono parte integrante del piano di emergenza denominato *Contingency Liquidity Plan*.

Il modello di *governance* definito per la gestione ed il controllo del rischio di liquidità del Gruppo Banca Sella si fonda sui seguenti principi:

- conformità dei processi e delle metodologie di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità con le indicazioni della vigilanza prudenziale;
- condivisione delle decisioni e chiarezza sulle responsabilità degli organi direttivi, di controllo e operativi.

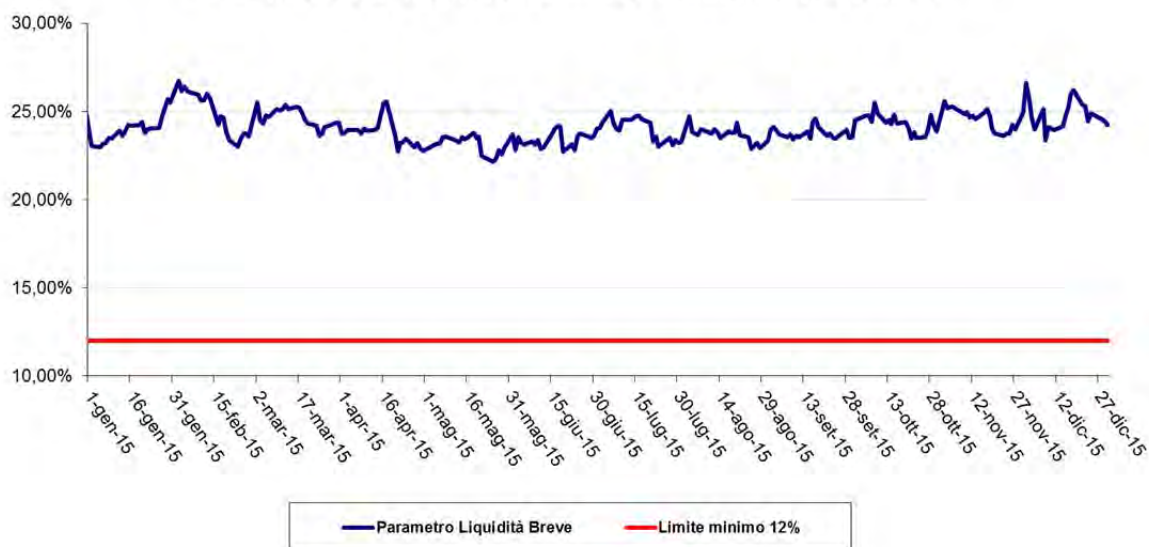
Il monitoraggio della liquidità del Gruppo segue le direttive emanate dalla Circolare 285/2013 (Parte II, capitolo 11) e successivi aggiornamenti. Tale normativa, oltre alla razionalizzazione delle normative nazionali precedentemente in vigore (principalmente la Circolare 263/2006), persegue l'obiettivo di recepire ed integrare i principi contenuti nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR).

La gestione del livello di liquidità è affidata alla Direzione Finanza di Banca Sella Holding la quale, con il supporto del Comitato ALM di Gruppo, interviene prontamente con azioni correttive qualora se ne verifichi la necessità. I controlli di secondo livello relativi al rischio di liquidità sono effettuati dal servizio Risk Management della Capogruppo.

La *Policy* di Liquidità di Gruppo prevede, accanto alla tradizionale rilevazione dell'indicatore di liquidità a breve, il continuo monitoraggio di un ampio set di indicatori focalizzati sull'andamento della situazione di liquidità sistemica e specifica, a breve e a medio lungo termine.

Di seguito si riporta l'andamento dell'indicatore di liquidità a breve relativo al Gruppo Banca Sella, che dà indicazioni circa la capacità di far fronte agli impegni presi sia nei confronti della clientela ordinaria sia nei confronti delle banche in caso di un'improvvisa tensione di liquidità. Il limite minimo di tale indicatore è prudenzialmente posto pari al 12%. Il livello effettivo dell'indicatore nel corso dell'esercizio è stato sempre superiore a tale soglia testimoniando come le riserve di liquidità siano sufficienti a far fronte agli impegni previsti anche in condizione di stress.

Tale indicatore, di tipo gestionale, viene calcolato su base giornaliera dal Servizio Risk Management della Capogruppo.

Andamento indicatore liquidità a breve del Gruppo Banca Sella
Parametro di Liquidità a Breve - Andamento storico


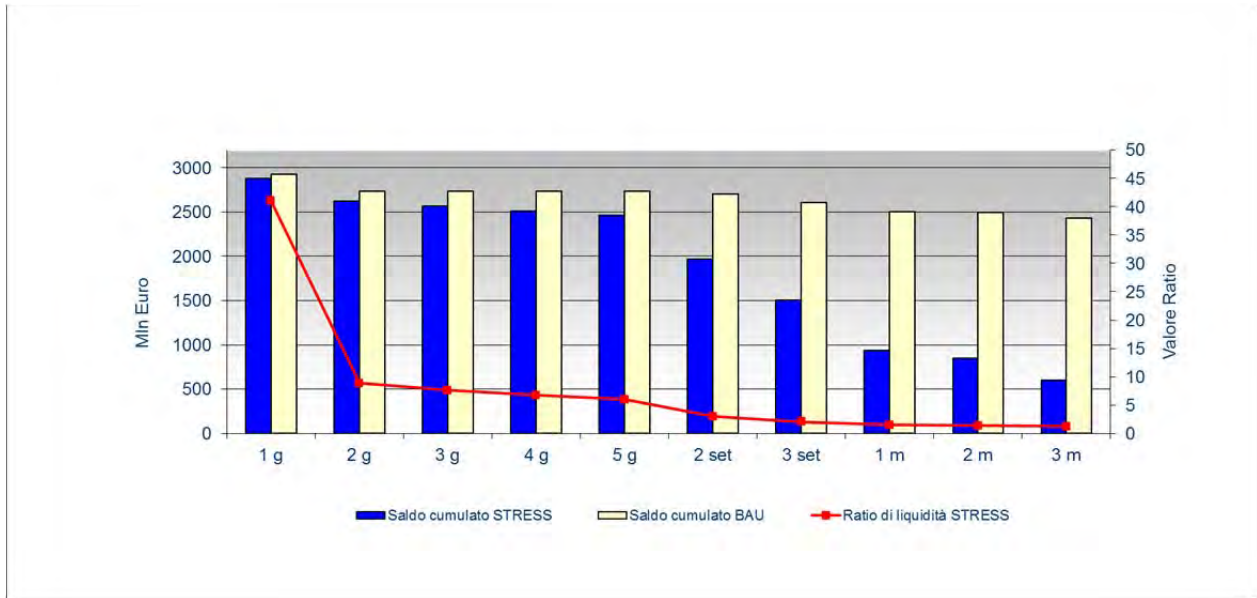
Ad integrazione delle informazioni fornite dagli indicatori di liquidità, il servizio Risk Management di Banca Sella Holding e la Direzione Finanza del Gruppo Banca Sella hanno il compito di eseguire analisi di stress sulla scorta di liquidità del Gruppo stesso.

La metodologia sottostante l'analisi di stress consiste nel valutare, tramite l'utilizzo della *Maturity Ladder*⁴, la capacità di resistenza alla crisi di liquidità (misurata in giorni), dell'intero Gruppo Banca Sella al verificarsi di una situazione di crisi sistemico-specifica. La capacità di resistenza è calcolata sotto l'ipotesi che non vengano modificate la struttura di *business* e il profilo patrimoniale del Gruppo. Gli scenari di stress utilizzati fanno riferimento a quelli previsti da Basilea III, integrati con ipotesi interne al fine di rendere l'analisi più rappresentativa dell'operatività della Banca.

La *Maturity Ladder* è costruita mediante la mappatura in fasce temporali (orizzonte fino a 3 mesi) di flussi di cassa, certi ed ipotizzati, congiuntamente a poste considerate quali "riserve potenziali" di liquidità. Lo strumento consente di apprezzare in differenti scenari operativi (*business as usual* e *stress scenario*) la posizione finanziaria netta di liquidità nei differenti *bucket* temporali.

Lo *stress test* ha sempre dimostrato per il gruppo disponibilità liquide, o prontamente liquidabili, adeguate a fronteggiare eventuali crisi di origine sia sistemica, sia specifica.

⁴Per *MaturityLadder* s' intende la proiezione della posizione finanziaria netta nel tempo.

Stress Scenario: Proiezione posizione finanziaria netta cumulata e ratio di liquidità (Stress test al 31 Dicembre 2015)


Le analisi di scenario previste dal Gruppo Banca Sella sono strutturate sotto differenti ipotesi di stress, in conformità con quanto previsto dalla circolare 285/2013 di Banca d'Italia (Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche, Titolo III, Capitolo 1) e successivi aggiornamenti e considerano il verificarsi di eventi modificativi di talune poste nelle varie fasce di cui si compone la *maturity ladder*.

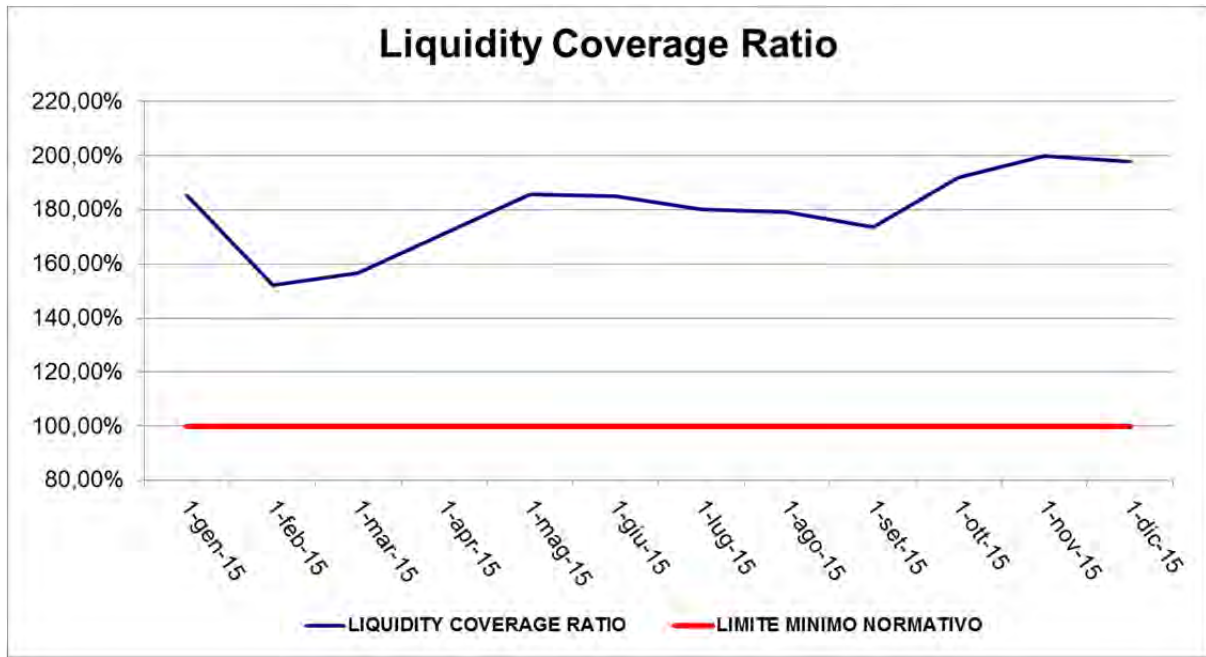
Le due ipotesi, connesse ad altrettante configurazioni di *occurrence* (frequenza di accadimento) e *severity* (impatto sulla banca), sono:

- tensione acuta a livello della singola banca, che necessitano di contromisure straordinarie, sovente legate ad interventi esterni alla banca stessa;
- crisi sistemica, che interessa tutto il mercato.

In ottica Basilea 3 il Gruppo monitora l'andamento degli indicatori LCR (*Liquidity Coverage Ratio*) e NSFR (*Net Stable Funding Ratio*), affinando ed adeguando costantemente le regole di calcolo secondo le indicazioni della normativa vigente. I due indicatori si attestano a fine 2015 su livelli ampiamente superiori rispetto a quelli attualmente previsti da Basilea 3.

Di seguito si riporta l'andamento dell'indicatore di liquidità a breve termine (*Liquidity Coverage Ratio*) del Gruppo Banca Sella, che dà in indicazione della capacità del Gruppo di fronteggiare i deflussi di cassa netti su un orizzonte di 30 giorni con lo stock di attività liquide di elevata qualità. Il limite minimo regolamentare di questo indicatore è pari a 100%⁵.

⁵ Il limite normativo del 100% entrerà in vigore a partire dal 1° gennaio 2018. Tuttora è in vigore il limite del REGOLAMENTO DELEGATO (UE) n. 61/2015 che prevede un *phase in* graduale di 3 anni. Dal 1 ottobre 2015 il limite normativo è pari al 60%.



Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	902.220	520.149	127.407	144.179	804.915	639.547	1.228.809	4.268.734	2.622.487	108.138
A.1 Titoli di Stato	20	802	7.119	324	99.521	77.564	466.300	1.275.596	422.254	-
A.2 Altri titoli di debito	537	23	11.866	21.995	38.413	39.978	91.205	265.094	38.872	3.700
A.3 Quote OICR	21.541	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	880.122	519.324	108.422	121.860	666.981	522.005	671.304	2.728.044	2.161.361	104.438
- Banche	46.996	79.210	1	-	-	-	-	-	-	104.426
- Clientela	833.126	440.114	108.421	121.860	666.981	522.005	671.304	2.728.044	2.161.361	12
Passività per cassa	8.359.841	15.867	27.035	55.934	211.378	165.206	421.882	1.340.178	208.788	-
B.1 Depositi e conti correnti	8.222.104	8.851	16.440	38.849	135.346	126.873	162.927	519.190	21.685	-
- Banche	146.420	-	-	37	1.953	771	10.810	136.625	20.466	-
- Clientela	8.075.684	8.851	16.440	38.812	133.393	126.102	152.117	382.565	1.219	-
B.2 Titoli di debito	1.774	4.305	7.098	10.648	47.823	31.003	169.408	416.821	175.263	-
B.3 Altre passività	135.963	2.711	3.497	6.437	28.209	7.330	89.547	404.167	11.840	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	323	68.996	16.875	14.088	47.638	44.893	55.901	24.452	19.713	-
- Posizioni corte	323	160.989	76.050	12.196	70.278	45.505	32.679	20.502	18.792	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	20.704	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	134.205	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	156.964	297	4	105	901	3.342	7.609	26.545	25.959	-
- Posizioni corte	131.853	1.458	-	-	27.498	15.501	45.418	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	9	-	-	-	10	33	190	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	24.736	1.463	2.467	4.062	10.530	4.192	411	4.489	3.146	459
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	1.607	-	465	71	64	1.808	339	2.612	2.078	459
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	23.129	1.463	2.002	3.991	10.466	2.384	72	1.877	1.068	-
- Banche	11.950	-	-	-	-	-	-	1.494	-	-
- Clientela	11.179	1.463	2.002	3.991	10.466	2.384	72	383	1.068	-
Passività per cassa	160.526	-	362	505	15.060	22.991	19.474	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	157.723	-	362	505	15.060	22.991	19.474	-	-	-
- Banche	352	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	157.371	-	362	505	15.060	22.991	19.474	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	2.803	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	5	166.539	83.995	12.650	75.600	44.738	35.537	3.828	3.371	-
- Posizioni corte	5	79.056	24.626	14.658	51.968	43.891	58.764	3.779	3.361	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	372	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	1.295	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1.4 Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il Rischio Operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi interne/esterne, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

La Capogruppo Banca Sella Holding assolve la funzione di direzione e coordinamento per il controllo dell'esposizione ai rischi assunti dalle Società del Gruppo Banca Sella durante lo svolgimento delle attività ordinarie e straordinarie, delegandone gli aspetti operativi al servizio di Risk Management. Tale servizio ha la responsabilità di misurare, monitorare e gestire l'esposizione dell'intero Gruppo ai rischi di Primo e Secondo Pilastro di Basilea 3, migliorando costantemente gli strumenti e le metodologie per la valutazione quantitativa e qualitativa dell'esposizione ai rischi stessi.

I sistemi di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo, adottati dal Gruppo Banca Sella sono sintetizzabili dal *framework* di gestione del rischio operativo costituito da:

- rilevazione dei dati quantitativi di perdita operativa (*data collection*) e di conto economico;
- presidi organizzativi di mitigazione e controllo;
- valutazione dell'esposizione al rischio operativo;
- output e strumenti a supporto della gestione del rischio operativo.

Attraverso l'attività di *data collection* vengono raccolte le informazioni necessarie per effettuare la valutazione dell'esposizione al rischio operativo del Gruppo nel suo complesso e delle singole Società. Inoltre, l'attività di *data collection* permette al servizio Risk Management di essere tempestivamente informato in merito agli eventi di rischio operativo che si verificano all'interno del Gruppo e alle relative perdite operative, in modo da porre in essere gli interventi necessari. Rientrano tra gli strumenti di rilevazione del rischio operativo:

- le applicazioni informatiche per la raccolta delle perdite operative (procedura Segnalazione Anomalie a supporto del processo "Ciclo del Controllo");
- i dati di perdita di eventi di rischio operativo provenienti da fonte esterna (DIPO - Database Italiano Perdite Operative, cui il Gruppo Banca Sella aderisce)⁶;
- i fattori di contesto operativo e del sistema dei controlli interni, ovvero specifici KPI (*Key Performance Indicators*) o KRI (*KeyRiskIndicators*) che riflettono il miglioramento o il peggioramento del profilo di rischio della banca/gruppo a seguito delle azioni intraprese o del rafforzamento dei controlli (ad esempio: indicatori dei livelli di servizio, anomalie e rilievi ispettivi, rating dei processi e crescita del business).

Il Ciclo del Controllo è un processo interno, adottato efficacemente per tutto il Gruppo da diversi anni, che regola il trattamento delle anomalie, la rimozione degli effetti e delle cause che le hanno generate. Tale processo, attraverso l'utilizzo di un'apposita applicazione informatica, presidia le attività di censimento, monitoraggio e gestione di tutti gli eventi anomali che si verificano all'interno di ogni società del Gruppo, in modo da favorire le conseguenti attività di *follow up*.

⁶Le informazioni provenienti dal DIPO consentono, inoltre, analisi di raffronto tra i dati di perdita interna e i dati di perdita del sistema.

I presidi organizzativi, ex-ante ed ex-post, predisposti a mitigazione e controllo del rischio operativo, permettono di monitorare e limitare il verificarsi di eventi di rischio operativo e delle relative perdite. Efficaci presidi organizzativi consentono infatti la tempestiva individuazione di eventuali inefficienze e la predisposizione di idonee strategie di mitigazione.

Tra i principali presidi organizzativi adottati dal Gruppo Banca Sella per la mitigazione e il controllo del rischio operativo, oltre al già citato processo del Ciclo del Controllo, rientrano l'attività di mappatura e validazione dei processi aziendali, l'attestazione e la consuntivazione dei livelli di servizio e dei controlli di linea, i controlli svolti attraverso i cosiddetti "campanelli di allarme" (elaborazioni automatiche e/o KRI relative a contabilizzazioni, movimentazione di conti, utilizzo di prodotti e accesso ai servizi aventi la finalità di individuare e/o prevenire possibili anomalie operative, generate da soggetti interni e/o esterni all'azienda).

Nell'ambito della validazione dei processi aziendali viene "assegnato" un *rating* di rischio operativo inerente di processo (che valuta i fattori di rischio sul processo senza tener conto dell'effetto mitigante dei controlli esistenti) ed un *rating* di rischio operativo residuo di processo (ottenuto valutando l'effetto mitigante dei controlli sui rischi inerenti). I *rating* di rischio sono misurati su scala discreta con valori da 1 (rischio minimo) a 5 (rischio massimo).

L'introduzione di nuovi processi o la modifica di processi esistenti con *rating* di rischio operativo residuo uguale o maggiore di 4 viene sottoposta preventivamente all'esame e alla valutazione del Comitato Rischi Operativi.

In ottica di intercettare in anticipo i sintomi di vulnerabilità dei processi e di avere immediata percezione delle aree maggiormente esposte ai rischi, viene svolta la mappatura dei processi aziendali in ottica *end to end*⁷. Tale attività prevede che i processi siano raggruppati in macro-processi e questi ultimi in macro-classi ed è prevista l'assegnazione di un *rating* di rischio operativo non solo al singolo processo ma anche ai livelli di raggruppamento più alti, allo scopo di offrire una visione d'insieme delle aree di intervento nell'ambito dell'intera catena di processo e di pianificare azioni per ridurre l'esposizione complessiva al rischio operativo.

Alla mitigazione del rischio operativo contribuisce inoltre l'attività svolta dalla funzione "Controlli e Follow Up" di Banca Sella, finalizzata a mantenere un adeguato presidio sul controllo dei rischi operativi. Le attività svolte da questo servizio consistono in controlli accentrati e di secondo livello sull'attività svolta da Banca Sella e, tramite contratti di outsourcing, dalle società del Gruppo.

Il monitoraggio del rischio si traduce anche in funzionalità di *reporting* mirato a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale, in conformità alla normativa che prevede che siano assicurate informazioni tempestive in materia di rischi operativi. Il Ciclo del Controllo fornisce la base informativa che, al verificarsi dell'evento anomalo segnalato e secondo precisa *escalation*, origina flussi di comunicazione ai soggetti interessati.

Inoltre, al fine di consentire una valutazione delle *performance* della gestione del rischio operativo il servizio Risk Management produce regolarmente prospetti sintetici e di dettaglio che consuntivano per ciascuna società del Gruppo e per il Gruppo nel suo complesso il grado di rischio assunto relativamente:

- agli eventi anomali e alle perdite operative segnalati nel database del Ciclo del Controllo, ponendo in evidenza le anomalie con gravità più elevata;
- all'esito dei controlli di linea;
- all'andamento dei livelli di servizio;

Tali evidenze sono portate a conoscenza, con livelli di dettaglio diversi e a seconda della gravità, ai responsabili presidio rischi, ai CEO, ai Comitati preposti e agli Organi Aziendali delle Società.

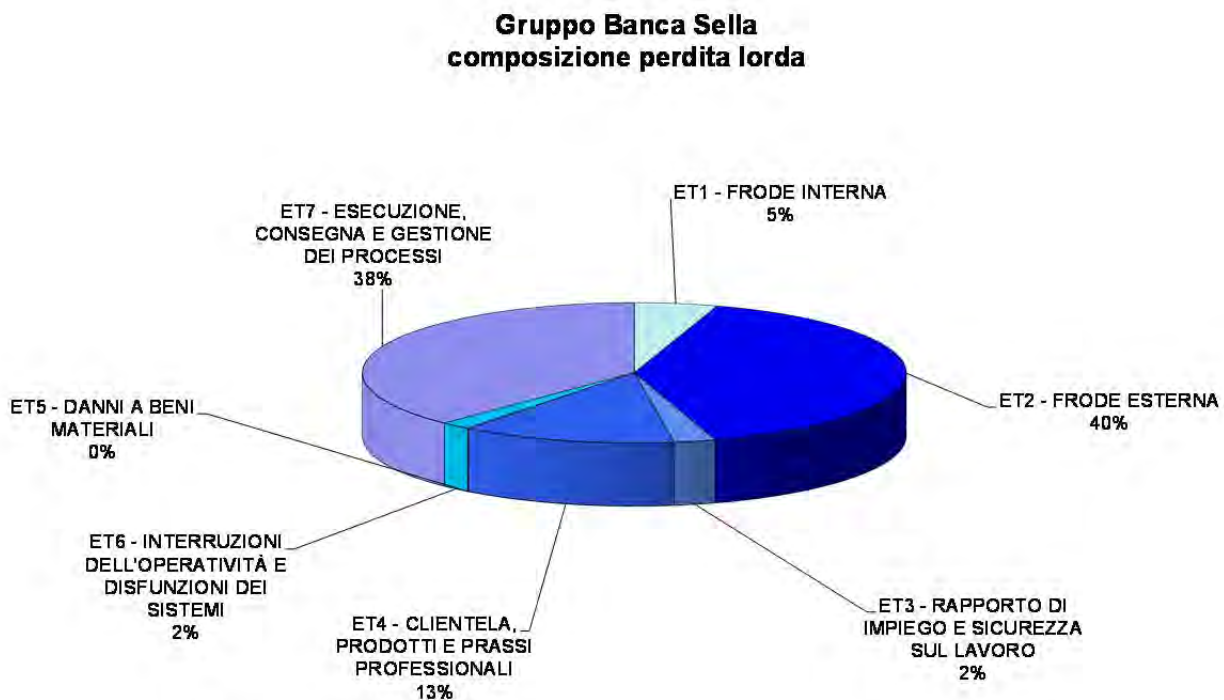
⁷Il processo è definito *end to end* quando è impostato in modo da essere un "flusso del valore" in totale logica di soddisfacimento della funzione d'uso del cliente, interno od esterno che sia, partendo dalla sua richiesta sino all'erogazione del servizio.

In merito alle pendenze legali si segnala che le società del Gruppo Banca Sella sono coinvolte in una pluralità di procedimenti giudiziari di varia natura e di procedimenti legali originate dall'ordinario svolgimento della propria attività. Per quanto non sia possibile prevederne con certezza l'esito finale, si ritiene che l'eventuale risultato sfavorevole di detti procedimenti non avrebbe, sia singolarmente sia complessivamente, un effetto negativo rilevante sulla situazione finanziaria ed economica del Gruppo Banca Sella.

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte dell'esposizione al rischio operativo, è adottato il metodo di calcolo Base (*Basic Indicator Approach*, BIA). Nel metodo Base il requisito patrimoniale si calcola applicando un coefficiente regolamentare fisso pari al 15% alla media triennale dell'indicatore rilevante⁸.

Informazioni di natura quantitativa

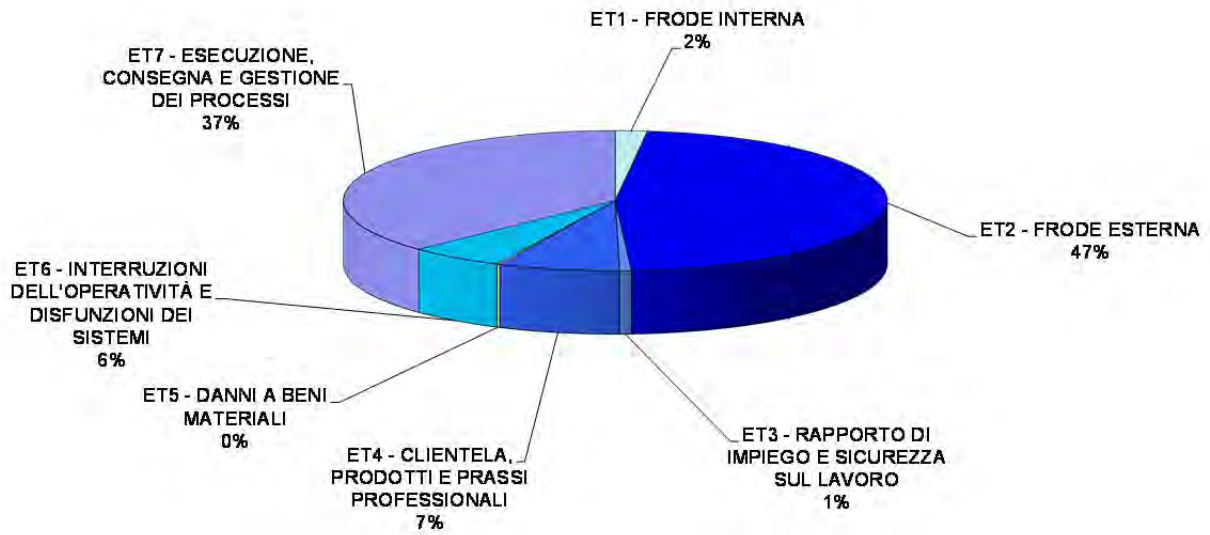
I grafici sottostanti, ottenuti dalle elaborazioni delle informazioni contenute nel *Loss Data Collection* di Gruppo, illustrano i dati di perdita operativa rilevati nel periodo 01/01/2015-31/12/2015, classificati in base alle tipologie di eventi di Basilea 3 e suddivisi in termini di impatto e di frequenza.



⁸ L'Articolo 316 -Titolo III – PARTE TRE del Regolamento (UE) n. 575/2013 del parlamento europeo e del consiglio del 26 giugno 2013 dettaglia gli elementi da sommare per calcolare l'indicatore rilevante. La tabella 1 di tale articolo riposta: 1) Interessi e proventi assimilati; 2) Interessi e oneri assimilati; 3) Proventi su azioni, quote ed altri titoli a reddito variabile/ fisso; 4) Proventi per commissioni/provvigioni; 5) Oneri per commissioni/provvigioni; 6) Profitto (perdita) da operazioni finanziarie; 7) Altri proventi di gestione



**Gruppo Banca Sella
composizione frequenza**





Sezione 2 – Rischi delle imprese di assicurazione

Il Gruppo Banca Sella detiene la maggioranza di due Compagnie di Assicurazione collocate rispettivamente in Irlanda e in Italia, specializzate per tipologia di prodotti e di clientela. La prima, Sella Life Ltd., si rivolge ad un pubblico *private* offrendo prodotti atti a soddisfare maggiormente bisogni di diversificazione di investimento, mentre la seconda, C.B.A. Vita S.p.A., rivolgendosi a una clientela diversificata, propone un catalogo completo per la copertura di rischi connessi alla durata della vita umana.

Sella Life Ltd.

L'attività assicurativa di Sella Life riguarda esclusivamente la Classe III del Ramo Vita, e in particolare prodotti *linked*. Per loro natura tali prodotti non comportano un rischio finanziario per la Compagnia in quanto lo stesso viene completamente trasferito al Contraente della polizza.

Le coperture assicurative prestate dalla Compagnia sono differenziate in funzione delle diverse generazioni di prodotti e, ove rilevanti, opportunamente riassicurate.

C.B.A. Vita S.p.A.

L'attività assicurativa di C.B.A Vita riguarda prevalentemente i Rami Vita, ed in misura minima il ramo Infortuni e il ramo Malattia.

2.1 Rischi assicurativi

Informazioni di natura qualitativa

Il sistema di gestione dei rischi è proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dell'attività esercitata: esso consente di identificare, valutare anche in ottica prospettica e controllare i rischi maggiormente significativi, intendendosi per tali, i rischi le cui conseguenze possono minare la solvibilità dell'impresa o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali, nonché di valutarne i potenziali effetti.

La funzione di *risk management*, istituita presso ciascuna compagnia, concorre alla catalogazione dei rischi, alla definizione delle metodologie della loro misurazione e alla identificazione dei limiti operativi. La funzione, inoltre, definisce le procedure per le tempestive verifiche del rispetto di tali limiti, assicura l'immediata rilevazione delle anomalie riscontrate nell'operatività e predisponde la reportistica per l'Alta Direzione e per il Consiglio di Amministrazione, con le risultanze dei controlli svolti.

Misurazione dei rischi – analisi di stress testing

Il processo di analisi dei rischi include, oltre ad una valutazione qualitativa, la misurazione periodica dell'assorbimento di capitale per le varie tipologie di rischio, prevalentemente attraverso l'utilizzo di metodologie di *stress test*.

La metodologia di misurazione del rischio adottata per le analisi di *stress-testing* prevede l'utilizzo di un approccio *Value at Risk* (VaR), che quantifica con un intervallo di confidenza del 99,5%, la perdita potenziale sull'orizzonte temporale di un anno.

Le ipotesi di shock utilizzate sono quelle più recenti adottate per le valutazioni in ambito Solvency II. Tale approccio viene applicato a ciascun rischio nel perimetro di valutazione. In particolare, per ciascun rischio, lo shock viene applicato al *fair value* (o *economic value*) di attivi e passivi, ed il rischio valorizzato come differenza del *net asset value* (NAV) nello scenario di shock (con confidenza al 99,5-esimo percentile) rispetto a quello nello scenario centrale.

La valutazione delle riserve tecniche e delle passività finanziarie si basa su criteri *best estimate* con esplicita determinazione del *risk margin* e la metodologia utilizzata per l'aggregazione a livello di gruppo assicurativo si basa sul *consolidation method*.



I rischi sono strutturati in moduli e sotto-moduli e aggregati mediante matrici di correlazione. I moduli di rischio considerati sono:

- Rischio assicurativo segmento vita e danni;
- Rischio di mercato;
- Rischio di controparte;
- Rischio operativo.

Per ogni modulo, sono di seguito commentati i sotto-moduli di rischio che lo compongono e il loro contributo alla valutazione del modulo nel suo complesso. I risultati degli *stress test* per i singoli moduli di rischio, al lordo dei benefici fiscali e degli effetti di diversificazione tra essi esistenti, sono esposti come percentuale rispetto al NAV del gruppo assicurativo che, al 31/12/2015, al netto del dividendo distribuito dalla compagnia capogruppo, ammonta a 69 milioni. Nel complesso, tenendo conto dei benefici fiscali e degli effetti di diversificazione, il capitale assorbito a fronte dei rischi è pari al 77% del *net asset value* di gruppo. L'incidenza sui rischi complessivi del rischio di mercato generato dalle esposizioni verso titoli obbligazionari corporate, dalle partecipazioni strategiche e dalle esposizioni in fondi comuni di investimento è pari al 64%. Si precisa che i fondi propri ammontano complessivamente a 75 milioni comprendendo anche altre passività subordinate.

Rischio assicurativo segmento vita e danni

Il rischio assicurativo del segmento vita raggruppa i rischi di tipo demografico (rischio di mortalità, longevità e invalidità), di variazione dei costi di gestione del portafoglio (rischio spese) e di decadenza anticipata del portafoglio polizze (rischio riscatto).

A presidio dei rischi assicurativi, le compagnie pongono particolare attenzione nella determinazione dei premi puri delle tariffe assicurative vita, adottando ipotesi prudenti in termini di tavole demografiche e di eventuali garanzie finanziarie prestate. Le tariffe sono periodicamente aggiornate per tenere conto dell'evoluzione finanziaria e demografica.

Per il portafoglio preesistente sono accantonate, quando opportuno, riserve aggiuntive che coprono eventuali variazioni peggiorative rispetto alle ipotesi adottate in sede di tariffazione.

I principi contabili internazionali prevedono che le compagnie valutino l'adeguatezza delle proprie passività assicurative, con riconoscimento a conto economico dell'eventuale insufficienza. A tal fine il *liability adequacy test* verifica che le riserve siano adeguate a coprire i flussi di cassa futuri relativi ai contratti assicurativi o finanziari con partecipazione agli utili. Dall'analisi effettuata emerge una congruità delle passività assicurative.

Rischio di mortalità

Le compagnie attuano una politica di assunzione dei rischi diversificata per tipologia tariffaria. Viene posta particolare attenzione nell'assunzione di polizze temporanee caso morte per le quali le procedure in essere differenziano le modalità assuntive in funzione del capitale da assicurare e dell'età dell'assicurato. Con riferimento agli importi assicurati caso morte, le compagnie ricorrono a coperture riassicurative coerenti con la natura dei prodotti commercializzati e adottano livelli di conservazione più che adeguati alla propria struttura patrimoniale.

Nelle analisi di *stress test* le passività sono state ricalcolate utilizzando tavole demografiche con probabilità di morte incrementate.

Rischio di longevità

Con riferimento al rischio di longevità, a cui la sola C.B.A. Vita è esposta, si segnala che, già da alcuni anni, i nuovi contratti di capitale con opzione in rendita prevedono la conversione alle condizioni in vigore al momento dell'esercizio dell'opzione, limitando il rischio collegato al progressivo allungamento della durata della vita umana. Per i contratti già in portafoglio, con coefficiente di rendita garantito calcolato con basi demografiche non aggiornate, C.B.A. Vita ha provveduto ad una adeguata integrazione delle riserve.



Nelle analisi di *stress test* le passività sono state ricalcolate utilizzando tavole demografiche con probabilità di morte decrementate.

Rischio di riscatto

Il rischio riscatto è associato all'eventualità di registrare perdite sul portafoglio a causa di variazioni nei tassi di riscatto rispetto ai tassi attesi.

Il fenomeno dei riscatti viene costantemente monitorato al fine di evidenziare andamenti anomali rispetto al passato che possono impattare sulle previsioni di sviluppo futuro dell'attività delle imprese.

Nelle analisi di *stress test* le passività sono ricalcolate in funzione dei tassi di riscatto stressati, considerando il peggiore tra i tre seguenti scenari: aumento permanente, diminuzione permanente e aumento istantaneo dei tassi di riscatto.

Rischio spese

Il rischio spese è associato all'eventualità che le spese di gestione del portafoglio polizze subiscano un aumento rispetto a quelle attese. Analogamente al rischio di riscatto, l'andamento delle spese di gestione dei contratti è monitorato anche al fine di valutare la necessità di accantonamento di una riserva aggiuntiva.

Le analisi di *stress test* prevedono il ricalcolo delle passività in funzione di ipotesi di incremento delle spese future (differenziate tra spese ricorrenti e *una tantum*) e della relativa componente inflazionistica.

Rischio catastrofale

Il rischio catastrofale è associato alla possibilità che un evento di natura catastrofale determini il crescere improvviso del flusso di pagamenti agli assicurati.

Nelle analisi di *stress test* le passività sono state ricalcolate utilizzando un incremento istantaneo della mortalità sulla popolazione assicurata.

Rischio assicurativo segmento danni

Nel segmento danni C.B.A. Vita commercializza quasi esclusivamente polizze malattia: le politiche di assunzione adottate per tali polizze pongono particolare attenzione a quelle tipologie di rischio, come per le polizze *long term care*, per le quali il mercato ha maturato una minore esperienza.

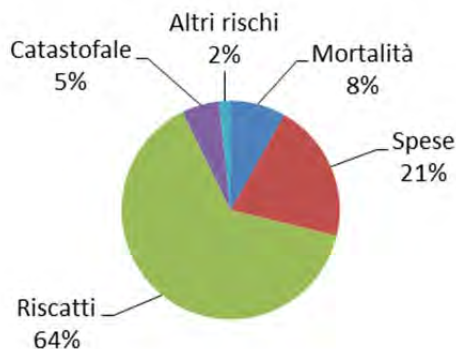
Al fine di mantenere livelli di esposizione adeguati alla propria struttura patrimoniale, la compagnia ricorre a coperture riassicurative, sia di tipo proporzionale che non proporzionale. Il processo di tariffazione, inoltre, considera basi tecniche, di norma concordate con i riassicuratori di riferimento, aumentate di opportuni caricamenti di sicurezza.

Gli esiti delle analisi di *stress test* confermano l'irrilevanza di questa tipologia di rischio nel business del gruppo assicurativo.

Esiti delle analisi di stress test sui rischi assicurativi

Globalmente, i rischi assicurativi rappresentano il 27% del *net asset value*, al lordo degli effetti fiscali e della diversificazione tra i vari moduli di rischio.

Al loro interno, i singoli sotto-moduli di rischio sono così suddivisi, tenendo implicitamente in considerazione il beneficio di diversificazione:



Informazioni di natura quantitativa

Per le informazioni di natura quantitativa si rimanda a quanto esposto precedentemente.

2.2 Rischi finanziari

Informazioni di natura qualitativa

Rischi di mercato

Il rischio di mercato si riferisce alle variazioni inattese di fattori, quali tassi di interesse, tassi di cambio e quotazione di titoli che possono determinare una variazione al rialzo o al ribasso del valore di una posizione detenuta nel patrimonio libero e degli investimenti allocati a copertura delle riserve.

L'attività di *risk management* relativa agli investimenti è finalizzata all'identificazione, valutazione e controllo dei rischi di mercato, oltre al supporto nella definizione delle linee guida metodologiche per la creazione dei modelli di misurazione e controllo di tali rischi.

La gestione e il controllo dei rischi di mercato è basata su limiti qualitativi e quantitativi degli investimenti per ciascuna tipologia di strumenti finanziari.

La gestione del portafoglio titoli è svolta principalmente all'interno delle singole società del gruppo assicurativo anche con il supporto delle competenze di *advisor* professionali esterni. La politica di investimento è focalizzata sull'ottimizzazione dei risultati di gestione e sulla riduzione della volatilità degli stessi, nonché del grado di liquidabilità degli investimenti tenendo conto delle esigenze di *asset liability management*. In particolare, per i prodotti assicurativi che prevedono rendimenti minimi garantiti, è monitorata la non correlazione temporale fra le passività verso gli assicurati (riserve) e gli attivi a copertura.

Il gruppo pone particolare attenzione al livello di liquidabilità dei propri investimenti definendo specifici controlli e presidi in merito al *funding liquidity risk*, ovvero l'incapacità di reperire fondi necessari a far fronte agli impegni di pagamento, e al *market liquidity risk*, ovvero la presenza di limiti allo smobilizzo delle attività a fronte delle fuoriuscite di cassa.

Rischio tasso di interesse

Per illustrare l'esposizione del gruppo al rischio tasso di interesse si è proceduto alla stratificazione del portafoglio obbligazionario per scadenza, con esclusione degli investimenti legati alle polizze di ramo III. La tabella seguente evidenzia che tale portafoglio è investito in titoli con scadenza inferiore a 5 anni per il 64% e in titoli con scadenza inferiore a 10 anni per il 94,5%.



Portafoglio obbligazionario suddiviso per scadenza

Valori in migliaia di euro

Scadenza	Titoli Afs	Titoli FV	Titoli Loans	Totale	% su Totale
Entro 1 anno	153.519	27	4.941	158.486	19,9%
Tra 1 e 3 anni	123.229	37	0	123.266	15,4%
Tra 3 e 5 anni	226.681	0	2.371	229.052	28,7%
Tra 5 e 10 anni	243.164	0	0	243.164	30,5%
Tra 10 e 15 anni	9.785	0	0	9.785	1,2%
Superiore a 15 anni	34.576	0	0	34.576	4,3%
Totale	790.954	64	7.312	798.329	100%

L'analisi del rischio di tasso di interesse è effettuata per tutti gli elementi dell'attivo e del passivo il cui valore risulta essere esposto al rischio tasso di interesse, cioè a cambiamenti nella struttura dei tassi e tiene implicitamente conto del rischio di liquidità. In particolare, gli elementi che sono più esposti al rischio in oggetto sono, dal lato degli attivi, le obbligazioni a tasso fisso e dal lato dei passivi, le poste di bilancio il cui valore è determinato in funzione dei flussi di cassa futuri.

La metodologia di valutazione prevede il ricalcolo del valore di attivi e passivi utilizzando il peggiore tra due differenti scenari: shock medio di incremento di 100 punti base e di decremento di 64 punti base sulla struttura a termine dei tassi di interesse di riferimento per un arco temporale di 40 anni.

Rischio azionario

L'esposizione in azioni della capogruppo assicurativa è limitata sostanzialmente alle partecipazioni strategiche e ai fondi comuni di investimento, mentre per la controllata l'esposizione è relativa al portafoglio a copertura dei contratti *unit linked*.

L'analisi del rischio azionario è stata effettuata per tutti gli elementi dell'attivo e del passivo il cui valore dipende da variazioni dei prezzi del mercato azionario e/o da cambiamenti della loro volatilità. E' stato ipotizzato uno shock del 22% per le partecipazioni strategiche e del 37% o 47% sul valore di mercato di tutte le altre azioni in portafoglio a seconda che si tratti o meno di strumenti di capitale quotati in mercati regolamentati dei paesi membri.

Rischio Spread

Il rischio di spread è il rischio legato all'inadempimento contrattuale degli emittenti degli strumenti finanziari presenti in portafoglio. La seguente tabella riporta la suddivisione per classe di *rating* del portafoglio obbligazionario del gruppo sottostante alle polizze con prestazioni rivalutabili e ai mezzi propri:

<i>RATING</i>	<i>titoli Afs</i>	<i>Titoli FV</i>	<i>Titoli Loans</i>	<i>Totale</i>
<i>Da AAA a AA</i>	1%	0%	27%	1%
<i>Da AA- a A-</i>	2%	0%	0%	2%
<i>Da BBB+ a BBB-</i>	90%	100%	73%	89%
<i>Da BB+ a B-</i>	7%	0%	0%	7%
<i>NR</i>	1%	0%	0%	1%
	100%	100%	100%	100%

L'analisi del rischio spread si effettua per gli elementi dell'attivo e del passivo il cui valore è soggetto al cambiamento degli spread creditizi o dei rating dei rispettivi emittenti.

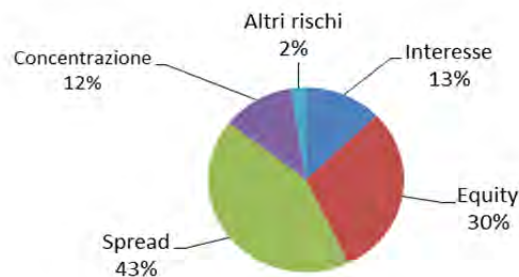
La valutazione è basata su un modello fattoriale, differenziato in funzione delle diverse tipologie di investimento, che consente di quantificare il rischio derivante sia da un declassamento di rating sia da un aumento degli spread creditizi.

Rischio di concentrazione, cambio e immobiliare

Tali rischi costituiscono una componente contenuta del rischio di mercato a cui il gruppo è esposto, ovvero l'12%. Nel dettaglio, il rischio di concentrazione, cambio e immobiliare sono stati quantificati attraverso le metodologie e le ipotesi di shock previste per le valutazioni in ambito Solvency II.

Esiti delle analisi di stress test sul rischio di mercato

Globalmente, il rischio di mercato rappresenta il 64% del *net asset value*, al lordo degli effetti fiscali e della diversificazione tra i vari moduli di rischio. Al suo interno, i singoli sotto-moduli di rischio sono così suddivisi, tenendo implicitamente in considerazione il beneficio di diversificazione:



Rischio di controparte

Il rischio di controparte è legato all'inadempimento contrattuale dei riassicuratori, degli intermediari e di altre controparti. La seguente tabella indica i riassicuratori verso cui è esposto il gruppo e i relativi rating:

RIASSICURATORE	Rating Mody's	Rating S&P	Rating Fitch	Esposizione al 31/12/2015 (euro)	Esposizione al 31/12/2015 (% su totale)	Esposizione massima (euro)
<i>Swiss Reinsurance Company</i>	Aa3	AA-	A+	484.019	9,75%	10.000.000
<i>Score Global Life (rating capogruppo Scorer SE)</i>	A1	A+	A+	1.899.271	38,24%	10.000.000
<i>Hannover A.G.</i>		AA-	AA-	995.646	20,05%	10.000.000
<i>Cardiff (rating capogruppo BNP Paribas)</i>	A1	A+	A+	1.587.345	31,96%	10.000.000
Totale				4.966.281	100,00%	

Con riferimento, invece, alle altre controparti, si devono citare le banche del gruppo bancario di appartenenza, presso le quali sono in essere conti correnti e depositi di tipo ordinario.

La valutazione del rischio di controparte avviene applicando le metodologie e le ipotesi di shock utilizzate per le valutazioni in ambito Solvency II, che considerano in modo differenziato le esposizioni verso controparti *rated* e *not rated*.

In entrambi i casi, la valutazione si basa su un approccio fattoriale che utilizza, nel primo caso, la *loss-given-default* e la probabilità di fallimento delle controparti, mentre nel secondo caso, il valore complessivo delle esposizioni.

Dall'analisi svolta, il rischio di controparte rappresenta il 7% del *net asset value*, al lordo degli effetti fiscali e della diversificazione tra i vari sotto-moduli di rischio. Lo stesso è quasi integralmente generato dalle citate esposizioni verso banche del gruppo bancario di appartenenza e pertanto il rischio di inadempimento sottostante si ritiene mitigato nella sostanza.

Informazioni di natura quantitativa

Per le informazioni di natura quantitativa si rimanda a quanto esposto precedentemente.

2.3 Altri rischi

Rischio operativo

Il Gruppo identifica e monitora il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione dei processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

A tal fine, viene impiegato lo stesso processo adottato dal Gruppo Banca Sella (il “Ciclo del Controllo”), per il censimento e il monitoraggio degli eventi anomali collegati a perdite operative, reclami, rilievi ispettivi e di compliance, disservizi e malfunzionamenti. Le anomalie inserite nella piattaforma del “Ciclo del Controllo”, attribuite all’unità operativa che le ha generate, sono oggetto di monitoraggio sino alla loro definitiva sistemazione.

Il Gruppo ha sviluppato un approccio per la gestione dei rischi operativi basato sulla mappatura di tutti i processi aziendali, sull’autovalutazione dei rischi operativi ad essi connessi (*risk self assessment*) e sull’individuazione di azioni volte a mitigarli.

Prospetti sintetici e di dettaglio sono inviati periodicamente all’Alta Direzione e al Consiglio di Amministrazione delle due compagnie del gruppo con l’evidenza degli eventi pregiudizievoli, delle perdite operative segnalate nel database “Ciclo del Controllo”, dell’esito dei controlli di linea e dell’indicatore sintetico di rischio operativo.

La valutazione del rischio operativo avviene applicando un approccio fattoriale che prende in considerazione l’ammontare delle riserve tecniche e dei premi sottoscritti nel corso degli ultimi due anni. Dall’analisi svolta il rischio operativo rappresenta il 22% del *net asset value* di gruppo, al lordo degli effetti fiscali.

Altri rischi: reputazionale, di non conformità alle norme e contagio

Tra i rischi a cui è esposto il gruppo vengono identificati altri rischi, per il cui monitoraggio, gestione e azioni di mitigazione sono previsti specifici presidi organizzativi, tra cui:

- il rischio reputazionale, legato all’eventualità di un deterioramento dell’immagine aziendale a seguito, ad esempio, di un aumento della conflittualità con gli assicurati causata dalla scarsa qualità dei servizi offerti, dal collocamento di polizze non adeguate o dal comportamento della rete di vendita;
- il rischio di non conformità alle norme, derivante dalla mancata conformità a leggi, regolamenti o provvedimenti delle Autorità di Vigilanza o da modifiche sfavorevoli del quadro normativo;
- il rischio di contagio, inteso come la possibilità che problemi insorti in un’entità del gruppo di appartenenza possano propagarsi con effetti negativi sulla stabilità della stessa e/o del resto del gruppo.

Tali tipologie di rischi vengono ricomprese, ai fini della valutazione, nel modulo di rischio operativo, in quanto generate dal manifestarsi di un evento spesso ad esso riconducibile.



Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

Le informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sull'Informativa al Pubblico a livello consolidato, come richiesto dalla Circolare di Banca d'Italia n.263 del 27 dicembre 2006, e successivi aggiornamenti riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, misurazione e gestione dei rischi sono pubblicate sul sito internet del Gruppo Banca Sella, www.gruppobancasella.it.



Sezione 1 – Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

Dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento n. 575/2013 (“CRR”) e nella direttiva 2013/36/UE (“CRD IV”) che traspongono nell’Unione Europea gli standard definiti al Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. Basilea 3).

Per dare attuazione e agevolare l’applicazione della nuova disciplina comunitaria, nonché al fine di realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, la Banca d’Italia ha emanato, in data 17 dicembre 2013, la Circolare 285 “Disposizioni di vigilanza per le banche” con successivi aggiornamenti che:

i) recepisce le norme della CRD IV, la cui attuazione, ai sensi del Testo unico bancario, è di competenza della Banca d’Italia;

ii) indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali;

iii) delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione, in modo da agevolarne la fruizione da parte degli operatori.

Nel Gruppo Banca Sella il presidio dell’adeguatezza patrimoniale è assicurato dall’attività di capital management.

Il piano di Capital Management è definito in concomitanza al piano strategico e al Risk Appetite Framework (RAF) e si concretizza nella valutazione d’impatto dell’attività ordinaria e nella definizione delle eventuali operazioni straordinarie nell’ottica di perseguire gli obiettivi di patrimonializzazione (rappresentati dal Common Equity Tier 1 ratio e dal Total Capital ratio) ritenuti necessari e adeguati per porre il Gruppo in una situazione di solidità e sostenibilità attuale e prospettica.

Il piano di Capital Management è sottoposto a sistematico monitoraggio da parte del servizio Risk Management della Capogruppo attraverso un’attività di presidio sulla consistenza patrimoniale e degli assorbimenti che prevede:

i) il calcolo mensile a consuntivo, in funzione dei risultati gestionali progressivamente conseguiti;

ii) la simulazione trimestrale dell’evoluzione in chiave prospettica al fine di prevenire eventuali situazioni di mancato rispetto dei livelli definiti.

I coefficienti di solvibilità del Gruppo, a livello consolidato e individuale, costituiscono parte della reportistica mensilmente predisposta per Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e delle società del gruppo, per la Riunione di Allineamento e Verifica Andamento di Gruppo e per il Comitato ALM di Gruppo.



B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

	Gruppo Bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
1. Capitale	195.303	1.332	-	-	196.635
2. Sovrapprezzi di emissione	200.475	-	-	-	200.475
3. Riserve	572.552	42.077	-	(56.713)	557.916
4. Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-	-	-	-
6. Riserve da valutazione	53.715	4.216	-	(2.075)	55.856
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	52.852	-	-	-	52.852
- Differenze di cambio	(1.229)	-	-	-	(1.229)
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	4.268	-	(2.075)	2.193
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(4.599)	(52)	-	-	(4.651)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	(3)	-	-	-	(3)
- Leggi speciali di rivalutazione	6.694	-	-	-	6.694
7. Utile (perdita) d'esercizio	27.415	3.814	-	398	31.627
Totale	1.049.460	51.439	-	(58.390)	1.042.509

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Pos.	Neg.	Pos.	Neg.	Pos.	Neg.	Pos.	Neg.	Pos.	Neg.
1. Titoli di debito	11.021	-	-	-	-	-	-	-	11.021	-
2. Titoli di capitale	41.488	35	-	-	-	-	-	-	41.488	35
3. Quote di O.I.C.R.	386	8	-	-	-	-	-	-	386	8
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2015	52.895	43	-	-	-	-	-	-	52.895	43
Totale 31/12/2014	21.065	40	1.956	64	-	-	(1.647)	-	21.374	104



B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	20.724	511	35	-
2. Variazioni positive	9.556	41.716	473	-
2.1 Incrementi di fair value	9.466	41.716	283	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	90	-	190	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	90	-	190	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	19.259	774	130	-
3.1 Riduzioni di fair value	3.094	774	34	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	15.991	-	96	-
3.4 Altre variazioni	174	-	-	-
4. Rimanenze finali	11.021	41.453	378	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

31/12/2015

1. Esistenze iniziali	(6.249)
2. Variazioni positive	3.203
2.1 Componente valutativa positiva	3.140
2.2 Nuovi ingressi	63
3. Variazioni negative	1.605
3.1 Componente valutativa negativa	-
3.2 Nuove uscite	1.605
4. Rimanenze finali	(4.651)

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

2.1 Ambito di applicazione della normativa

In base a quanto stabilito dagli artt. 11 e seguenti del Regolamento (UE) del Parlamento e del Consiglio Europeo n° 575/2013 del 26/06/2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi, entrato in vigore il 1° gennaio 2014, l'applicazione su base consolidata di tali requisiti deve essere riferito all'"impresa madre" che controlla un Gruppo bancario, sia essa a sua volta banca o impresa finanziaria.

Alla luce di tale indicazione e in considerazione della struttura societaria posta "a monte" della società Banca Sella Holding, capogruppo del Gruppo Banca Sella, il calcolo del Patrimonio di Vigilanza e dei requisiti prudenziali al 31 dicembre 2015 è stato effettuato con riferimento alla società M.Sella S.A.p.A. che risulta essere, come da normativa europea, la capogruppo finanziaria del gruppo bancario.

Di conseguenza, nella presente sezione sono esposti i risultati di tale calcolo, riferiti al perimetro prudenziale del Bilancio Consolidato redatto dalla società M.Sella S.A.p.A., così come trasmesso nelle segnalazioni di vigilanza inviate alla Banca d'Italia e, per il suo tramite, alla Banca Centrale Europea.



2.2 Fondi proprii bancari

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Capitale primario di classe 1 (Common equity tier 1 – CET 1)

- Maurizio Sella s.a.p.a, n. 25.550.315 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,52 (zero virgola cinquantadue) ciascuna, comprensive sovrapprezzi, riserve, utili maturati e al netto di 188.563 azioni proprie possedute per un valore computabile di euro 853.895.062;
- Banca Sella s.p.a., n. 668.456.168 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,50 (zero virgola cinquanta) ciascuna, comprensive di sovrapprezzi, riserve e utili maturati per un valore computabile di euro 125.923.810 relativo agli interessi di minoranza;
- Banca Sella Holding s.p.a. n. 209.976.000 Azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,50 (zero cinquanta); n. 4.051.340 Azioni speciali del valore nominale di euro 0,50 (zero virgola cinquanta) comprensive di sovrapprezzi, riserve e utili maturati per un valore computabili di euro 3.076.657 relativo agli interessi di minoranza;
- Banca Patrimoni Sella & C. n. 28.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1 ciascuna, comprensive di sovrapprezzi, riserve e utili maturati per un valore computabili di euro 14.051.551 relativo agli interessi di minoranza.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional tier 1 – AT1)

- Banca Sella s.p.a., n. 668.456.168 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,50 (zero virgola cinquanta) ciascuna, comprensive di sovrapprezzi, riserve e utili maturati per un valore computabile di euro 5.998.883 relativo agli interessi di minoranza;
- Banca Sella Holding s.p.a. n. 209.976.000 Azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,50 (zero cinquanta); n. 4.051.340 Azioni speciali del valore nominale di euro 0,50 (zero virgola cinquanta) comprensive di sovrapprezzi, riserve e utili maturati per un valore computabili di euro 236.768 relativo agli interessi di minoranza;
- Banca Patrimoni Sella & C. n. 28.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1 ciascuna, comprensive di sovrapprezzi, riserve e utili maturati per un valore computabili di euro 651.346 relativo agli interessi di minoranza.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

- Banca Sella s.p.a., n. 668.456.168 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,50 (zero virgola cinquanta) ciascuna, comprensive di sovrapprezzi, riserve e utili maturati per un valore computabile di euro 7.012.021 relativo agli interessi di minoranza;
- Banca Sella Holding s.p.a. n. 209.976.000 Azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,50 (zero cinquanta); n. 4.051.340 Azioni speciali del valore nominale di euro 0,50 (zero virgola cinquanta) comprensive di sovrapprezzi, riserve e utili maturati per un valore computabili di euro 342.230 relativo agli interessi di minoranza;
- Banca Patrimoni Sella & C. n. 28.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1 ciascuna, comprensive di sovrapprezzi, riserve e utili maturati per un valore computabili di euro 855.764 relativo agli interessi di minoranza;
- Strumenti subordinati emessi dalle società del Gruppo per un ammontare di controvalore computabile di euro 182.182.550.

N.	Emittente	Tasso di interesse in corso %	Tipo tasso	Saldo contabile al 31/12/2015	Computabilità	Data emissione	Data inizio ammortamento o prudenziale	Data scadenza	Soggetto a rimborso in quote costanti	Saldo computabile
1	Banca Sella Holding	0,991	Variabile	50.000.000	SI	28/11/06	28/11/11	28/11/16	NO	6.836.167
2	Banca Sella Holding	0,867	Variabile	10.000.000	SI	21/06/07	21/06/12	21/06/17	NO	825.144
3	Banca Sella Holding	1,269	Variabile	30.000.000	SI	17/12/07	27/12/12	27/12/17	NO	8.959.667
4	Banca Sella	0,22	Variabile	6.000.000	Computabile (a seguito di disposizioni transitorie)	30/09/08	30/09/11	30/09/16	SI	3.359.060
5	Banca Sella	3,50	Fisso	1.000.000	Computabile (a seguito di disposizioni transitorie)	21/05/09	21/05/11	21/05/16	SI	291.632
6	Banca Sella	4,55	Fisso	1.000.000	SI	21/05/09	21/05/14	21/05/19	NO	487.585
7	Banca Sella	0,99	Variabile	4.300.000	SI	03/06/09	03/06/14	03/06/19	NO	2.208.079
8	Banca Sella	0,75	Variabile	2.130.000	SI	15/07/09	15/07/14	15/07/19	NO	1.130.520
9	Banca Sella	0,75	Variabile	210.000	SI	15/07/09	15/07/14	15/07/19	NO	111.460
10	Banca Sella	0,63	Variabile	2.500.000	SI	31/07/09	31/07/14	31/07/19	NO	1.343.334
11	Banca Sella	0,59	Variabile	2.500.000	SI	04/09/09	04/12/14	04/12/19	NO	1.472.738
12	Banca Sella	4,075	Fisso	1.000.000	SI	04/09/09	04/12/14	04/12/19	NO	540.844
13	Banca Sella	0,59	Variabile	10.000.000	SI	10/09/09	10/12/14	10/12/19	NO	5.915.598
14	Banca Sella	0,57	Variabile	930.000	SI	16/09/09	16/12/14	16/12/19	NO	552.443
15	Banca Sella	4,10	Fisso	2.500.000	SI	05/10/09	05/01/15	05/01/20	NO	1.505.602
16	Banca Sella	4,10	Fisso	5.000.000	SI	15/10/09	15/01/15	15/01/20	NO	2.742.478
17	Banca Sella	4,10	Fisso	5.000.000	SI	26/10/09	26/01/15	26/01/20	NO	2.570.698
18	Banca Sella	4,10	Fisso	2.500.000	SI	26/10/09	26/01/15	26/01/20	NO	1.527.169
19	Banca Sella	4,10	Fisso	10.000.000	SI	29/10/09	29/01/15	29/01/20	NO	4.731.825
20	Banca Sella	4,10	Fisso	5.000.000	SI	23/11/09	23/02/15	23/02/20	NO	2.842.245
21	Banca Sella	4,00	Fisso	5.000.000	SI	16/12/09	16/03/15	16/03/20	NO	2.882.002
22	Banca Sella	2,95	Fisso	2.500.000	SI	12/10/10	12/10/12	12/10/17	NO	668.586
23	Banca Sella	2,50	Variabile	5.000.000	SI	20/10/10	20/10/12	20/10/17	NO	1.353.604
24	Banca Sella	3,15	Fisso	1.000.000	Computabile (a seguito di disposizioni transitorie)	22/11/10	22/11/12	22/11/17	SI	675.118
25	Banca Sella	3,70	Fisso	10.000.000	SI	14/01/11	14/01/12	14/01/17	NO	1.560.206
26	Banca Sella	4,65	Fisso	10.000.000	Computabile (a seguito di disposizioni transitorie)	15/03/11	15/03/16	15/03/21	SI	5.723.498
27	Banca Sella	4,30	Fisso	4.960.200	Computabile (a seguito di disposizioni transitorie)	15/06/11	15/06/13	15/06/18	SI	3.046.327
28	Banca Sella	5,20	Fisso	1.200.000	Computabile (a seguito di disposizioni transitorie)	25/10/11	25/10/12	25/10/17	SI	744.130
29	Banca Sella	5,10	Fisso	3.920.400	Computabile (a seguito di disposizioni transitorie)	11/11/11	11/11/12	11/11/17	SI	2.549.844
30	Banca Sella	5,75	Fisso	8.000.000	Computabile (a seguito di disposizioni transitorie)	12/12/11	12/12/12	12/12/17	SI	5.271.319
31	Banca Sella	5,60	Fisso	4.000.000	Computabile (a seguito di disposizioni transitorie)	30/12/11	30/12/12	30/12/17	SI	2.422.322
32	Banca Sella	5,40	Fisso	12.000.000	NO	17/01/12	17/01/13	17/01/18	SI	0
33	Banca Sella	5,50	Fisso	3.000.000	NO	01/02/12	01/02/13	01/02/18	SI	0
34	Banca Sella	5,00	Fisso	9.000.000	NO	14/02/12	14/02/13	14/02/18	SI	0
35	Banca Sella	4,45	Fisso	4.000.000	NO	01/03/12	01/09/12	01/09/17	SI	0
36	Banca Sella	4,15	Fisso	4.000.000	NO	13/03/12	13/09/12	13/09/17	SI	0
37	Banca Sella	4,55	Fisso	5.000.000	SI	31/08/12	28/02/13	28/02/18	NO	1.622.682
38	Banca Sella	3,50	Fisso	10.000.000	SI	15/11/12	15/11/13	15/11/18	NO	4.313.457
39	Banca Sella	3,45	Fisso	5.000.000	SI	10/12/12	10/12/13	10/12/18	NO	2.208.079
40	Banca Sella	3,25	Fisso	15.000.000	SI	07/01/13	07/01/14	07/01/19	NO	6.796.776
41	Banca Sella	3,05	Fisso	2.500.000	SI	17/01/13	17/07/13	17/07/18	NO	954.096
42	Banca Sella	3,00	Fisso	5.000.000	SI	31/01/13	31/01/14	31/01/19	NO	2.314.889
43	Banca Sella	3,20	Fisso	10.000.000	SI	31/01/13	31/01/15	31/01/20	NO	6.129.217
44	Banca Sella	3,15	Fisso	15.000.000	SI	22/03/13	22/03/14	22/03/19	NO	7.252.770
45	Banca Sella	3,30	Fisso	10.000.000	SI	03/05/13	03/05/15	03/05/20	NO	6.507.702
46	Banca Sella	3,20	Fisso	15.000.000	SI	17/05/13	17/05/15	17/05/20	NO	9.847.776
47	Banca Sella	2,90	Fisso	8.000.000	NO	19/08/13	19/08/14	19/08/19	SI	0
48	Banca Sella	3,10	Fisso	5.000.000	SI	04/10/13	04/10/14	04/10/19	NO	2.820.179
49	Banca Sella	2,75	Fisso	4.000.000	NO	04/10/13	04/10/14	04/10/19	SI	0
50	Banca Sella	3,10	Fisso	5.000.000	SI	22/10/13	22/10/14	22/10/19	NO	2.857.152
51	Banca Sella	3,00	Fisso	10.000.000	SI	06/11/13	06/11/14	06/11/19	NO	5.775.925
52	Banca Sella	3,00	Fisso	7.500.000	SI	13/11/13	13/11/14	13/11/19	NO	4.353.511
53	Banca Sella	1,95	Fisso	4.541.000	SI	29/05/14	29/05/15	29/05/20	NO	3.003.623
54	Banca Sella	3,25	Fisso	900.000	NO	15/12/14	15/12/16	15/12/21	SI	0
55	Banca Sella	3,25	Fisso	5.100.000	SI	23/04/15	23/04/16	23/04/21	NO	3.825.667
56	Banca Sella	3,25	Fisso	3.000.000	SI	15/05/15	15/05/15	15/05/20	NO	1.967.092
57	Banca Sella	3,40	Fisso	10.200.000	SI	29/05/15	26/05/16	29/05/21	NO	7.651.334
58	Banca Sella	5,325	Variabile	25.000.000	SI	27/10/15	27/10/20	27/10/25	NO	18.753.267
59	Banca Sella	3,875	Fisso	3.500.000	SI	09/11/15	09/11/16	09/11/21	NO	2.625.458
60	Banca Sella	5,298	Variabile	5.000.000	SI	11/11/15	11/11/20	11/11/25	NO	3.750.654
Totale complessivo				428.391.600						182.182.550



B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
A - Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	931.038	811.811
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(1.112)	(1.204)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	929.927	810.607
D. Elementi da dedurre dal CET1	108.895	103.526
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	36.406	9.077
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1- CET 1) (C - D +/- E)	857.438	716.158
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1- AT 1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	17.218	5.278
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dal AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	(10.331)	(4.223)
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	6.887	1.056
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	111.680	150.199
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	32.105	37.333
N. Elementi da dedurre dal T2	7.320	6.990
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	88.679	78.010
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	193.039	221.219
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	1.057.363	938.433



2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

In base alle disposizioni di vigilanza prudenziale, il requisito complessivo è pari alla somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito e controparte, di aggiustamento della valutazione del credito, di regolamento, di mercato ed operativo.

Le modalità di calcolo dei requisiti patrimoniali fanno riferimento, in generale, alle metodologie standardizzate (standardised approach) e al metodo base (basic indicator approach, "BIA") per quanto concerne il rischio operativo.

Le politiche di capital management del Gruppo Banca Sella si propongono di garantire che la base patrimoniale sia coerente con il livello di rischio assunto, con i vincoli regolamentari e con i piani di sviluppo aziendali.

Con la comunicazione del 24 novembre 2015 Banca d'Italia, a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP), ha comunicato i requisiti patrimoniali specifici aggiuntivi rispetto alle misure di capitale minime previste dalla vigente regolamentazione in rapporto alla propria esposizione ai rischi.

Il Gruppo deve quindi adottare coefficienti di capitale a livello consolidato, comprensivi del 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale in misura pari ai seguenti:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1 ratio) pari al 7%, vincolante nella misura del 5,2% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,7% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP); per il Gruppo si attesta all'11,59%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari all'8,5%, vincolante nella misura del 6,9% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,9% a fronte requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP); per il Gruppo si attesta all'11,68%;
- coefficiente di capitale totale (Total capital ratio) pari al 10,5%, vincolante nella misura del 9,2% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,2% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP), per il Gruppo si attesta al 14,29%;



B. Informazioni di natura quantitativa

2.3 Adeguatezza patrimoniale

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2014
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di credito e di controparte	11.597.927	12.469.488	6.134.661	6.622.070
1. Metodologia standardizzata	11.597.927	12.469.488	6.134.661	6.622.070
2. Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte			490.849	529.846
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			1.980	6.502
B.3 Rischio di regolamento			16	122
B.4 Rischi di mercato			14.460	18.507
1. Metodologia standard			14.460	18.507
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			84.728	85.452
1. Metodo base			84.728	85.452
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi di calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			592.033	640.430
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza				
C.1 Attività di rischio ponderate			7.400.411	8.005.373
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			11,59%	8,95%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			11,68%	8,96%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			14,29%	11,72%

Il significativo miglioramento dei coefficienti è dovuto a diversi fattori che incidono sia sui fondi propri (in ognuna delle sue componenti), sia sulle attività di rischio ponderate.

Per quanto riguarda i principali fattori che hanno migliorato il capitale primario di classe 1 si evidenziano: l'aumento di capitale e la rivalutazione del prezzo di carico dell'azione Visa in Banca Sella, la cessione di una quota significativa della partecipazione di Banca Sella Holding in ICBP e in ultimo la fusione delle società "a monte" della capogruppo bancaria, che ha comportato un'ottimizzazione della computabilità dei terzi nel patrimonio (minorities).

Per quanto riguarda invece la diminuzione delle attività di rischio ponderate, si evidenzia da un lato il calo degli impieghi e dall'altro la decisione, da dicembre 2015, di avvalersi dell'agenzia esterna di valutazione di un ECAI autorizzato come da regolamentazione vigente: Cerved Rating Agency, per la determinazione dei coefficienti di ponderazione ai fini del calcolo del requisito patrimoniale delle esposizioni verso imprese classificate come società di capitali.

Sezione 3 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza assicurativi

Il margine di solvibilità, calcolato a norma di legge, ammonta per i Rami Vita a 32,597 milioni. Per i Rami Danni il margine di solvibilità ammonta a 2,5 milioni, pari cioè alla quota minima di garanzia prevista dall'art. 46 del D.Lgs. 209 del 17 settembre 2005 e dagli artt. 5 e 11 del Regolamento Isvap n. 19 del 14 marzo 2008 ed adeguato secondo le indicazioni del provvedimento Isvap n.3031 del 19/12/2012. Tali importi risultano coperti dai mezzi propri della Compagnia con un'eccedenza di 8,882 milioni per i Rami Vita e Capitalizzazione e di 851 mila euro per i Rami Danni.

Il rapporto fra gli elementi costitutivi e l'ammontare del margine di solvibilità richiesto per i rami vita è pari al 127,2%, per i rami danni al 134,1%.

Nel calcolo del margine di solvibilità disponibile è stato dedotto il maggior valore di iscrizione in bilancio della partecipata InChiaro rispetto al suo corrispondente valore di patrimonio netto, non considerato idoneo ai fini del rispetto dei requisiti di vigilanza prudenziale, così come richiesto dall'Ivass con comunicazione del 17 aprile 2015 Prot. n. 0015231/15.

Margine di solvibilità

Al 31 dicembre il margine di solvibilità da costituire, la quota di garanzia, il totale degli elementi costitutivi del margine medesimo, separatamente per i rami danni e per i rami vita, sono costituiti dai seguenti importi:

valori in migliaia di euro	2015
Rami vita	
Margine di solvibilità da costituire	32.597
Quota di garanzia	10.866
Elementi costitutivi del margine	41.479
Rami Danni	
Margine di solvibilità da costituire	2.500
Quota di garanzia	2.500
Elementi costitutivi del margine	3.351

Solvibilità corretta

La verifica della solvibilità corretta al 31 dicembre 2012, prevista dall'art. 217 del D. Lgs. 209/2005 ed effettuata in base alle prescrizioni del regolamento Isvap n. 18 del 12 marzo 2008, presenta la seguente situazione:

Solvibilità corretta	
(importi in migliaia di euro)	31/12/2015
Ammontare del margine di solvibilità corretto richiesto	40.610
Totale elementi costitutivi	42.472
Eccedenza	1.862

Il margine di solvibilità corretta non beneficia delle disposizioni introdotte dal Regolamento Isvap n. 43 del 12 luglio 2012.

Sezione 4 – L'adeguatezza patrimoniale del conglomerato finanziario

Il Gruppo Banca Sella non rientra nell'elenco dei conglomerati finanziari individuati dalle autorità di vigilanza, pertanto la presente sezione non viene compilata.



**Parte G – Operazioni di
aggregazione riguardanti imprese
o rami d'azienda**



Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

Durante l'esercizio 2015 non si sono verificate operazioni di aggregazione aziendale.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio 2015 non si sono verificate operazioni di aggregazione aziendale.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Durante l'esercizio 2015 non essendosi verificate operazioni di aggregazione aziendale non sussistono rettifiche retrospettive.



Parte H – Operazioni con parti correlate



1 – Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Le tipologie di parti correlate, sulla base delle indicazioni fornite dallo IAS 24, significative per il Gruppo Banca Sella con riferimento alla specifica struttura organizzativa e di governance comprendono:

- società controllate sulle quali la Capogruppo esercita, direttamente o indirettamente, il controllo;
- società collegate sulle quali la Capogruppo esercita, direttamente o indirettamente, influenza notevole;
- amministratori e dirigenti con responsabilità strategica;
- familiari stretti di amministratori e dirigenti con responsabilità strategica;
- società controllate o collegate a uno dei soggetti di cui ai punti c) e d).

Con il 9° aggiornamento, del 12 dicembre 2011, Banca d'Italia ha introdotto nella Circolare n. 263, "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", il nuovo TITOLO V – Capitolo 5 (Sezione IV), "Attività di rischio e conflitti d'interesse nei confronti di soggetti collegati", in applicazione della Deliberazione CICR, del 29 luglio 2008, n. 277 e dell'art. 53, commi 4, 4-ter e 4-quater, del Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385.

Banca d'Italia introduce le citate disposizioni, esplicitando che "La disciplina delle operazioni con parti correlate mira a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti".

Banca Sella Holding S.p.A., in qualità di Capogruppo, ha predisposto opportune procedure di gruppo per l'ottemperanza alle disposizioni sopra citate la cui disciplina generale è dettata da due documenti normativi interni: il "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati" e le "Politiche dei Controlli Interni".

Entrambi i documenti sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e, successivamente, recepiti dalla Banca.

Alla luce dell'attuale assetto organizzativo del Gruppo, sono inclusi nel perimetro dei "dirigenti con responsabilità strategiche": i Consiglieri di Amministrazione e i membri della Direzione Generale di Banca Sella Holding in ordine all'esercizio delle funzioni di direzione, coordinamento e controllo.

Gli emolumenti corrisposti al 31 dicembre 2015 ai sopraccitati esponenti sociali della Capogruppo sono riportati nella seguente tabella:

Compensi corrisposti ai dirigenti con responsabilità strategiche(*) dati in migliaia di euro

Voci	Totale 31/12/2015
a) Benefici a breve termine per i dipendenti	3.593
b) Benefici successivi al rapporto di lavoro	-
c) Altri benefici a lungo termine	-
d) Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	163
e) Pagamenti in azioni	-
Totale	3.756

(*) compresi coloro che ricoprono anche la carica di amministratore

Compensi corrisposti ai Consiglieri di Amministrazione e ai Sindaci dati in migliaia di euro

Voci	Totale 31/12/2015
Consiglieri di Amministrazione	1.849
Sindaci	220
Totale	2.069



2 – Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le transazioni con parti correlate sono state effettuate, di norma, a condizioni equivalenti a quelle applicate per le operazioni effettuate con soggetti terzi indipendenti.

Le operazioni infragruppo sono state effettuate a seguito di valutazioni di reciproca convenienza, condizioni di mercato, con l'obiettivo di creare valore all'interno del Gruppo.

Nella redazione del Bilancio consolidato le operazioni e i saldi in essere con parti correlate infragruppo sono elisi.

Il prospetto sottostante riporta attività, passività, garanzie e impegni in essere al 31 dicembre 2015 differenziate per le diverse tipologie di parti correlate:

Transazioni con parti correlate (dati in migliaia di euro)		31/12/2015			
	Impresa madre ed entità che controllano congiuntamente o esercitano un'influenza notevole	Filiazioni e altre entità dello stesso gruppo	Società collegate e joint venture	Dirigenti con responsabilità strategiche dell'ente o della sua impresa madre	Altre parti correlate
Interessi attivi	99	-	8	219	583
Interessi passivi	67	17.722	876	830	939
Ricavi da dividendi	-	1.909	-	-	187
Ricavi da commissioni e compensi	3	458	110	121	306
Spese per commissioni e compensi	-	-	-	-	-
Utili o perdite da eliminazione contabile di attività e di passività finanziarie non misurate al <i>fair value</i> (valore equo) rilevato a prospetto di conto economico complessivo	-	-	-	-	-
Utili o (-) perdite da eliminazione contabile di attività non finanziarie	-	-	-	-	-
Aumento o (-) diminuzione nell'esercizio delle riduzioni di valore e degli accantonamenti per strumenti di debito che hanno subito una riduzione di valore e per le garanzie e gli impegni in stato di default	-	-	-	-	-



Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Il Gruppo Banca Sella non si avvale di tale tipologia di accordi.



Parte L – Informativa di settore

1 – Informativa di settore – distribuzione per settori operativi

In coerenza con quanto previsto dal principio contabile IFRS 8 l'informativa di settore è stata predisposta

sulla base degli elementi che il management utilizza per prendere le proprie decisioni operative e strategiche.

In tale ottica, le attività operative del Gruppo Banca Sella riflettono una struttura organizzativa articolata in 5 settori operativi. Ad esse si aggiunge il Centro di Governo, che ha funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo dell'intero Gruppo.

Oltre a riflettere le responsabilità operative sancite dall'assetto organizzativo del Gruppo, i settori di attività sono costituiti dall'aggregazione di linee di business che presentano caratteristiche simili con riferimento alla tipologia di prodotti e servizi offerti.

Segue elenco dei settori operativi, con relativi perimetri

Business Line Banca Commerciale

Composta dalle società Banca Sella, Biella Leasing, Consel.

Business Line Finanza

Composta dal servizio "Finanza" di Banca Sella Holding.

Business Line Servizi e Società Prodotto

Composta dalle società Sella Gestioni, Brosel, Selfid oltre che alcuni servizi di Banca Sella Holding ("Negoziazione" e "Banca Corrispondente"). La business line comprende anche le società CBA Vita e Sella Life LTD, considerate come attività in via di dismissione.

Business Line Private Wealth Management

Composta dalle società Banca Patrimoni Sella & C. e Family Advisory SIM. Rappresenta il servizio

Business Line Fintech e New Business

Composta dalla società Easy Nolo e dal servizio "Open Bank" di Banca Sella Holding.

Struttura Centrale e attività diverse

Composta dagli enti che svolgono le attività di governo e controllo degli altri settori di attività del gruppo, dalle società che svolgono attività di servizi tecnici, dalle società di partecipazione e dalle società non più operative o in corso di dismissione.

Nelle funzioni centrali confluiscono, quindi, oltre alla Direzione Generale di Gruppo e le funzioni di staff e coordinamento della Capogruppo, le seguenti società: Selir, Immobiliare Sella, Immobiliare Lanificio Maurizio Sella, Selvimm, Finanziaria 2010, Miret, Sella Capital Management e Sella Synergy India.

Criteri di calcolo della redditività ai fini dell'informativa di settore:

Il conto economico dei settori operativi è stato predisposto secondo le seguenti modalità:

- Per la Banca Sella Holding, la cui operatività è riclassificabile in diversi settori operativi, si è proceduto ad allocare le componenti economiche di pertinenza sulla base delle evidenze rilevate dal controllo di gestione
- Per le società la cui operatività è svolta interamente per uno specifico "operating segment" è stato riportato interamente il loro conto economico



- Al fine di garantire la confrontabilità tra i due anni in esame, i risultati economico patrimoniali delle attività in via di dismissione sono state considerate come tali già dal 2014

Il conto economico sintetico è stato riclassificato seguendo gli schemi di bilancio.

Di seguito è riportata la tabella riguardante l'informativa di settore – distribuzione per settori operativi:

Prospetto di informativa di settore - distribuzione per settori operativi (dati in milioni di euro)

	Banca Commerciale	Finanza	Servizi e Società Prodotto	Private Wealth Management	Fintech e New Business	Struttura centrale	Totale
CONTO ECONOMICO:							
MARGINE DI INTERESSE							
anno 2015	228,6	11,0	2,4	8,3	(0,0)	2,5	252,6
anno 2014	256,5	14,8	4,8	9,4	(0,0)	1,3	286,7
variazione %	-10,9%	-25,7%	-50,3%	-11,1%	-4,8%	82,8%	-11,9%
RICAVI NETTI DA SERVIZI							
anno 2015	194,8	38,3	19,9	46,3	(0,3)	(8,9)	290,0
anno 2014	269,1	31,2	17,3	49,7	(0,3)	(6,9)	360,2
variazione %	-27,6%	22,6%	15,1%	-6,7%	17,5%	30,0%	-19,5%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE							
anno 2015	423,3	49,2	22,3	54,7	(0,4)	(6,5)	542,7
anno 2014	525,6	46,0	22,1	59,1	(0,3)	(5,5)	646,9
variazione %	-19,5%	7,1%	1,0%	-7,4%	14,7%	17,2%	-16,1%
TOTALE RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO							
anno 2015	(128,6)	(4,9)	(0,0)	(0,7)	(0,1)	(0,0)	(134,3)
anno 2014	(181,7)	(1,3)	(0,0)	(0,3)	(0,1)	(2,6)	(186,0)
variazione %	-29,2%	285,1%	487,1%	118,4%	-18,0%	-99,0%	-27,8%
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA							
anno 2015	294,7	44,4	22,3	53,9	(0,4)	(6,5)	408,4
anno 2014	343,9	44,7	22,1	58,7	(0,4)	(8,2)	460,9
variazione %	-14,3%	-0,7%	0,8%	-8,1%	8,8%	-20,2%	-11,4%
COSTI OPERATIVI (1)							
anno 2015	(297,1)	(9,8)	(11,3)	(39,4)	4,5	(25,6)	(378,7)
anno 2014	(280,7)	(11,5)	(11,0)	(38,0)	3,3	(15,7)	(353,6)
variazione %	5,9%	-15,2%	2,6%	3,8%	37,0%	63,9%	7,1%
UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE							
anno 2015	(2,4)	34,6	11,0	14,5	4,1	(32,2)	29,7
anno 2014	63,2	33,2	11,1	20,7	2,9	(23,8)	107,3
variazione %	-103,7%	4,3%	-0,9%	-30,0%	40,8%	35,0%	-72,4%
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO							
anno 2015	(1,2)	28,4	11,8	9,3	2,8	(19,5)	31,6
anno 2014	38,9	23,7	12,3	13,0	2,0	(24,3)	65,4
variazione %	-103,1%	20,3%	-3,7%	-28,5%	41,2%	-19,8%	-51,7%
ALTRE INFORMAZIONI:							
TOTALE ATTIVO DI BILANCIO (ante elisioni)							
anno 2015	12.821,9	3.140,2	1.628,4	1.099,0	11,4	295,3	
anno 2014	12.919,3	3.774,1	1.455,7	914,4	10,5	233,3	
CREDITI VERSO CLIENTELA (ante elisioni)							
anno 2015	8.659,2	488,3	5,4	350,3	0,0	0,1	
anno 2014	9.135,8	224,8	8,3	307,5	0,0	0,1	
DEBITI VERSO CLIENTELA (ante elisioni)							
anno 2015	8.797,1	51,3	0,1	913,3	0,0	0,8	
anno 2014	8.829,2	39,2	3,8	747,4	0,0	0,7	
TITOLI IN CIRCOLAZIONE (ante elisioni)							
anno 2015	816,6	270,4	0,0	0,0	0,0	0,0	
anno 2014	1.230,4	439,1	13,5	0,0	0,0	0,0	
N. FTE							
anno 2015	3.201	59	123	222	17	561	4.182
anno 2014	3.189	58	114	198	13	476	4.048

(1) = Comprendono gli utili/perdite delle partecipazioni, rettifiche di valore dell'avviamento e utili/perdite da cessione di investimenti



2 - Informativa di settore – distribuzione per aree geografiche

L'informativa per settori geografici richiesta dallo IFRS 8 riporta sinteticamente i principali dati operativi dell'Italia, che rappresenta l'area su cui si è incentrata gran parte dell'attività del Gruppo, e del Resto del mondo.

Di seguito è riportata la tabella riguardante l'informativa di settore – distribuzione per aree geografiche:

Prospetto di informativa di settore - distribuzione per settori operativi (dati in milioni di euro)

	Italia	Resto del Mondo	Totale
CONTO ECONOMICO:			
MARGINE DI INTERESSE			
anno 2015	252,2	0,4	252,6
anno 2014	286,0	0,7	286,7
variazione %	-11,8%	-41,7%	-11,9%
RICAVI NETTI DA SERVIZI			
anno 2015	284,4	5,6	290,0
anno 2014	356,1	4,1	360,2
variazione %	-20,1%	37,6%	-19,5%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE			
anno 2015	536,6	6,0	542,7
anno 2014	642,1	4,8	646,9
variazione %	-16,4%	26,3%	-16,1%
TOTALE RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO			
anno 2015	(134,2)	(0,0)	(134,3)
anno 2014	(185,8)	(0,2)	(186,0)
variazione %	-27,7%	-79,3%	-27,8%
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA			
anno 2015	402,4	6,0	408,4
anno 2014	456,3	4,6	460,9
variazione %	-11,8%	31,1%	-11,4%
COSTI OPERATIVI (1)			
anno 2015	(375,6)	(3,2)	(378,7)
anno 2014	(350,0)	(3,5)	(353,6)
variazione %	7,3%	-9,8%	7,1%
UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE			
anno 2015	26,9	2,8	29,7
anno 2014	106,3	1,0	107,3
variazione %	-74,7%	169,1%	-72,4%
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO			
anno 2015	29,1	2,5	31,6
anno 2014	64,7	0,7	65,4
variazione %	-55,1%	265,3%	-51,7%
ALTRE INFORMAZIONI:			
TOTALE ATTIVO DI BILANCIO (ante elisioni)			
anno 2015	18.295,1	701,1	
anno 2014	18.630,0	677,3	
CREDITI VERSO CLIENTELA (ante elisioni)			
anno 2015	9.503,3	0,1	
anno 2014	9.676,4	0,1	
DEBITI VERSO CLIENTELA (ante elisioni)			
anno 2015	9.761,8	0,8	
anno 2014	9.619,6	0,7	
TITOLI IN CIRCOLAZIONE (ante elisioni)			
anno 2015	1.087,0	-	
anno 2014	1.683,0	-	
N. FTE			
anno 2015	3.499	683	4.182
anno 2014	3.470	578	4.048

(1) = Comprendono gli utili/perdite delle partecipazioni, rettifiche di valore dell'avviamento e utili/perdite da cessione di investimenti



Relazione della Società di Revisione

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**Agli Azionisti di
BANCA SELLA HOLDING S.p.A.**

Relazione sul bilancio consolidato

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato di Banca Sella Holding S.p.A. e sue controllate (“Gruppo Banca Sella”), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l’esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli Amministratori per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall’Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 9 del D. Lgs. n. 38/05.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell’art. 11, comma 3, del D. Lgs. n. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell’effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato dell’impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull’efficacia del controllo interno dell’impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell’appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Banca Sella al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/05.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio consolidato

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, la cui responsabilità compete agli Amministratori di Banca Sella Holding S.p.A., con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Sella al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Sella al 31 dicembre 2015.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Claudio Crosio
Socio

Torino, 8 aprile 2016





Si da di seguito informativa di altre comunicazioni aziendali, disponibili nel sito web del Gruppo www.gruppobancasella.it quali:

Informativa al pubblico ex art. 89 - Comunicazione per paese - della Direttiva 2013/36/UE (“CRD IV”)

La circolare 285/2013 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti, nella Parte Prima (Titolo III, Capitolo 2), recepisce nell'ordinamento italiano anche l'informativa al pubblico prevista dall'art. 89 - Comunicazione per paese - della Direttiva 2013/36/UE (“CRD IV”), il quale introduce obblighi di pubblicazione di informazioni riguardanti le attività delle banche suddivise per singolo paese di insediamento, da fornire in allegato al bilancio o sul sito web dell'ente. Il Gruppo Banca Sella riporta tale informativa al seguente indirizzo web: www.gruppobancasella.it/bsh/investor_relations

Informativa al pubblico ai sensi della Circolare di Banca d'Italia n.263 del 27 dicembre 2006 (Titolo IV, Capitolo 1) i cui contenuti sono stati trasfusi nella Circolare 285/2013.

Il Terzo Pilastro di Basilea 3 (Pillar III) introduce obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo. Il Gruppo Banca Sella pubblica le informazioni in tavole di carattere quantitativo e qualitativo, al seguente indirizzo web: www.gruppobancasella.it/bsh/investor_relations